

appunti di

**STORIA DELL'ARCHITETTURA
(seconda parte)**

Lezioni alla 5°C ITG Nervi

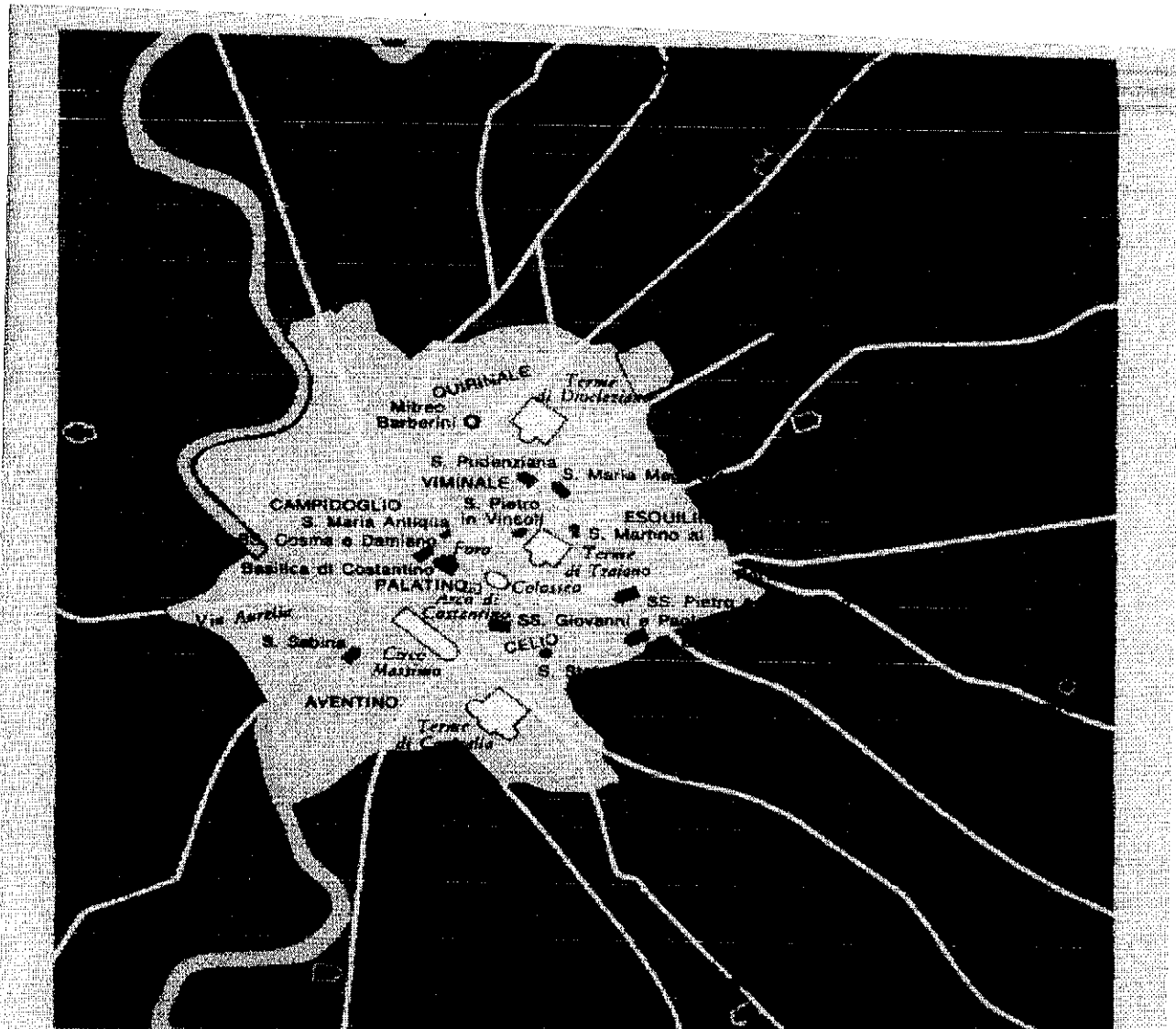
Periodo Febbraio 2020

Altamura a.s. 2019/20

ARCHITETTURA TARDO-ROMANA = PALEOCRISTIANA

IV - V SEC.

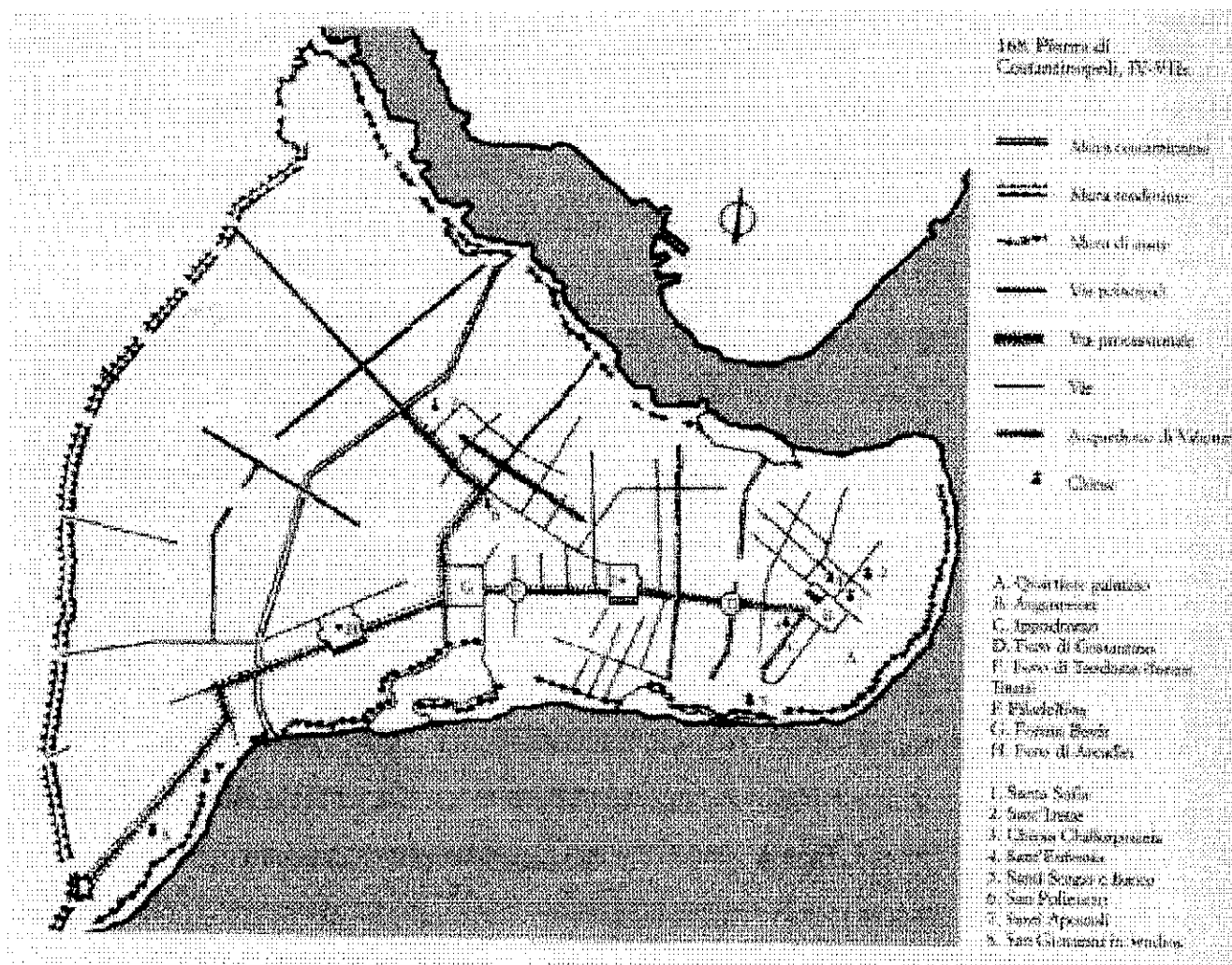
pianta città di Roma



311. Pianta di Roma

Con edifici sacri

COSTANTINOPOLI = BIZANZIO



cartina Costantinopoli

Fondazione della capitale dell'impero d'oriente: Costantinopoli = Istanbul, capitale della Turchia.

S. Priscilla, S. Callisto Roma



La diffusione della religione cristiana avviene prima dell'editto di Costantino del 313.

Architettura

paleocristiana --> edifici che ci tramandano il culto di questo nuovo dio e edifici di sepoltura dei primi martiri e papi.

Le catacombe (= ambiente sotterraneo) erano il luogo in cui i primi cristiani si riunivano per celebrare i loro culti per rifugiarsi durante le persecuzioni (famoso quelle di Nerone, ma



anche di Diocleziano) e in più sono luogo di sepoltura. Erano organizzate come reti sotterranee sviluppate su più piani e che raggiungevano una profondità superiore a 20m.

Ingresso catacombe di S. Priscilla lungo la via Salaria organizzata su due piani. Affresco catacombe di S. Callisto (uno dei primi papi) sulla via Appia, metà II sec. dC. Si estendono per 15 ettari e sono una rete continua di gallerie che raggiunge i 20 km, vi sono seppelliti papi, martiri e cristiani.

Questi ambienti sono spesso decorati con affreschi del culto cristiano: cristo, i santi in particolare gli apostoli.



39. Painting from the Tomb of Trebius Justus showing Roman builders at work. 18th century of the German Archaeological Institute, Bonn.

A Roman building site must have been a hive of well-disciplined activity as the walls of the building begin to rise. A painting in the Tomb of Trebius Justus shows Roman masons at work (fig. 39). The brick facing has reached about three metres in height and two masons are at work on the scaffolding while two others bring baskets of bricks and mortar. A fifth man is mixing a heap of mortar.

Caso interessante: **ipogeo** (= tomba sotterranea) di **Trebio Giusto**, contiene il corpo di Trebio Giusto, questa tomba ci documenta quella che era la vita contemporanea del momento in cui questo personaggio muore. IV sec dC vediamo la costruzione di un muro da parte di operai al lavoro su di un'impalcatura.

Roma, catacombe di S. Panfilo

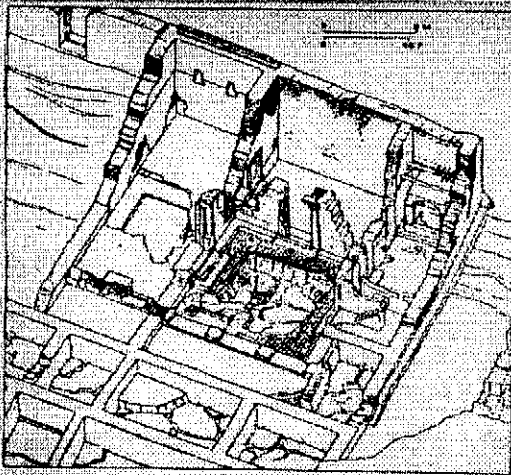
(zona della valle Giulia) strettezza delle gallerie e ci documenta a cosa servivano: ai lati si aprono



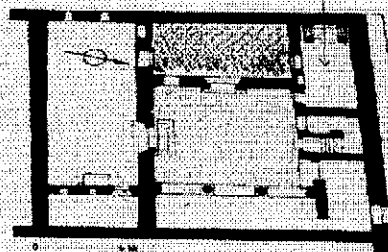
A Roman Catacomb of S. Panfilo, Rome (see Fig. 39, 1987).

i letti funebri nei quali venivano adagiati i letti dei defunti. Sepulture più povere corpi avvolti in lenzuola o sarcofagi rudimentali. Roccia tufacea.

Dura Europos, casa cristiana



37. Dura Europos. La Casa Cristiana, veduta schematica.



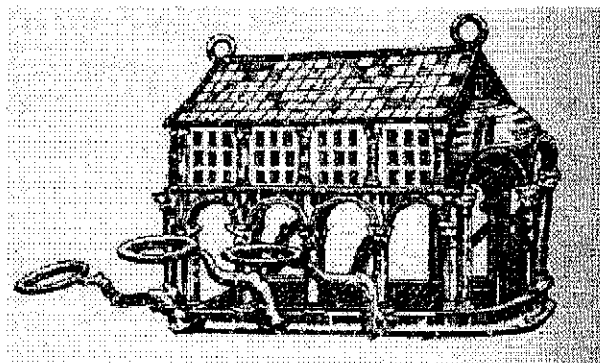
38. Dura Europos. La Casa Cristiana: piano.

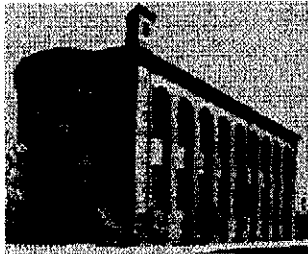
La pratica del culto in un altro ambiente. Zona orientale dell'impero, in Siria, nella città di Dura Europos. Ci testimonia uno dei primi ambienti **domus ecclesia** (= casa dell'assemblea) --> luogo dove i cristiani si radunavano per celebrare il loro culto. Ambiente molto piccolo: casa a un piano con un atrio che dà su una sala che può contenere dalle 50-60 persone, ambiente nel quale era posta la cattedra vescovile. L'altra grande sala ospitava i catecumeni = coloro che devono essere ancora battezzati--> alla presenza della massima autorità religiosa locale possono accedere solo coloro che

erano già stati battezzati, netta divisione che rimarrà x tutta l'età costantiniana. Questa casa 222-235 date entro cui regna Alessandro Severo che era favorevole al cristianesimo e per questo nel 235 viene ucciso. Chi praticava il culto qui erano i soldati romani mandati in oriente al seguito dell'imperatore.

La basilica cristiana

(è una lucerna) Le domus ecclesia sono i primi ambienti in cui viene celebrato il culto cristiano. Data la crescita dei credenti viene recuperata una tipologia costruttiva laica romana--> la basilica.





Trevi, aula palatina

Già vista, ultimo esempio dovuto a Costantino di un edificio laico.

Ricostruzione basilica di Cosa (confine Toscana-Lazio)

perché una basilica è così funzionale? Cosa alla fine del II sec.

basilica: grande

edificio a due piani coperto con un tetto a capriate e dotato al piano inferiore di un vasto porticato che delimitava più navate.

La basilica secondo Vitruvio (basilica del Foro di Pompei)

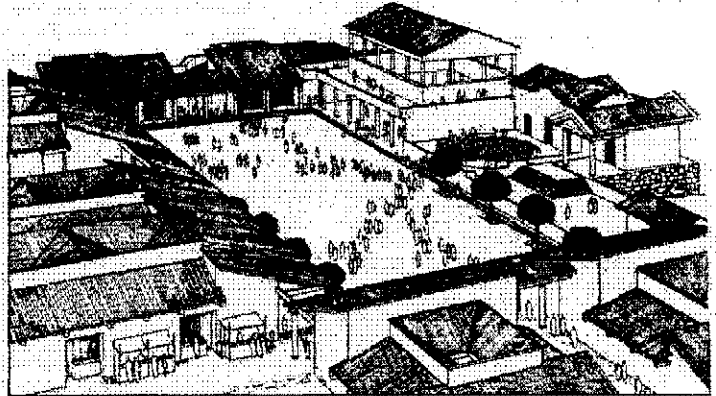
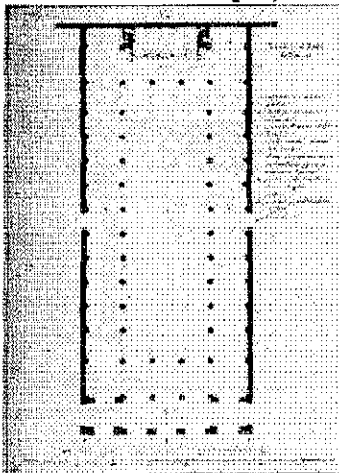


Fig. 280. Ricostruzione ipotetica del tempio di Cosa, in base ai dati del 1927, capitolo II. E. Banti



susseguirsi di portici che delimitano lo spazio interno in tre zone, navate. Presentava poi su uno dei lati brevi lo spazio riservato al tribunal, il luogo in cui veniva amministrata la giustizia, mentre lungo i porticati trovavano posto uffici e botteghe.

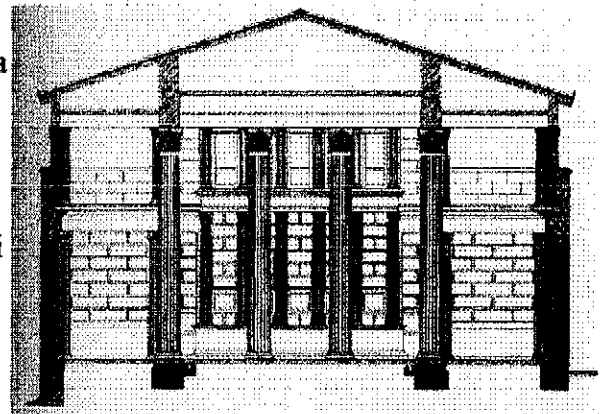
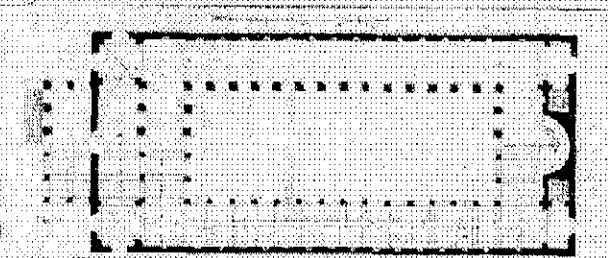
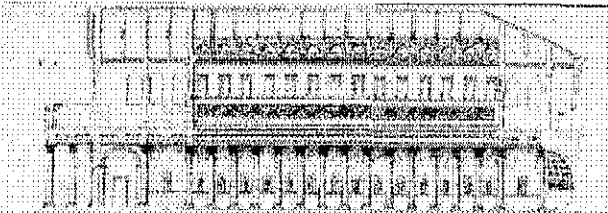


Fig. 281. Sezione ipotetica del tempio di Cosa, in base ai dati del 1927, capitolo II. E. Banti

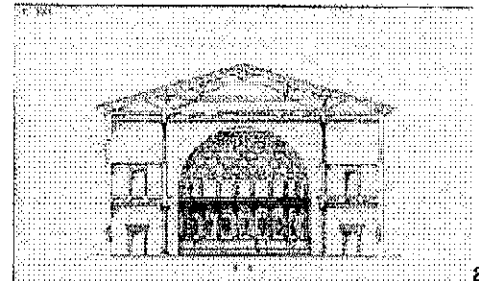
(basilica presso S. Lorenzo) a Milano



organizzazione su due piani di questi spazi. Tribunal posto all'interno di un'esedra, quella che poi sarà un'abside.

(basilica di Otricoli)

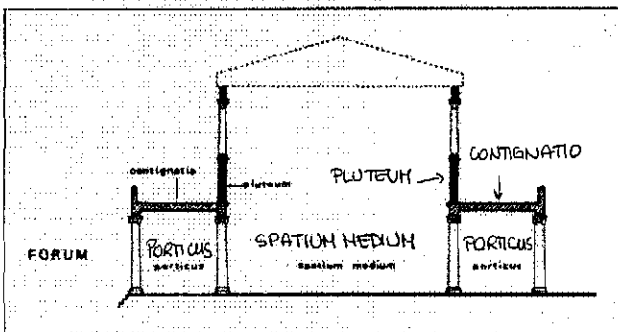
più quadrata, presentava una vasta abside decorata a cassettoni. Copertura sempre in capriate lignee



a

vista.

Schema basilica di Vitruvio



spatium medium = navata centrale
le porticus (femminile) = i porticati laterali

contignatio (xchè originariamente strutturato in legno) = calpestio al piano superiore dei portici.

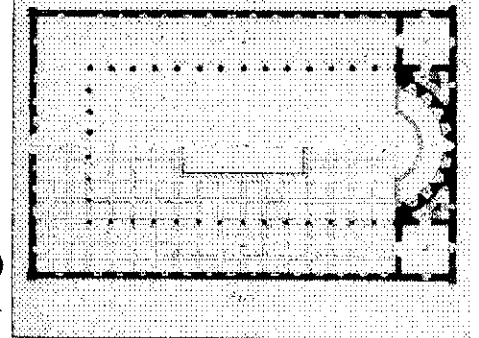
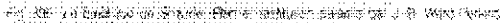
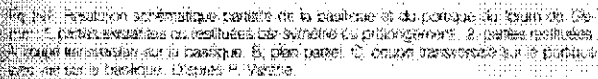
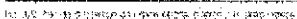
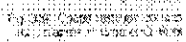


Fig. 281. Ricostruzione ipotetica del tempio di Cosa, in base ai dati del 1927, capitolo II. E. Banti

Smirne, Tarragona (Spagna)

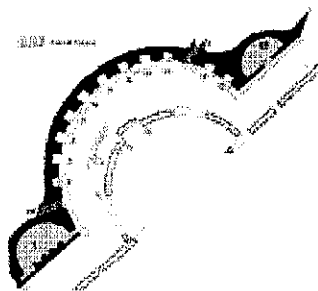
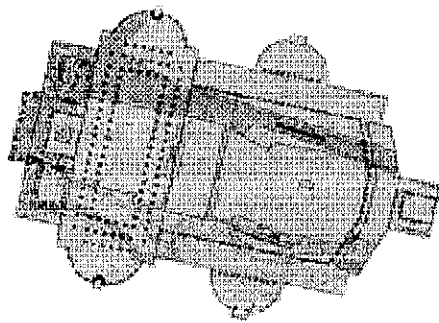


Basilica di Cartagine



$\frac{d}{dt} \left(\frac{1}{\rho} \right) = - \frac{1}{\rho^2} \frac{d\rho}{dt}$

**Leptis Magna, basilica alzata
presentava ben 2 absidi**

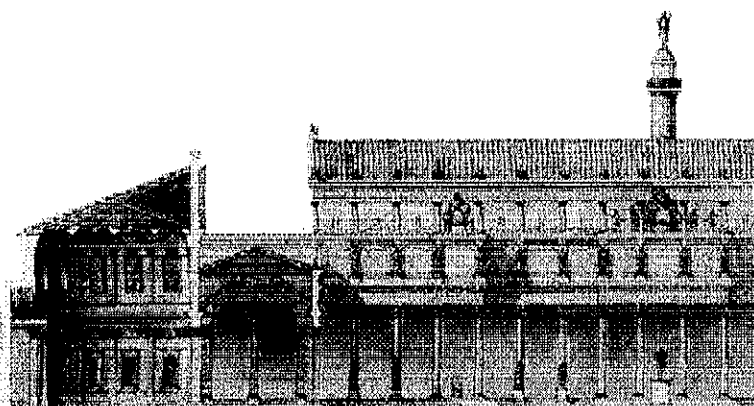
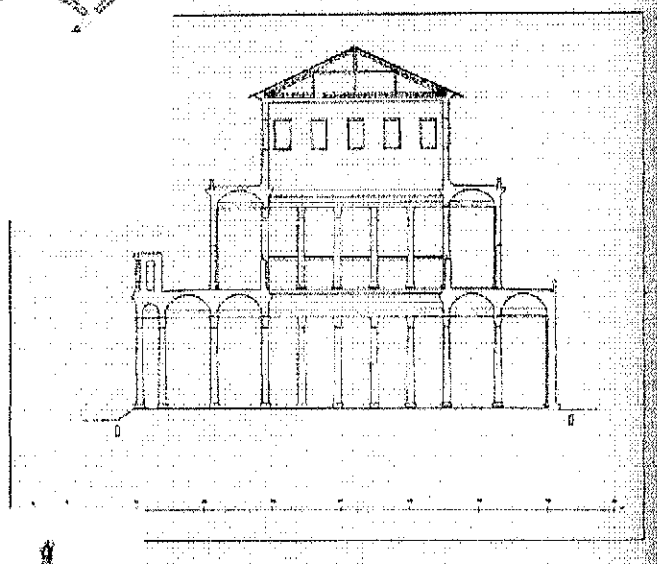


Roma basilica Ulpia
(già vista) nel foro di Traiano e

presenta due absidi, però le porticus laterali sono 2 per ala
--> 5 navate (--> diventa poi il modello per la basilica costantiniana).

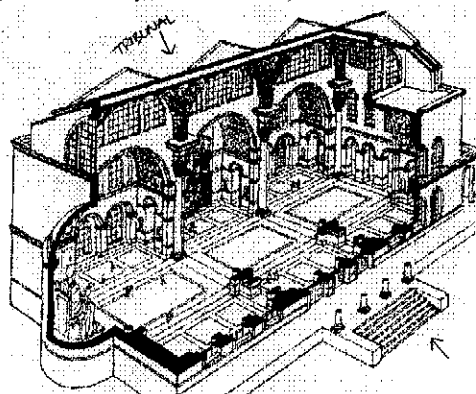
Sezione trasversale

Si vede bene il pluteum



Basilica di Massenzio

Viene iniziata dal grande avversario di Costantino, Massenzio, viene sconfitto



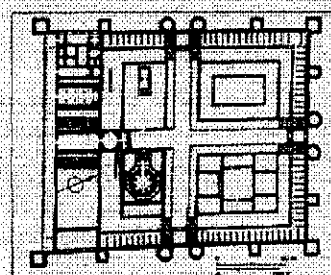
da Costantino nella battaglia di ponte Milvio nel 312. La basilica è iniziata da Massenzio e completata entro il 324 da Massenzio. Basilica imponente con 2 porticati, 2 absidi, in uno si trovava una statua di Costantino sul lato breve, l'altro abside si trovava sul lato lungo dove si trovava il tribunal. Questa basilica non ha l'entrata sul lato corto, ma su quello lungo di fronte al tribunal.

Spalato, palazzo di Diocleziano

questo ingresso monumentale viene ulteriormente monumentalizzato con una soluzione che abbiamo già visto nel palazzo di Diocleziano: l'ingresso principale è preceduto da un atrio a portici (specie di propilei, atrio preceduto da portici, porticato). Troviamo il mausoleo imperiale a pianta centrale.



152. Spalato: Palazzo di Diocleziano. Ingresso principale preceduto da un atrio a portici.



154. Spalato: Palazzo di Diocleziano: pianta.

Lo spazio liturgico nelle sinagoghe e nelle prime chiese cristiane

Primi edifici religiosi. Sono di 3 tipi che ci testimoniano 3 forme di culto:

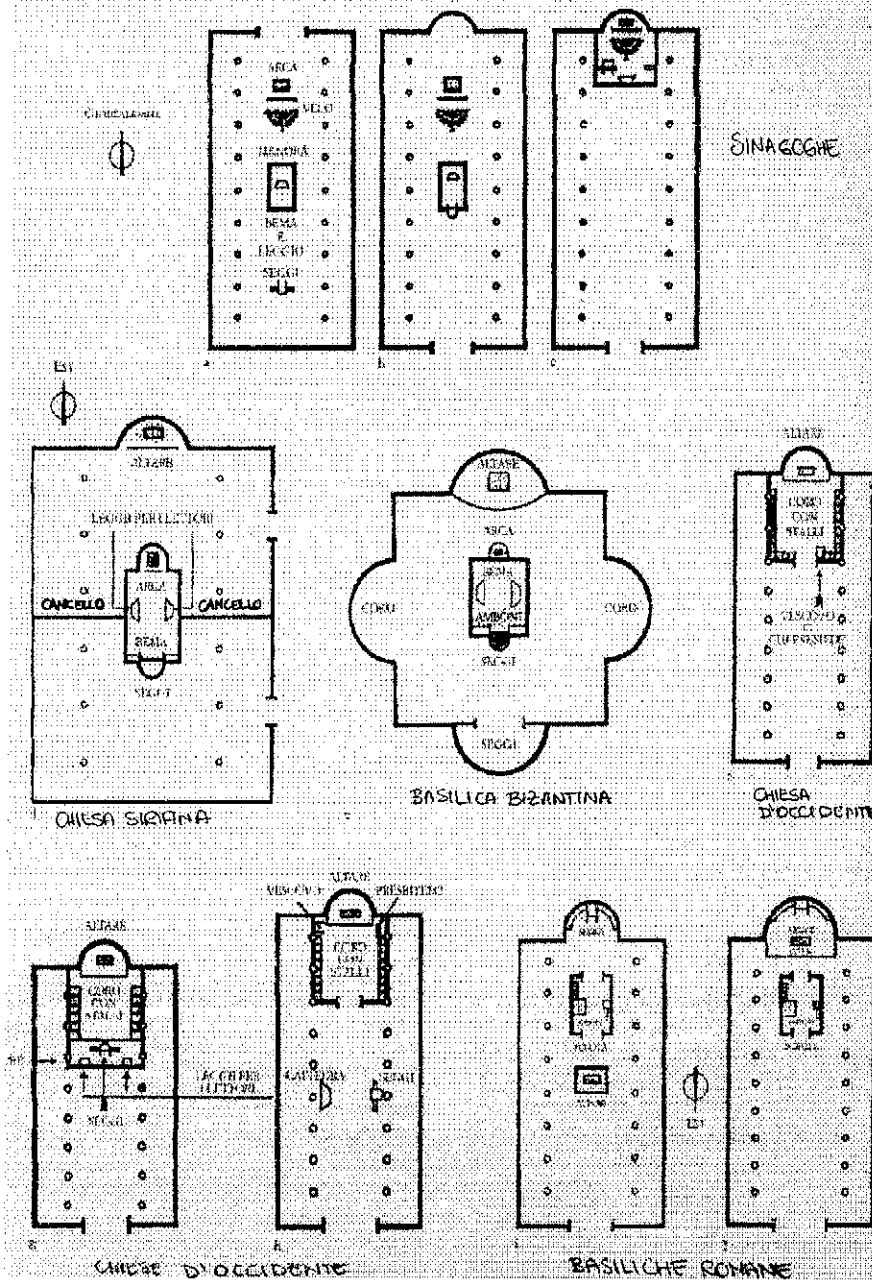
ebraico--> sinagoghe
chiesa siriana continua la forma della domus ecclesia
chiesa cristiana--> chiesa bizantina (oriente)

--> chiese

occidentali.

- Sinagoga = luogo di riunione, ha un impianto basilicale al cui interno vasto spazio di culto è dedicato all'arca dell'alleanza (unione dio-popolo di Mosè), grande candelabro a 7 braccia: menorah. Mentre il luogo da cui il sacerdote celebra la preghiera era il bema (che in Grecia era il luogo rialzato da cui l'oratore parlava al pubblico) con leggìo x leggere le scritture.

- La chiesa siriana che è una forma di sincretismo (= passaggio) da ebraico a cristiano introduce l'elemento significativo dell'altare su cui avviene la consacrazione dell'ostia. Delimitazione tra lo spazio riservato a coloro che praticano i riti e i fedeli



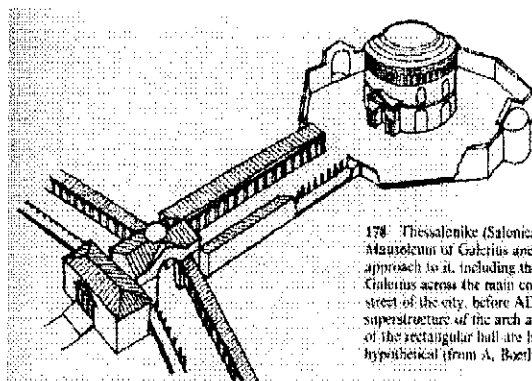
delimitato proprio da cancelli.

- La chiesa bizantina (cristiana orientale) ha una pianta molto peculiare : a croce greca in cui i bracci che formano l'edificio hanno lunghezza uguale. L'altare è posto su una delle absidi che coronano il braccio mediano e al centro trovano posto l'ambone (luogo dove si legge) e la bema.

- Schema chiese occidentali, pianta basilicale con l'altare posto all'interno dell'abside che sorge dalla parte opposta dell'ingresso, la zona di fronte all'altare è delimitata da una serie di seggì dove si siede il coro formato dai cantori e il seggio più importante è riservato al vescovo o al più importante durante la liturgia. Lo schienale con seduta è detto stallo. I basiliche romane, simili alle altre, però il coro con i suoi stalli era staccato rispetto alla zona absidale, l'altare poteva essere al centro dell'abside o al centro della navata centrale.

Tessalonica, mausoleo di Galerio

Diocleziano nel 293 istituisce la tetrarchia, Galerio era il cesare di Diocleziano e la sua capitale era



178 Thessalonike (Salonica). Mausoleum of Galerius and monumental approach to it, including the Arch of Galerius across the main colonnaded street of the city, before AD 311. The superstructure of the arch and the detail of the rectangular hall are both hypocaustal (from A. Boethius, op. cit.)

Tessalonica (l'odierna Salonicco). Galerio, prima di morire nel 311, progetta un mausoleo per sé stesso. Questo mausoleo ha pianta centrale ed è introdotto da un vasto porticato, due ali del porticato ai lati della via d'accesso. È una ricostruzione, non si sa bene come fosse. Ha un pronao con frontone e timpano (come il pantheon).

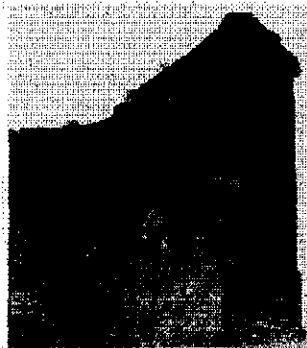
Orti licinia (o templi di Minerva medica, sbagliato)

Cosa accade quindi agli inizi dell'età costantiniana? Si affermano tipologie costruttive già incontrate. Nel mondo romano intorno al 300 abbiamo un edificio a pianta centrale circondato da esedre molto importante per le tipologie costruttive costantiniane.

Una ricca famiglia, i Licini, fanno costruire per sé un ninfeo (= luogo di delizia, delle ninfe, finta grotta con giochi d'acqua, in ogni esedra erano poste delle statue). Si trova sull'Esquilino, edificio a pianta centrale decagonale che presenta un diametro di 34m e alto ben 33m. Nel 320 circa viene modificato, vengono aggiunte 2 vaste nicchie x creare degli ulteriori ambienti rispetto alla pianta originaria. Ci documenta che questi ambienti circolari erano una caratteristica dell'epoca (come villa adriana).

Piena di mosaici e di stucchi splendidi. Straordinaria capacità degli architetti nella copertura con volte. Foto Traccia costolature che ci indicano dove il peso della volta si scaricava. All'interno della parete del tamburo si aprivano finestre a tutto sesto (finestre centinate). Il soffitto era coperto da cassettoni (= lacunari xchè ricavati all'interno della struttura muraria).

Foto tor pignattara (mausoleo di Sant'Elena) ← MADRE di COSTANTINO



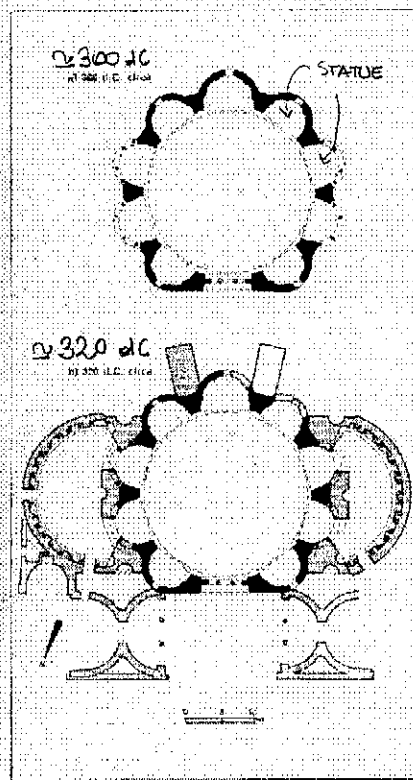
come facevano gli architetti romani ad arrivare a questo tipo di costruzione? Una soluzione che ci indica il contatto tra precostantiniana e costantiniana è nel mausoleo che Costantino fa costruire per la madre --> tor pignattara, per alleggerire i muri perimetrali e in particolare la fascia più alta del tamburo, l'edificio è contrassegnato dalla presenza di anfore, grandi anfore che sono inserite nell'opus caementicium xchè l'anfora è formata di terracotta--> leggera e

resistente. Costantino riprende il modello del mausoleo a pianta centrale, ovviamente coperto da una volta.

198-211. Roma, Mausoleo di Licinio. Foto: M. ...

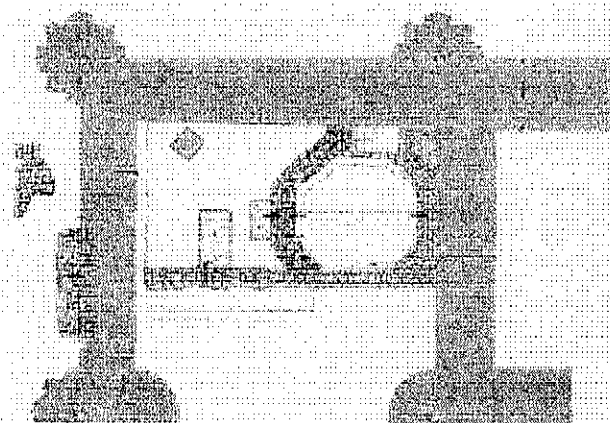


198-211. Roma, Mausoleo di Licinio. Foto: M. ...

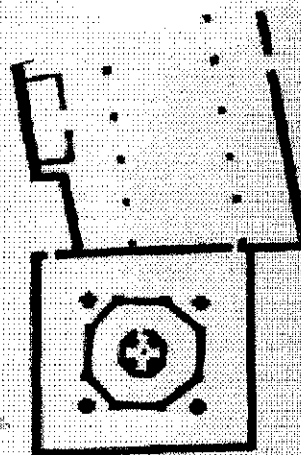


174. Roma, Resti del mausoleo di Sant'Elena

MILANO (VASCA)



BARCELONA



Battisteri

La pianta centrale nel mondo

cristiano viene usata nei

battisteri. Le

persone da

battezzare nel

mondo tardo

romano erano

adulti e veniva

praticata per

immersione.

Battistero = luogo

in cui si viene

battezzati ha

bisogno di una

vasta vasca che

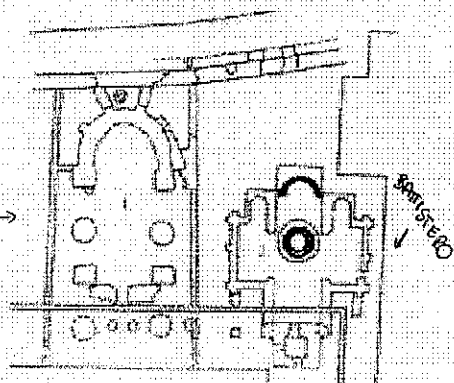
trova luogo al

centro di un

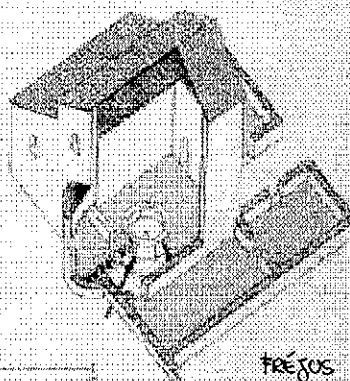
edificio a pianta

centrale.

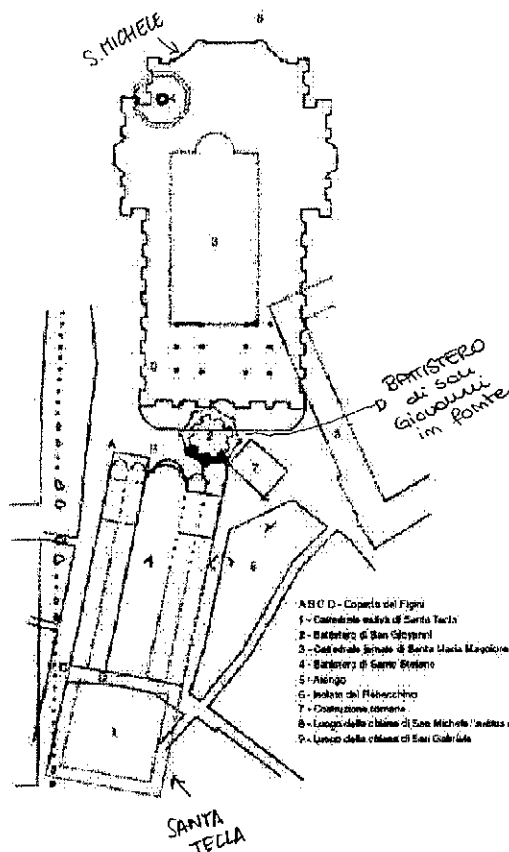
CHIESA →



LIONE



FREJUS



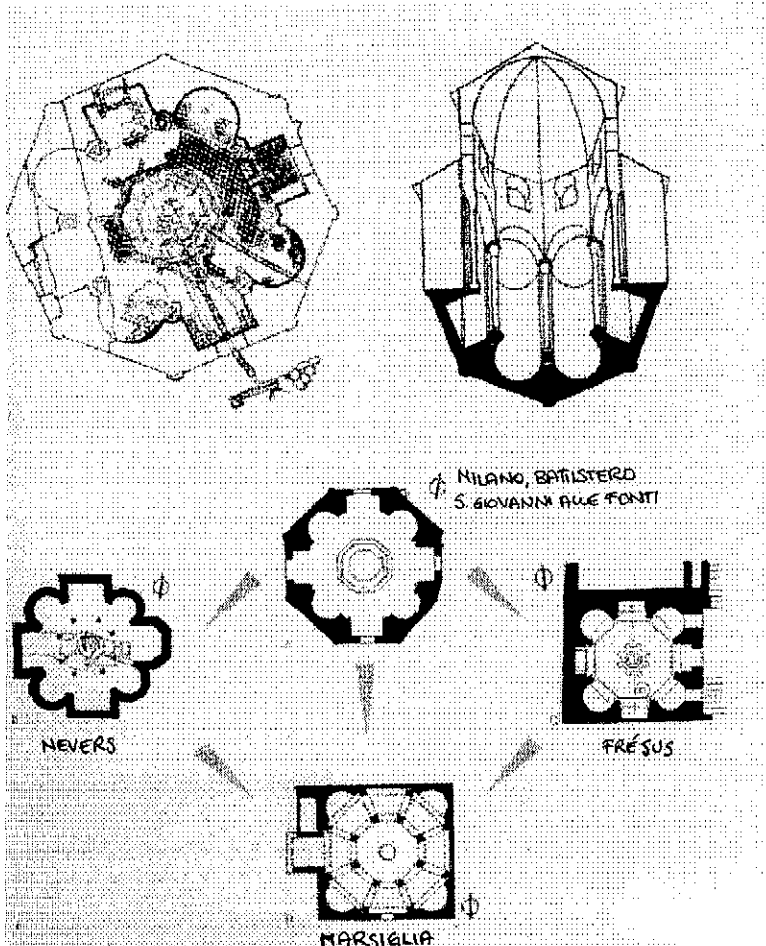
Battistero di Milano

Zona del duomo di Milano con accanto i resti delle prime costruzioni di epoca cristiana.

Originariamente la chiesa di Milano è Santa Tecla (sotto) a cui poi verrà posto accanto il grande edificio originariamente dedicato a S. Michele, poi duomo. Fra i due edifici sorgeva il battistero di san Giovanni in fonte, sorge al di fuori della chiesa xchè chi non è battezzato non può entrare in chiesa. Battistero ambrosiano voluto da sant'Ambrogio, vescovo di Milano del 374 (muore nel 397).

- ABCD - Copia del Figg.
- 1 - Costruzione medievale di Santa Tecla
 - 2 - Battistero di San Giovanni
 - 3 - Costruzione medievale di Santa Maria Maggiore
 - 4 - Battistero di San Michele
 - 5 - Ambrogio
 - 6 - Resti del Battezzando
 - 7 - Costruzione romana
 - 8 - Luogo della chiesa di San Michele l'antico duomo
 - 9 - Luogo della chiesa di San Gabriele

SANTA
TECLA



Battisteri, diffusione del battistero ambrosiano

Ambrogio, che era un soldato romano eredita e sceglie la tipologia dell'edificio a pianta centrale coperto da cupola. La novità è il fatto che la pianta viene codificata--> avranno sempre pianta ottagonale. Xchè? 8 lati perché il giorno in cui venivano battezzati i catecumeni era l'ottavo giorno--> giorno della resurrezione, la pasqua e perché l'8 messo rovesciato è il simbolo dell'infinito. Tutti i battisteri, dopo sant'Ambrogio, hanno forma ottagonale.

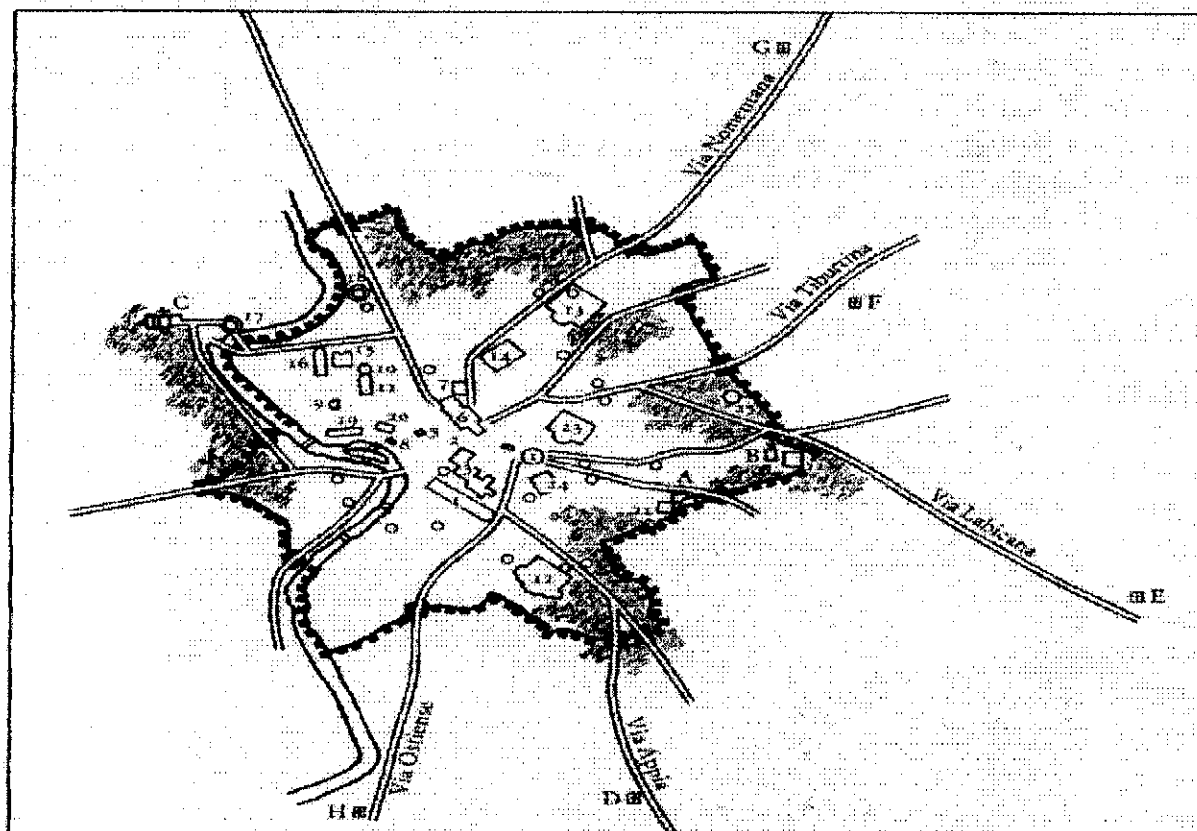
Costantino (274-337)

Vediamo come Costantino fa usare queste tipologie edilizie, la basilica con portico d'ingresso e il battistero. Costantino sta presentando a dio la chiesa (nell'immagine).



Figura 1.

La Roma di Costantino verso il 330 d. C. In base a un disegno di J. B. Lloyd.



MONUMENTI ANTICHI

- | | |
|--------------------------|--|
| 1 Colosseo. | 15 Terme di Alessandro Severo. |
| 2 Foro. | 16 Stadio di Domiziano (Piazza Navona). |
| 3 Palatino. | 17 Mausoleo di Adriano (Castel Sant'Angelo). |
| 4 Circo Massimo. | 18 Mausoleo di Augusto. |
| 5 Campidoglio. | 19 Circo Flaminio. |
| 6 Fori Imperiali. | 20 Portico d'Ottavia. |
| 7 Mercati Traianei. | 21 <i>Castra Equitum Singularium</i> . |
| 8 Teatro di Marcello. | 22 Palazzo Sessorio. |
| 9 Teatro di Pompeo. | 23 Terme di Traiano. |
| 10 Pantheon. | 24 <i>Claudionum</i> . |
| 11 Terme di Agrippa. | 25 Minerva Medica. |
| 12 Terme di Caracalla. | |
| 13 Terme di Diocleziano. | |
| 14 Terme di Costantino. | |

EDIFICI CRISTIANI

- *Tituli*.
- ✠ Chiese:
 - A Basilica Lateranense.
 - B Santa Croce.
- Cimiteri coperti e chiese dei martiri:
 - C San Pietro.
 - D San Sebastiano.
 - E Santi Marcellino e Pietro.
 - F San Lorenzo.
 - G Sant'Agnese.
 - H Santuario di San Paolo.

GIARDINI

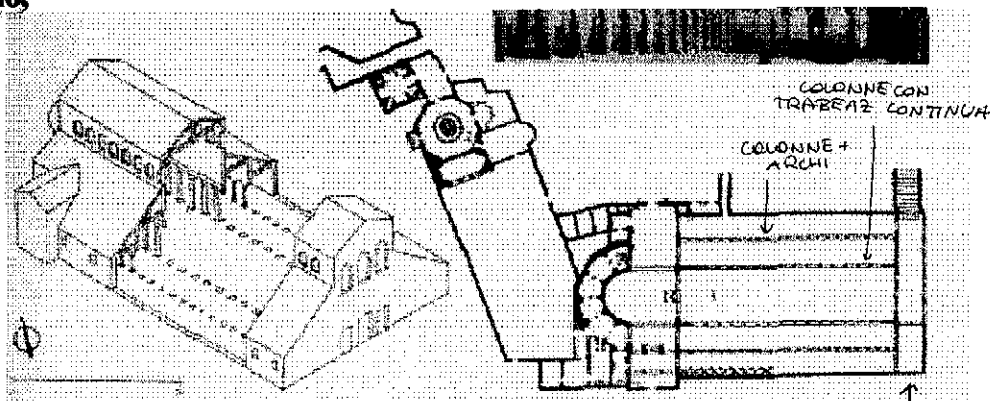
La Roma di Costantino

Accanto agli edifici antichi cominciano a sorgere quelli cristiani, molti dei quali voluti da Costantino.

S. Giovanni in Laterano

Roma

Dal 313 Costantino dà la libertà di culto ai cristiani: non devono più usare le catacombe e le domus ecclesiae. Primo edificio che Costantino costruisce dopo la battaglia e vittoria su Massenzio è



PORTICO D'INGRESSO,
VESTIBOLO

la basilica di S. Giovanni in Laterano, nasce proprio come ex-voto x la battaglia al dio dei cristiani. 5 navate. Sorge nella zona residenziale del Celio, appena all'interno delle mura aureliane nell'angolo sud-est della città in una zona allora verde dove sorgevano sontuose dimore signorili già proprietà imperiali perché erano state confiscate da Nerone. Vi sorgeva l'antica dimora della famiglia dei Laterani che però nel 312 era occupata dalla caserma degli equites singulares (guardie a cavallo dell'imperatore) i quali però si erano schierati con Massenzio! La caserma viene confiscata e rasa al suolo, il suolo viene sgomberato, ciò che rimane viene interrato e al di sopra Costantino costruisce la basilica dedicata al cristo salvatore (s. Giovanni in Laterano è un nome postumo) 313-318. 5 navate, vestibolo costituito dal portico d'ingresso, capriate di legno a vista, colonne che reggono una trabeazione continua nella navata centrale e colonne e archi nelle navate laterali. La basilica terminava con un transetto (spazio trasversale rispetto alle navate, trans secare = tagliare attraverso) che a sua volta terminava con un abside.

Esternamente alla chiesa sorgeva il battistero a pianta centrale, con grande vasca centrale e ottagonale (--> all'epoca di s. Ambrogio è già presente). La navata centrale è più alta rispetto alle laterali e per illuminarla lungo la parete si aprono vaste finestre centinate. La parete della navata centrale che si eleva al di sopra del tetto delle navate laterali è detto cleristorio (entro il quale si aprono le finestre).

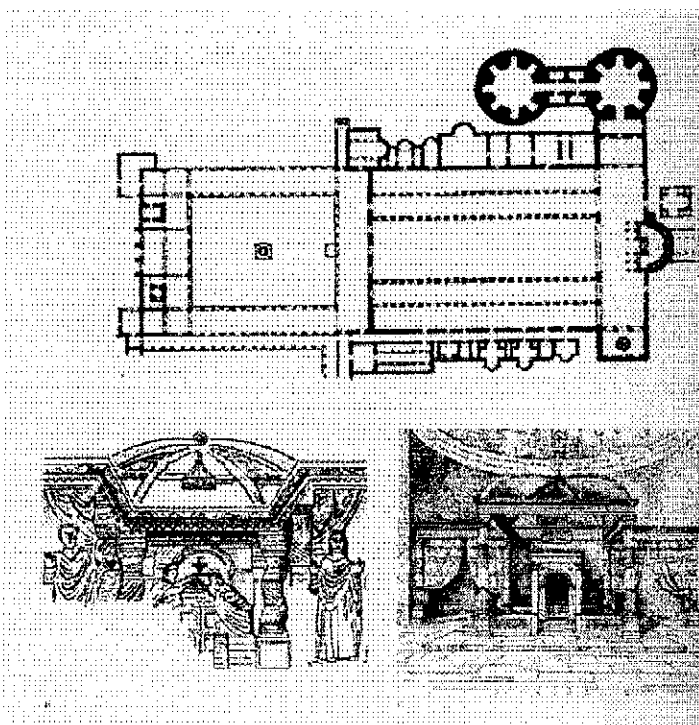
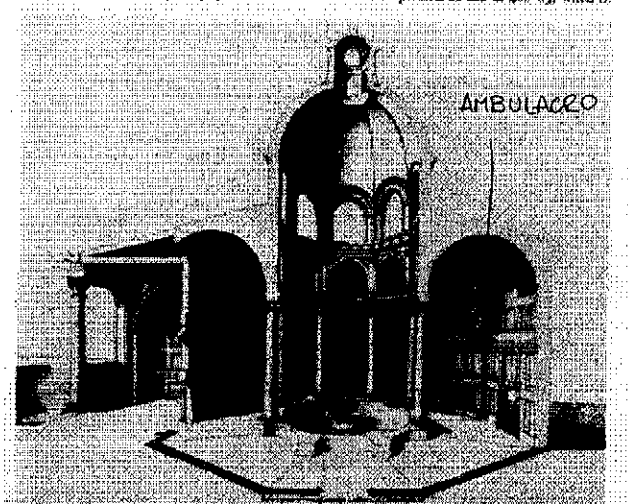
Battistero Lateranense.

Incisione che ci restituisce l'interno: vasca centrale attornziata da colonnine, zona intorno è l'ambulacro.

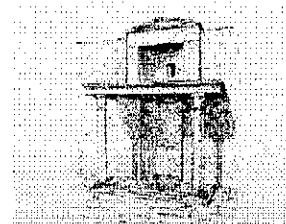
S. Pietro, Roma

47. Rome, Lateran Baptistery, c. 315 and c. 430-46. Section engraving by A. Lattier

modelled the baptistry. The same spirit of a renaissance persists as late as 468-83, when S.

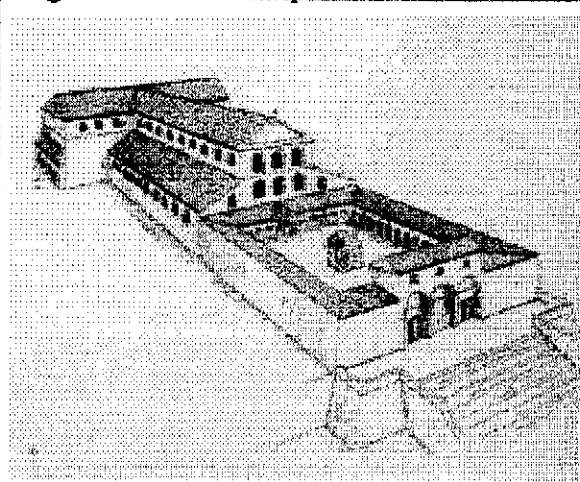


324 dC Costantino costruisce la seconda basilica in ordine di tempo. Sorge sul luogo dove si trovava la tomba di S. Pietro. 5 navate, destinata ad accogliere i fedeli che andavano a visitare la tomba del primo papa. Edificio culturale con funzione martiriale, è un vero e proprio martirion = edificio nato x onorare un santo martire e il luogo della sua sepoltura. La basilica aveva davanti a sé un quadriportico d'ingresso che doveva permettere l'arrivo e la



3
2
4

sosta dei pellegrini che poi attraverso le 5 navate arrivano al martirion vero e proprio che si trovava di fronte all'abside ed era formato da un monumento isolato da una cancellata di bronzo sovrastata da un baldacchino che si reggeva su 4 colonne tortili (alcuni pensano che il baldacchino fosse nell'abside, altri sulla



tomba). Cleristorio con grandi finestre centinate e fuori dall'edificio si trovavano tombe di fedeli romani che volevano essere sepolti accanto al primo papa.

Basilica della natività' BETLEMME

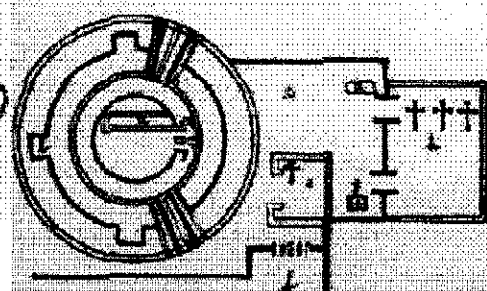
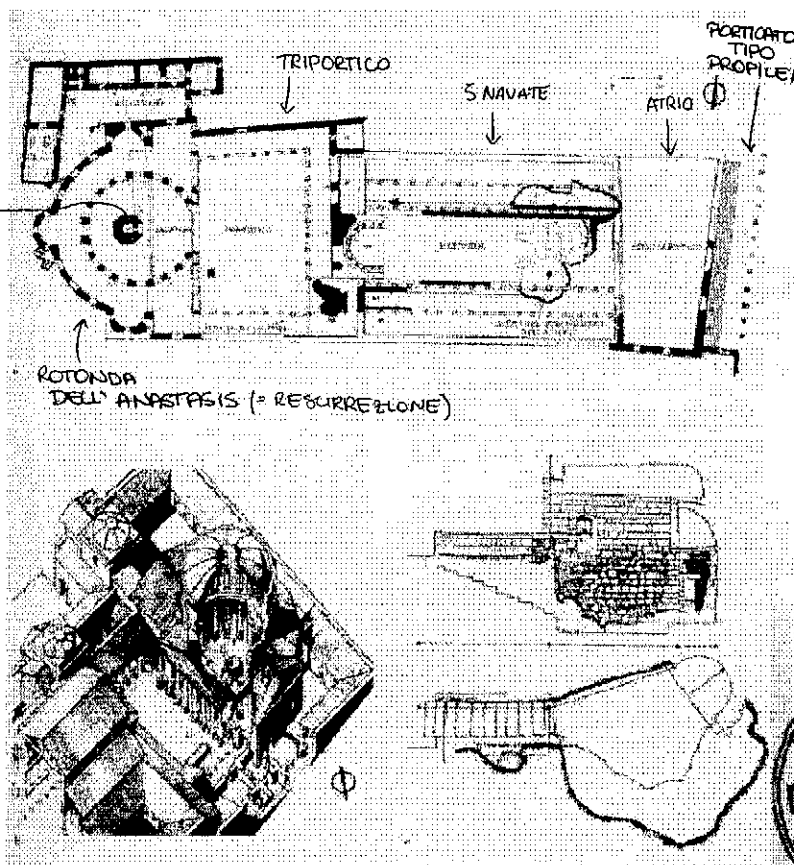
In medio-oriente Costantino interviene facendo erigere 2 edifici importanti per la cristianità: a Betlemme (Cristo nasce) e a Gerusalemme (Cristo viene ucciso).

La costruisce su volere della madre sant'Elena che visita la terra sacra tra il 325-326 ed è terminata sicuramente nel 333, anno in cui un pellegrino si reca in quel luogo. 5 navate, ma la zona dell'abside viene modificata con l'inserimento di una costruzione ottagonale sopraelevata di tre gradini

rispetto alla navata centrale. Al centro altri 3 gradini portano a una balaustra che circonda un'apertura circolare -> vero e proprio foro sulla volta della grotta sottostante nella quale si dice fosse nato Cristo. È un edificio detto anche santuario teofanico = dove vi è la rivelazione di dio. L'altare era probabilmente in prossimità dei primi tre gradini. I fedeli passano dal portico, percorrono tutte le navate e arrivano a vedere il luogo di nascita di Cristo.

Santo sepolcro GERUSALENNE

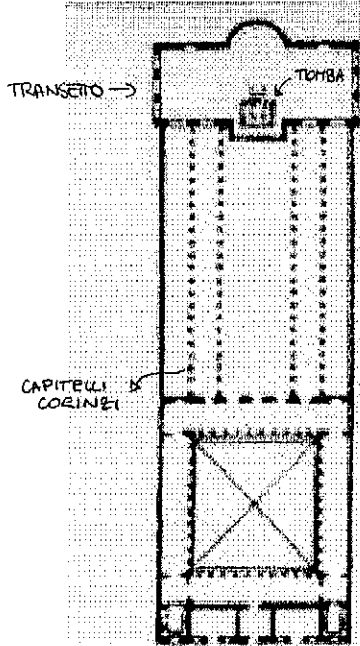
Sempre voluta da sant'Elena nel viaggio in terrasanta ove vi era il sepolcro di Cristo. 335-336. per volere di Costantino gli architetti isolano il sepolcro di Cristo dalla roccia circostante circondandolo con un baldacchino circondato da 12 colonne (come gli apostoli), questa zona prende il nome di rotonda dell'anastasis. Porticato di accesso, specie di veri e propri propilei, atrio, 5 navate, un triportico (portico su 3 lati) e poi la rotonda dell'anastasis. Se la rotonda aveva al centro il sepolcro di Cristo, la basilica costituisce la zona del martirion.



xchè la navata centrale sorge sul luogo del calvario (dove

era stato ucciso il Cristo). Luogo che doveva consentire le processioni liturgiche, soprattutto nella settimana santa.

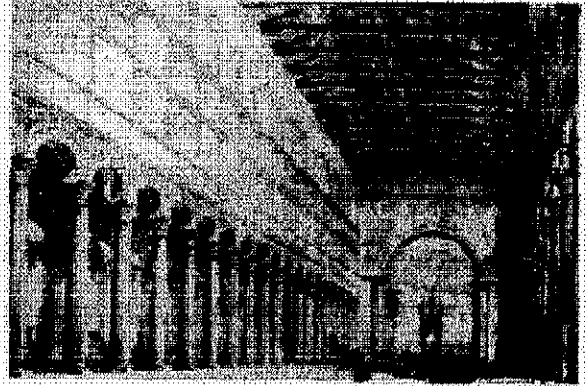
S. Paolo fuori le mura (distrutto da un incendio nel 1823)



Sorge nel luogo in cui fu inumato (sepolto) S. Paolo (decapitato perché cittadino romano), martirizzato probabilmente con S. Pietro nel regno di Nerone (o nel 64 o nel 67).

Meta di grande pellegrinaggio. Piccola basilica, probabilmente solo 3 navate, edificio che è troppo piccolo per il numero di pellegrini, quindi sotto Teodosio I che nel 380 con l'edificio di Tessalonica sancisce la religione cristiana come religione di stato, fa

costruire una grande basilica a 5 navate. Edificio abbellito durante i secoli, ma non lo abbiamo xché nel 1823 scoppia un incendio che praticamente distrugge l'edificio. Vasto quadriportico, 5 lunghe navate con colonne con capitelli corinzi, transetto sul cui accordo si trovava la tomba del santo (apostolo), abside. Copertura a capriate.



Roma, Santa Costanza (mausoleo di Costantina) - figlia di Costantino

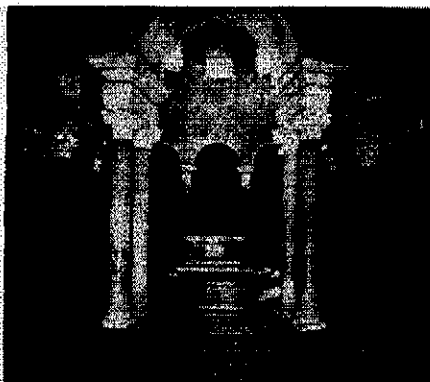


Il mausoleo, oggi chiesa di santa Costanza, Costantina se lo fa costruire nel 340 accanto alla chiesa di sant'Agnes (una delle più famose martiri romane).

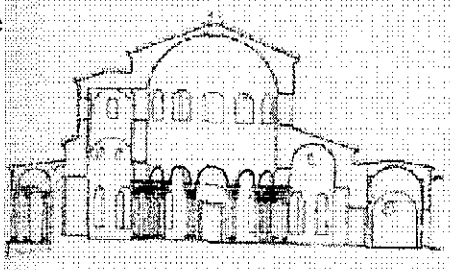
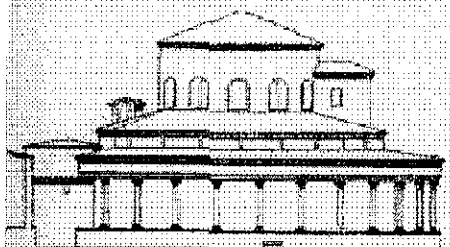
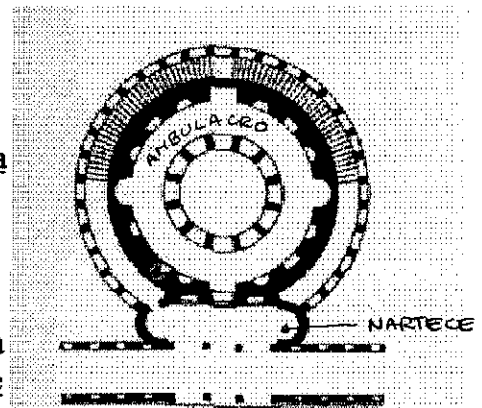
Foto e pianta

L'edificio è formato da un portico rettangolare

d'accesso con 2 piccole absidi, questa struttura ha il nome di nartece (sarebbe come la parte di un originario quadriportico della struttura basilicale). Dopo abbiamo la struttura circolare a cupola con copertura in laterizio sull'esterno del tamburo, la parte terminale del tamburo è costituita da un anello continuo sotto il quale si aprono finestre centinate, (12) il tamburo della



cupola si appoggia, attraverso un susseguirsi di archi su (12) coppie di colonne di porfido in ordine composito. Troviamo una soluzione architettonica che avrà molto successo in ambito bizantino, al di sopra dei capitelli abbiamo una porzione di trabeazione su cui poi troviamo un



POST 380

340



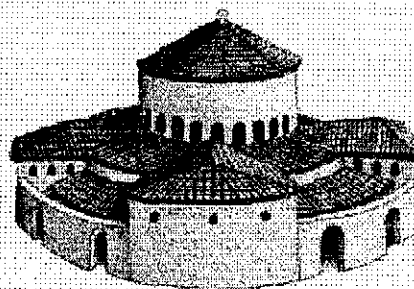
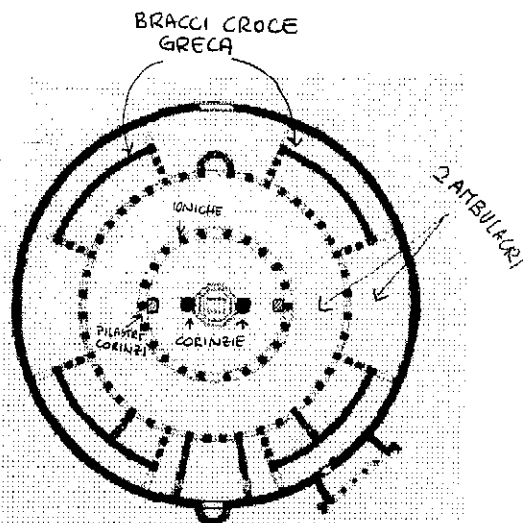
cornicione. Soluzione che porta alla nascita del pulvino in ambito bizantino. L'ambiente ad anello attorno all'elemento che regge la cupola è l'ambulacro. Probabilmente al centro c'era l'altare e nell'abside il sepolcro (o il contrario, ma è più probabile la prima). Volta a botte coperta interamente di splendidi mosaici.

Santo Stefano rotondo

Sul colle del Celio. Sotto Papa Simplicio V tra il 468-483. Edificio a pianta centrale circondato da due ambulacri concentrici, ma l'ambulacro esterno è intersecato dai 4 bracci di una croce greca. Tamburo con ampie finestre centinate. interno foto



COPERTURA IN LEGNO



Rivestimento esterno in

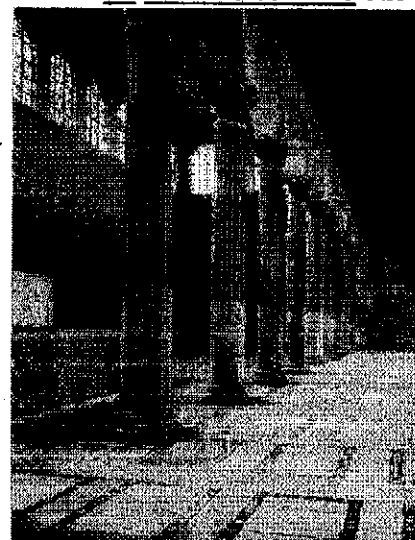
La cupola si appoggia su 22 colonne ioniche in granito di età e provenienza diversa. Trabeazione qui continua. Da cosa è retto il tetto qui molto alto? Un pilastro e un altro addossati al tamburo della cupola, con capitelli corinzi da cui partono 3 arcate rette al centro da due colonne con capitello corinzio. opus testaceum.

Santa Sabina



↑
ABSIDE
CON FINESTRE
CENTINATE

circa 425, opus testaceum. Edificio a pianta basilicale con l'interno (foto) lungo cui corrono 24 colonne corinzie che reggono archi, rispetto alle chiese costantiniane ha la presenza di archi anziché della trabeazione. Abside caratterizzato da finestroni centinati che ritroviamo nel cleristorio.

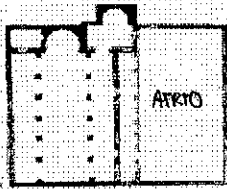


↑
COLONNE CORINZIE
CHE REGGONO ARCHI

498-500

524

BOURDS-HAICAE (SIRIA)



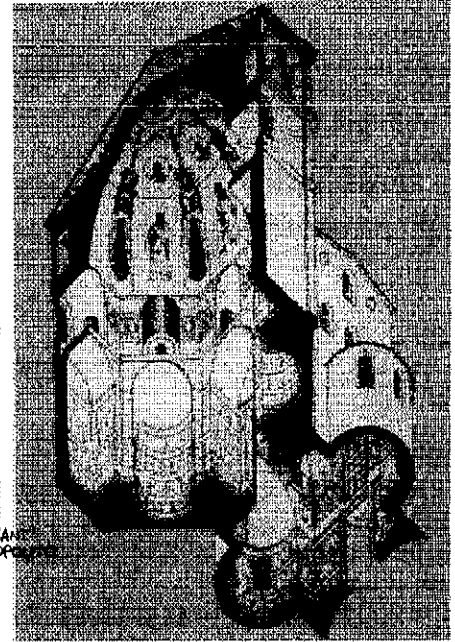
Martyria

Martirion--> edificio dedicato a testimoniare il passaggio di un santo sulla terra e il luogo in cui viene martirizzato.

- a) Siria, presenta un vasto atrio d'ingresso.
- b) Selencia, pianta centrale con abside molto accentuata
- c) con l'esonartece e la struttura circondata da absidi
- d) Hierapolis, pianta complicata in cui vi è la pianta centrale e la croce greca.

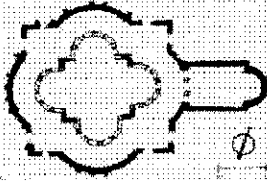
Martyria a Milano

Complesso di edifici che sorge attorno all'edificio a pianta centrale con un ambulacro ritoccato nel 1500, questo complesso sorge attorno alla basilica di S. Lorenzo.

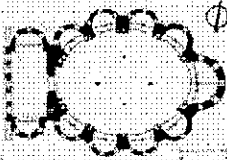


III
/
IV
sec.

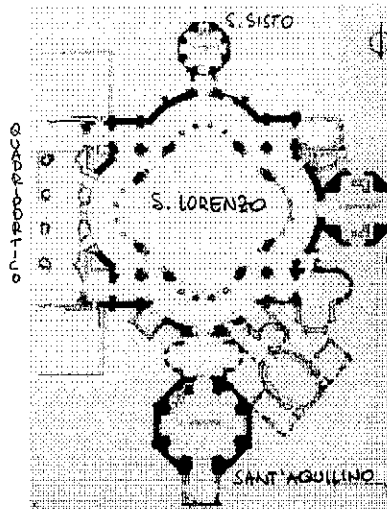
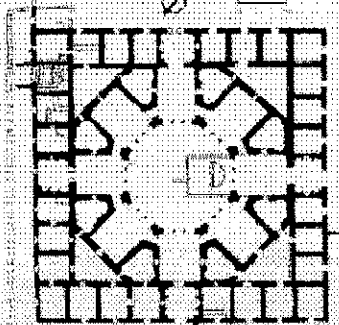
SELENCIA
DI PIERIA



COLONIA



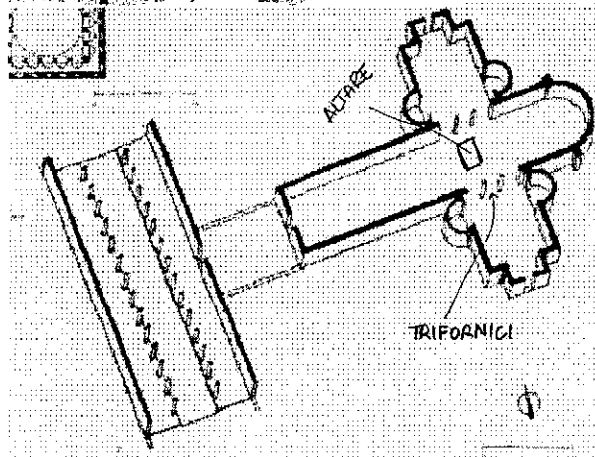
HIERA POLIS



S. Lorenzo

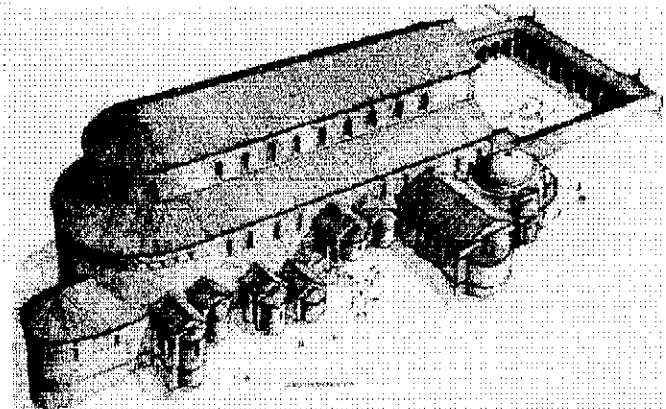
(III-IV sec) Quadriportico in cui viene inserito questo edificio a pianta centrale poligonale, alle estremità, quasi come delle propagini, sorgono degli edifici a sé stanti e collegati e sono: S. Sisto (più tardo VI sec), Sant'Ippolito (a est) e Sant'Aquilino (a sud). L'interno del corpo centrale di S. Lorenzo è formato da grandi nicchie che scaricano il loro peso su pilastri angolari (soluzione vista nel Pantheon).

Santi apostoli, Milano



A Milano sorgeva il primo esempio, la prima basilica a croce latina (libera) del mondo occidentale cattolico, introdotto o da quadriportico o da semplice nartece. Fatto nel 382 e consacrato nel 395 da s. Ambrogio. Trifornici e l'altare era al

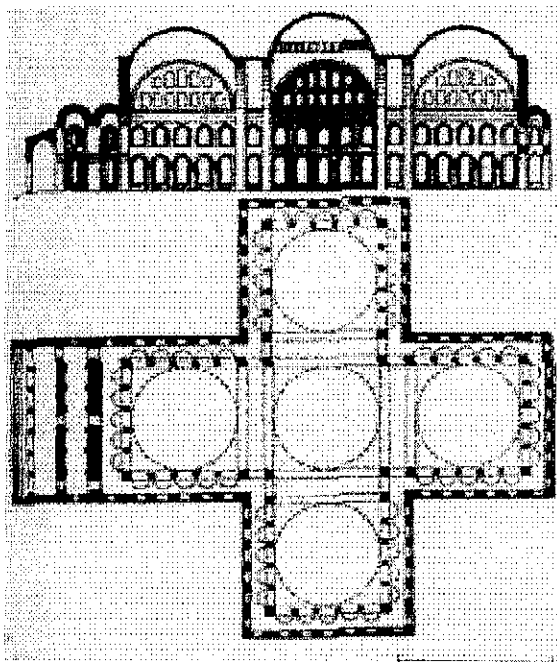
3
8
2



Consacr
395
(S. Ambro)

centro della navata--> sacella. Chiesa che simboleggiava il martirio di Cristo (--> la croce).

PRE
3
3
7
↑
Cost.

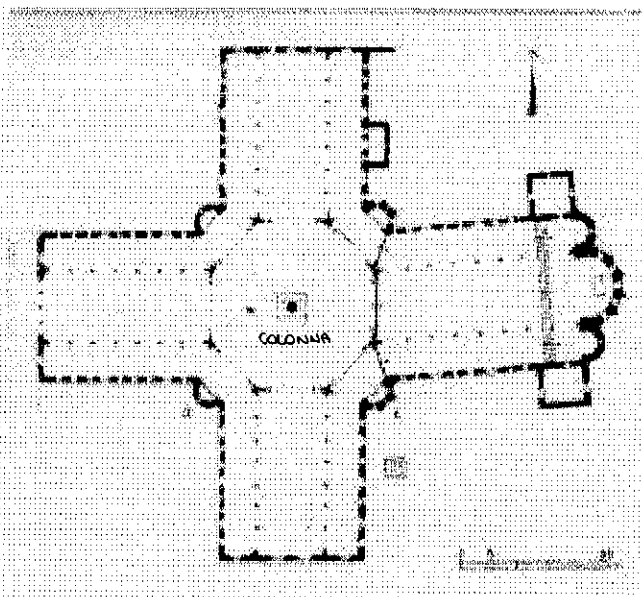


Apostoleion, Costantinopoli dove nel 337 Costantino muore

Fa costruire una chiesa per contenere il suo sepolcro, l'apostoleion = chiesa degli apostoli. Chiesa a croce greca e le superfici dei 4 bracci sono coperte con delle volte + una volta centrale. Costantino fa porre la propria tomba al centro, all'incrocio dei bracci e quindi si considera il 13° degli apostoli. (poi la tomba di Costantino viene portata fuori). 5 volte, diventa il modello delle costruzioni bizantine.

San Simeone stilite

40 km a ovest di Aleppo. 476-490. Al centro



EST

dell'edificio ottagonale sta la colonna su cui il santo passa gran parte della sua vita. Dal centro si dipartono 4 bracci di una croce

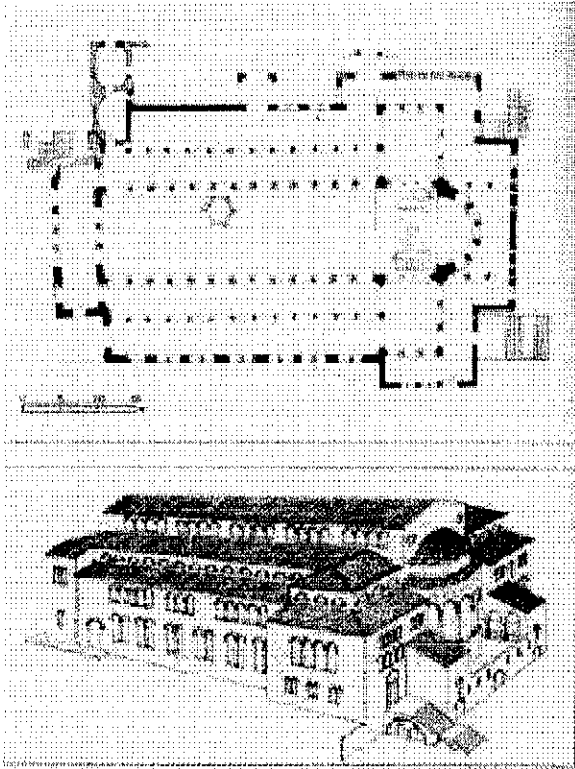


greca
ma
quello
verso est
fuori
asse e

triabsidato. Xchè? Vuol simulare il ripiegarsi della testa del cristo sulla croce.



4
7
6
1
4
9
0

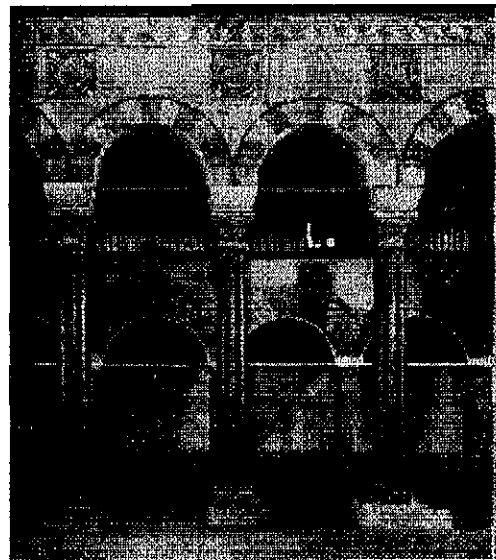


S. Demetrio

5 navate che fungono da martirion viene riusato come modello per s. demetrio martirizzato a Tessalonica nel 306.

foto

Ambiente circolare indica la tomba del santo.

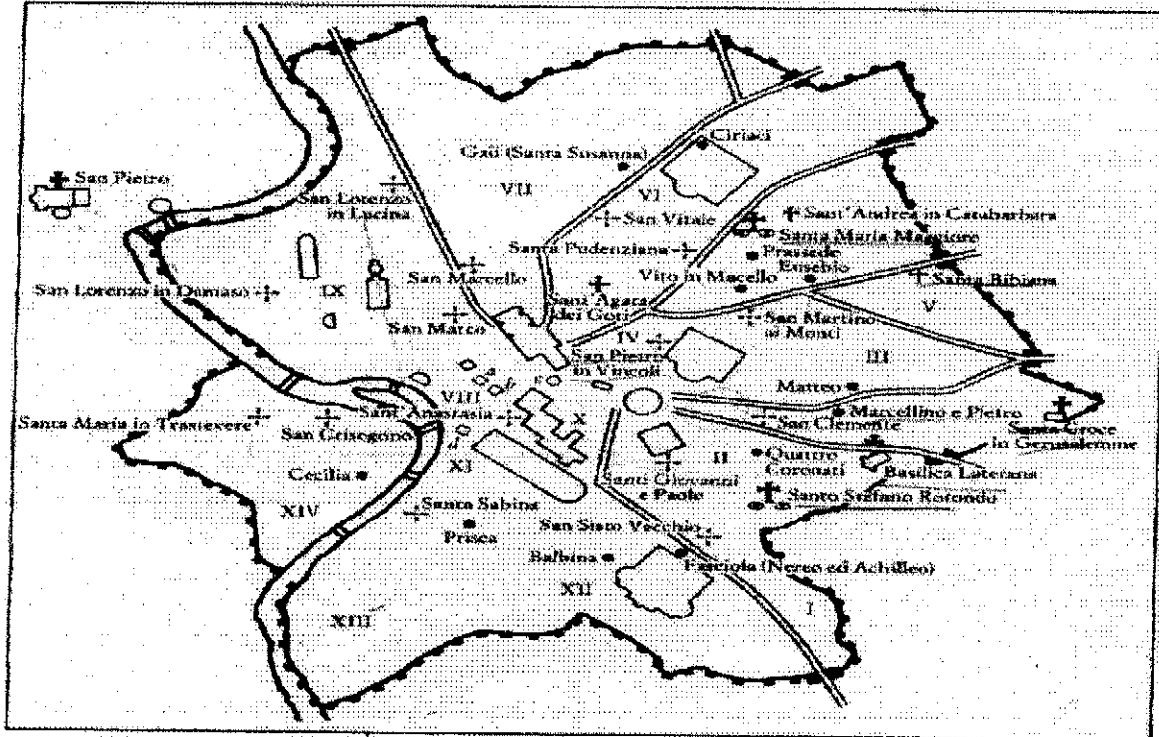


ARCHITETTURA BIZANTINA

Pianta Roma

Figura 90.

Roma verso il 500 d. C.: regioni, monumenti antichi, vecchi centri comunitari e nuove basiliche. In base a un disegno di J. B. Lloyd.

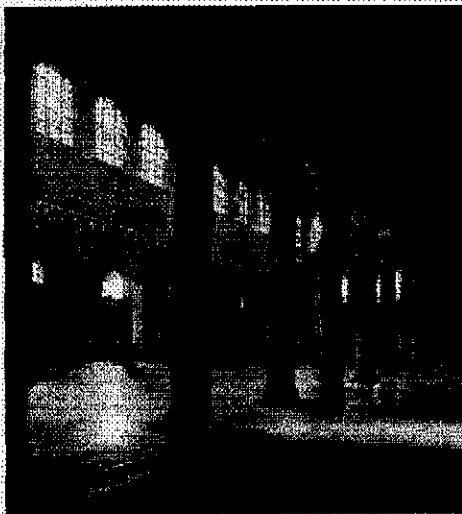


- ⛪ Chiese costantiniane.
- ⛪ Chiese non titolari maggiori.
- ⛪ Chiese non titolari minori.
- ⛪ Titoli soppiantati da chiese.
- Titoli rimasti inmutati.

- ◊ Edifici laici e pagani costruiti o ricostruiti dopo Costantino:
- a. *Porticus deorum consentium.*
- b. *Tempio di Saturno.*
- c. *Praefectura Urbis (Santi Cosma e Damiano).*
- d. *Statio Annonae.*

Roma, S. Sabina

Fig. 101. S. Sabina, Roma. Veduta interna della chiesa.

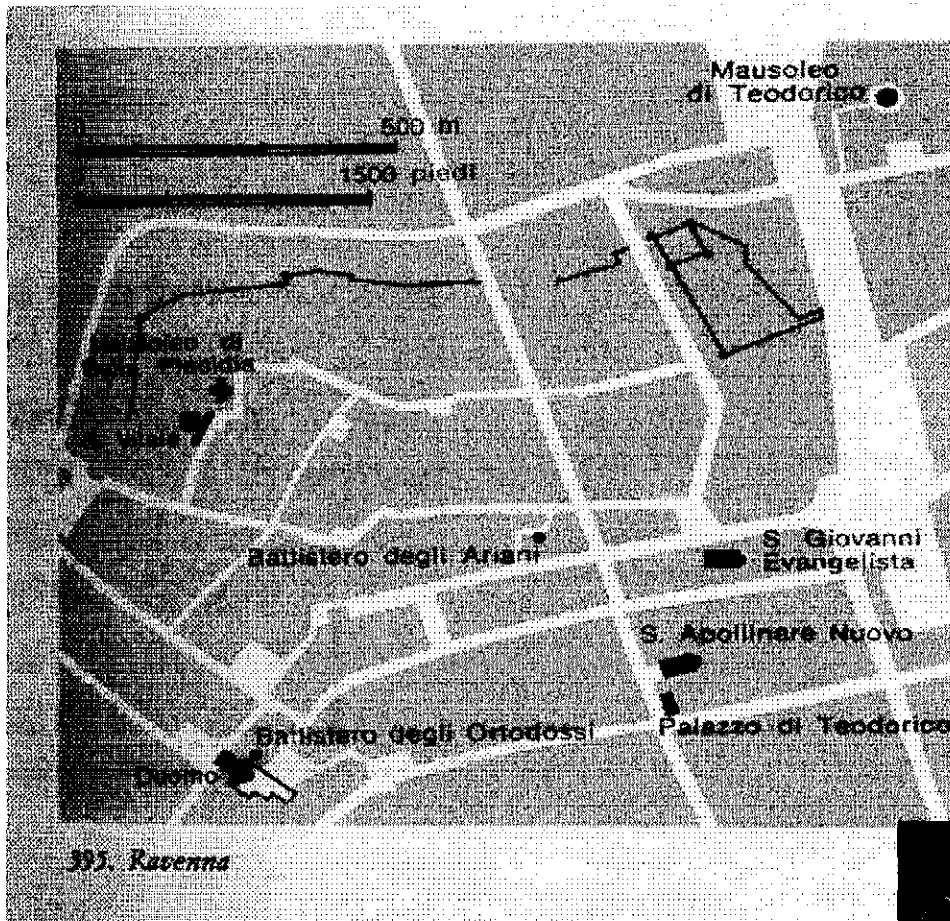


è importante perché è una basilica costruita post 410 dC. 410--> avviene un saccheggio alla città di Roma da parte del re dei visigoti Alarico. Gli edifici religiosi sono depredati e distrutti e il clero romano sente la necessità di costruire un edificio che non presenti tracce di questo saccheggio. 422-432 costruita per volontà del sacerdote Pietro Ilirico, presenta una novità: non c'è il sistema trilitico classico, ma colonne più archi ed è una basilica a tre navate--> sarà il modo di costruire del mondo bizantino.

(già vista)

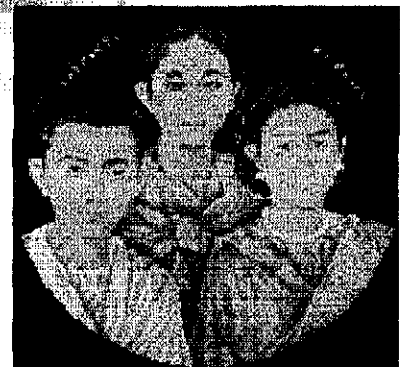


2005 / 1225



Ravenna

Ma Roma dopo il 410 diventa molto meno importante per noi, anche Milano, anche perché dal 402 la nuova capitale del regno d'occidente è Ravenna dove Onorio ha portato la corte dopo la marcia dei Visigoti verso Roma. Qui vive la sorellastra di Onorio, Galla Placida che ha una vita tormentata, fatta prigioniera dai visigoti, costretta a sposare il nipote di Alarico e trascorre gli ultimi anni a Ravenna.

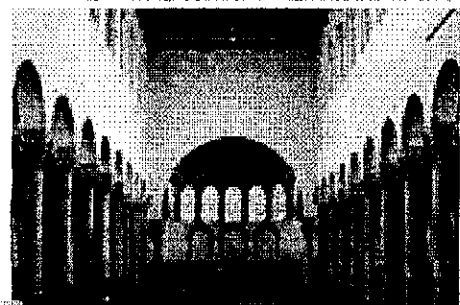


GALLA
PLACIDA
& FIGLI

Ravenna, basilica di S. Giovanni Evangelista 430 c.ca



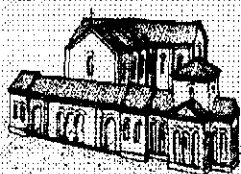
Basilica che fa costruire Galla Placida e fa dedicare a S. Giovanni Evangelista. Presenta forti rimaneggiamenti gotici e altro. Uno dei primi interventi di Galla.



Mausoleo Galla Placida 425-450

residence of the Ostrogothic conquerors and their highly ornamented court. Theodoric (493-526) and his successors, finally, as the See of the Byzantine emperor after the reconquest of Italy by Justinian's armies. Yet despite all political changes, a local style and a local standard plan.

131. Ravenna, S. Croce and Mausoleum of Galla Placidia, c. 450. Isometric reconstruction.

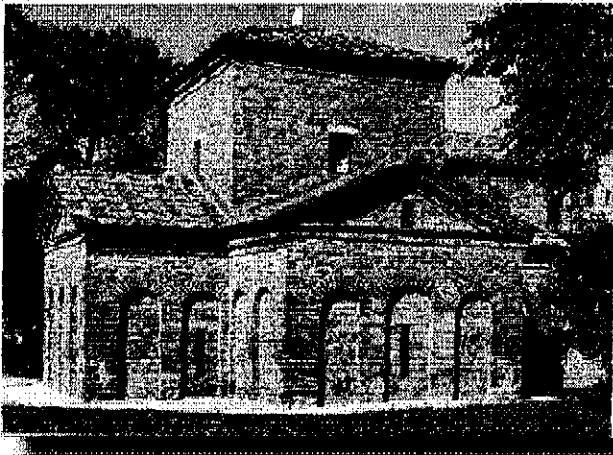


132. Ravenna, Mausoleum of Galla Placidia and S. Croce, c. 450. Exterior.



Croce latina--> croce greca lievemente allungata. Esterno estremamente semplice xché formato da semplice paramento in mattoni. Arcatelle cieche a tutto sesto che poggiano su lesene. I 4 bracci si concludono con frontoni triangolari che ricordano il Pantheon. Un tiburio quadrato sempre in mattoni, copre la cupola. Dall'interno è interamente

TIBURIO QUADRATO



ARCADE CIECHE SU LESENE

coperta di mosaici. Sotto 3 grandi arconi (con molti mosaici) con nicchie trovano posto 3 imponenti sarcofagi di marmo che fungono da tomba per Galla, Costanzo (2° marito) e il figlio Valentiniano.

Piccole finestre chiuse da un materiale particolare--> alabastro che dà una luce differente: la luce filtra all'interno con una colorazione dorata che è una delle



caratteristiche del modo di costruire dell'architettura sacra bizantina. Così che in questa semipenombra risaltassero ancora di più gli elementi vitrei del mosaico (ben 900 stelle nella cupola) --> ambiente ultraterreno.

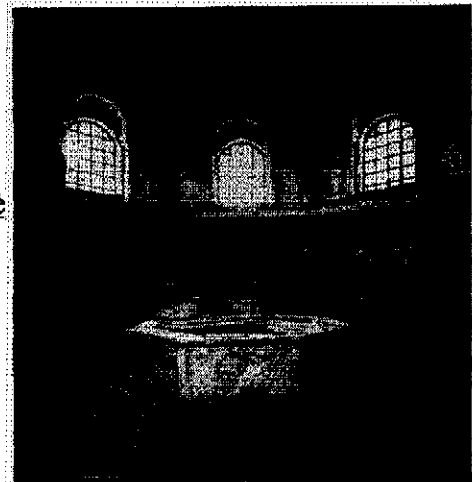
Ravenna sorge alla foce del Po, terreno alluvionale--> subsidenza = tende ad abbassarsi, terreno che ha la necessità di prevedere edifici leggeri--> utilizzo costante del mattoni e di tubi in laterizio per le volte.

Ravenna, battistero degli ortodossi 400-450



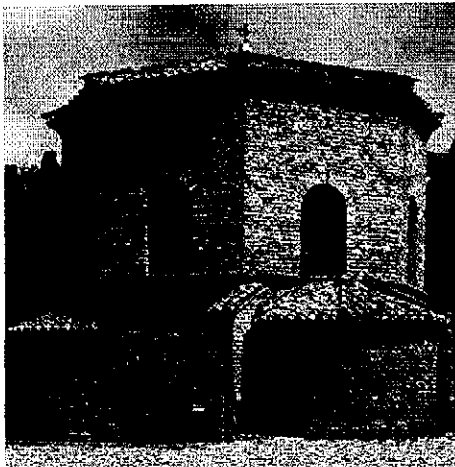
141 - Ravenna, Baptistry of the Orthodox, c. 400-50. Exterior from the west

Ricavato da un'aula termale romana. Pianta ottagonale, esterno semplice paramento in mattoni con lesene e
Dentro mosaici su 3 fasce e un doppio giro di esedre, il 2° giro è scandito da colonnine che si aprono su nicchie che racchiudono al loro interno finestre centinate. Particolare dell'uso tipico del laterizio nella volta degli angeli bizantino o meglio ravennate. Tubi di terracotta uno sull'altro saldati con opus caementicium e ricoperti con blocchi di pietra.



142 - Ravenna, Baptistry of the Orthodox, c. 400-50. Interior





Battistero degli ariani

Primi anni regno del re ostrogoto Teodorico che si è impossessato di Ravenna e dell'Italia e vi regna 493-526 (anno in cui muore) --> non più governo aristocrazia latina, ma sotto gli ostrogoti. Ariani xchè questa popolazione professa un'eresia di un sacerdote che si chiama Ario.

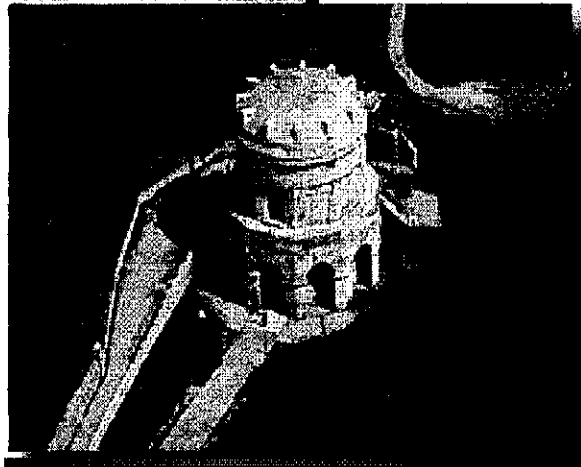
Paramento in mattoni, ottagonale, 4 absidine, probabilmente il lato est aveva un porticato. È un po' sprofondato.



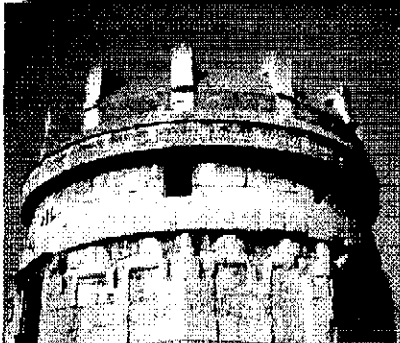
interno

molto sontuoso, rivestito di marmo e mosaici di cui ci resta quello dell'anello centrale della cupola col battesimo di cristo.

Mausoleo di Teodorico



2 prismi decagonali formati da blocchi perfettamente squadrati di pietra d'Istria. La parte inferiore (1° prisma) + larga e ha su ciascuna lato una nicchia voltata a tutto sesto. Sul lato ovest vi è la porta di accesso alla camera inferiore che ha la pianta a croce ed è coperta da una volta a crociera. Parte superiore più stretta e termina in alto con doppia fascia circolare orlata superiormente dal motivo ornamentale a tenaglia ed è coperta da una cupola formata da un monolito con 12



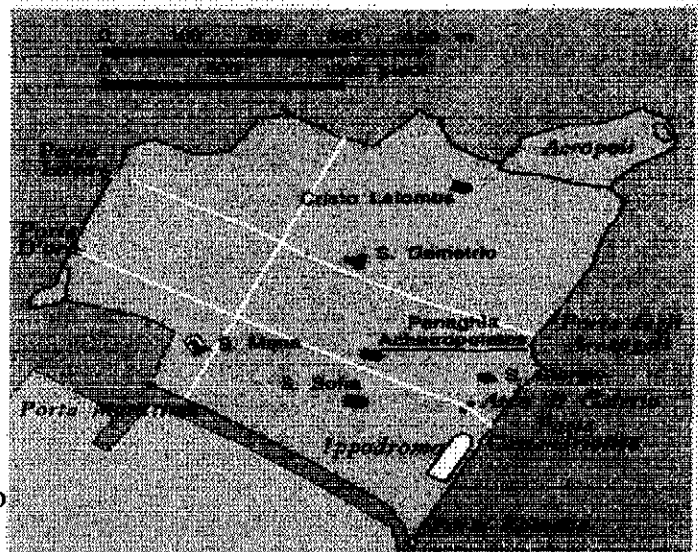
anse sul bordo su cui sono incisi i nomi di 8 apostoli e 4 evangelisti (non si sa perché). Le anse son servite a issare questo monolite, 300t, anche qui all'interno vi è una camera sepolcrale con forma circolare.

Tessalonica (Salonicco)

Spostiamoci a oriente.

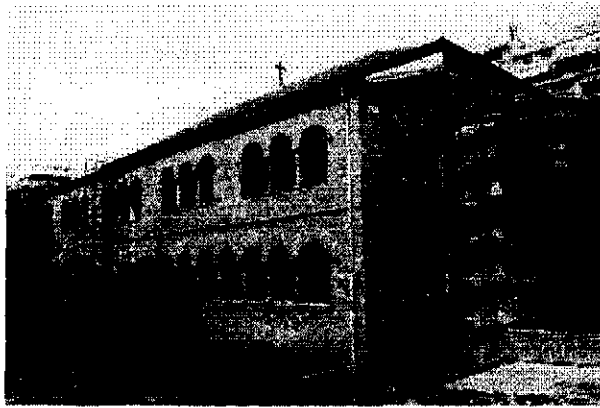
Acheiropoietes = opera non fatta da mano di uomo

teotocos = madre di dio. Chiesa dedicata alla madre di dio, diventa poi moschea dopo il 1430.

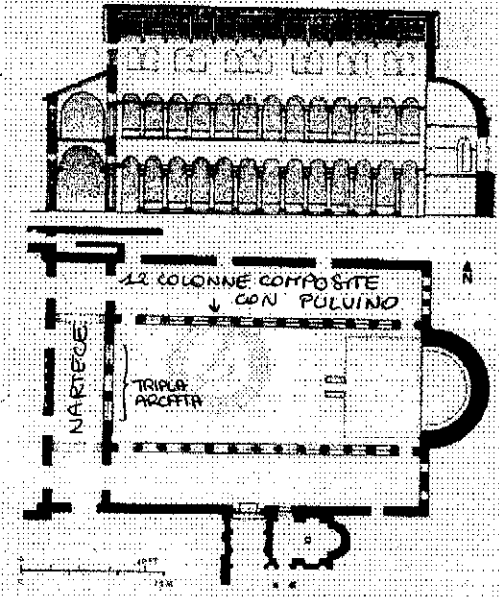


396. Salonicco

2-50-3



Pianta Basilica, 3
navate, quella
centrale
termina con
abside.
Interno
preceduto da
nartece e
tripla arcata
dà accesso
alla navata



centrale. 12 colonne con capitello composito dividono le
navate. Dato il rigido cerimoniale liturgico orientale
avevano una rigida divisione di spazi all'interno--> al clero
spettava l'abside e la navata centrale, gli uomini nelle navate
lateralì. Le donne? Vi è il recupero del 2° livello presente



nella basilica
laica romana.

La tribuna superiore prende il nome di matroneo a cui
si accede da scale esterne per evitare contatto tra i due
sessi.

colonne

presentano al di sopra dei capitelli il Pulvino =
elemento a forma di tronco di cono che si impone tra

il capitello e l'imposta dell'arco.
Serve a innalzare l'imposta
dell'arco.



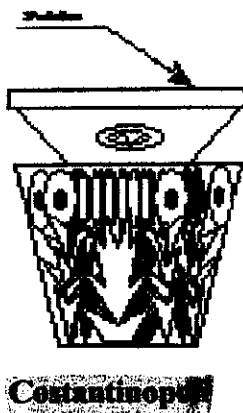
31 and 32. Salonica, Church of the Anastasis, 470. Interior of nave, south side (top view), and capital of the nave (above).



colonne e capitelli

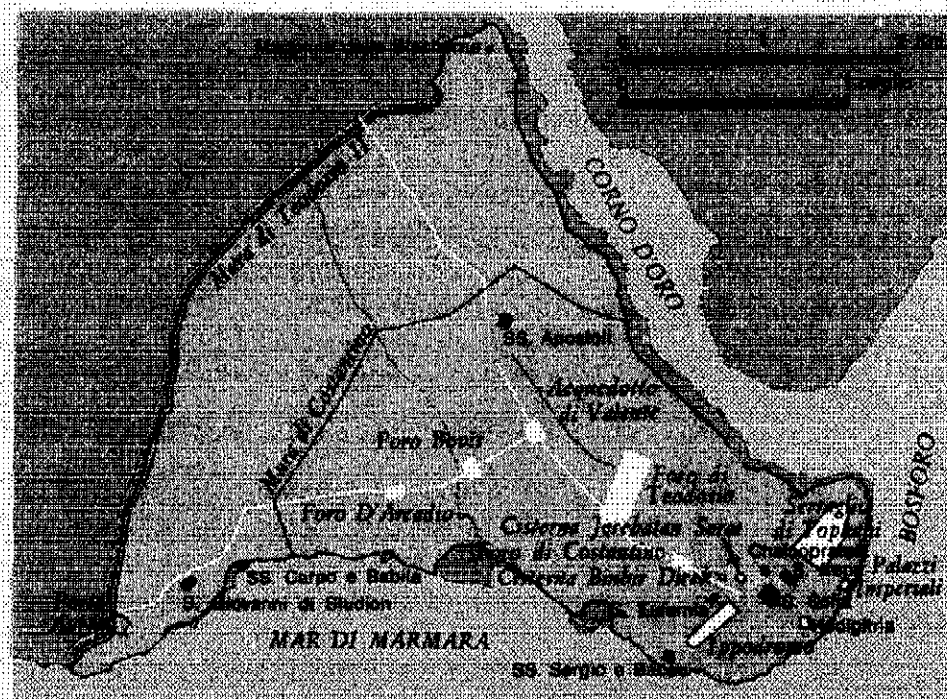
il pulvino ritorna spesso e troviamo nuove tipologie di
capitelli. 3 tipologie:

- **a canestro**: la cappa del capitello corinzio si è
semplificata, decorazione ricca. In epoca bizantina,
di forma semplificata, ridotta al solo kalathos, con
decorazione spesso "a giorno", talvolta a imitazione
di un intreccio di vimini. Motivi a giorno =
sporgenti, protomi di animali.
- **a imposta**: In epoca tarda dei capitelli ionici ridotti
sono intagliati insieme alle imposte per mezzo delle
quali le arcate venivano sovrapposte ai colonnati
(capitelli ionici "a imposta")
- **bizonale**: in epoca bizantina, con la parte inferiore
decorata da motivi a giorno in luogo delle corone



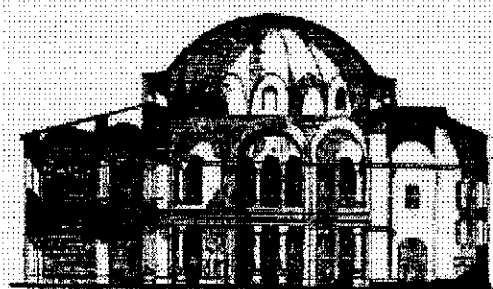
d'acanto dei capitelli corinzi e la parte superiore con animali al posto di elici e volute.

Pulvino, che è un elemento che rialza la linea d'imposta dell'arco soprastante. La sua forma è solitamente tronco-conica con la base minore verso il basso.

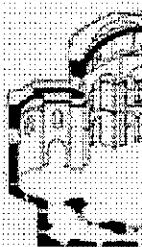
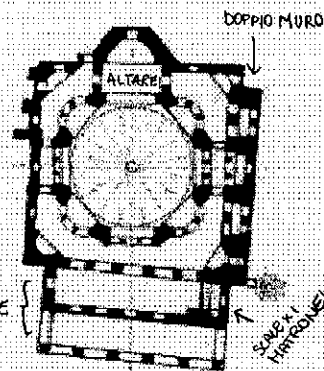


394. Costantinopoli

Santi Sergio e Bacco



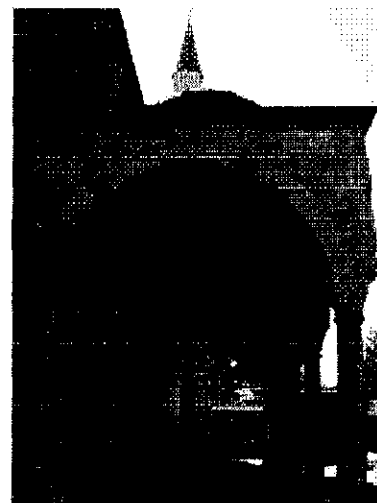
EST



Nel 527 sale al trono un personaggio che sta al potere fino al 565--> Giustiniano il grande. Ruolo importante parte orientale antico impero orientale, ma attua anche una conquista della parte occidentale (Italia compresa). Anche mecenate, 1° esempio di cui abbiamo notizie (527-536) chiesa santi Sergio e Bacco. Sorge accanto a una chiesa precedente dedicata a s. Pietro e Paolo (518-519). xchè ne siamo certi? Dalla pianta si vede che nella facciata meridionale compare un doppio muro, questo muro arcuato corrisponde alla facciata nord dell'altra chiesa che non abbiamo.

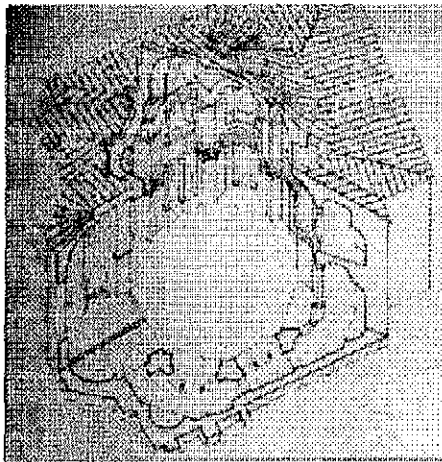
foto

Questa chiesa aveva un nartece (ci resta solo un portico con 6 colonne). Quadrilatero irregolare entro cui si iscrive un ottagono anch'esso irregolare. Dimostrazione della perdita dell'abilità costruttiva dei romani.



Scala alla dx del nartece che permette di salire ai matronei.

527 / 565

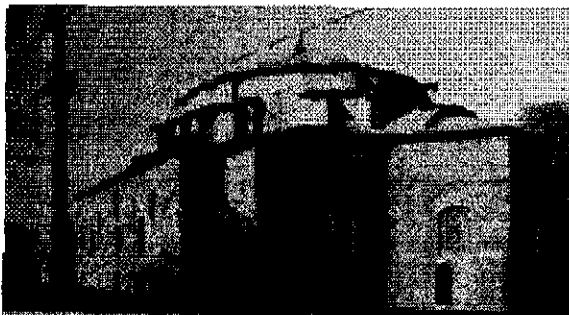


spaccato

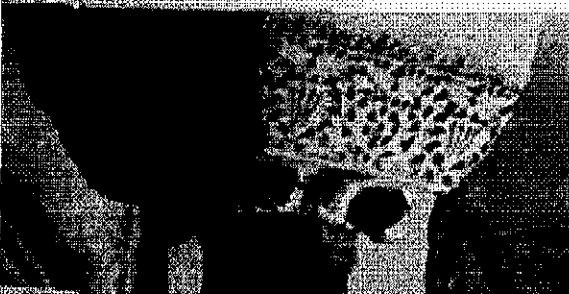
Per sostenere le tribune del matroneo sono state inserite tra gli 8 pilastri che reggono la cupola, due colonne per lato, in modo da formare delle esedre semicircolari. Questo non vale per il lato est xchè ospita l'altare, c'è un abside coperto da volta a botte e semicupola. La cupola è formata da 16 grandi spicchi con nervature, spicchi che sono alternativamente concavi e convessi e nello spicchio convesso si apre una grande finestra centinata.

foto

Le coppie di colonne sono alternativamente di marmo rosso e verde. Le verdi sono del cosiddetto verde antico



(molto usato nell'arte bizantina). Nel colonnato inferiore i capitelli sono di tipo a canestro sormontati da un'architrave a due fasce decorati con fregio. Lungo

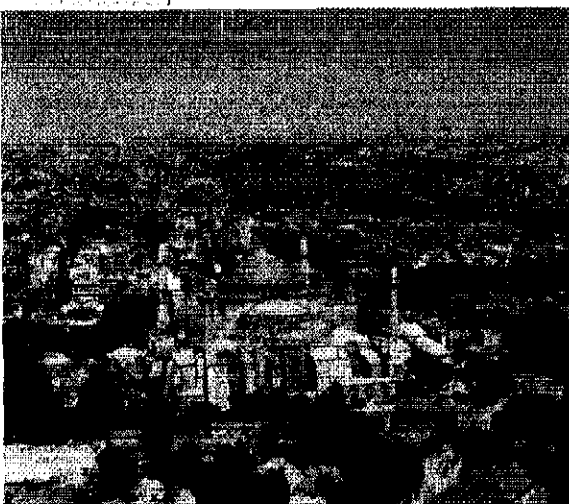


l'architrave corre per tutto il perimetro interno un'iscrizione in onore dell'imperatore e della moglie Teodora che sono esaltati poi da monogrammi intrecciati nella decorazione dei capitelli. Ordine superiore capitelli a imposta di tipo ionico che reggono archi in muratura. Un raffinato cornicione di marmo funge da piano d'imposta delle volte al di sopra dei pilastri angolari.

Pavimento in cotto, ma quello originale era in marmo--> depredate (edificio poi trasformato in moschea).

era in marmo--> depredate (edificio poi trasformato in

Santa Sofia

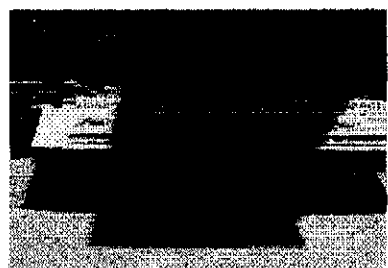


Edificio più noto e massimo esempio di architettura bizantina di età giustiniana in onore della santa saggezza di dio, detta anche megale ecclesia ed è un'edificio che nasce ancora una volta su un progetto di Costantino. Costantino aveva cominciato a far costruire una chiesa paleocristiana portata a termine nel 360 da Costanzo, il figlio. Distrutta da un incendio nel 404 e ricostruita nel 415 da Teodosio II, ci restano dei fregi marmorei dei propilei xchè viene distrutto nel 532 durante l'insurrezione di Nica a questo punto Giustiniano fa costruire l'edificio che porta a termine nel 537. architetti

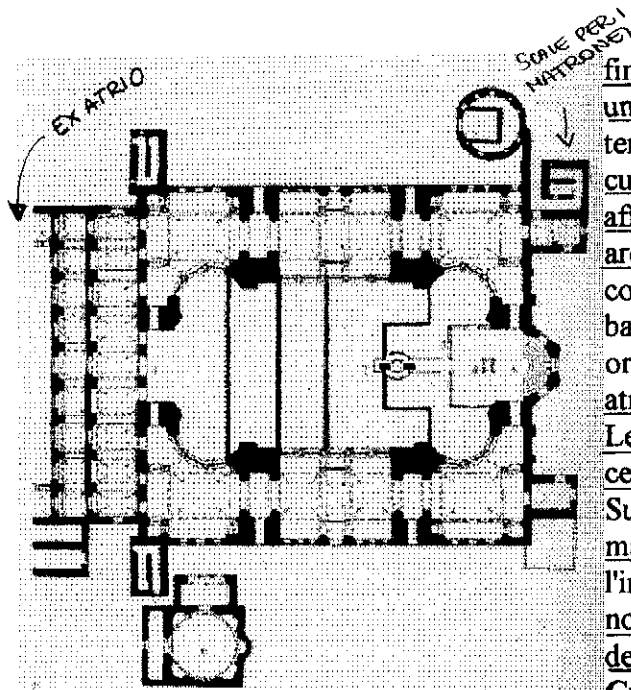
Antemio di Tralles (matematico) e Isidoro di

Mileto.

Colossale, 69.70 x 74.60 (internamente) rettangolo, cupola su pianta ellittica aveva un diametro maggiore di 31m. Quello che colpiva era che la cupola sembrava essere sospesa perché il tamburo era pieno di

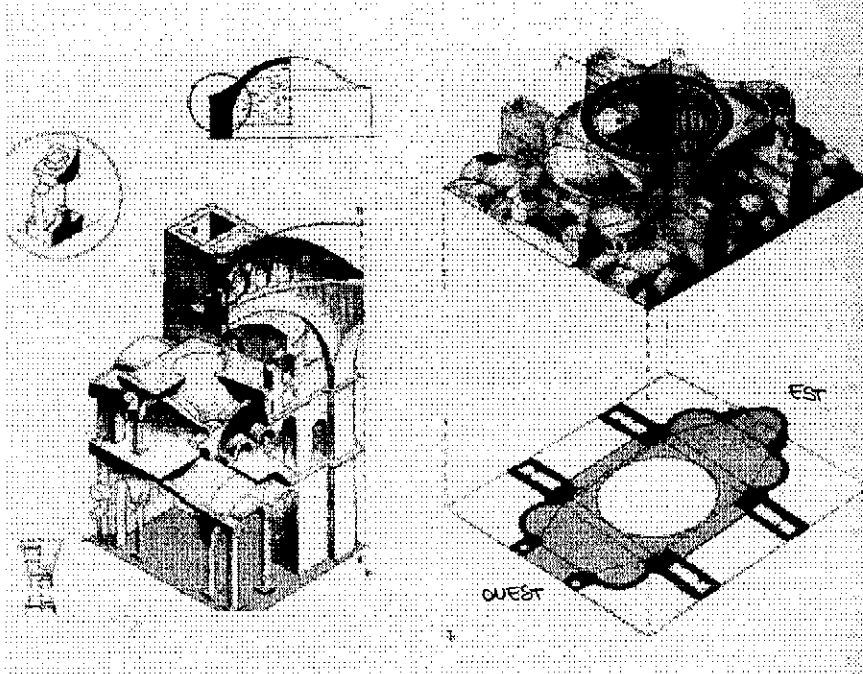


GIUSTINIANO
+ STANZO
360
INCENDIO
404
TEODOSIO II
415
INSURREZIONE
DI NICA
532
GIUSTINIANO
537



finestre e la luce entrando colpiva i mosaici creando un'atmosfera irreale. A causa di cedimenti strutturali e terremoti (553-557) nel 558 vi fu un cedimento della cupola a partire dal lato est e la ricostruzione viene affidata da Giustiniano al nipote di uno degli architetti, Isidoro il giovane. All'esterno vi fu la costruzione di contrafforti innalzati fino quasi alla base della cupola. L'entrata attuale è a sud, ma in origine era a ovest dove l'edificio era preceduto da un atrio di cui rimangono tracce oggi nel doppio narthex. Le porte monumentali dell'esonarthex erano 5, le 3 centrali hanno ancora i battenti dell'età giustiniana. Sul lato nord troviamo la parte che dà sulle scale per i matronei. La parte sul lato sud: la bella porta era l'ingresso riservato all'imperatore. Il narthex aveva nove porte (a 3 a 3 xchè 3 navate) e la porta centrale della navata centrale era riservata alla corte.

Cupola

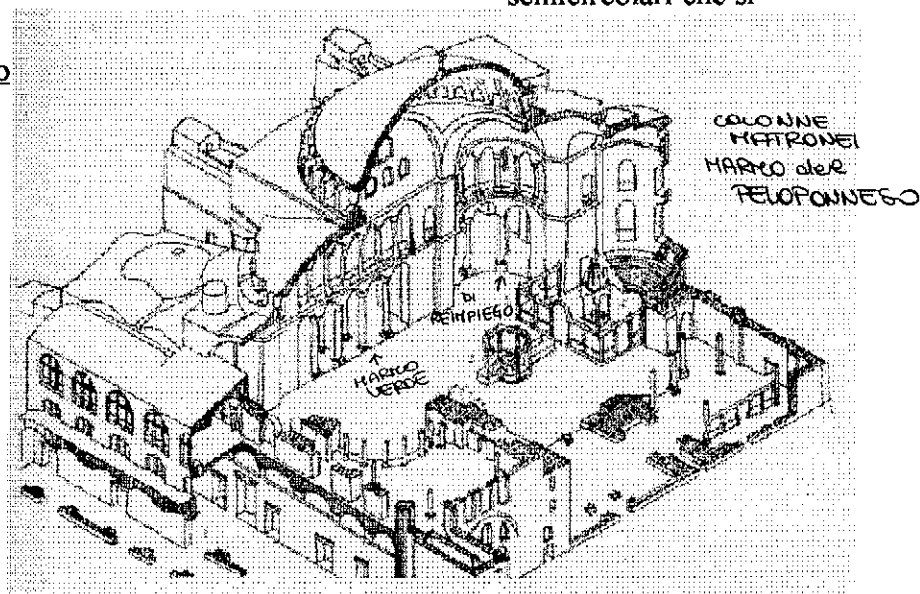


Cupola circolare h 55m diametro 31m con l'aiuto di 4 pennacchi (strutture triangolari) la cupola si appoggia su 4 grandi arconi a tutto sesto che a loro volta scaricano il peso su 4 enormi pilastri. Ma non solo, a nord e a sud la cupola si appoggia su 2 (2 dei 4) grandi archi nei quali si iscrive un timpano attraversato da due file di finestre. Al di sotto troviamo due ordini di colonne. A est e ovest la cupola è sostenuta da 2 semicupole che a loro volta si appoggiano e scaricano il loro peso su 2 nicchie laterali che a loro volta coprono questi spazi

semicircolari che si

aprono a est e ovest. Dall'esterno, molto complesso, lato est, l'emiciclo del lato est viene prolungato al centro dell'abside. Intreccio a reggere per scaricare la cupola che poggia su 4 grandi pilastri, ma che scarica il peso su tutto un complesso sistema di archi e semicupole.

Decorazioni molto ricche, le 4 e 4 colonne della navata centrale in marmo verde antico della tessaglia come le 16 navate laterali e 40 matronei, le navate laterali dei matronei erano in marmo del

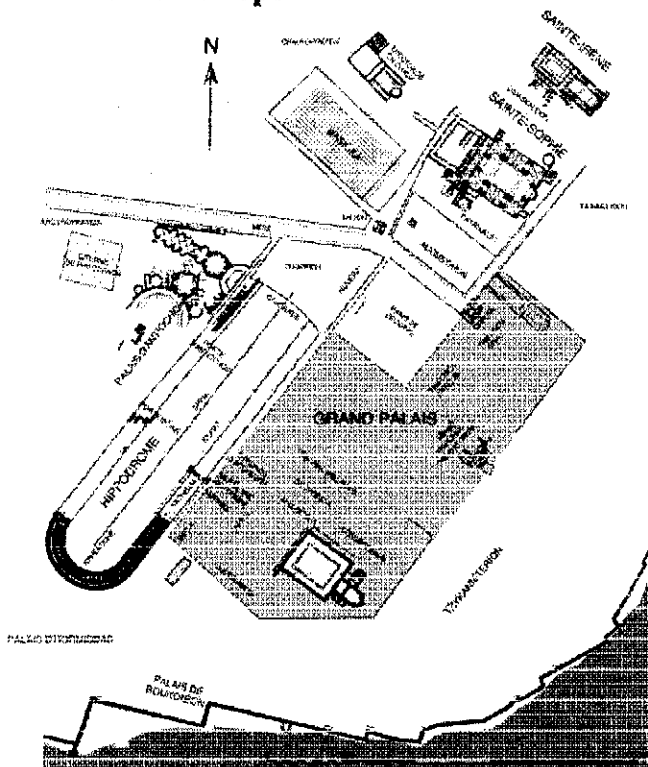




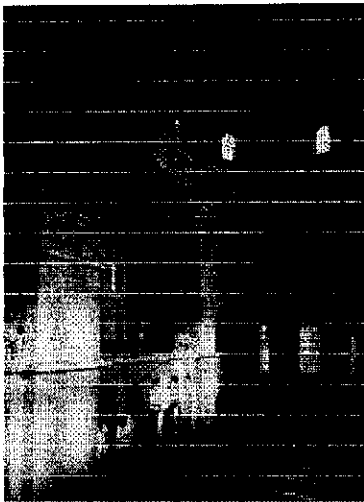
Peloponneso. Invece di reimpiego sono le 8 colonne di porfiro delle 4 esedre ai lati. Capitelli a imposta con decorazione a foglie di acanto, mentre troviamo capitelli sempre a imposta (nel matroneo, navate laterali) di tipo ionico. Monogrammi di Teodoro e Giustiniano sui capitelli originariamente dorati. Nel narcece tracce dei mosaici dell'età di Giustiniano.



Pianta Costantinopoli



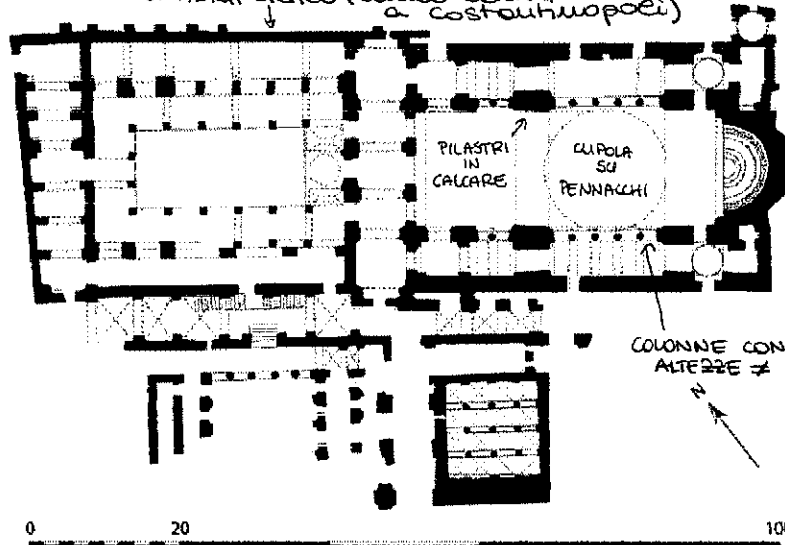
Accanto a Santa Sofia e sempre su disegno di Costantino sorgeva la chiesa paleocristiana dedicata alla pace divina (=santa Irene). Chiesa che fino al 360 (→ fine santa Sofia) servì da cattedrale di Costantinopoli. Viene ricostruita nel 532 da Giustiniano.



Santa Irene

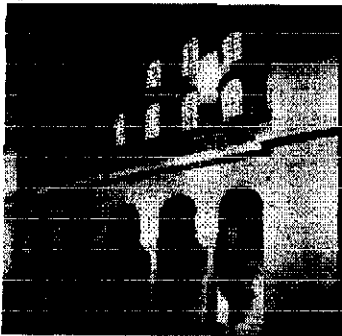
Pianta basilicale a 3 navate preceduta da quadriportico, l'unico conservato a Costantinopoli. Al centro della navata centrale troviamo una cupola su base circolare che attraverso 4 pennacchi scarica su un alto tamburo dove si aprono solo 6 delle originarie 20 finestre. La navata centrale è lunga 40,86 x 28,73 senza abside. Abside coperta da

QUADRIPORTICO (unico conservato a Costantinopoli)



semicupola.

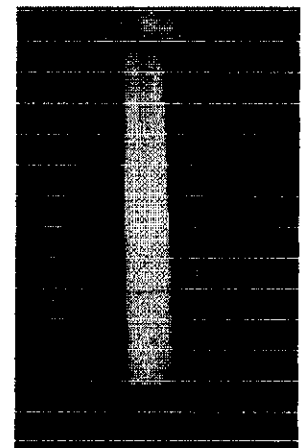
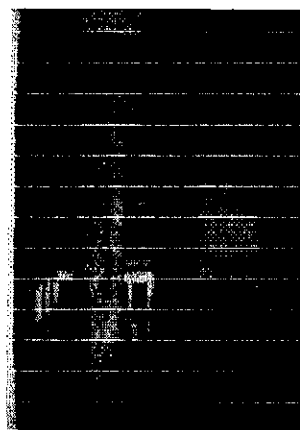
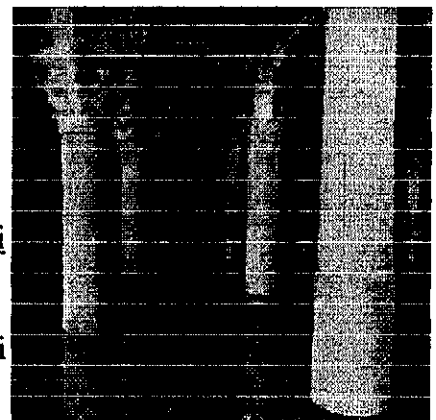
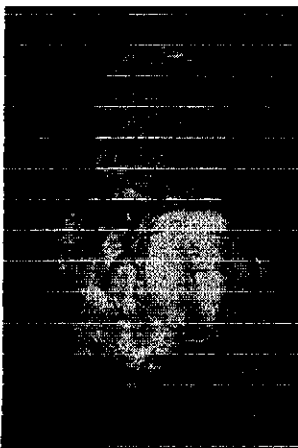
Il peso della cupola è scaricato su imponenti pilastri in calcare verso le navate laterali tra i pilastri sono presenti 4 colonne che



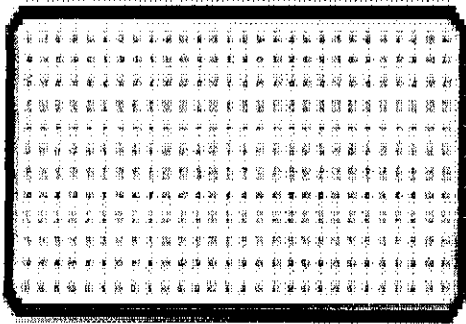
hanno altezza diverse. E che quindi presentano o no un piedistallo (perdita di capacità di lavoro). Reggono il peso del matroneo sovrastante coperto da una grande volta a botte, mentre sulla parete di fondo del matroneo si aprono grandi finestre centinate.

Cisterna basilicale

Grande cisterna a forma di basilica, fatta da Costantino e restaurata da Giustiniano. Forma rettangolare 140 x 70 m, rifornimento idrico del palazzo. Formata da un reticolato di 336 colonne (12 file di 28) alta 8m. Colonne e capitelli in gran parte di spoglio (recuperati da edifici precedenti) colonne in marmo verde antico, capitelli soprattutto corinzi. Il recupero dei materiali arriva anche a questa soluzione: come basamento è stata usata un'enorme testa di medusa rovesciata.



2005

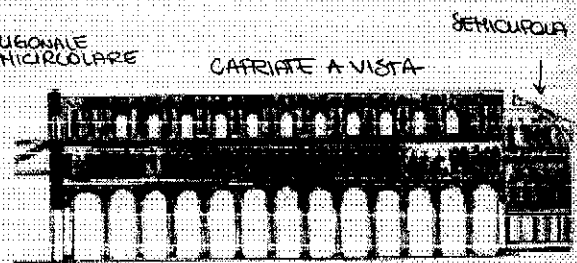
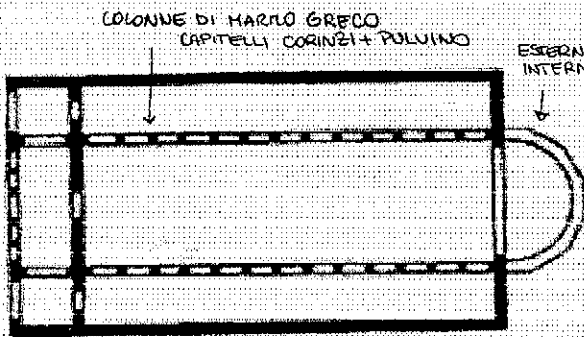


Cisterna Binbir Direk (detta la cisterna delle 1001 colonne)

Sempre pianta rettangolare, ma con molte più colonne. 16 file di 14 colonne 64x56,4 alta 15m. Anche qui materiali di spoglio: fusti colonne formate da 2 fusti sovrapposti. Riforniva larga parte della città.



Sant'Apollinare nuovo (Ravenna) Sempre Giustiniano



Ravenna che diventa punto focale della riconquista e di nuovo capitale d'occidente. Pianta basilicale, venne costruito durante il regno di Teodorico, era la chiesa del palazzo.

Nuovo perché questa chiesa è dedicata al culto ariano, essendo la chiesa del palazzo di Teodorico. Apollinare-->

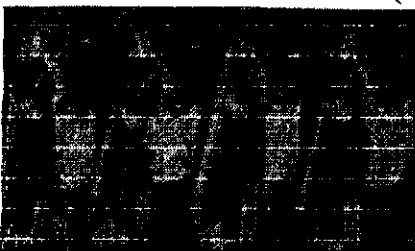
martire ravennato.

Nuovo xché si contrappone a un precedente edificio--> martirium che Teodorico

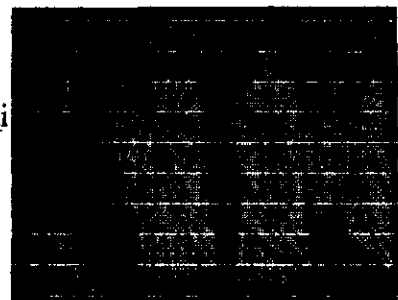
ingrandisce e ristruttura e usa x il culto ariano. Nel 561 Giustiniano fa ricsacrare la chiesa al culto cattolico e apporta una serie di lavori visibili soprattutto all'interno nei mosaici. L'abside è coperta da una semicupola, tutta di restauro, quella originale era formata da tubi in argilla, laterizio. Abside poligonale all'esterno.

Intervento di Giustiniano: colonne di marmo greco con pulvino e capitelli corinzi, copertura originaria in capriate a vista. Mosaici che coprivano tutto l'abside e probabilmente il pavimento, ma soprattutto la fascia mediana della navata centrale (sopra finestre centinate). A destra i

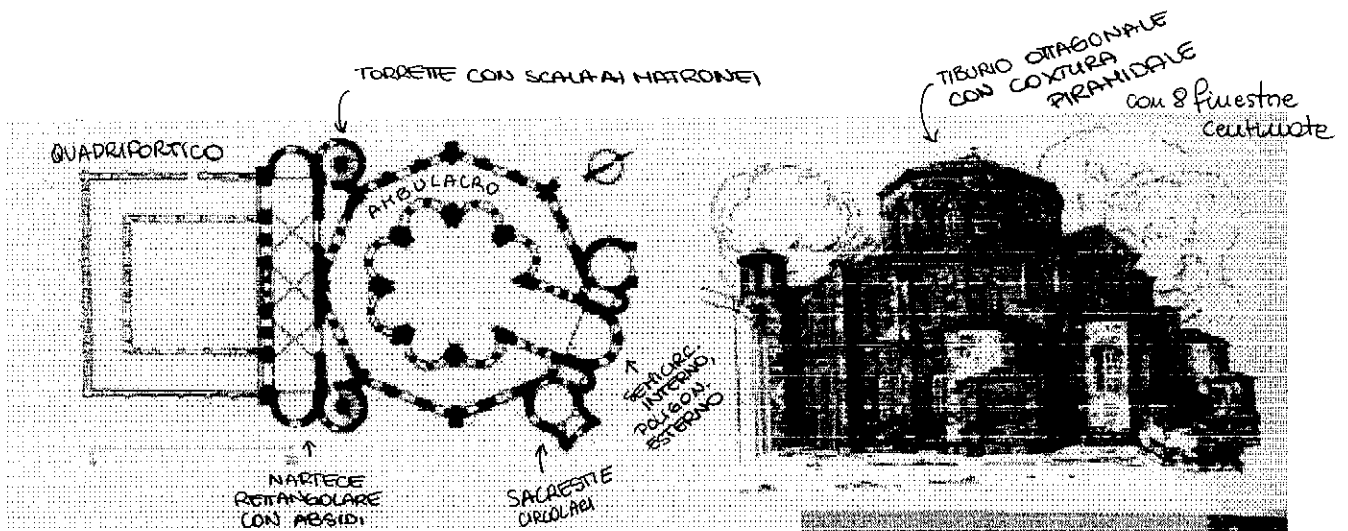
santi martiri della chiesa cattolica e a sinistra il corteo delle sante vergini che portavano i doni (sia i martiri che le vergini) al cristo in trono al centro (x noi perduto) dell'abside.



SANTE VERGINI



SANTI MARTIRI DELLA CHIESA CATTOLICA



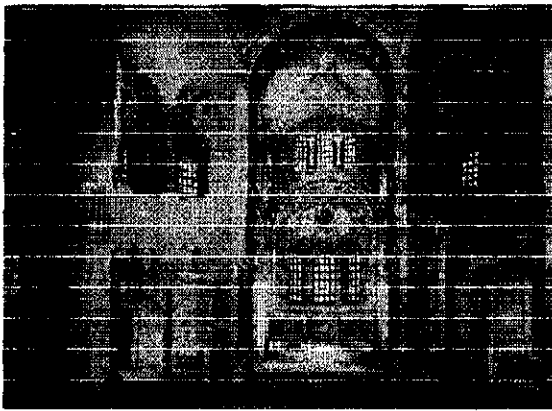
547

S. Vitale (Ravenna)

Altro martire. A pianta centrale. Iniziata dal vescovo Ecclesi nel 521-532, continuata dal vescovo Ursicino 534-536 e si propagano sotto Vittore 537-545, infine nel 547 o 548 sotto Massiniano abbiamo la sua definitiva consacrazione. Il finanziatore è un banchiere orientale di lingua greca, Giuliano Argentario.

È un martirium (recupero concezione paleocristiana).

L'edificio era preceduto da un quadriportico (che non abbiamo più) poi nartece rettangolare con 2 esedre semicircolari. È estremamente originale il modo in cui il nartece si posiziona rispetto all'edificio: non poggia su un lato, ma è tangente a un suo spigolo --> ai lati del punto di tangenza si aprono 2 porte di accesso, ma ai lati restano 2



strombature, due spazi triangolari alle cui estremità troviamo 2 torrette cilindriche con all'interno una scala che serviva per arrivare ai matronei.

Esterno--> è una costruzione ottagonale, presenza di contrafforti aggiunti in seguito per i

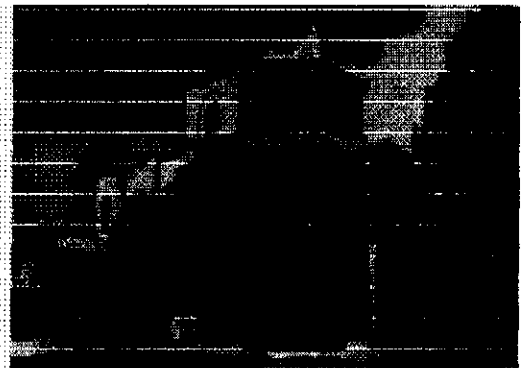
problemi di statica. 2 corpi sovrapposti, quello superiore copre la cupola--> tiburio con tetto piramidale. Quello inferiore, più ampio, forma nella fascia più in basso la navata circolare--> ambulacro e nella fascia superiore

darà origine alla tribuna dei matronei. Ai lati dell'abside (semicircolare interno e poligonale all'esterno) si trovano 2 sacrestie circolari che sono un altro elemento tipico



CELEBRAZIONE di TEODORA

al centro
CELEBRAZIONE
del CRISTO.

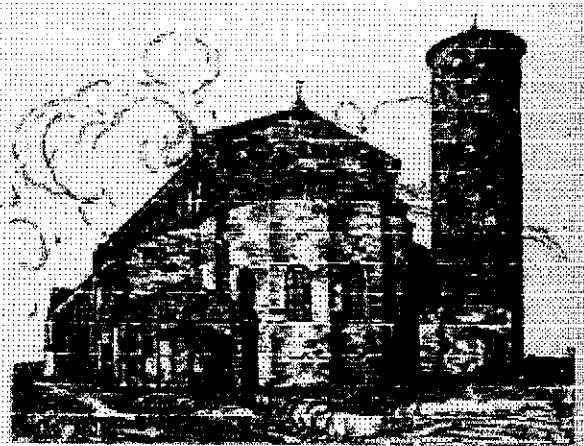
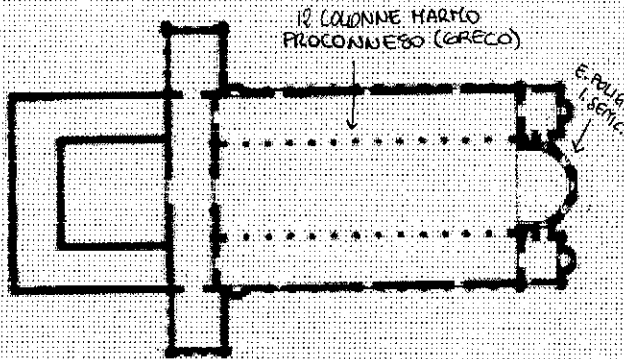


CELEBRAZIONE di GIUSTINIANO



dell'architettura bizantina. Anche questo edificio scarica il proprio peso su pilastri (8 che formano un ottagono centrale) cui si alternano 8 grandi esedre il cui ritmo interno è scandito da 2 colonne (due ordini di colonne). Al centro e completamente rifatta trova posto la grande cupola (decorazione settecentesca) il cui tamburo è occupato da 8 grandi finestre centinate. Anche la cupola era decorata a mosaico, ma infiltrazioni d'acqua hanno staccato le tessere-->ridipinta nel '700. Capitelli a imposta e corinzi con pulvino. Nella semicupola dell'abside troviamo la celebrazione del Cristo, sui lati dell'abside troviamo la celebrazione di Giustiniano (dx) e sul lato opposto di Teodora (sx). Capitelli oltre che scolpiti colorati (con inserti).

Sant'Apollinare in classe --> antico porto di Ravenna



Pianta basilicale. Iniziativa da Ursicino 533-536, consacrata maggio 549 da Massimiano e finanziata da Giuliano Argentario.

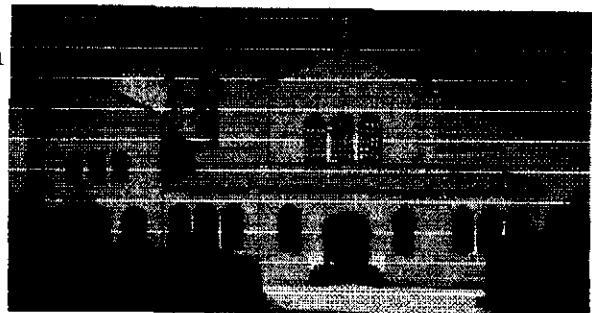
Quadriportico, la pianta basilicale misura 55,58x30,30m, abside interna circolare e esternamente poligonale, 3 navate divise da 12 colonne in marmo del proconneso (greco).

Interno: colonne con capitelli a

foglie di acanto, sopra i pulvini con base molto alta e cubica. Struttura a 3 fasce: colonne+archi, fascia a mosaici (non pervenuti), finestre centinate. Capriate a

CAPRIATE A VISTA

vista ed era ricoperto



completamente da mosaici (anche il pavimento) ci restano solo nella semicupola dell'abside. Sopra il SANTO... a cui è dedicata la chiesa. Doppia processione di pecore che stanno a simboleggiare gli apostoli. (stessa struttura di sant'Apollinare nuovo in cui il mosaico prima aveva un'immagine di Teodorico a dx e della moglie a sx che è stata coperta dal nuovo mosaico).

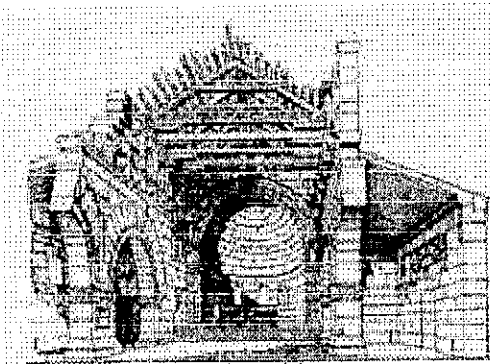
Sant'Apollinare
primo vescovo
di Ravenna

5
4
9

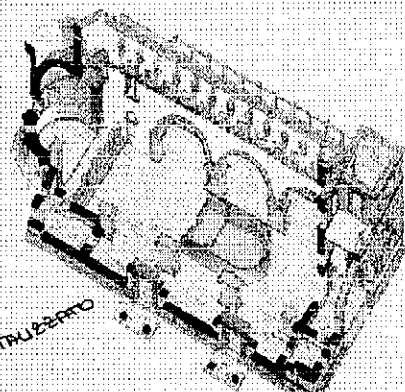
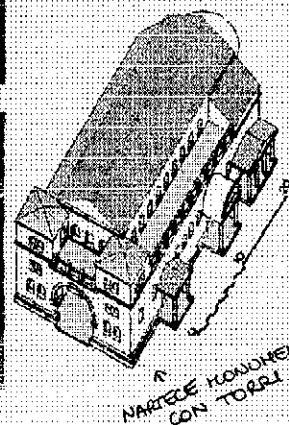
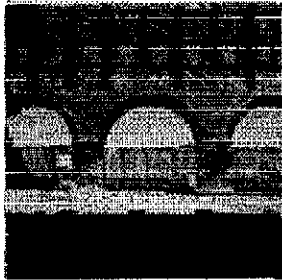
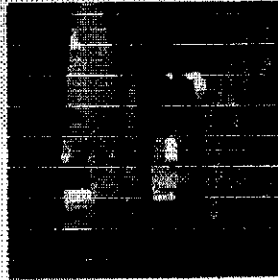
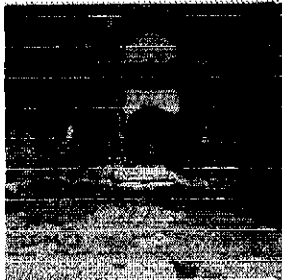
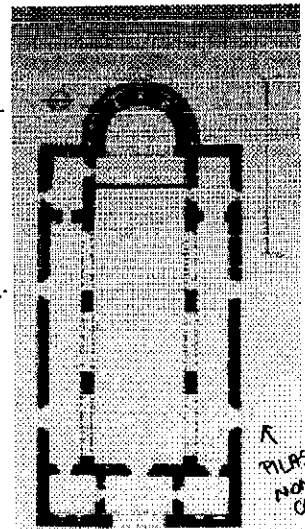
NESTRE
NTINATE

OSAICI
m
emuti)

DNNE
+
CHI



Basilica di Qalb-Loze (Siria) 65 km sud ovest di Aleppo
 Luogo di pellegrinaggio per l'intera regione. Databile 480 o inizio VI sec, 3 navate con matroneo. Monumentalizzazione del nartece: imponente con struttura quasi difensiva --> 2 grandi torri angolari. Arcone a tutto sesto dà accesso alla navata centrale. Le campate, gli archi che si susseguono, poggiano su pilastri (+ rozzo).



University of Aleppo Faculty of Architecture-U.R.A.F.	QALBLOZE Church of Qalb loze	Scale	Origine: G. Tchalenko Eglise du village de la Syrie du nord
--	---------------------------------	-------	---

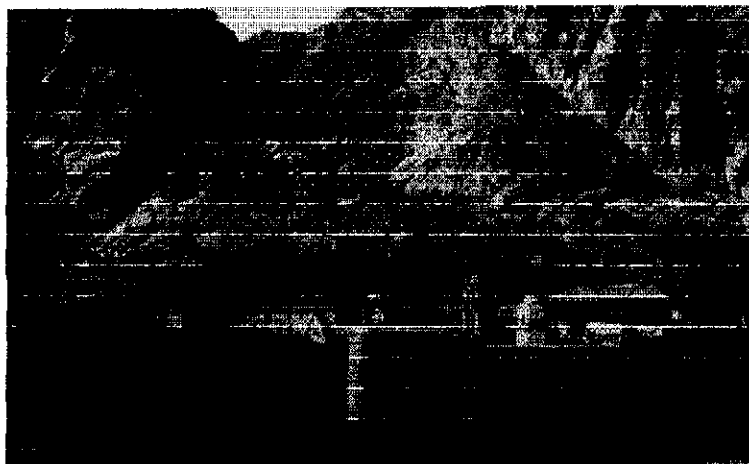
basilica di Bakirka (Siria)



basilica di Burdj, Deruni (Siria)



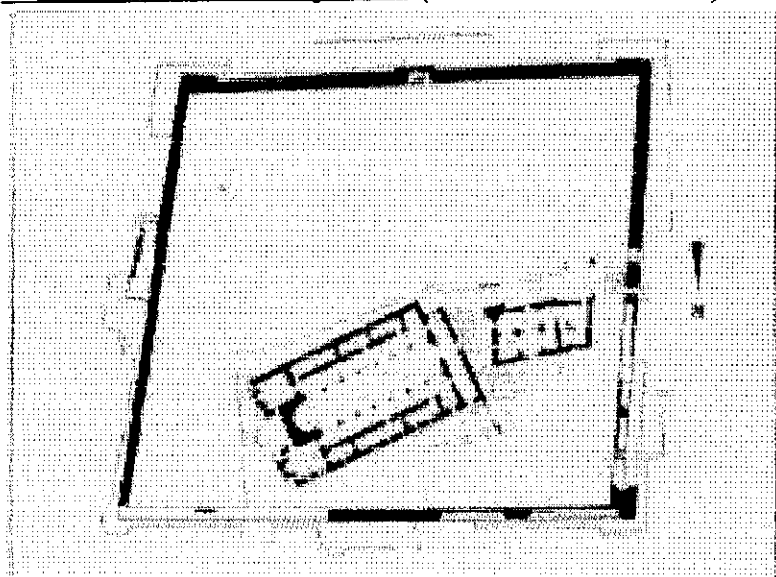
565 / 845



Monastero di Santa Caterina, monte Sinai

Originariamente dedicato alla teotocos, poi dal XII sec a Santa Caterina. Risale all'età di Giustiniano, voluto dall'imperatore 548-565 (<--morte di Giustiniano). Lo fa costruire da Stefano sul luogo dove si pensava che fosse il rovetto ardente di Mosè. Fa costruire la basilica--> basilica della trasfigurazione e lo fa circondare da cinta muraria trapezoidale (x difenderla dalle popolazioni non cristiane). L'interno

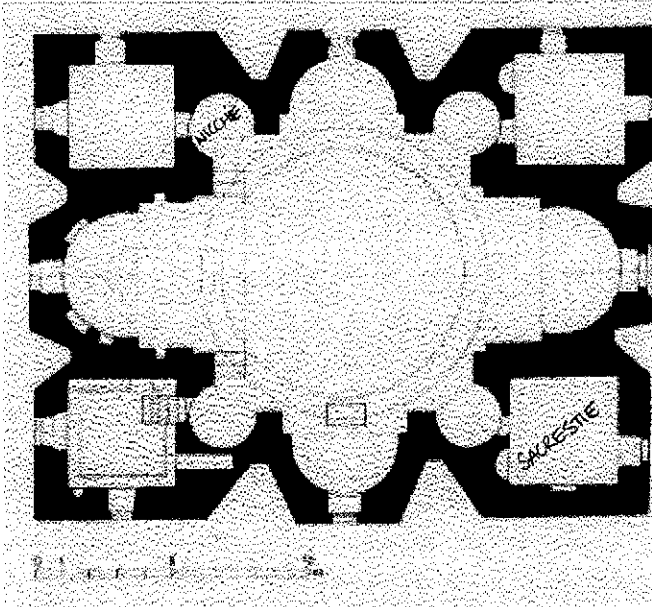
(oggi chiesa ortodossa) è scandito dalle colonne, capitelli navata centrale sono sicuramente stati eseguiti in loco xchè hanno forma una diversa dall'altra; infatti la chiesa è formata da grandi blocchi in granito rozzamente squadrate (anche la cinta muraria).



ARCHITETTURA TARDO BIZANTINA

Ultimi monumenti bizantini, pianta centrale, prima di tornare in occidente e parlare dell'età carolingia. Parleremo di edifici che si trovano in area greca in senso lato e il primo esempio è

Cattedrale di Echmiadzin (Armenia)



Una chiesa, la cattedrale di Echmiadzin in Armenia. La **cattedrale** è uno dei più antichi edifici cristiani, costruita all'inizio del IV sec. a pianta basilicale, ma poi venne modificata radicalmente alla fine del V sec., 483.

Modificata radicalmente: si passa dalla pianta basilicale di tipo costantiniano a una pianta a croce greca coperta da una cupola sorretta da quattro pilastri.

La pianta che abbiamo davanti agli occhi è dell'edificio che vediamo oggi, completato nel 618.

pianta complessa, ottagonale, sormontata da una grande cupola centrale. Pianta ottagonale formata da 4 bracci che terminano in altrettanti absidi e fra i 4 bracci e tra le absidi compaiono 4 piccole strette nicchie

cilindriche, quindi la struttura ha di fatto poi un assetto che è una specie di ottagono intersecato da una croce greca. Che funzione hanno le piccole nicchie? Servono a reggere le spinte laterali della grande cupola centrale.

In più al di là delle 4 nicchie troviamo 4 edifici, strutture a pianta quadrata (con poi aspetto cubico) che sono 4 sacrestie che in questa maniera colmano lo spazio tra un abside e quello successivo, in modo che l'insieme della struttura sia un grande cubo di muratura e solo delle leggere paraste alleggeriscono questa struttura. Aggiunta del 1600 massiccia torre campanaria.

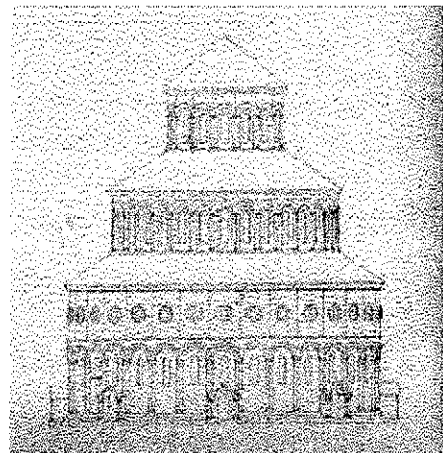
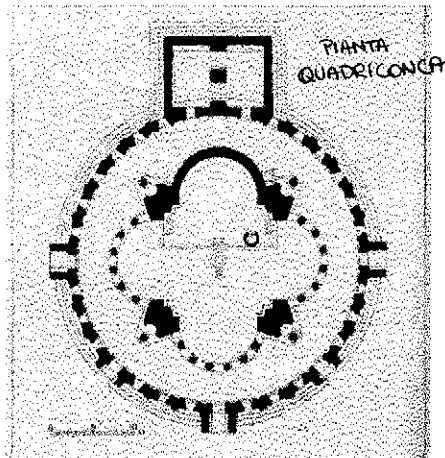


Chiesa delle potenze angeliche Zvartnos (691-661)

Siamo nel VII sec., chiesa che non esiste più, chiesa già distrutta agli inizi del X secolo anche se non ne sappiamo la ragione precisa (probabilmente un terremoto). L'edificio era formato da tre poliedri sovrapposti, il più ampio con 32 lati, il secondo 16 lati si trova sopra, chiuso da una cupola tronco-conica. Pianta circolare con all'interno una struttura quadrilobata, abbiamo la cosiddetta pianta quadriconca, ossia formata da 4 concavità.

Le 4 grandi absidi presentano al loro incrocio, ed è questo l'elemento di sostegno bordante, degli imponenti pilastri che sostenevano il peso della cupola grazie a trombe coniche.

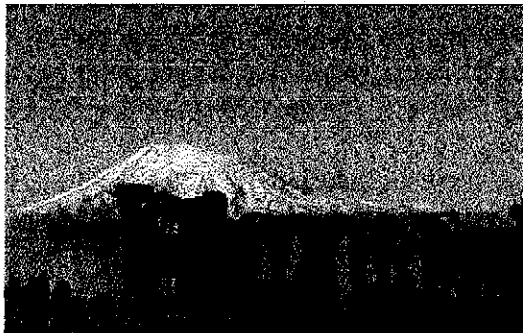
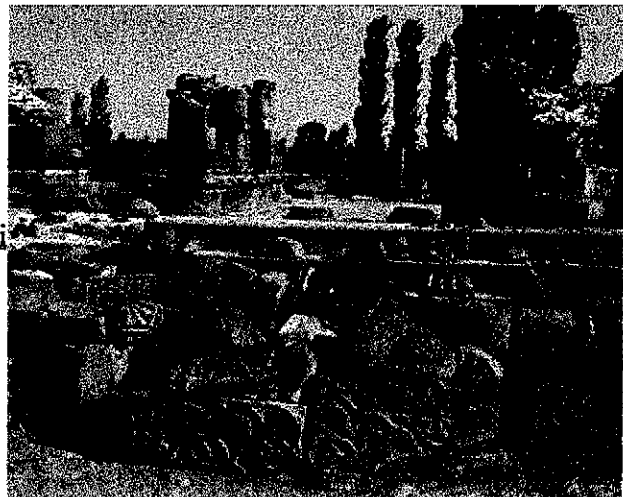
4
8
3
6
1
8



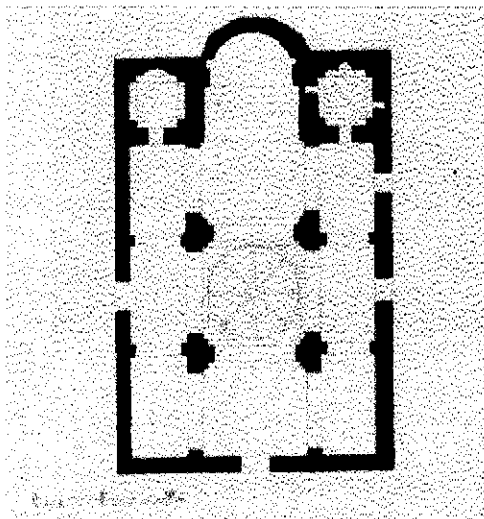
Nello spazio fra i 4 grandi pilastri, i piloni portanti dei piani superiori, erano presenti delle colonne, parzialmente conservate, che avevano la funzione di reggere il matroneo.

Le colonne le troviamo su tre lati, il 4° abside è chiuso perché da quel lato c'è l'altare.

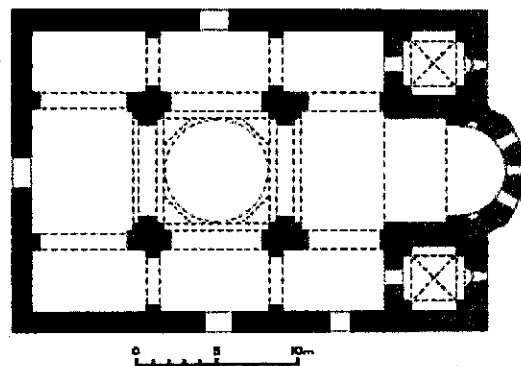
Chiesa distrutta e che presentava una ricchissima decorazione scultorea zoomorfa, ma soprattutto fatta di motivi floreali, vegetali, uno dei motivi che ricorre maggiormente è il tralcio di uva che già dalla prima età cristiana è simbolo della passione di cristo.



Cattedrale di Mre (Armenia)

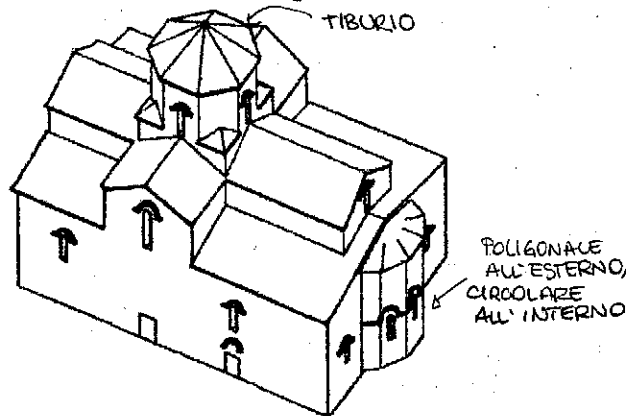


Anche qui edificio mal conservato. Avete qui una pianta che evidenzia con il grassetto la struttura originaria da cui è partita, secondo l'ipotesi più recente, la costruzione dell'edificio, che quindi parte da una basilica pagana a tre navate, nel passaggio da edificio laico a sacro è stata aggiunta l'abside alla testata della navata centrale.



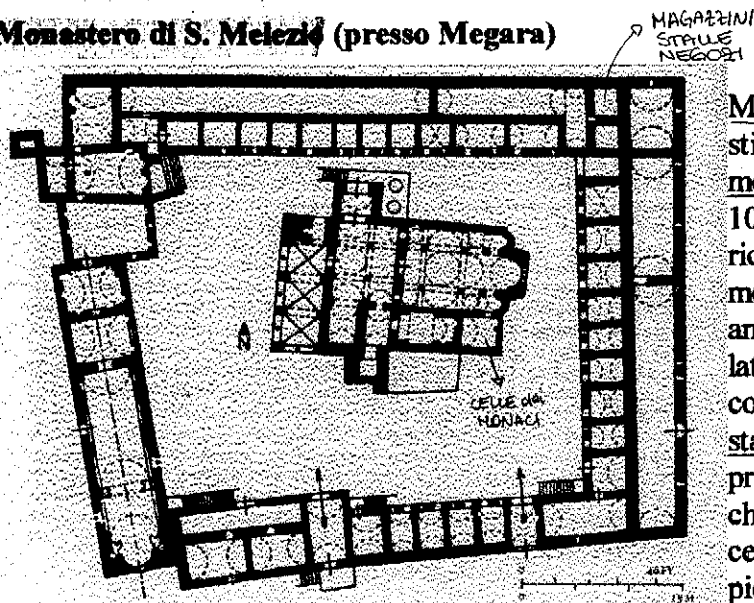
Assonometria ricostruttiva (sotto), edificio a tre navate sormontato da cupola centrale e caratteristica tipica del mondo bizantino, l'abside esternamente è poligonale.

Edificio in pietra locale, soggetta ad una forte erosione, tanto che l'antro sud ovest è crollato.
 26.51x45.72 m
 caratteristica di quest'edificio con sulla cupola un tiburio, presenta una fortissima policromia.
Fortissima alternanza tra pietra locale scura e pietra locale vulcanica rossa.



L'interno, foto navata centrale con volta a tutto sesto, in fondo la cupola centrale con le trombe semiconiche e altro elemento caratteristico di questo edificio è la presenza di queste alte finestre centinate ma molto strette.
 Cosa ci ricorda la pianta di quest'edificio?

Monastero di S. Melezio (presso Megara)



Melezio, grande patriarca greco ortodosso, stiamo parlando di un complesso monastico che risale all'XI sec., attorno al 1000. pianta trapezoidale che dovrebbe ricordarvi il monastero di S. Caterina sul monte Sinai, circondata da mura fortificate, ampio cortile interno, su cui si aprono sui lati di ingresso i locali che fungevano da contatto fra interno ed esterno: magazzini stalle e negozi in cui vendevano ciò che producevano nel monastero. All'interno la chiesa con pianta cruciforme con cupola centrale e tutt'attorno alla chiesa queste piccole strutture che sono le celle dei monaci. Monastero molto grande con

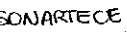
mura imponenti, isolato.

Passiamo a Costantinopoli, altro edificio importante chiesa di S. Salvatore di Chora è in realtà la chiesa del Dio salvatore in terra (chora = terra) nome poi storpiato e il sobborgo prende il nome di

2
1
0
0
0

1067-1081

INDONARTECE



A black and white photograph of the Hagia Sophia in Istanbul. The image shows the large central dome and a minaret on the right side. The sky is cloudy, and there are trees in the foreground on the left.

coprono le piccole cappelle laterali che sorgono ai lati dell'abside, mentre questo corpo rettangolare allungato a sinistra è la sacrestia (tra l'esonartece e la cappellina sinistra); ricordatevi il particolare della sacrestia laterale perché lo rincontreremo.

(spaccati vari sul computer)

1063

die (avon)

Perché il modello costantinopolitano è così importante? Perché i rapporti tra in mondo veneziano e bizantino (??) sono strettissimi e lo diventano ancora di più nel corso del X- XI sec.

Data tradizionale dell'inizio della costruzione è il 1063.



Quello che ci importa sottolineare è che questo edificio è in realtà un martirion, perché nasce, proprio nell'XI sec. come chiesa per conservare le reliquie del corpo di S. Marco, reliquie fortunatamente recuperate, o meglio trafugate, dai veneziani e portate in patria.

La basilica presenta un impianto a croce greca, coperta da ben 5 cupole.

Coperta da mosaici a sfondo oro.

C'è una differenza?

Nelle basiliche

greche l'altare è al centro del presbiterio, qui invece l'altare originario era accostato alla testata dell'abside---> fondamentale differenza rispetto al modello greco.

Oggi la struttura è stata modificata e troviamo l'altare maggiore al centro del presbiterio secondo le norme ora vigenti, però si trova sopra la tomba dell'apostolo, di S. Marco. Quello che sembra una contraddizione è dovuta ad un intervento più recente.

La pianta a croce greca presenta i bracci del transetto che sono suddivisi in tre navate, così come anche il braccio lungo d'ingresso, mentre la zona dell'abside ha anche qui una struttura già vista: troviamo l'iconostasi, la zona di separazione tra area aperta a tutti i fedeli e la zona del presbiterio, riservata solo ai sacerdoti, chiusa da una cancellata e quindi il braccio est è occupato al centro dal presbiterio, col doppio altare, e ai lati (come s. Salvatore di Chora) vi sono due cappelline: quella a nord di S. Pietro, quella a sud dedicata a S. Clemente. Ritroviamo la stessa complessità già vista nella basilica di S. Salvatore a Chora anche in un altro elemento: troviamo la sacrestia (a dx) sopra c'è una chiesa 400esca che non ci interessa.

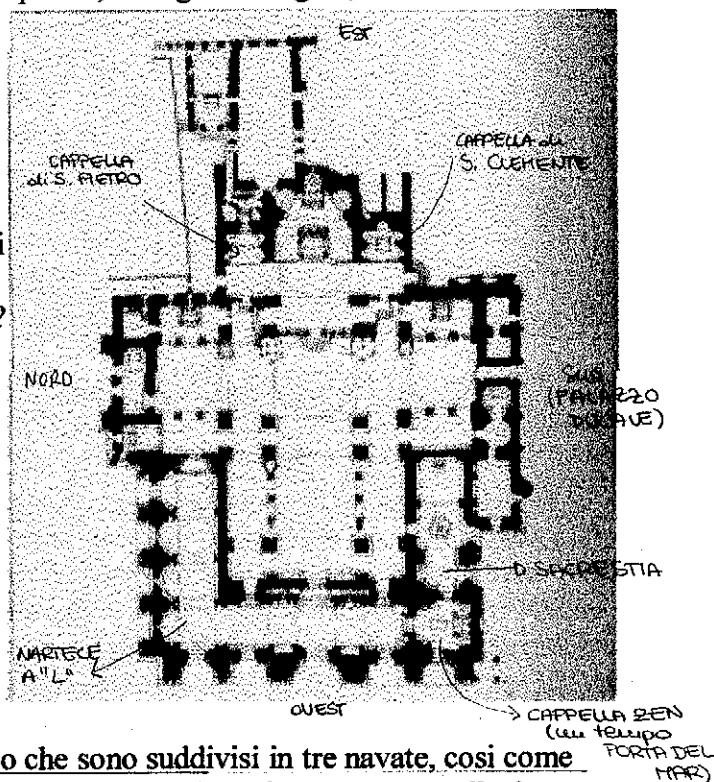
La basilica è idealmente racchiudibile in un quadrilatero di quasi 60m per lato, impianto a croce greca e tre bracci su 4 sono divisi in 3 navate.

Le testate del transetto si concludono con una parete rettilinea (la basilica sorge a immediato contatto con palazzo ducale, c'è l'accesso diretto alla basilica dal palazzo ducale, lato sud).

Torniamo al problema dei resti del corpo di S. Marco, perché l'altare maggiore oggi conserva questa urna col corpo di S. Marco che è visibile attraverso una grata. I resti sono stati trasferiti nella basilica solo nel 1835, prima stavano all'interno della cripta. La cripta sono un insieme di ambienti sottostanti il presbiterio e le cappelle laterali-->è molto ampia, formata da tre navate absidate coperte da volte a botte incrociate sostenute da colonnine con capitelli bizantini a cesto databili fra la fine del X e l'inizio dell'XI sec., la cripta è quindi la parte più antica di questo edificio ed è quella parte che ci ha conservato con sicurezza elementi, materiali di costruzione che sono di matrice bizantina. (come Ravenna che si fa arrivare materiali da Bisanzio).

Nel caso di S. Salvatore di Chora avevamo visto che l'edificio aveva due nartece, in questo caso il nartece si estende sul lato ovest che è quello dell'ingresso e sul lato nord. La parte più a sud del nartece è oggi chiusa, ed è occupato dalla cappella del cardinale Zen (nobile famiglia veneziana) su cui vi è traccia anche dell'antica porta del mar che è quella che dà direttamente sulla laguna.

Essendo una chiesa di impronta bizantina avrà avuto sicuramente i matronei, che a causa degli incendi sono andati quasi completamente distrutti, sono rimasti solo dei passaggi, sono stati in gran parte ridotti o eliminati e sono rimasti sono quelli contigui a strutture murarie (non sospesi nel vuoto) li troviamo ancora nel nartece, nella cappella di S. Isidoro, ultima cappella a nord del braccio



a sx del transetto; nelle zone contigue a palazzo ducale, e nei semicatini absidati delle cappelle di S. Pietro e S. Clemente.

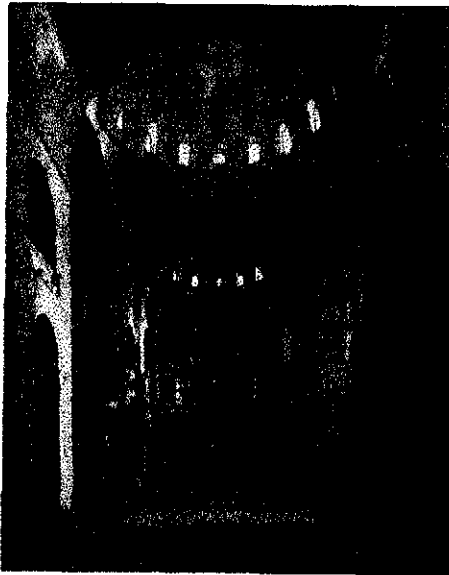
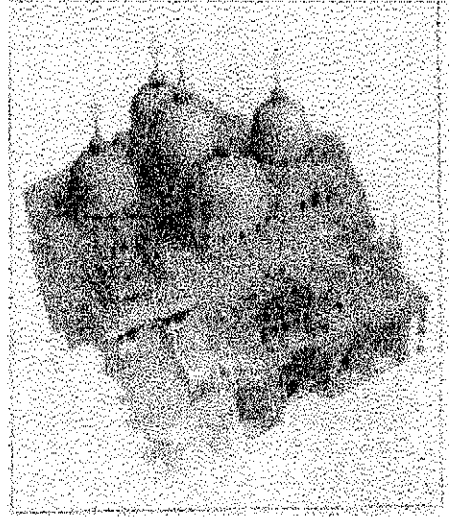


Foto interno: idea molto parziale dello splendore dei mosaici di questa chiesa, finestre sempre centinate.

Ricostruzione: elemento importante di stampo bizantino è il fatto che la basilica presenti 5 cupole (poi ci sono parti aggiuntive di cupoline del XII sec.)
Cupole con decorazione a mosaico con un tema peculiare per ognuna di esse. Quella centrale rappresenta l'ascensione del Cristo; la cupola al di sopra del presbiterio raffigura i



profeti; quella all'inizio della navata rappresenta la pentecoste; braccio nord del transetto S. Giovanni; e nell'ultima S. Leonardo.

Le cupole sono costituite da semicalotte in muratura che si appoggiano su grandi volte a tutto sesto che a loro volta scaricano il proprio peso su grandi pilastrini angolari.

Nel XIII sec. (1260 circa data più accreditata) le cupole in muratura sono state ricoperte da cupole in legno di maggiore dimensione sormontate da un cupolino e coronate da una grande croce. Le cupole lignee hanno bisogno di un ulteriore rivestimento: una lastra di piombo che da questo aspetto metallico, splendente, aggiunge luminosità a questo ambiente già molto colorato.

Le porte originarie in facciata erano 5, l'ultima ad est è stata chiusa quando è stata costruita la cappella zen (a sud) sono rimaste 4 porte, quella centrale presenta un portale ligneo risalente al X sec.

Abbiamo poi la porta a dx di S. Clemente, accanto quella di S. Pietro, ma a noi interessa l'ultima a sx, quella più a nord, la porta di Sant'Alipio. Perché ci interessa? (foto sotto) Perché la foto presenta

la semicalotta che copre questa porta ovviamente rivestita in mosaico ed è questo l'unico mosaico rimasto databile all'epoca in cui venne realizzata la facciata della basilica, 1260-1270. Ci interessa perché vedete una rappresentazione di un edificio religioso: S. Marco stesso! Quindi vediamo una rappresentazione dell'edificio della prima metà del XIII sec. Quello che ci preme dire è che l'edificio presenta anche all'esterno una rappresentazione a mosaico. Il grande cristo al centro, al di sopra della porta centrale, non vediamo la grande vetrata poi aperta, ma vediamo già i 4 cavalli che vennero depredati dai veneziani da Costantinopoli.



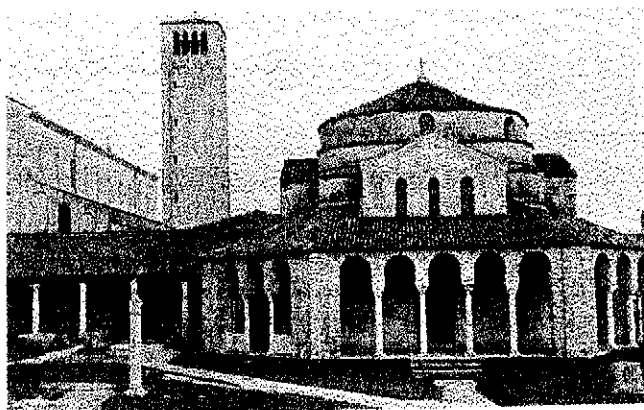
Torcello (isola della laguna veneta) S. Fosca
in condizioni pessime.

Chiesa del XII sec. che presenta una pianta a croce greca, con tiburio coperto con tetto a cono.

XII

Presenta una straordinaria mescolanza con modelli che abbiamo visto a Ravenna, ci ricorda S. Vitale.

Ovviamente la cella campanaria è più tarda (età romanica).



(34 roma e bizanzio)

Edifici a pianta centrale: pantheon, minerva medica, santa sofia...a proposito di santa sofia, sulla costruzione della cupola. Testo di Procopio che scrive della vita di Giustiniano e scrive anche un testo greco, 'de edificiis' (tradotto in latino) xché Procopio è così importante? Ci chiarifica definitivamente qual è la struttura della basilica originaria, il primo progetto, quello che è crollato. Al contrario di quello che si dice di solito, il primo progetto non voleva una cupola ovale, ma parla di una cupola su base rotonda, a pianta circolare, quello che è stato mal interpretato è il fatto che Procopio dica che la cupola era meno alta: la causa del crollo è che la cupola non era emisferica, ma ribassata, erano stati fatti male i calcoli perché una cupola ribassata non riusciva a scaricare bene il proprio peso sui pilastri e quindi è crollato. Isidoro di Mileto rifà i suoi calcoli, affida il progetto al nipote che ricostruisce la cupola più alta, emisferica però sempre su pianta circolare! Quindi non esiste la pianta ovale!!!!!!!

S Giovanni evangelista (Efeso)



Altro modello di chiesa bizantina in occidente, anch'essa un martirion, edificio costruito per contenere i resti di S. Giovanni che muore vecchissimo ad Efeso.

Si trovano i resti di quella che era una grande basilica 110x40m con pianta cruciforme allungata, tant'evvero che possiamo parlare di una pianta cuneiforme il progetto originario risale a Giustiniano (565circa) basilica a tre navate su una chiesa precedente.

Edificio che presenta ancora una volta la copertura con una serie di cupole tutto lungo

il corpo centrale e i bracci (transetto e presbiterio).

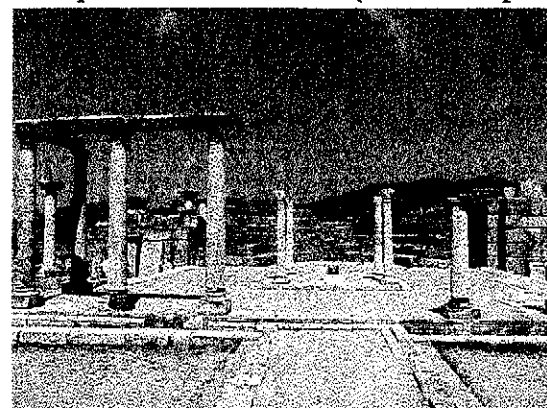


Foto resti: quasi niente!!

Edificio imponente che è stato soggetto nel corso dei secoli a pesanti interventi di distruzione sia naturali che umani.

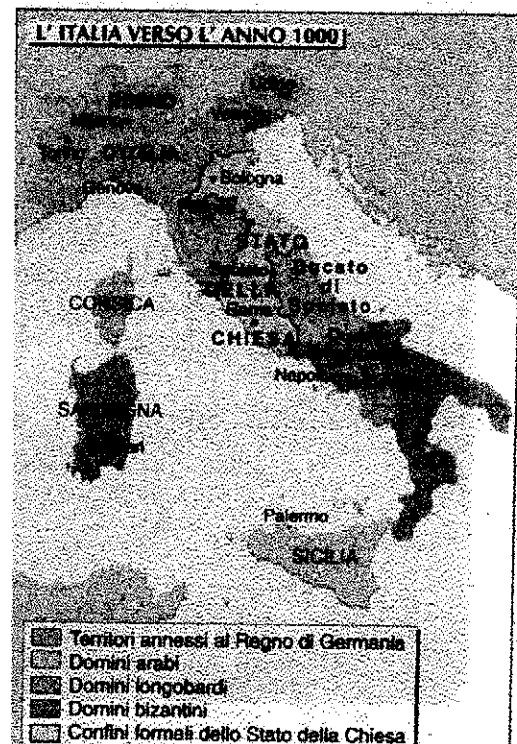
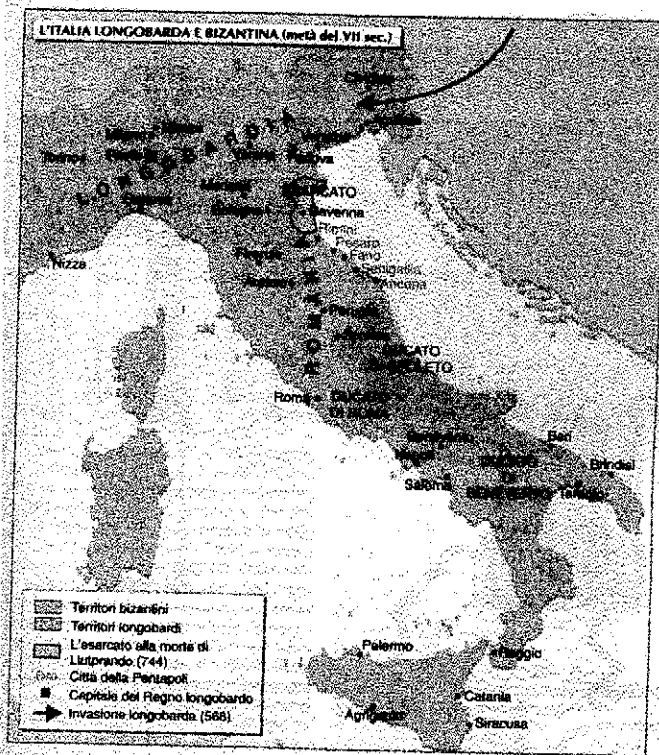
ARCHITETTURA CAROLINGIA

Periodo complesso che vede il passaggio da quella struttura monolitica che era stato l'impero romano a realtà nazionali o sovranazionali.

Impero di Bisanzio sul suolo italiano. In Italia dopo l'ingresso di una serie di popolazioni Barbare si ha l'insediamento in via definitiva di una di queste: i Longobardi. A partire dalla metà del VII sec. si parlerà di architettura Longobarda. Potere bizantino nel territorio di Ravenna, il cosiddetto esarcato (Rimini, Pesaro, Fano, Senigallia, Ancona).

Invasione longobarda nel 568 con il re Alboino.

La situazione si evolve velocemente anche in Europa proprio perché la Spagna viene conquistata dapprima dai Vandali, poi da popolazioni del nord Africa (Musulmani), mentre la Francia diventa il dominio di una popolazione non romana, i Franchi. Gli ultimi re prima dei franchi, dei Carolingi sono i Merolingi e, a partire dall'VIII e per tutto il IX sec., parleremo di architettura Carolingia.



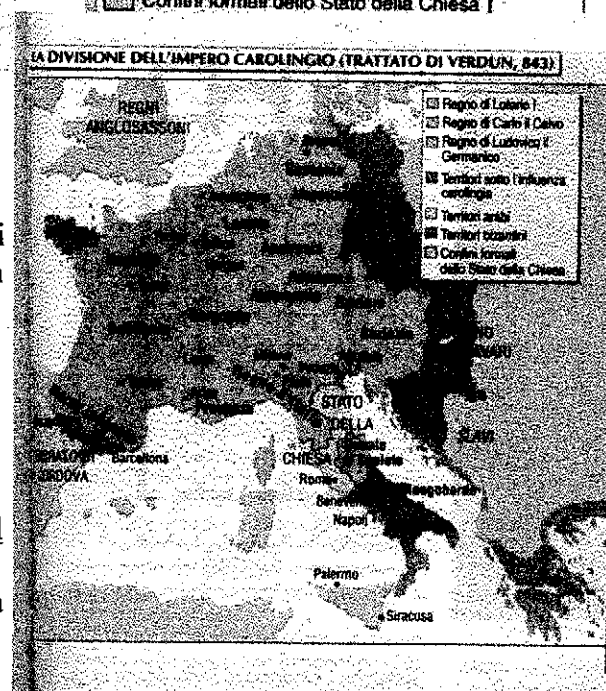
Quindi: Spagna – Visigota, Francia- Merolingia e poi Carolingia, Italia- Longobarda.

Prima della metà del IX sec. La gran parte dell'europa riunita da carlo magno viene divisa fra i suoi tre figli (cartina a fianco) col trattato di verdun nell'843.

ITALIA, ARTE LONGOBARDA

Partiamo dal Cividale del Friuli, territorio della Dalmazia (possedimento bizantino) che testimonia il linguaggio dei nuovi padroni longobardi, ma testimonia anche la permanenza del linguaggio bizantino.

Una delle attestazioni più importanti è la cosiddetta **fonte battesimale** (conservata oggi all'interno del



Duomo) che il ^{=vescovo} patriarca Callisto fa costruire probabilmente attorno ai primi anni del suo governo (737-740 circa). C'è un eco forte di una terminologia che non è quella occidentale, ma bizantina (il vescovo ortodosso non si chiama vescovo, ma patriarca).

Ciò che abbiamo davanti è una vasca ottagonale su cui sono appoggiate 8 colonnine di stile composito e al di sopra una trabeazione che prende il nome di tegurio = una costruzione che è pensata per dare riparo e che è formata da laterizi (in genere, mentre qui è marmoreo) il nome deriva da tegre = laterizi. È formato da materiale lapideo e in particolare la vasca ottagonale è decorata con lastre incise con sculture che ci documentano chiaramente lo stile longobardo (il linguaggio scultoreo longobardo).

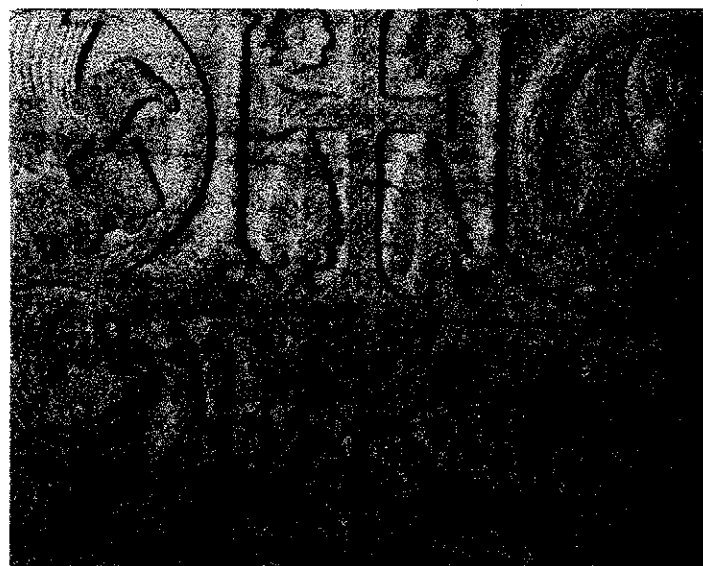
Paliotto di Sigualdo (Cividale del Friuli)

Questa lastra scolpita prende il nome dal successore di Callisto. A noi interessa cosa c'è rappresentato: i quattro simboli degli evangelisti: angelo, bue, leone e aquila.

Fig. 16.8
Fonte battesimale
di Callisto,
737-740 ca.
Cividale del Friuli,
Museo del Duomo.



737/740



Difficoltà di questi artigiani che erano abituati a lavorare i metalli, si è perduta la tecnica dei lapicini (?) coloro che scolpivano la pietra.

Al centro croce decorata con intreccio tipico dell'arte longobarda.

Altro elemento importante è l'altare del duca Ratchis.

vero e proprio cubo in pietra carsica, anch'esso conservato nel duomo, che è stato commissionato dal duca in questione alla fine della prima metà dell'VIII sec. (744-749).

Decorato con pannelli scolpiti ai suoi lati. Perduta la capacità di scolpire una statua a tutto tondo, l'unica cosa che sanno ancora fare è la scultura su lastre.

Si vede molto bene anche in questo caso che si tratta di artisti che si trovano in grossa difficoltà nella lavorazione della pietra, lo trattano proprio come fosse una lastra di metallo.

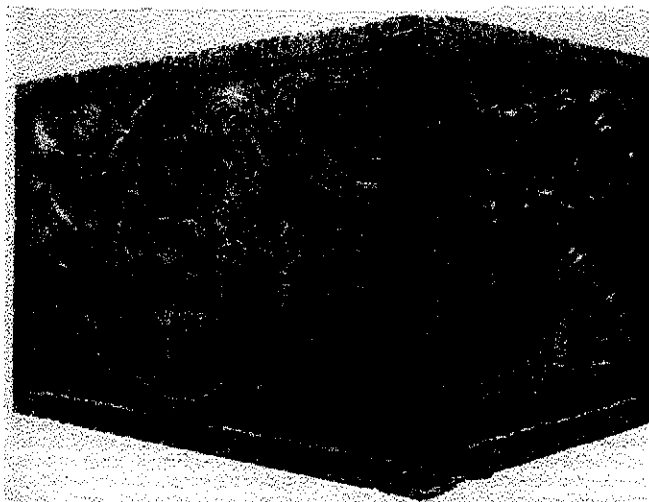


Fig. 16.9
Altare del duca
Ratchis,
744-749.
Pietra carsica,
altezza: 80 cm.
Cividale del Friuli,
Museo del Duomo.

744/749

7
6
0
/
8
1
0

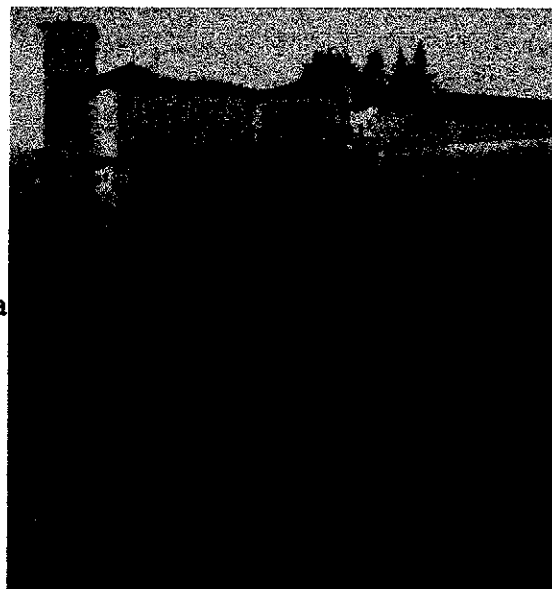


Fig. 18.16
Altare del duca
Ratchis, due
pannelli laterali:
la visita e
sotto, l'adorazione
dei Magi.

Santa Maria in Valle

Una testimonianza di questo contatto continuo fra mondo occidentale e orientale (longobardo e tardobizantino) è testimoniato sempre dal cosiddetto 'tempietto longobardo', chiesa di S. Maria in Valle (760-810).

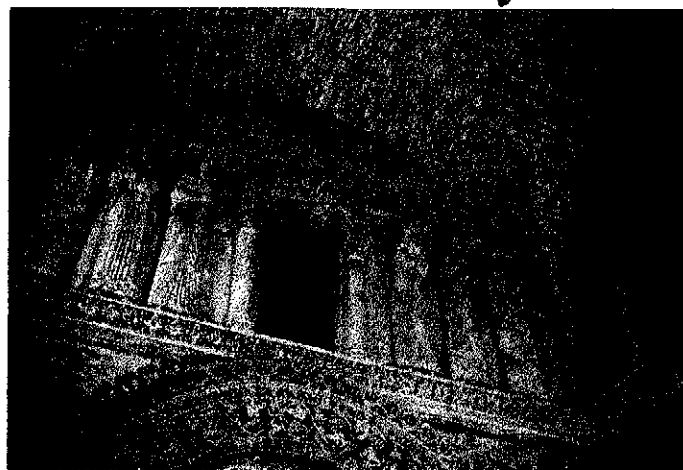
L'ipotesi più probabile è che si trattasse di una cappella di un monastero benedettino femminile e non come si è ritenuto finora di una cappella palatina (ovvero che sorgeva vicino al palazzo).



è formato da un'aula quadrata con volta a crociera e formato anche da un presbiterio a sua volta formato da tre navatelle a botte.

Oggi l'edificio è tutto musealizzato. (foto varie sul computer).

← VOLTA A CROCIERA



(←foto aula centrale) Perché è importante? perché unisce mondo longobardo con mondo bizantino? perché all'interno di quest'aula quadrata vi è una teoria (= gruppo) di 6 sante che portano doni nel corso di una processione, ci ricorda SANT'AROLINARE NUOVO però invece che mosaici sono scolpite. Decorazione scultorea non in marmo ma in stucco! Decorazione in stucco che comprende l'archivolto con foglie di vite e poi la teoria.

La conoscenza della lavorazione bizantina del marmo continua solo con materiale non più lapideo (gesso) oppure con il tentativo

difficile,

ma a volte compiuto di recuperare gli del mondo antico.

Capacità di lavorare almeno i capitelli (foto a fianco)

straordinari capitelli corinzi, navata centrale dove troviamo anche un affresco del 1300 (vedi sul computer).



Benevento Santa Sofia 762

La presenza Longobarda arriva anche nell'Italia del sud. Uno dei centri del potere longobardo è Benevento che continua a restare in mano longobarda anche dopo che nel nord Italia è penetrato l'esercito dei Franchi da colui che diventerà Carlo Magno (774).

Rimane sotto il regno longobardo fino al 1050 e nel 1077 va sotto lo stato della chiesa.

Perché Santa Sofia? Perché vi è una ripresa chiara e voluta di Santa Sofia di Costantinopoli (dedicata alla sapienza del Cristo) fondata dal re Areti II e vi era annesso un convento femminile benedettino.

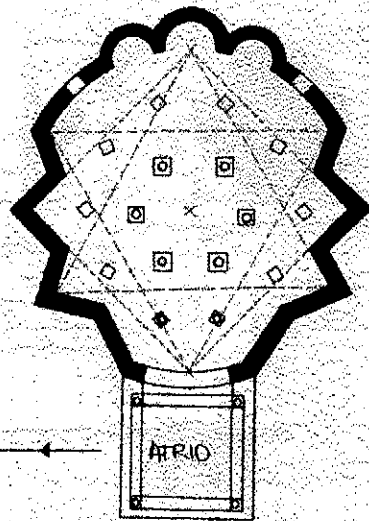


benedettino.

Facciata molto rimaneggiata, conservato in parte sia il portale d'ingresso che uno dei laterali. Doppia arcatura, non a tutto tondo, ma arco a ferro di cavallo.

Chiesa con pianta particolare: misilinea, perché formata da un alternarsi di più strutture,

complessa. Il nucleo centrale è costituito da un esagono ai cui vertici sono collocate 6 grandi colonne di spoglio (probabilmente proveniente da un tempio di Iside)



366. Benevento. S. Sofia

collegate tra loro con archi sui quali si sviluppa, poggia la cupola. Attorno a questo esagono centrale vi è un secondo anello decagonale che è formato grazie a 8 pilastri in blocchi di pietra calcarea bianca intercalati da strati di mattone più due colonne subito dopo l'ingresso.

La disposizione di questi pilastri è estremamente singolare: ognuno è disposto radialmente rispetto all'esagono centrale, ma con i lati differentemente orientati così da renderli paralleli ai retrostanti muri del perimetro.

Il perimetro è circolare, poi pareti a forma di stella e poi nuovamente circolare attorno al portale d'ingresso.

L'interno era completamente decorato

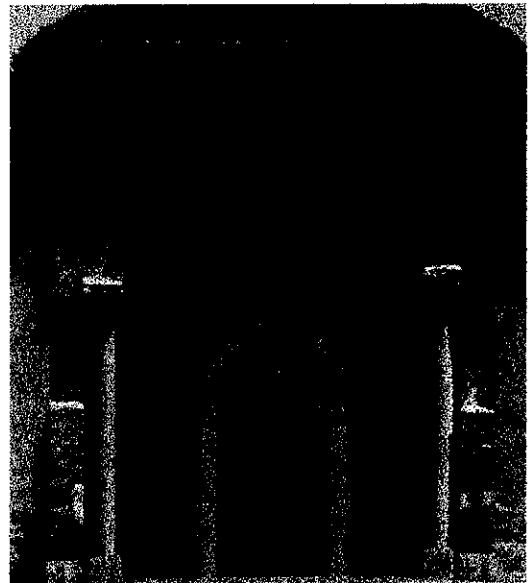
ad affreschi, si rifaceva alle forme sfarzose della Santa Sofia di Costantinopoli e aveva davanti all'ingresso un atrio quadrangolare come nelle chiese bizantine.

Ciborio di S. Eleucadio (vescovo), Ravenna IX sec.

La trasmissione di formule e di forme del mondo tardo antico passa per la città che mantiene, al pari di Venezia, più stretti legami con Bisanzio: Ravenna.

In questa struttura che trovate all'interno di Sant'Apollinare di vediamo il ciborio = copertura decorativa dell'altare, troviamo quattro pilastri e nuovamente il tegurio.

Ci conferma la capacità di lavorare la pietra tipica del mondo bizantino, mentre la decorazione ad intreccio



DOPPIA ARCATURA A FERRO DI CAVALLO

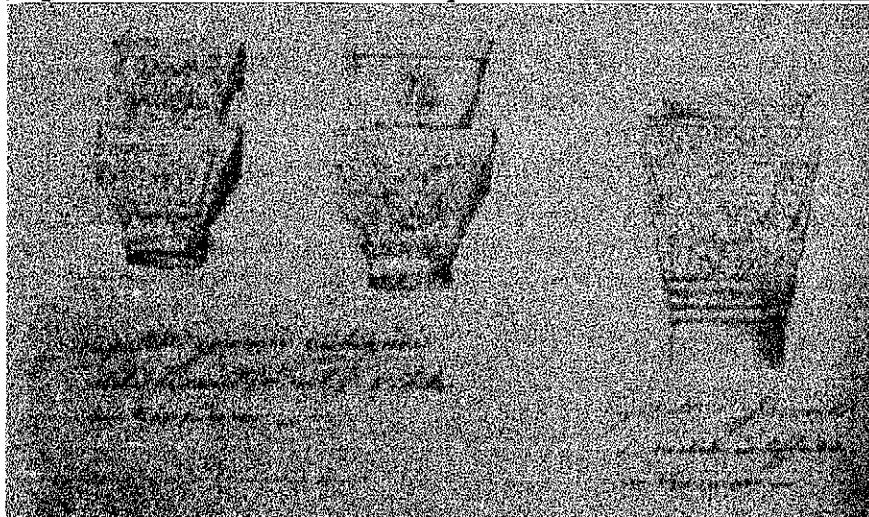


270. Ravenna. S. Apollinare in Classe, ciborio

recupera elementi tipici del mondo longobardo.

(intreccio decorativo archi ci conferma la tipicità della decorazione a intrecci del mondo longobardo)

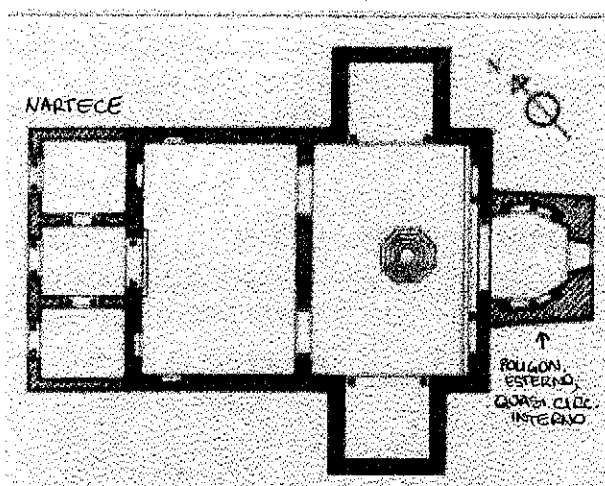
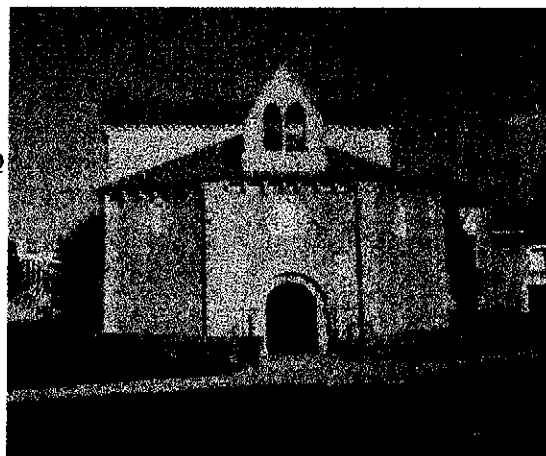
Capitelli ravennati: unione dei capitelli bizantini alla lavorazione ad intreccio del mondo longobardo.



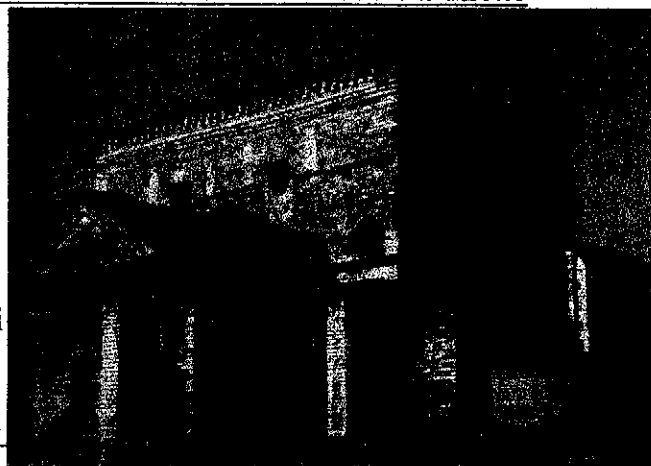
FRANCIA, ARTE MEROLINGIA

Architettura che viene praticata nei sec. tra il VII e l'VIII, immediatamente a ridosso dell'inizio dell'architettura carolingia. Uno degli edifici ancora ben conservati di quel periodo è il **Battistero di Poitiers**, la parte centrale dell'edificio si insedia su un precedente edificio del IV sec, ma il complesso viene ricostruito nel VII sec.

Il battistero, la parte centrale, ciò che esisteva già nel IV sec., aveva al proprio centro una grande vasca battesimale di forma ottagonale. Perché il battesimo veniva praticato agli adulti e non ai bambini--> battesimo per immersione.



La pianta è formata da una grande sala articolata poi in due parti, introdotta attraverso 3 piccole navate che formano il nartece. Al capocroce troviamo un'articolazione in due bracci del transetto



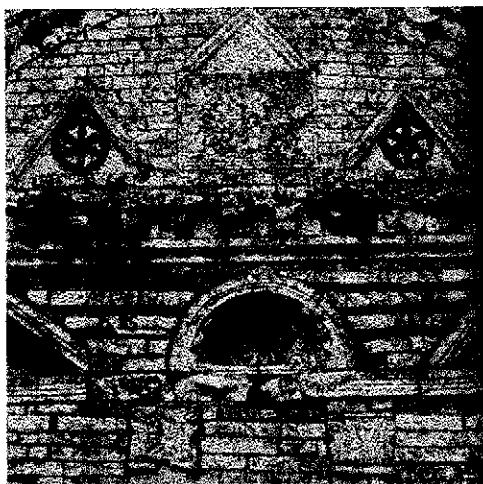
quadrati, mentre l'abside poligonale all'esterno e all'interno quasi circolare si trova alla testata della grande sala che ospita la vasca ottagonale.

Edificio pesantemente rimaneggiato

Quello che ci interessa è questo paramento esterno che fa uso di materiali lapidei e materiali in laterizio. Quindi nel battistero di Poitiers, che è merolingio vi è una continuità di quell'uso romano di impiegare la policromia o di alternare

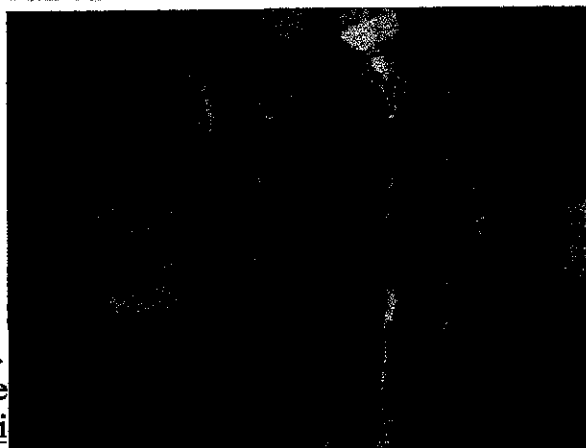
060

le fasce di mattoni con strati di materiali di altro tipo (vedi anche foto sotto).



Edificio sempre di età merolingia (660) è la **cripta** (o meglio l'insieme delle cripte) del monastero benedettino francese di Notre Dame di Jouarre

Due fila di colonne gallo-romane (di spoglio), i capitelli invece sono merolingi eseguiti in marmo dei Pirenei di tipo corinzieggiante.



L'importanza delle cripte risiede nel fatto che le cripte servivano per custodire le tombe dei santi fondatori di una determinata abbazia o di un determinato luogo religioso. Quindi sono cripte che conservano imponenti sarcofagi che conservano i corpi dei santi o badesse che hanno dato origine ai monasteri.

SPAGNA, ARTE VISIGOTA

San Pedro de la Nave, Zamora (prima metà VII sec.)

A Campillo, nella provincia di Zamora.



È un edificio con pianta a croce greca modificata perché sono state inserite (da subito) due navate laterali. Quindi è una pianta ibrida proprio perché è un misto fra pianta a croce greca e pianta basilicale. Quello che ci interessa è che ai lati del presbiterio troviamo, al pari delle due navate, due stanze abbastanza ampie che dovettero servire come celle per i monaci.

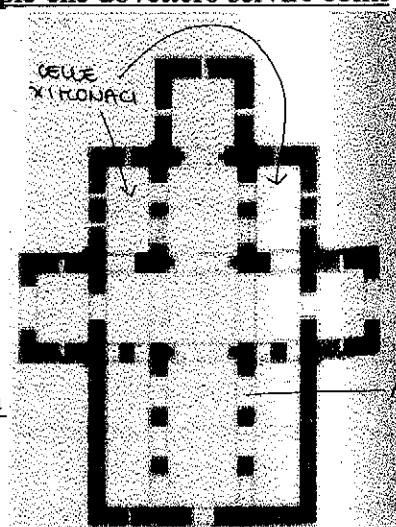
Quindi tutto l'insieme ha una pianta

rettangolare da cui fuoriescono 3 cappelle: quella dell'abside rettangolare e due cappelle laterali quadrangolari e l'interno è formato dalla navata centrale che è più alta di quelle laterali ed è separata da quelle laterali grazie a due fila di massicci pilastri. La navata centrale è voltata a tutto sesto, mentre gli archi che separano le varie campate della navata sono archi non a tutto sesto, ma a ferro di cavallo.

Il grande arco centrale, cosiddetto arco di trionfo che introduce nella parte del transetto che dà poi accesso all'abside (qui rettangolare) arco a cui sono addossate delle colonne a formare una struttura complessa, poi il pilastro si chiamerà pilastro cruciforme.

Capitelli del tipo a staffa e che presentano una eccezionale qualità della decorazione scultorea.

(foto sotto) Capitello col sacrificio di Isacco che viene fermato dall'intervento di Dio (enorme mano che si protende a bloccare l'uccisione del figlio di Isacco da parte di Isacco)



CROCE GRECA + BASILICALE

ARCHI A FERRO DI CAVALLO



abbiamo visto le 4 colonne vicino all'abside che sono di particolare qualità. Le altre hanno una lavorazione peggiore, con foglie.

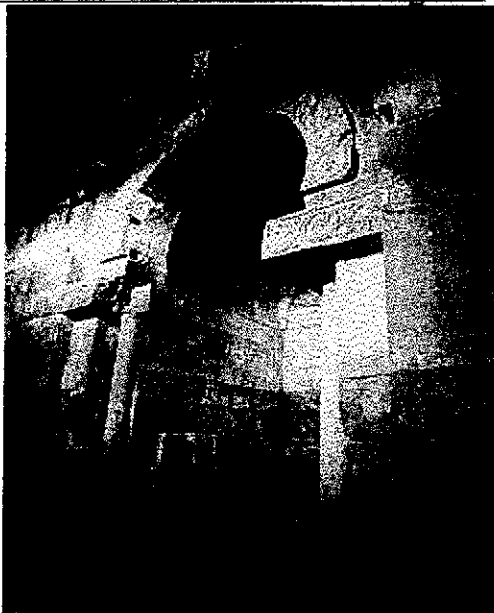
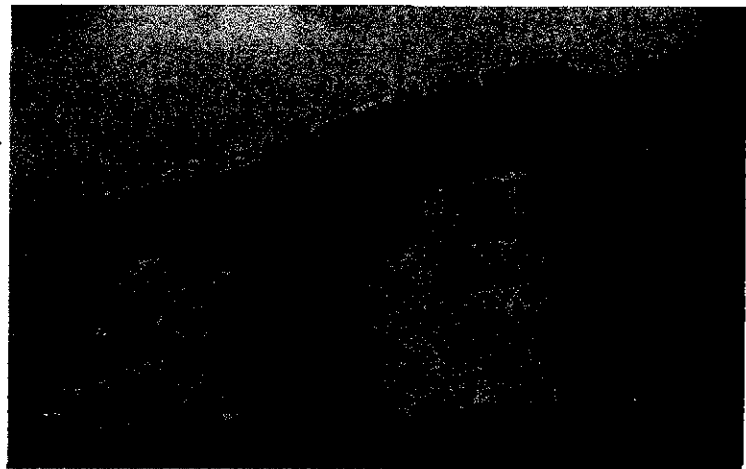


Eremo di Santa Maria, Quintanilla de Vinas (fine VII sec.)

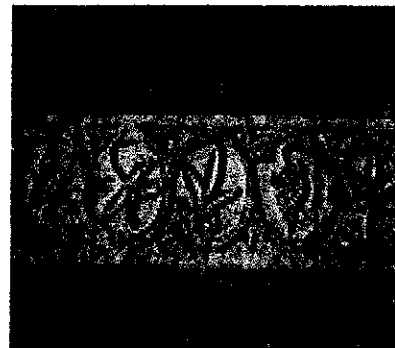
Fine VII secolo, inizi VIII, momento di passaggio tra l'età visigota e poi la conquista musulmana, la presenza araba rimarrà fino alla riconquista da parte dei sovrani di Castiglia.

Doppia fascia decorativa con decorazioni scultoree che contraddistingue tutto l'edificio compreso l'interno.

Pianta molto simile alla chiesa precedente, pianta basilicale a croce latina che presenta uno straordinario arco trionfale, pilastrino con colonna addossata, arco trionfale che conduce all'abside che ha nuovamente una forma rettangolare.

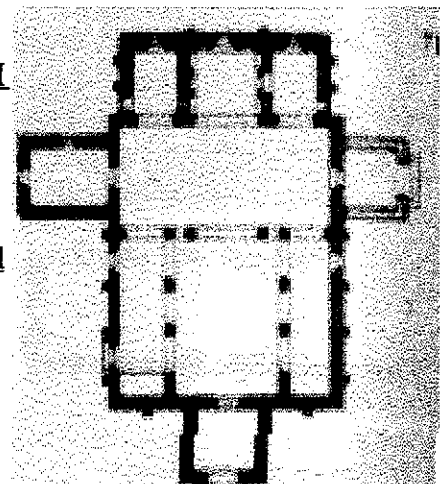


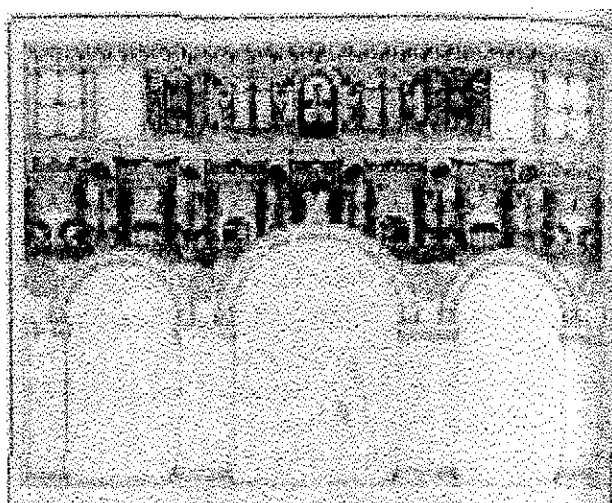
ARCO
TRIONFALE



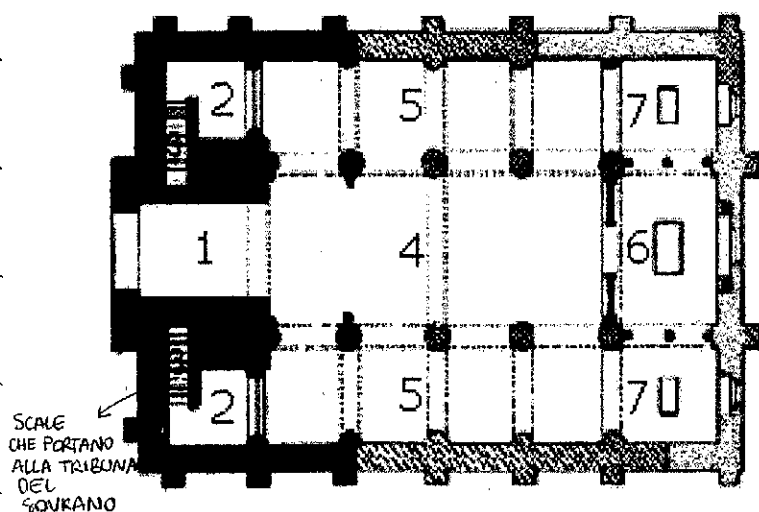
Altro edificio con pianta analoga è **San Julian de los Prados, Oviedo** in onore del martire Giuliano, per volere del re Alfonso II e conosciamo anche il nome dell'architetto: Tioda.

Pianta basilicale, 3 navate, transetto, tre portici d'ingresso, le navate sono separate da pilastri che reggono archi a tutto sesto. Estremamente importante anche in questo caso è l'arco trionfale, che con termine greco è la zona dell'iconostasi. Separa la zona del presbiterio da quella del transetto aveva una ricchissima decorazione ad affreschi.





Altro edificio San Miguel de Lillo (842-850) voluto dal re Ramiro, questo edificio aveva la funzione di cappella palatina.



Pianta basilicale 3 navate. La parte restante dell'edificio è quella in nero, perché è crollato.

Cosa ci interessa? Il fatto che subito dopo l'ingresso si aprisse su ogni lato della navata centrale un ambiente (due ambienti) in cui è presente una rampa di scale che conduceva al primo piano dove abbiamo una tribuna (sopra al vestibolo d'ingresso), ossia il luogo da cui il sovrano osservava, assisteva alla cerimonia religiosa che avveniva all'interno del tempio (edificio sacro).

Questa soluzione è un elemento che arriva in Spagna attraverso una soluzione molto più nota che è quella della cappella palatina del palazzo imperiale di Aquisgrana. ↓

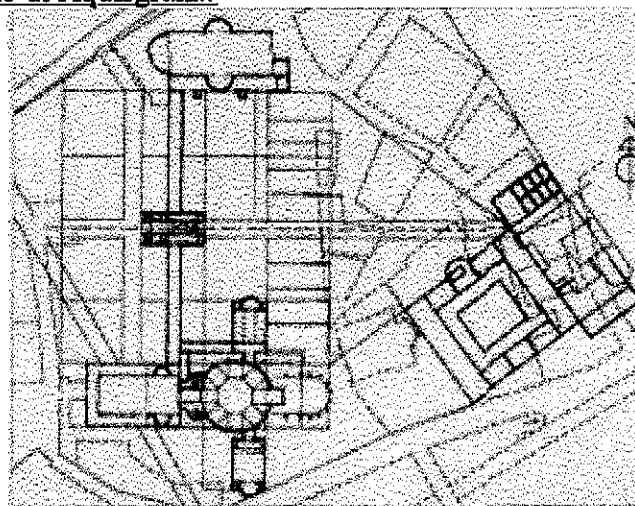
ARTE CAROLINGIA

Pianta del palazzo imperiale di Aquisgrana

Arte e architettura legata a Carlo Magno che ha il potere fino all'814, una delle sue capitali, la città in cui amava risiedere era Aquisgrana.

Ad Aquisgrana a partire dal 790 fino alla data della sua scomparsa, fa costruire un'imponente complesso che prevedeva un palazzo imperiale con annessa l'imponente cappella palatina.

Lo storico che ci racconta le vicende di Carlo Magno è un religioso che si chiama Eginardo, Eginardo ci dà una notizia importante: per



dal
7
9
0

costruire la mirabile cappella in onore della Vergine Maria (Notre Dame) non potendo procurarsi altrove colonne e marmi necessari alla costruzione li fece venire da Roma e Ravenna.

Quella carolingia Era un'architettura che guarda ai modelli tardo antichi e ai modelli bizantini. Il modello di sovrano per eccellenza a cui Carlo Magno guardava era quello di Costantino e non è un caso che la pianta del palazzo ricordi l'edificio costantiniano in Germania della cappella palatina di Trevi.

Ha una struttura a pianta basilicale con due absidi laterali e uno grande centrale dove Carlo Magno pone il proprio trono. Parte laica, il palazzo dove amministra la giustizia, il palazzo era collegato direttamente con la cappella palatina attraverso un grande corridoio, galleria di legno che univa direttamente il palazzo con l'atrio.

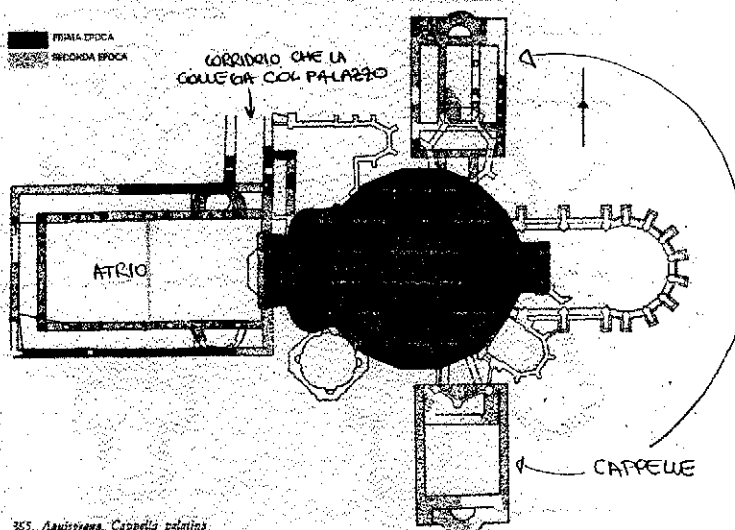
La cappella è un edificio complesso che si divide in più parti: grande atrio rettangolare che ricorda le cappelle paleocristiane (es. S. Pietro a Roma), unione corpo rettangolare con corpo a pianta centrale, ottagono centrale che si ispira nettamente e chiaramente a

Ravenna. A complicare ancora il tutto due grandi cappelle laterali che avevano pianta basilicale a tre navate con abside a chiudere la navata centrale.

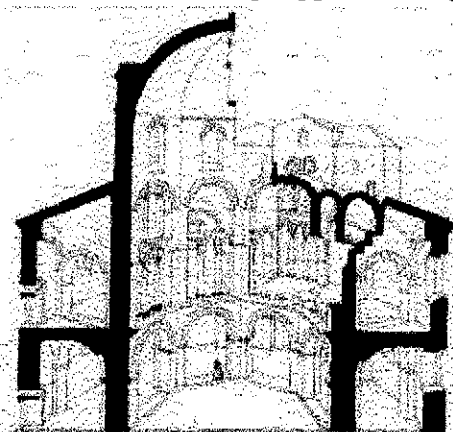
Ricordarsi al di là delle date che il complesso palatino di Aquisgrana è formato da una struttura laica (il palazzo) e parte religiosa formata da una serie di strutture che richiamano strutture tipicamente costantiniane e una citazione del mondo ravennate con la soluzione di questa doppia cappella con pianta basilicale a tre navate. Linguaggio carolingio complesso che riprende i grandi prima di lui.

Cappella palatina di Aquisgrana

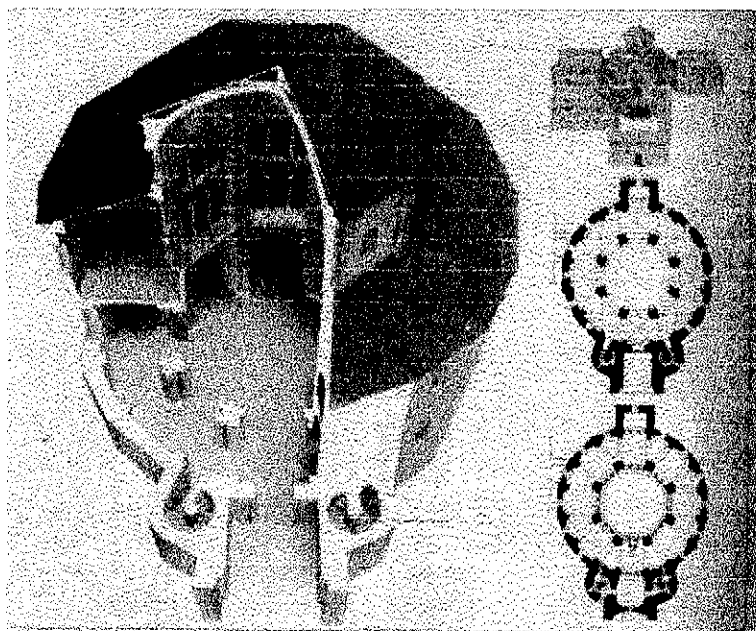
spaccato dell'edificio la cappella palatina trova diretta ispirazione nella chiesa ravennate giustiniana di S. Vitale. È un edificio a pianta centrale il cui nucleo è costituito da questo ottagono circondato da deambulatori (ambulacri) che corrono su due gallerie anulari (formano due gallerie anulari una sull'altra).



355. Aquisgrana. Cappella palatina.



Corpo occidentale (**westwerk**) tipico carolingio: la facciata d'ingresso (quella occidentale) viene monumentalizzata con la presenza di un vestibolo ai cui lati troviamo due scale che sono elicoidali. Il modello immediato è ancora S. Vitale, ma il corpo occidentale ha una funzione diversa da quella di S. Vitale, la cappella palatina doveva servire all'imperatore per assistere alle funzioni religiose dal primo piano seduto sul proprio trono a sua volta sollevato rispetto al suolo. L'imperatore



9

poteva vedere il suo seguito, ma lui stesso si mostrava.

Tenete conto che il grosso della popolazione assisteva alla funzione religiosa dall'atrio che poteva ospitare fino a 7000 persone.

Accanto al westwerk vi era anche la cappella delle reliquie che Carlo Magno aveva raccolto, depredato un po' in tutta Europa (importanza delle reliquie).

Questi grandi ambulatori sono formati da questi grandi pilastri che assumono questa forma peculiare, pilastri cruciformi, proprio perché formati dall'accostamento di più strutture portanti da più piedritti. Questi pilastri scaricano il peso degli arconi a tutto sesto che si aprono sulle due gallerie; le gallerie sono coperte da volte a crociera.

Tutta questa struttura fa sì che se il nucleo centrale dell'edificio è a pianta ottagonale quello esterno ha una pianta a 16 lati con un abile e rigorosissimo alternarsi di ambienti a pianta rettangolare e a pianta triangolare.

Al centro dell'edificio, al di sopra del grande ottagono centrale abbiamo una cupola che è rivestita da mosaici.



Quello che vediamo sono un restauro della fine dell'800,

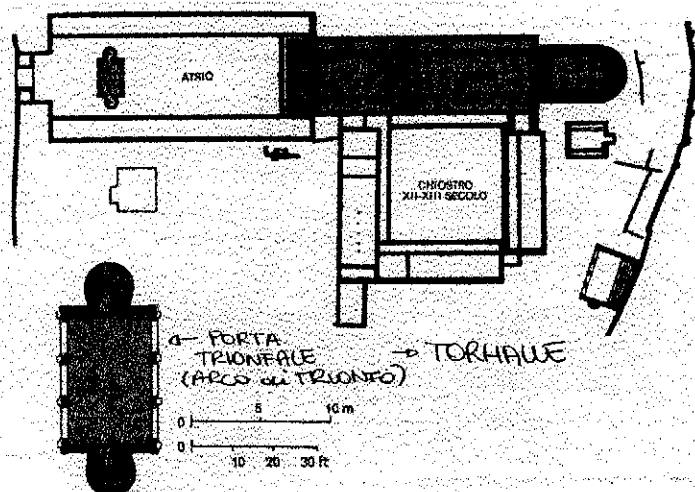
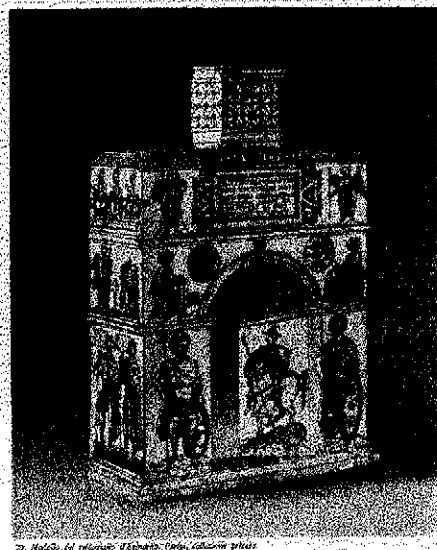
mentre sono in buona parte originali quelli delle volte delle gallerie. Decorazione a foglia d'oro.

Notate la ricorrente bicromia, pietre chiare e pietre scure.



Una delle testimonianze più significative è questo reliquiario appartenuto allo stesso Eginaldo, un modellino che ha la forma di arco trionfale romano, con al di sopra la cassetina, ambiente in cui erano conservate le reliquie.

Perché ci interessa? perché un altro centro importante è Lorsch abbazia fondata nel 763 e l'abate Heinrich fa costruire la chiesa dell'abbazia, del nuovo monastero molto rimaneggiato in seguito, nella seconda metà dell'VIII sec.



378. Lorsch. Abbazia, porta trionfale

Quello che ci interessa è questo edificio che troviamo al centro del grande porticato d'accesso. Chiesa preceduta da vasto atrio (modelli costantiniani) ma davanti viene costruito questo strano edificio che ha una forma che ci interessa molto e che ci riconduce all'arco di Eginaldo, perché questo edificio era la porta trionfale, vero e proprio arco di trionfo, posto all'interno dell'atrio che doveva essere chiuso, perché le abbazie diventano centro delle depredazioni da parte dei Normanni.

463
VIII



l'edificio in questione che i tedeschi hanno chiamato torhalle = door hall = ambiente sopra la porta. La torhalle di Lorsch è una struttura che è formata al piano inferiore da un arco imperiale romano o quella che è la sua derivazione a tre fornic, su cui è posto un'ambiente, una stanza a cui si accede attraverso le ormai note scale a chiocciola alle estremità dell'edificio. È una soluzione quindi questa complessa e allo stesso tempo semplice dei modelli antichi. Modello è l'arco di



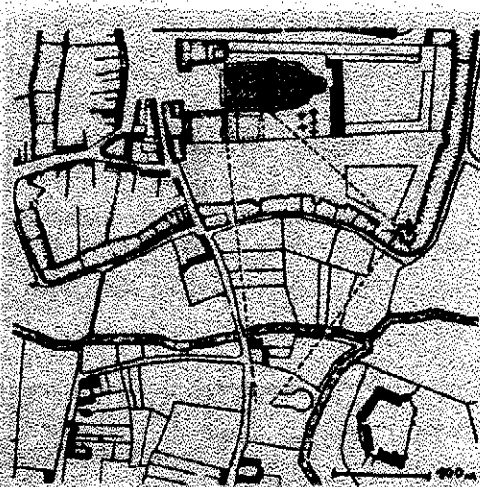
Costantino che aveva al di sopra un vano, una struttura.

Paramento esterno, alternarsi a scacchiera di laterizi.

Nell'esterno abbiamo al piano inferiore una semicolonna e al piano superiore una semipalastra entrambe con capitelli corinzeggianti, sopra all'interno della halle troviamo una decorazione il cui affresco si alterna a lastre marmoree.

Importantissima ancora la policromia. Capitelli ionici! è l'esempio più lampante di un westwerk.

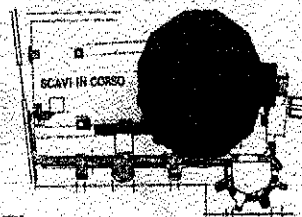
Saint Riquier (Centula)



339-340-341. Saint-Riquier. Il monastero secondo due incisioni del XII secolo e gli scavi

Abbazia di Saint Riquier, in latino Centula, iniziata nel 799 e compiuta in meno di 10 anni su committenza diretta di Carlo Magno viene devastato dai normanni nell' 881 e ricostruito in forme notevolmente ridotte nel X-XI sec. quello che sappiamo è che Centula era dedicato alla trinità e nel complesso monastico ritornava il numero 3 proprio

PRIMA EPOCA
SECONDA EPOCA



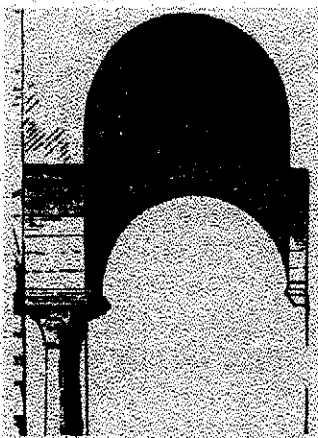
364. Saint-Riquier. Chiesa di Notre-Dame

0 10 20 30 m
0 30 60 90 ft

perché ai vertici di un vasto triangolo che componevano sicuramente la parte del monastero si trovavano 3 chiese, quella più grande e importante dedicata al Salvatore, ma poi nota soprattutto col nome di Ricario, poi la chiesa di S. Benedetto al centro e in basso quest'edificio noto col nome di Notre Dame dedicato quindi alla Vergine.

Perché ci interessa? Perché ancora una volta quest'edificio era formato da un corpo a pianta centrale preceduto da un avancorpo rettangolare. Accanto all'abbazia sorgeva un vero e proprio centro abitato che si appoggia all'abbazia che è luogo di commercio, potere, proprio perché la politica di Carlo Magno espansionistica passa attraverso le abbazie come centro in cui far emergere il potere imperiale.

Germigny-des-prés, consacrata nell'806 è una chiesa con una straordinaria struttura a pianta a croce greca, con grandi absidi alle estremità dei bracci, è un chiesa che deve la propria origine alla residenza di campagna che Teodurfo missus dominus (signore inviato sul territorio di possesso diretto dell'imperatore) e vescovo di Orléans e abate di Fleury si fa costruire sulla Loira.



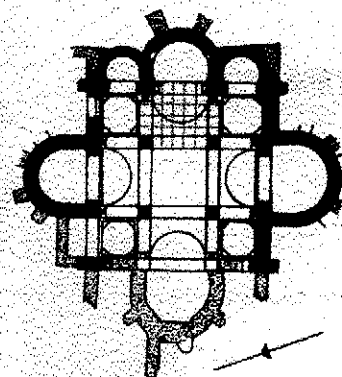
372. Germigny-des-Prés. Cupola su trombe

tutto il resto è di ricostruzione.

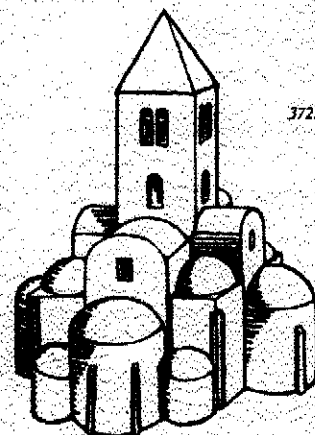
Cupola su trombe, mentre le navate si scaricano su colonnine addossate ai grandi pilastri.

È una villa, una residenza estiva, questa è la cappella del vescovo. Incendiata dai normanni, viene trasformata nel corso dell'XI sec. e restaurata malamente nel tardo '800, questi restauri non ci danno modo di capire se la grande torre campanaria centrale sia carolingia o un'aggiunta successiva.

Ci rimane ben poco: il mosaico absidale e il coronamento dei 4 pilastri centrali della navata centrale,



367. Germigny-des-Prés. Chiesa



373. Germigny-des-Prés. Veduta schematica

Sulla falsa riga di questi edifici si muovono due esempi legati

strettamente a Eginaldo che si fa costruire per sé la chiesa di Steinbach 821 (a sinistra) pianta

basilicale, bracci del transetto chiusi da cappelle laterali e absidi a coronare le 3 testate.

Sempre per Eginaldo è la chiesa di Seligenstadt

831, (a destra) chiesa

all'interno di un

convento, edificio che

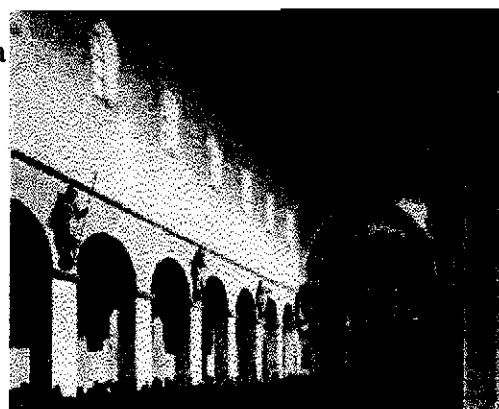
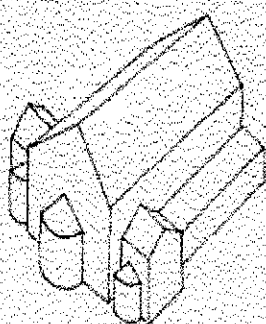
presentava una tribuna,

ripresa in piccolo del

modello di Aquisgrana,

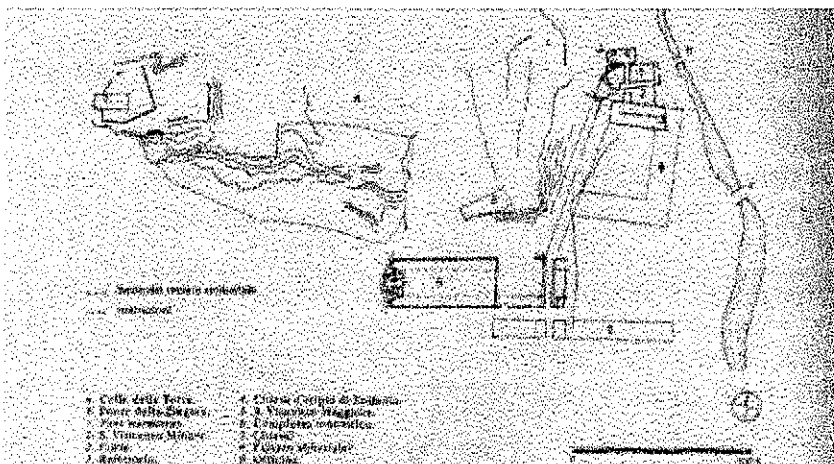
da cui lui assisteva alle

funzioni e dove conservava un altare privato con le reliquie.



Pianta degli scavi del monastero di S. Vincenzo al Volturno

Importanza del monastero in Francia come nelle altre città europee.



Monastero già esistente in età longobarda, tra VII e VIII sec che viene ingrandito e che gode soprattutto del favore di ^{CARLO MAGNO} abbondanti elargizioni di cm, infatti il massimo splendore di qst complesso monastico si ha tra il 792 e l'817 e cm si ferma in qst monastero quando scende in Italia per essere incoronato da papa leone III nella notte di natale dell'800.

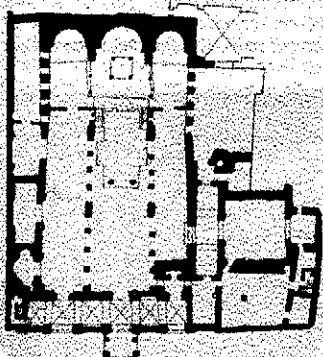
Tre navate con absidi.

Roma S. Maria in Cosmedin

A Roma Carlo Magno viene incoronato nella basilica di S. Pietro, la chiesa costantiniana per eccellenza.

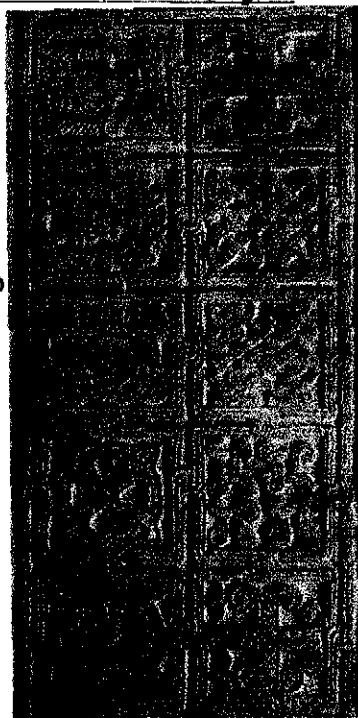
A Roma in quegli anni però viene costruito un edificio, che è l'unico edificio presente nell'urbe carolingia.

Fatto da Papa Adriano I, edificio che presenta il solito corpo basilicale a tre navate con annesso narcece e edifici per ospitare il clero ai suoi lati, sacrestia e abitazioni, e quello che è il dato più importante è la presenza, la struttura del coro sopraelevato, proprio perché al di sotto vi è una struttura per la custodia delle reliquie.

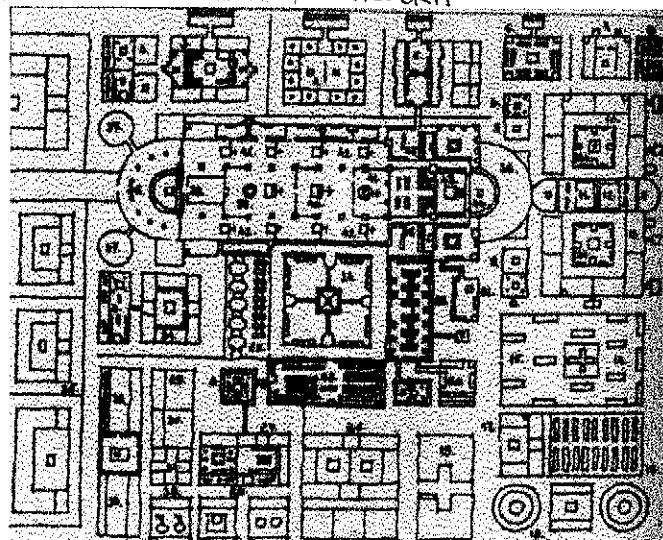


Pluteo di recinzione presbiteriale IX sec. abbazia di san Colombano a Bobbio

edificio poi rifatto in gran parte a partire dal 1000 dove nell'VIII sec. ci rimangono una serie di transenne che sono ancora di forte gusto longobardo.



Abbazia di San Gallo SVIZZERA



Ci è giunta la pianta su pergamena, abbazia di San Gallo in Svizzera.

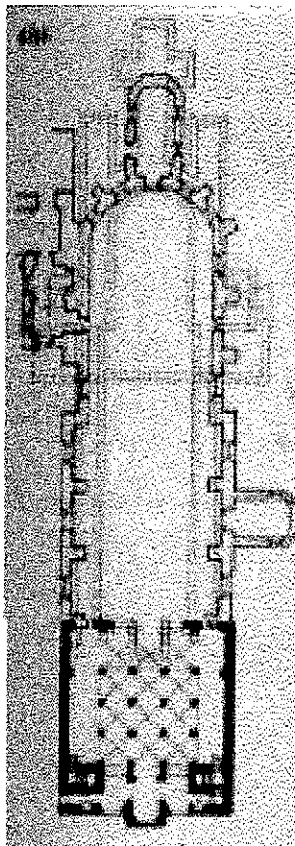
Complesso di edifici che vanno a formare un grande rettangolo che nel suo lato più lungo arriva ai 230 m, un tracciato estremamente regolare in cui tutte le costruzioni ruotano al centro della vita monastica che è per definizione la chiesa: edificio a tre navate con vasta zona presbiteriale, due sacrestie alla testata del transetto e un atrio con questo andamento semicircolare.

Grande regolarità del tracciato perché a sud,

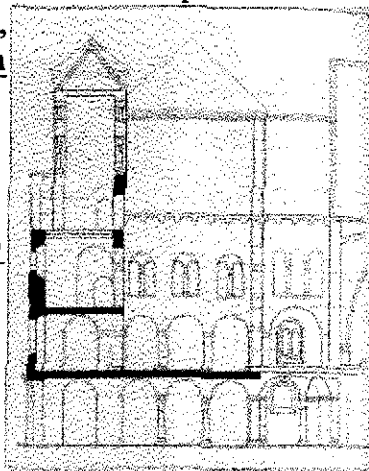
verso il sole, sono disposti i refettori e il dormitorio, a nord l'abitazione dell'abate e la scuola, e a ovest, ai lati degli atri d'accesso si trovava la foresteria riservata ai nobili, poi invece quella per i comuni mortali in zone meno nobili in prossimità delle stalle. Nella parte più lontana troviamo l'infermeria che aveva al centro un giardino, ortus, dove venivano coltivate le piante per le medicazioni.

Abbazia di Corvey 873-85 GERMANIA

Caso più noto di monumentalizzazione della facciata ovest (Germania) chiesa fondata nell'822 dai monaci francesi di Corvie. Ci documenta una costruzione imponente realizzata quantomeno



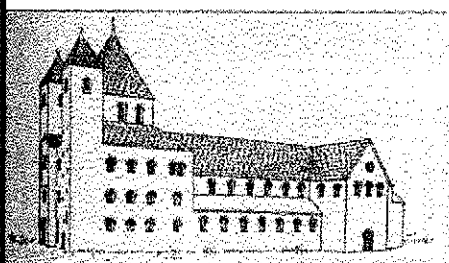
nella parte anteriore, ed è composta da un passaggio coperto con volte a crociera fiancheggiato da due torri quadrate e al di sopra di questo passaggio troviamo ancora una volta una enorme tribuna a due piani su cui si trovava una terza torre centrale.



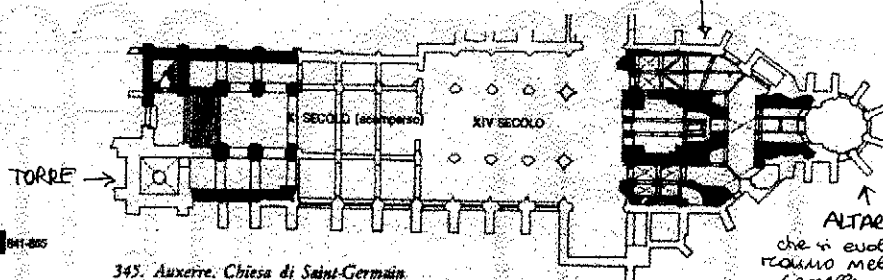
WEST WERK



Poderosi pilastri.



Auxerre



345. Auxerre. Chiesa di Saint-Germain.

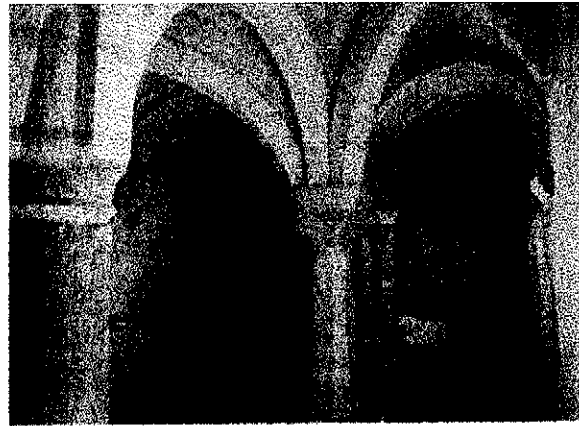
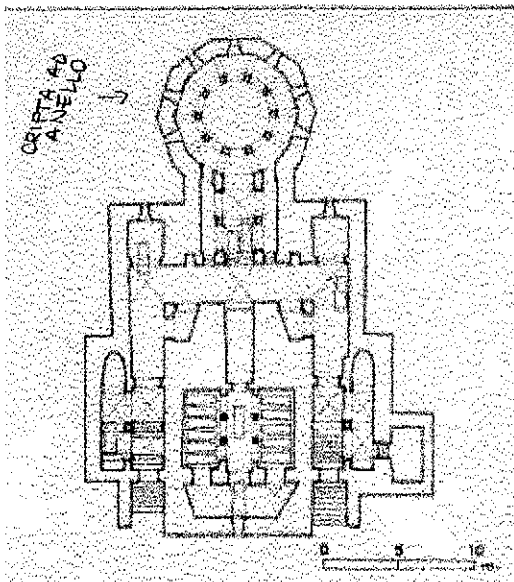
PRESENZA DELLA CONFESSIO = CRIPTA

Chiesa di Saint Germain, 841-860, chiesa caratterizzata da questo grande corpo, avancorpo con una torre laterale, quello che ci interessa è che ad Auxerre abbiamo la

confessio ovvero il luogo, ossia la cripta che nel caso di Auxerre è sotterranea, è il luogo in cui sono conservate le reliquie del santo. Non si ha più il martirion, il corpo del santo qui viene recuperato e gli viene data una sepoltura più adeguata. Nel sottosuolo conservate con onore. All'estremità dell'abside si cominciano a costruire altari che si evolveranno in cappelle a se stanti per conservare più reliquie che porteranno alla pianta absidata con varie cappelle che è il tratto che unisce le

cosiddette chiese di pellegrinaggio.

Grande porticato di accesso, cripte e abside con più cappelle che sarà fondamentale nell'architettura romanica. (sotto pianta e foto della cripta)



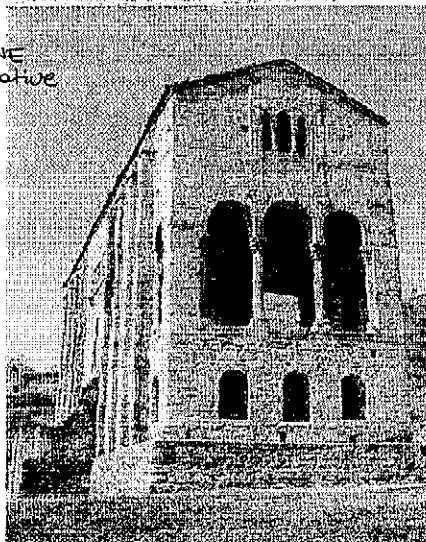
ARCHITETTURA PREROMANICA E OTTONIANA

Parleremo oggi della situazione architettonica negli anni dal IX all'XI sec., ovvero a cavallo del famigerato anno mille!

Partiamo dalla Spagna, torniamo nelle Asturie

Santa Maria di Naranco, 848

LESENE
decorative



Sappiamo con certezza la data di costruzione, è un edificio che oggi ha la titolatura di chiesa, in realtà la sua destinazione d'uso non è questa. Venne costruito come palazzo extraurbano, come luogo di delizia per il sovrano Ramiro sul monte Naranco, ad appena pochi metri dalla chiesa di san Miguel de Lillo. Alla fine del XIII inizi XIV sec. a causa di un terremoto, la chiesa di San Miguel de Lillo subisce dei gravi danni e quindi questo edificio, nato come edificio profano viene usato come edificio religioso e trasformato nella chiesa di S. Maria.

Edificio a due piani, sorge su un alto podio in muratura e con porte e finestre caratterizzate da archi a tutto sesto. Al piano superiore si va attraverso due rampe di scale (esterne) al centro dei lati nord e sud (oggi conservata solo quella a nord) e sulle facciate est e ovest abbiamo due grandi trifore centinate con al di sopra una trifora più piccola, ma anche in questo caso le due colonnine centrali sono

libere e le due laterali invece sono attaccate, addossate alla parete.

Grandi lesene in facciata, elemento decorativo che troviamo anche all'interno dei due porticati est e ovest.

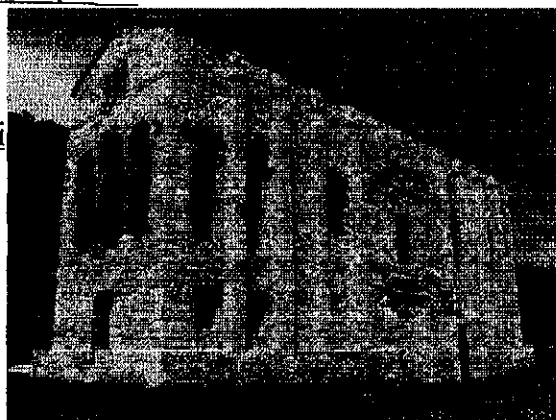
Lato sud (rampa di scale crollata, foto a fianco)



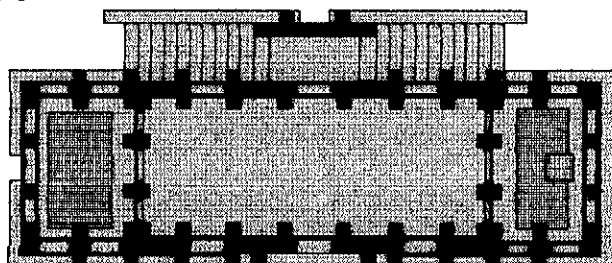
LATO EST: ALTARE

presenza di elementi addossati alla facciata che sono dei contrafforti, cosa che diventa comune nel romanico e soprattutto nel gotico. Al centro del lato est si trova l'altare.

Edificio religioso molto particolare con un'unica navata, mentre l'altare si trova nel porticato esterno, aperto sul lato est, dove avvenivano le cerimonie religiose.



LATO SUD:
Scala
Crollata
CONTRAF-
FORTI



EST

Altro edificio spagnolo posto nella regione della Cantabria è **Santa Maria di Lebena, 925** testimonianza dell'arte mozarabica ossia della presenza degli arabi, della dominazione araba in Spagna.

Edificio di dimensioni molto ridotte (16x12m) ed è formata da tre navate in cui quella centrale è ovviamente più larga e soprattutto più alta.

Quello che ci deve interessare in questo edificio è la straordinaria novità costituita dalla tecnica costruttiva che innova profondamente il punto d'innesto dell'architrave sui capitelli e anche il fatto che le



navate sono divise da pilastri che sostengono il peso delle volte, ma i pilastri hanno addossate delle colonne da cui partono gli archi che separano, delimitano le navate laterali e gli spazi della navata centrale. L'elemento più bizzarro è l'innesto degli archi sulle colonne: per facilitare il passaggio dall'arco, per scaricare il peso dei conci dell'arco sul capitello, gli architetti si sono inventati questa soluzione: hanno rovesciato l'ultimo concio dell'arco e hanno rovesciato anche il cimazio della sottostante architrave formando un tronco di piramide in cui la base più ampia è quella che appoggia sull'architrave. Soluzione bizzarra ma estremamente funzionale.



ARCHI A FERRO DI CAVALLO CON INNESTO PARTICOLARE

Altro elemento significativo di questa architettura è che questi archi sono archi a ferro di cavallo, tipici del mondo spagnolo.

Altro elemento ancora significativo è la decorazione molto ricca dei capitelli che riprendono con grande eleganza e ricchezza il linguaggio, la decorazione vegetale di tipo corinzio. In più vi è la presenza di un alto collarino a rimarcare la cinta.

Passiamo in Francia

Meusnes



Andiamo alla ricerca di edifici per tutta Europa di edifici che ci presentano piante antiche e semplici.

Chiesa di **San Pietro** che risale nelle sue parti più antiche all'XI sec., ma la chiesa è di impianto addirittura merovingio (precedenti ai carolingi)

pianta semplice: navata unica con transetto e l'edificio si conclude con un'abside centrale che ha ai suoi lati due absidi più piccole le absidiole.

Presenza di un

arco trionfale a separare la navata dal transetto, presenta una trifora al di sopra, sempre con colonnette (elemento poi tipico dell'architettura romanica).

Foto (sopra) struttura moderna rimaneggiata nel corso dei secoli.

A noi interessa la zona del transetto e absidi che sono ancora conservati (foto a fianco).



ABSIDE e ABSIDIOLE

Inghilterra: **Escomb chiesa di S. Giovanni** siamo nel cuore della Gran Bretagna, poco distante dal vallo di Adriano e molto vicino ad una località inglese che ci sarà familiare: Durham.

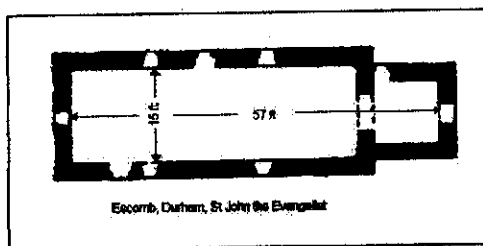
Risale anche lei al VII sec.

Edificio ad unica navata e realizzato con una tecnica costruttiva abbastanza grossolana proprio perché una delle caratteristiche più rilevanti del mondo alto medievale è la perdita delle capacità costruttive e decorative presenti invece nel mondo romano.

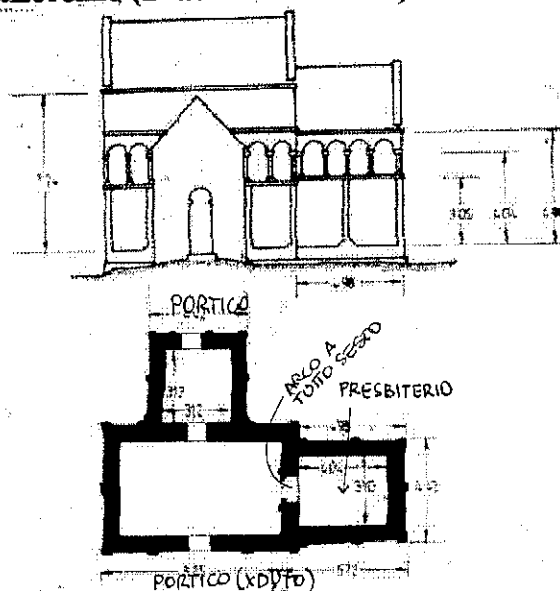
I bretoni usano le pietre già tagliate



dai romani (dal vallo di Adriano). Sono non in laterizio, ma in pietra--> si è persa la capacità di lavorare i laterizi. Non si sa più costruire un laterizio così come non si sa più scolpire la pietra.



S. Lorenza (Bradford-on-Avon)

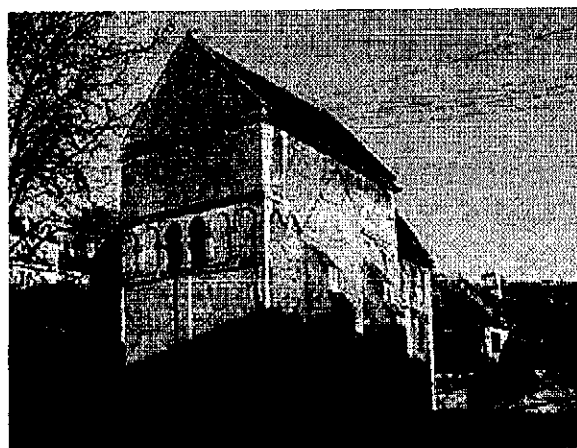


Sud ovest dell'Inghilterra non distante da Stonehenge. Edificio la cui datazione varia dall'VIII-XI sec., edificio ad unica navata con un piccolo presbiterio ad est, collegato alla navata attraverso un portico che non c'è più. Quindi vi erano due portici, uno a nord e uno a sud, quello a sud è perduto.

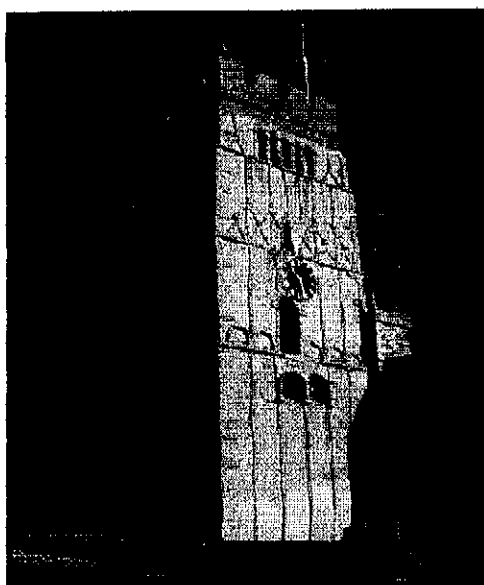
Ingresso alla zona presbiteriale avviene attraverso un arco a tutto sesto. Altro elemento significativo è la presenza come elemento decorativo, oltre che come elemento di apertura per la luce di queste arcatelle. Le arcatelle cieche diventano uno degli elementi

VIII
/
XI

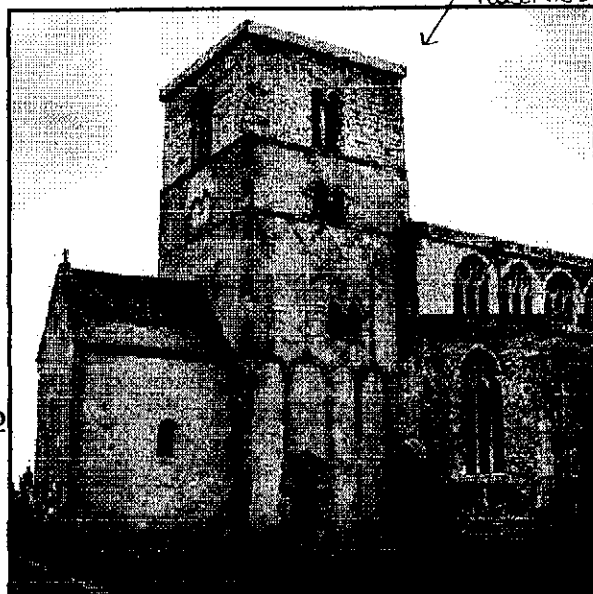
caratterizzanti il linguaggio romanico --> questo elemento decorativo evidentemente risale all'XI sec, elemento più tardo dell'elaborazione dell'edificio.



Earls Barton, Northants, All Saints e Barton on Humber, Lincs, St Peter



Edifici simili, ma diversi--> elementi comuni del linguaggio architettonico altomedievale inglese. Uno degli elementi comuni è la torre posta al centro o accanto al lato occidentale. Torri massicce che presentano la decorazione



senza padronanza della tecnica. Massi nottamente squadrati e di riempimento

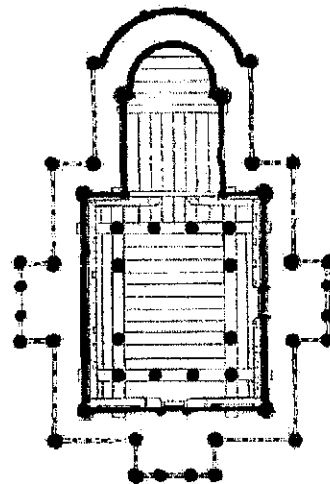
più caratteristica del linguaggio medievale detta long and short work (oppure 'ad esagoni') ci ricorda, è un rimandare con la memoria alla formula costruttiva dell'età più antica di costruzione in legno con tamponamento in paglia.

Decorazione con lunghe lesene che corrono lungo tutta la facciata degli edifici.
Nella parte alta della torre della chiesa di S. Pietro vedete messa in opera la scarsa padronanza tecnica dei muratori ed architetti dell'età alto medievale: massi rozzamente squadrati e materiali di reimpiego di età romana.

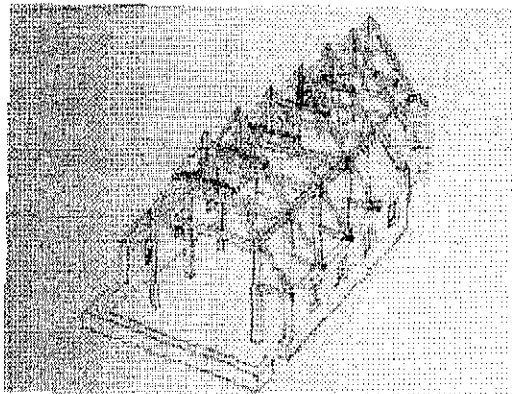
Borgund, stave church



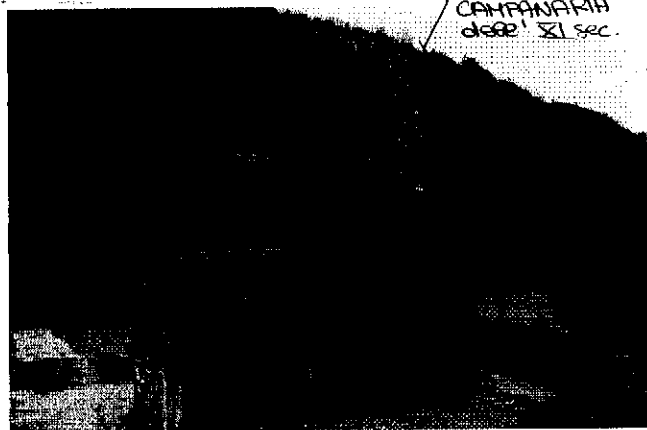
'Chiesa formata da doghe' ovvero in legno. Siamo in Norvegia, ed è la chiesa meglio conservata. 1950. Chiesa a tre navate sormontata al centro da un'alta torre chiusa da un pinnacolo centrale, che è la torre dell'orologio. La zona presbiteriale con forma vagamente squadrata introduce all'abside semicircolare anch'essa con una copertura troncoconica. La struttura è tutta quanta in legno, ecco perché molti di questi edifici non ci sono giunti.



Andiamo in Olanda, **Panloot** anche questa chiesa in legno, coperta da un tetto con capriate a vista.



Uno dei centri più importanti del monachesimo settentrionale è il convento di **Saint Kevin** in Irlanda.



TORRE CAMPANARIA
dell'XI sec.

Siamo nel VII sec., Saint Kevin eremita irlandese che vive nel VI sec., di questo edificio non abbiamo più nulla perché passano i vichinghi e quindi quello che ci rimane risale all'XI sec. Foto: edificio che ci ricorda altre strutture inglesi, unica ampia navata più l'antico presbiterio che oggi non esiste più e leggermente spostata rispetto all'asse centrale esiste una sacrestia. Sicuramente dell'XI sec. è la torre campanaria cilindrica sormontata da un cono. Tecnica costruttiva assolutamente rudimentale, massi rozzamente squadrati e tenuti insieme da malta di pessima qualità.

↑
SACRESTIA

Mustair (Grigioni) chiesa del convento

Una delle abbazie benedettine più antiche e importanti. Legame fortissimo tra potere laico imperiale e potere religioso. La parte più antica è carolingia, convento che risale all'VIII sec, la parte più antica entro il 775 e poi ampliato in epoche successive. Se si confrontano pianta moderna e pianta carolingia si passa da un impianto basilicale a 5 navate divise da colonne ad una struttura basilicale a tre navate con una sacrestia vicina che ci presenta una struttura caratteristica dell'età romanica: non troveremo mai chiese a 5 navate.

CARLO MAGNO

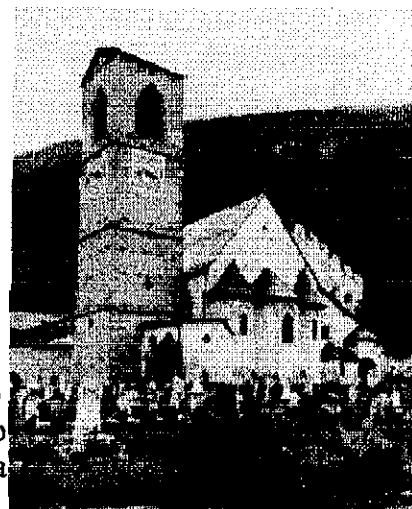


Straordinario ritratto dell'imperatore Carlo Magno che troneggia al centro della navata e alle sue spalle, nell'abside sono presenti affreschi di età carolingia (tra quelli più antichi conservati in Europa).

Altrettanto importante

è questa bassa torretta che presenta dei merli di tipo guelfo (a coda di rondine) che si chiama torre planta ed è stata costruita a partire dal 957 ed è una delle pochissime testimonianze di edifici profani di età così antica, struttura abitata e di difesa.

Tornando alla chiesa, tre navate chiuse da tre absidi circolari oggi, ma originariamente a 5 navate perché il modello era quello costantiniano e in primis San Pietro.



1
1
5

+ ampliamento
e successivi

3
ABSIDI



MERLI DI
TIPO GUELFO
(A CODA DI
RONDINE)
TORRE
PLANTA

Duomo di Minden

L'edificio presenta poi questa grande torre campanaria che diventa tipica del linguaggio architettonico romanico.

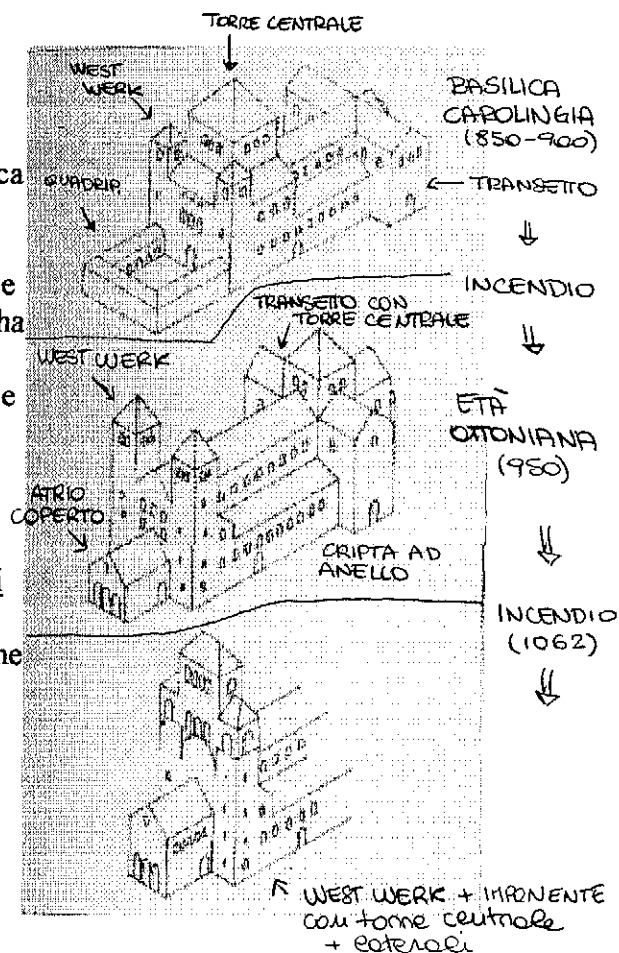
Tra l'850 e il 900 sappiamo che a Minden avevamo una basilica di tipo carolingio: edificio preceduto da un quadriportico, westwerk, torre centrale, tre navate e transetto.

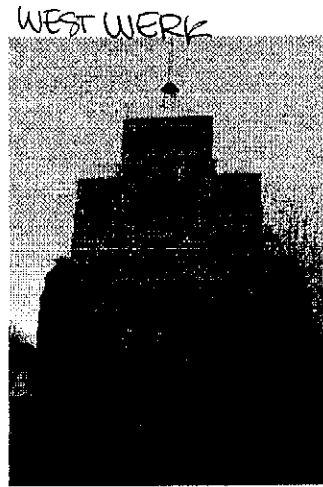
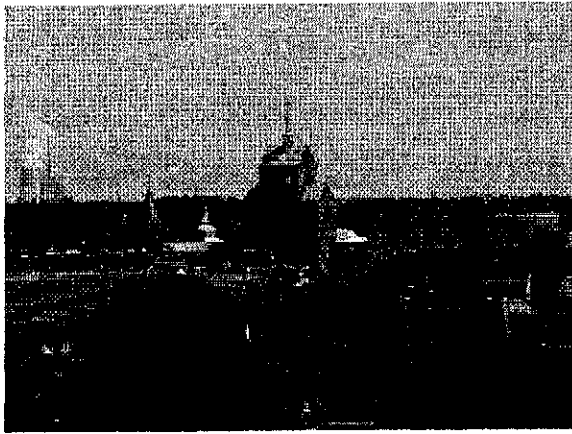
Nel 950 la basilica viene ricostruita in seguito ad un incendio e abbiamo, seconda fase costruttiva, età ottoniana, edificio che ha un atrio coperto e non più un quadriportico, un grandewestwerk, sempre basilica a tre navate, transetto con torre centrale e probabilmente anche una cripta ad anello del tipo incontrato nella chiesa di Saint Germain.

Nuovo incendio nel 1062, nuova costruzione, per cui la terza fase costruttiva di questo edificio ci presenta un westwerk ancora più imponente con la costruzione accanto alle due torri laterali di una torre centrale che forma un blocco unico sulla fronte occidentale dell'edificio, cambiamento della dislocazione delle masse all'interno dell'edificio.

Foto oggi (prox pagina): blocco centrale avanzato.

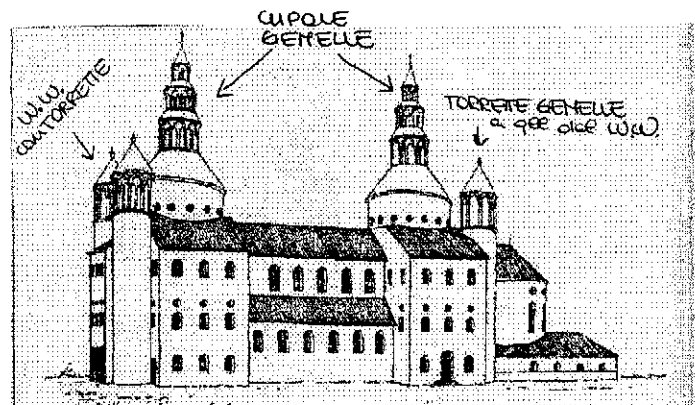
(cartine varie sul computer)



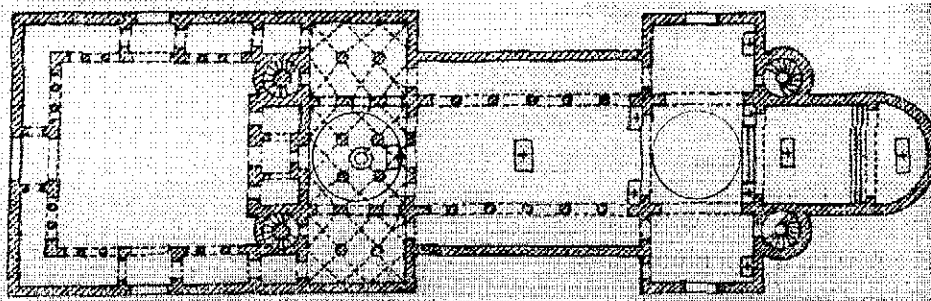


Abbazia di Saint Riquier a Centula

L'abbazia carolingia di Saint Riquier presenta una pianta particolare. Essendo un edificio carolingio presenta un quadriportico, il west werk, con le solite due torrette, la chiesa presenta tre navate di cui la centrale molto più ampia rispetto alle laterali, poi troviamo il transetto diviso in tre parti, il centro del transetto è coronato da una cupola così come il west werk all'incrocio con la navata centrale, la zona presbiteriale è molto ampia e con forma quadrangolare e presenta ai suoi lati due torrette perfetta replica delle torrette del west werk, infine l'abside è semicircolare e quello che va detto è che

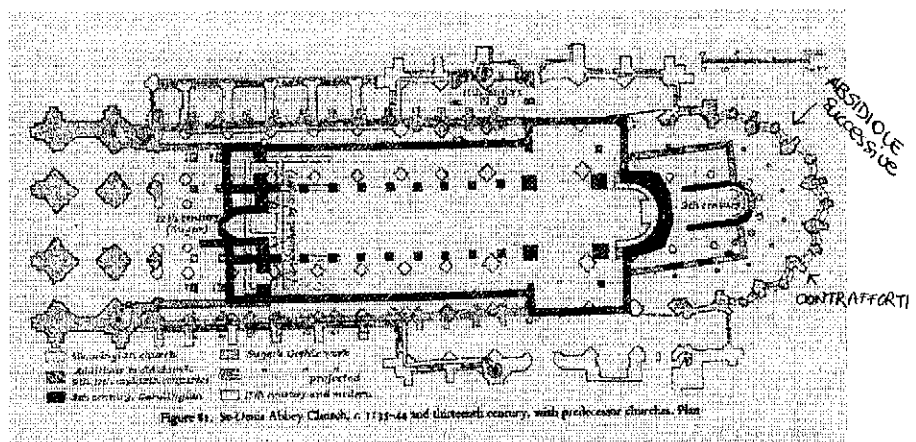


sia al centro dell'abside che della zona presbiteriale e della navata centrale si trovano degli altari. Questa è una delle ragioni di culto, la venerazione di più santi e spesso la venerazione di reliquie (possibilità di



celebrare più messe) che portano poi a soluzioni innovative nel mondo romanico, lo vedremo nelle chiese di pellegrinaggio.

Vediamo in Francia l'**abbazia di St Denis, Parigi** e vediamo la pianta, due versioni, la seconda versione ci documenta chiaramente il passaggio del tempo sull'edificio e le varie fasi costruttive. La parte più antica risale all'età merolingia ed è un edificio che poi verrà costruito e ricostruito fino all'età moderna. La struttura del IX sec. (in grassetto) presentava una basilica a tre navate in cui evidentemente è molto forte l'impatto del linguaggio architettonico carolingio e quindi il modello è l'abbazia di Saint Riquier a Centula appena visto.



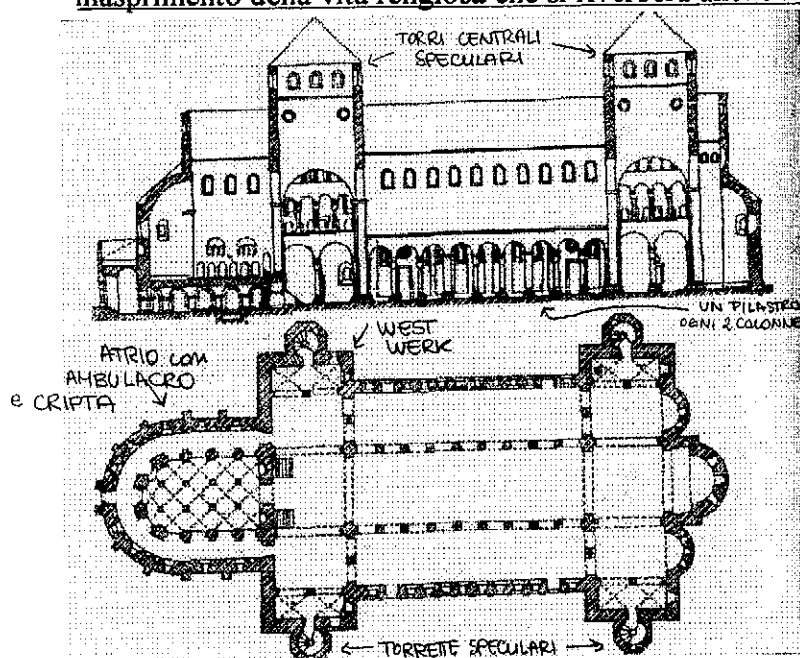
Quello che ci importa sottolineare è lo sviluppo successivo della zona dell'abside: viene ampliata in una serie di absidi più piccole (absidiole) segnalate dalla presenza di contrafforti in facciata.

Abbiamo parlato finora di architettura carolingia, il modello carolingio di Centula funziona e viene ripreso anche in ambito non francese. Gli imperatori, coloro che subentrano alla dinastia dei carolingi sono gli imperatori di stirpe tedesca sono gli Ottoni (Ottone I, II e III poi Enrico II, Corrado II poi gli Oestaufer (Barbarossa)).

S. Michele a Hildesheim (leggi ildesaim)

È la chiesa che documenta le stirpi tedesche imperiali appena citate e questo edificio costituisce il modello fondante del linguaggio architettonico ottoniano definito anche preromanico, protoromanico o romanico ottoniano, linguaggio che tra la seconda metà del X e XI sec. contraddistingue la regione della Germania. Al pari dei loro predecessori carolingi, anche gli ottoni hanno uno strettissimo legame coi principali ordini religiosi del periodo. Abbiamo visto che nell'età carolingia vi era sostanzialmente un unico ordine religioso, i benedettini. Il periodo degli ottoniani vede la nascita di nuovi importantissimi ordini religiosi legati alla nascita e alla diffusione dell'ordine architettonico di cui parleremo.

Gli ordini più importanti che nascono sono i pluniacensi, fondato dall'abate Vernone, i certosini che nascono per volontà di san bruno nel 1084 alla Chartreuse (Certosa, località sperduta nel centro della Francia) infine i cistercensi, ordine religioso fondato nel 1078 a S. Roberto a Cîteaux (che in latino è Cistercium) questi tre sono i divulgatori delle principali formule architettoniche di cui parleremo e sono tutte ramificazioni dell'ordine benedettino, prevedono queste diramazioni un inasprimento della vita religiosa che si riverbera anche nelle loro costruzioni.



Torniamo a Hildesheim, abbazia fondata nel 996 dal vescovo Vernoardo che era il precetto del futuro imperatore Ottone III. La chiesa abbaziale viene cominciata a costruire nel 1010 e l'ultima consacrazione avviene nel 1033. Chiesa tedesca per eccellenza presenta una pianta che deve molto se non tutto a Centula: chiesa a tre navate in cui quelle laterali sono quasi ampie quanto quella centrale e in cui gli elementi portanti sono alternati fra pilastri e colonne: troviamo un pilastro ogni due colonne. Torniamo alla facciata occidentale: il westwerk è preceduto da un ampio atrio con un ambulacro (o deambulatorio) in cui come abbiamo già visto troviamo

a questo punto la presenza a livello del terreno della cripta.

L'ambulacro è voltato con volte a crociera così come vedremo per la cripta. Ai lati del westwerk troviamo le due torrette che sono perfettamente speculari rispetto alle torrette del transetto. Quindi questa chiesa ha due corpi, due strutture perfettamente speculari. Troviamo tre absidi alla cima delle tre navate, più avanzato l'abside della navata centrale.

Perfettamente speculari westwerk e transetto anche per via della torre presente in tutti e due.

Foto navata centrale (sul computer) con soffitto seicentesco che non c'interessa.

Foto (accanto) soluzione adottata all'interno di ciascuno dei bracci



CAPITELLI di forma cubica

6

4

2

diminuzione altezza arcate

BRACCI DEL TRANSETTO

996/1033

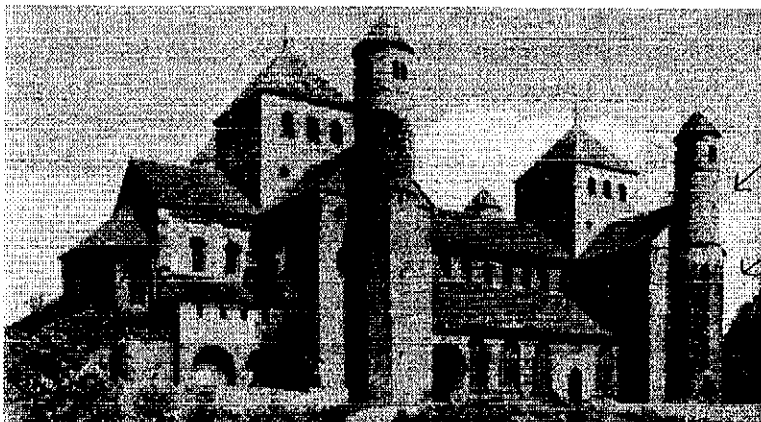
del transetto: presentano delle tribune ad arcate con archi a tutto sesto o leggermente ribassato. Troviamo una tipologia che diventerà ricorrente: numero di aperture: al pian terreno troviamo due uniche arcate che scaricano il peso sui due pilastri laterali e sulla colonna centrale. Presenza capitelli di forma cubica. Al primo piano le arcatelle diventano 4, al piano superiore 6 e all'aumento delle arcate corrisponde una diminuzione della loro altezza (tutti elementi poi caratteristici del mondo romanico).

Troviamo una bicromia spesso poi policromia, che evidenzia le strutture portanti, gli elementi strutturali dell'edificio e che è frutto del linguaggio visto nel mondo carolingio. Linguaggio che si ha anche nella testata del transetto dove si apre l'abside centrale.

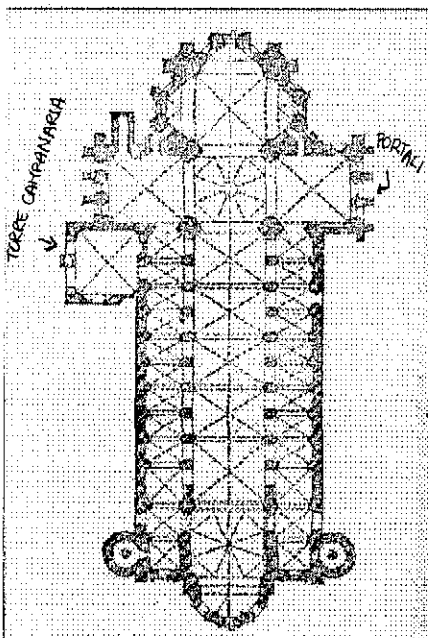
Importanza della cripta: perché nella cripta viene recuperato quel tipo di linguaggio che abbiamo già incontrato negli edifici precedenti. Questo dato diventerà un modello per edifici successivi.

Altro elemento significativo poi del linguaggio ottoniano e poi romanico è la presenza delle arcatelle cieche in facciata e un'altra caratteristica delle torri sia del westwerk che del transetto: hanno la parte inferiore di forma poligonale e quella superiore cilindrica.

Da dove si entra? Perché nell'atrio c'è un luogo sacro, l'accesso è posto sul lato sud, ne troviamo anche uno secondario sul lato nord. ---> non c'è più la sequenza ovest est per quanto riguarda l'ingresso, ma troviamo un portale dislocato sui lati lunghi dell'edificio.



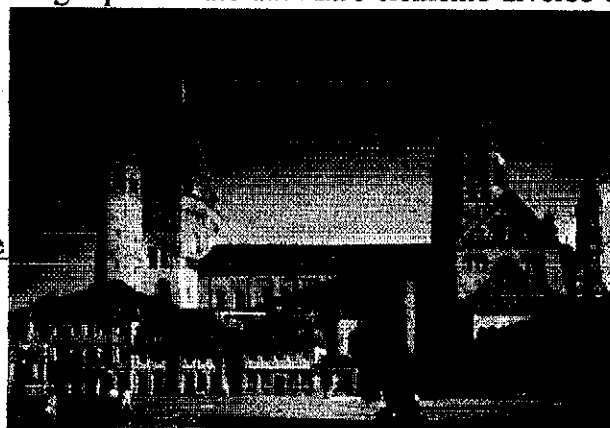
Magonza



Duomo di Magonza, è un edificio costruito ex novo dall'arcivescovo Villigi, consigliere e legato alla corte di Ottone I e II, costruita tra il 975 e 1009. è una chiesa che ha un destino avverso: appena consacrata viene colpita da un incendio che la devasta completamente, ricostruita poi nella prima metà XI sec. edificio a forme romaniche con aggiunte e con significativi recuperi del periodo gotico.

La pianta riporta al periodo precedente, l'età ottoniana, ce lo conferma la presenza del westwerk in facciata, anche qui le entrate principali erano sui fianchi. Al contrario del modello, Hildesheim, non vi è una perfetta simmetria tra westwerk e transetto: il westwerk presenta le due torricine cilindriche ai lati delle navate laterali, mentre il transetto presenta due bracci laterali con le estremità chiuse da larghi portali laterali. Altro elemento diverso è la presenza della torre campanaria accanto a uno dei lati del transetto,

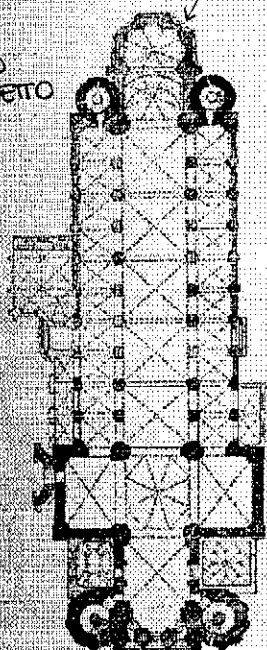
per il resto è un linguaggio che conosciamo: 3 navate, centrale più ampia, copertura a volte a crociera e pilastri a marcare lo spazio, a delineare le campate, torna la presenza delle torri centrali al di sopra del centro del westwerk e del transetto.



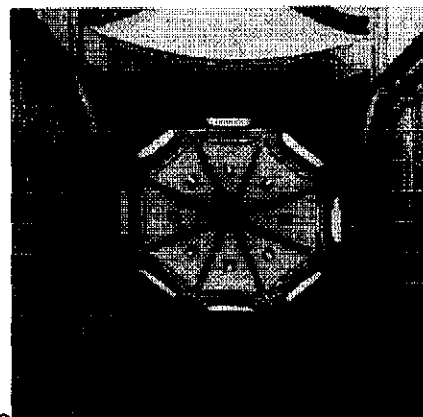
9001 / 545

Worms

SERIE di NICCHIE / ABSIDIOLE

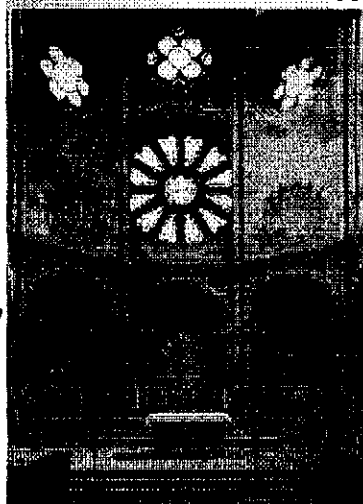
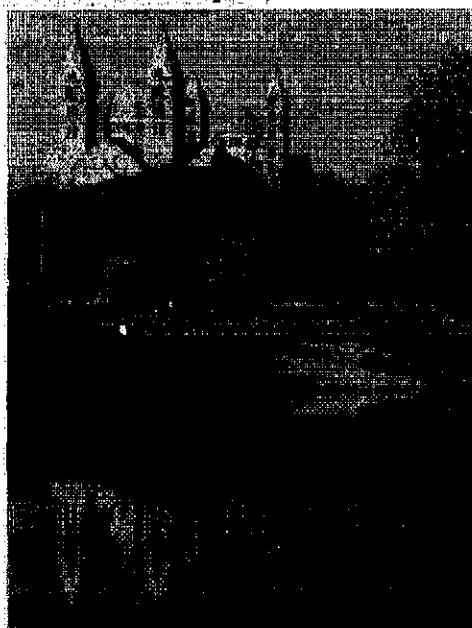
NO
TRANSETTO

Cattedrale di S. Pietro costruita fra il 1000 e il 1025, è un edificio ricostruito praticamente completamente in epoca gotica, nasce in realtà come duomo della città voluto dal vescovo Burcardo che era consigliere dell'imperatore Enrico II (dopo di lui c'è Corrado II). Presenza di un'imponente westwerk, ma questo edificio presenta una novità significativa: non ha il transetto. Troviamo quindi le due torrette direttamente ai lati della zona presbiteriale il che fa sì che l'abside semicircolare spunti molto dai lati dell'edificio. Per il resto elementi comuni: torri al centro del westwerk e a coronamento della zona presbiteriale e

CUPOLA del
WEST WERK
SU TRONBE
CON 8
GHIERE
degli ARCHI
decorative

1000 / 1025

se entriamo (si entra dai lati) vediamo che la cupola che corona il westwerk ha impiegate come elemento decorativo le ghiera degli archi (la parte esterna dell'arco) si ha un susseguirsi di questi elementi che diventeranno uno degli elementi più significativi della struttura dei portali romanici che hanno non solo una funzione portante, ma anche un ruolo decorativo. Cupola poggiata su trombe. Bicromia che ritorna e nell'abside vediamo l'interno caratterizzato dalla presenza di nicchie che sono absidiole e che sono ancora una volta caratterizzate da un susseguirsi di ghiera dell'arco.

Susseguirsi di
ghiera**Cattedrale di Spira**

Innovazioni più geniali avvengono qui. Sorge quasi sulle rive del Reno, è la cattedrale fondata da Corrado II a partire dal 1030 e diventa al pari di Hildesheim luogo di sepoltura dei membri più importanti della dinastia dei Salii e poi degli Oestaufer.

L'edificio voluto da Corrado II per distinguersi dagli Ottoni, la devastazione compiuta dal fiume Reno fa sì che l'edificio di Corrado subisca forti danni e quindi venga trasformato tra il 1082 e il 1106. La zona della cripta che è quella più antica doveva già essere conclusa nel 1049 e si sa che venne finito nel 1060 perché in quella data viene consacrata. La cripta in questo caso non si trova nella zona dell'atrio, ma si trova al di sotto del transetto ed è divisa da massicci pilastri ognuno dei quali forma un ambiente coperto da una volta a crociera. Imponente westwerk con le due torri però inglobate all'interno del corpo delle due navate laterali, si recupera quindi l'ingresso ovest verso est, presenza di enormi portali prima del westwerk.

1030

3 navate con centrale più ampia che è larga 15 m e in origine presentava una copertura lignea, mentre le due più ridotte avevano invece volte a crociera.

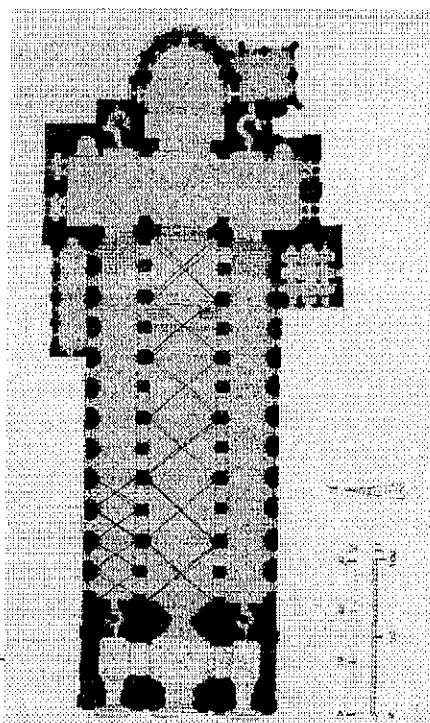
Troviamo il transetto con i bracci a terminazione piana, poi susseguirsi di torri (ne presenta ben 6).

transetto con al di sotto la cripta (sotto la parte centrale del transetto), divisa in 3 ambienti suddivisi da colonne basse e tarchiate che presentano capitelli dadeiformi. Bicromia che ritorna



RIPTA
CON
VOLTE
A
CROCIERA

anche in questo caso a sottolineare gli archi delle volte a crociera. Disegni (sotto): due testimonianze molto significative della cattedrale di epoca ottoniana (ante 1061). Copertura lignea, elemento più innovativo è la presenza come elementi portanti di sostegno di pilastri a cui sono addossate due colonne: una sulla faccia della navata centrale e una su quella laterale, però non è una novità, quello che è

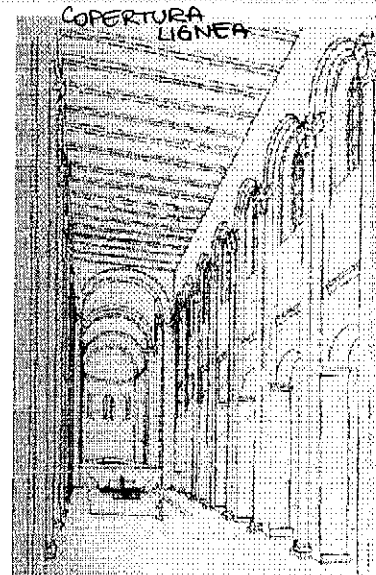


straordinariamente innovativo che diventerà tipico del romanico e gotico è che queste colonne sono alzate: il loro arco d'imposta arriva all'altezza degli archi che coronano le grandi finestre centinate della navata centrale. (per dire una bestialità è una specie di ordine gigante).

Cleristorio = zona da cui arriva la luce, ovvero la zona più alta ai lati della navata



PILASTRI COMPOSTI



VOLTE
A
CROCIERA



NAVATA
LATERALE
ARCONI
che
delimitano
campate
VOLTE
A
CROCIERA

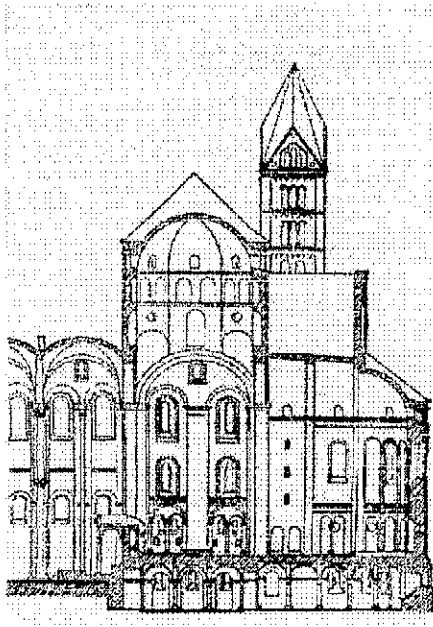
centrale che è più alta. Elemento peculiare è la presenza di questi grandi pilastri composti perché formati da un pilastro a cui sono accostate su due facce, colonne (quindi semicolonne) che arrivano fino all'imposta degli archi che chiudono le grandi finestre centinate del cleristorio.

Foto (a fianco) navata laterale: caratterizzata da grandi arconi che delimitano le campate che sono coperte da volte a crociera e anche nella parte della navata superiore, non solo nella cripta si ha una policromia: materiali da costruzione

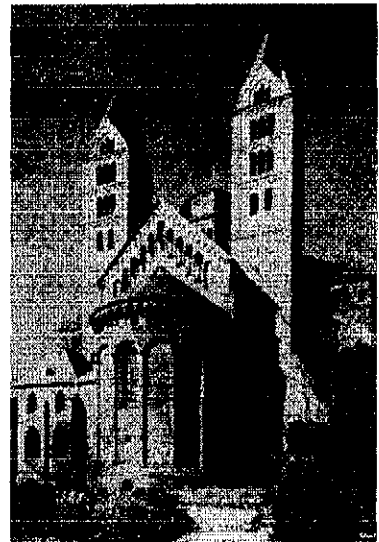


ben squadriati e definiti di vari colori.

Torniamo alle semicolonne: al di sopra delle semicolonne troviamo i capitelli cubici; oggi invece la soluzione è stata modificata, si trovano capitelli con grandi foglie di ispirazione corinzieggiante.



Tornando alla cripta invece (spaccato) zona dell'abside troviamo la decorazione sull'esterno ad archetti ciechi.



ARCHETTI
CIECHI →

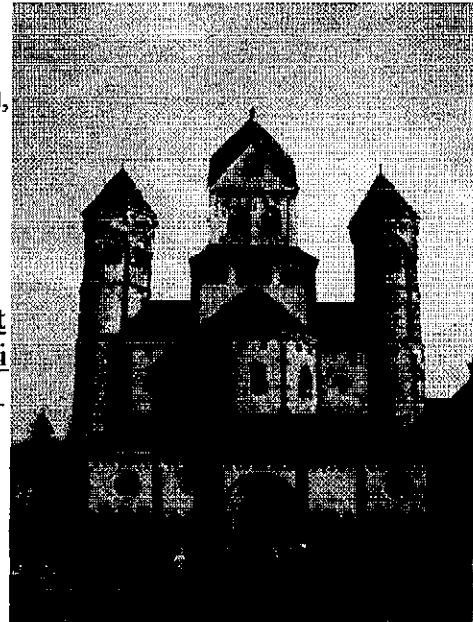
← CRIPTA

Abbaziale di Maria Laach



Altri edifici ottoniani che si rifanno a Hildesheim, si trova vicino ad Ambdarnach, fondata nel 1093 e viene concluso nel 1156 (periodo abbondantemente post ottoniano).

La pianta recupera modelli carolingi, ossia l'atrio, il westwerk con le due torri angolari rotonde ai lati, però non vi è la perfetta simmetria di Hildesheim perché il transetto è chiuso da una superficie piana, i lati del



1093 / 1156

transetto presentano però absidi. Ancora una volta torre nel punto d'incontro tra navata centrale e transetto e navata centrale e westwerk.

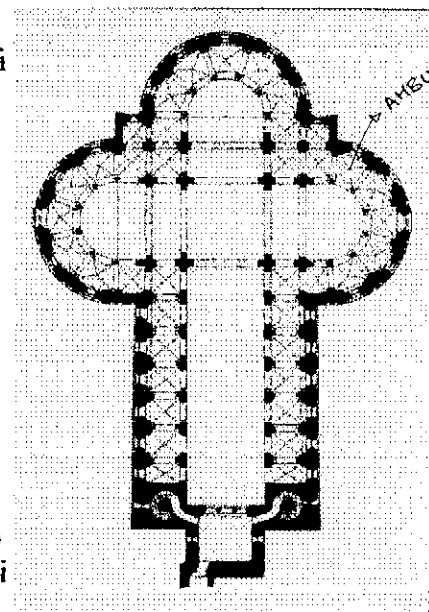
Edificio imponente, edificio che ha subito rimaneggiamenti per cui è difficile recuperare il linguaggio originale.

S. Maria in Campidoglio, Colonia

Uno degli edifici religiosi più importanti e originali che mischia modelli vari.

Consacrata nel 1065, distrutta durante la guerra. Fatta costruire dalla badessa del convento benedettino del paese, Ida, nipote di Ottone II. Anche qui differenza tra chiesa superiore ed inferiore, chiesa conclusa nel 1065, mentre la cripta risaliva al 1049---
>differenza tra parte sotterranea e parte al di fuori.

Navata centrale anche qui coperta in legno, fiancheggiata però da navate laterali con volte a crociera che poggiavano su pilastri compositi i quali, soprattutto quelli delle pareti esterne presentano un forte aggetto, cosa che avrà grande successo (questa presenza di



AMEULACRO

1065

pilastrini compositi con forte aggetto è molto importante).

Questa chiesa non è solo una pianta basilicale, ma la fusione di un corpo basilicale a tre navate più un sistema a tre conche (tre absidi) in cui anche i due bracci del transetto presentano attorno all'abside un vero e proprio ambulacro che ha una funzione straordinaria: permette alla gran massa di pellegrini di assistere alle messe e di vedere le varie reliquie conservate nella chiesa compiendo un vero e proprio pellegrinaggio all'interno della chiesa stessa. Il modello poi in definitiva è la chiesa del santo sepolcro a Gerusalemme costantiniana. La pianta così strutturata è una pianta a trifoglio. Gli ambulatori sono coperti da volte, mentre i bracci del transetto e la zona presbiteriale sono coperti da semicalotte o da volte a botte.

Basse tozze colonne della cripta che presentano i soliti capitelli cubici.

Policromia che ritorna, capitelli cubici anche all'interno della chiesa.

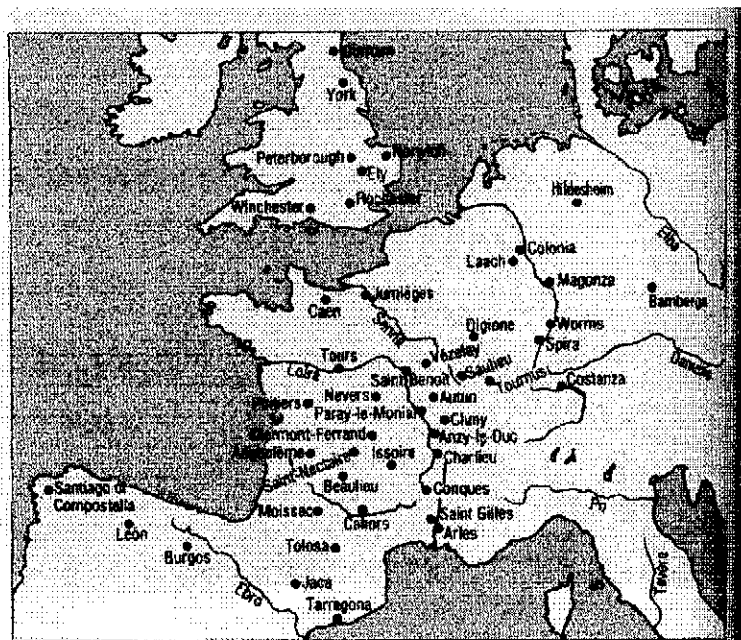


COLONNE
CRIPTA

BASSE E TOZZE CON CAPITELLI CUBICI

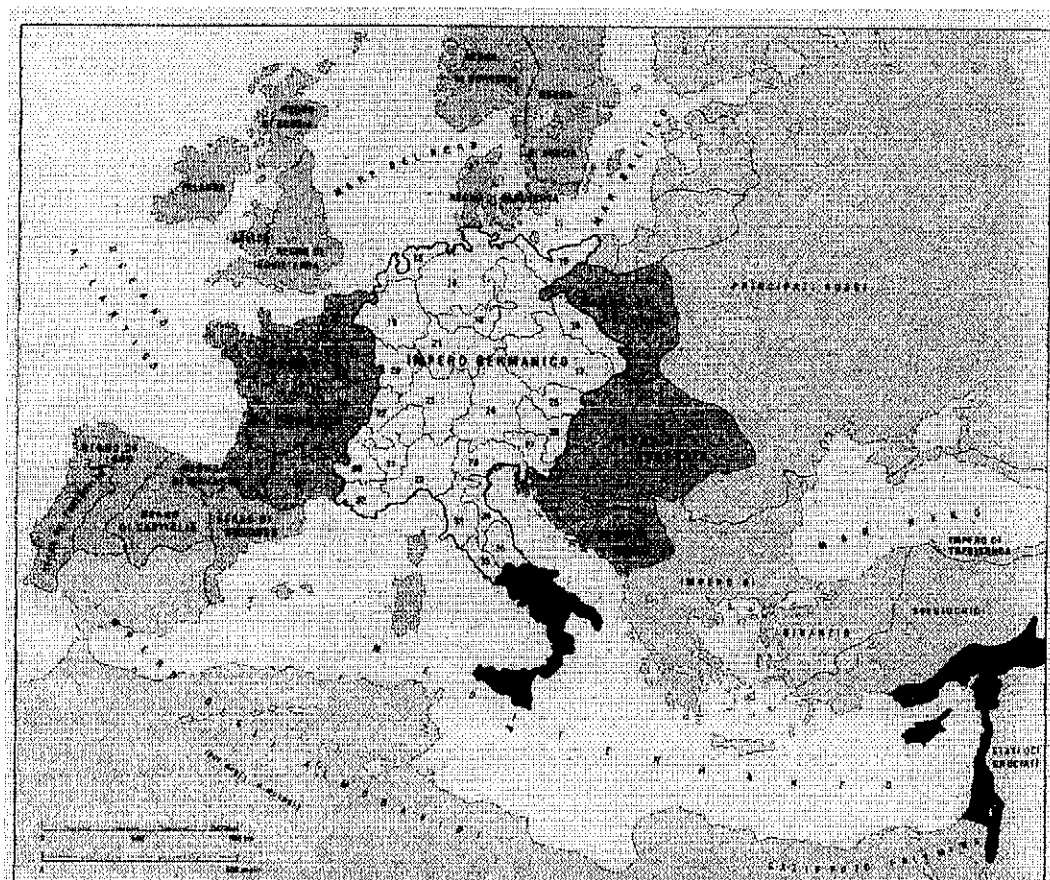
ARCHITETTURA ROMANICA

L'arte romanica ha uno sviluppo e un'estensione a livello europeo (cartine). Il romanico è in assoluto il primo fenomeno europeo di cui si hanno testimonianze chiare. Fenomeno europeo che va dalla penisola iberica fino al territorio dell'odierna Polonia. Fenomeno che riguarda paesi che oggi hanno un'unità nazionale diversa e che nel medioevo si trovavano in una situazione molto frammentata.

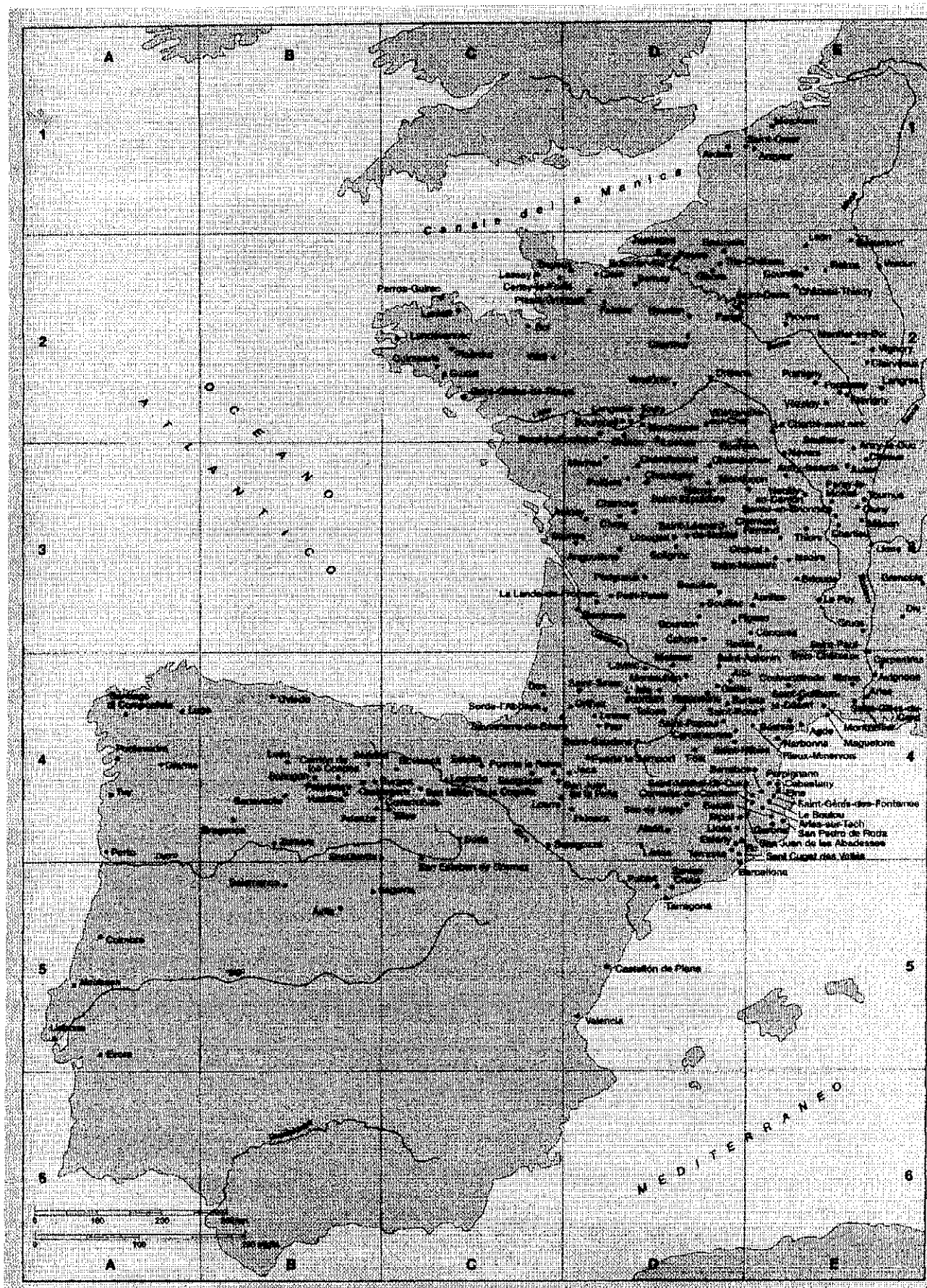


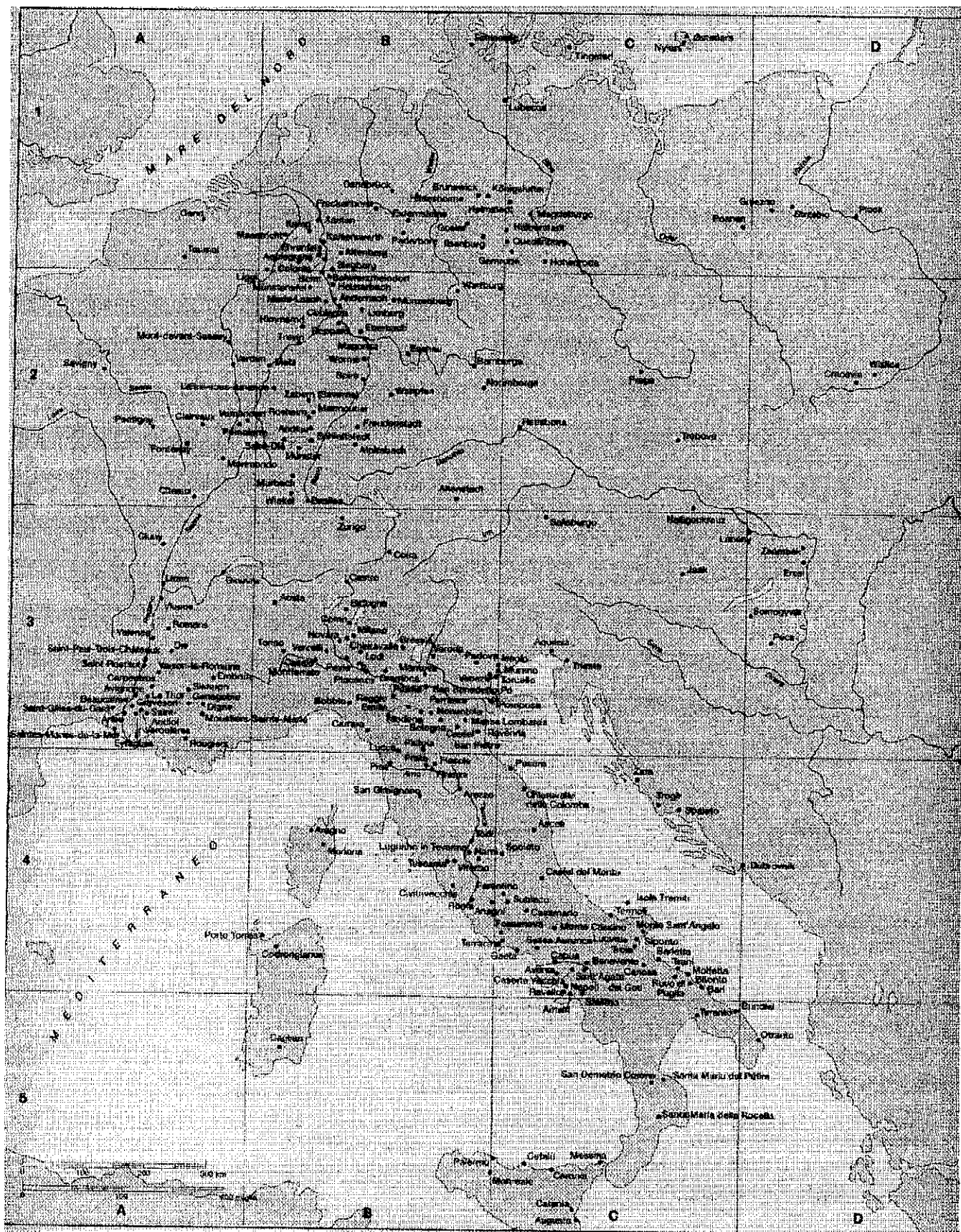
II, III, 187

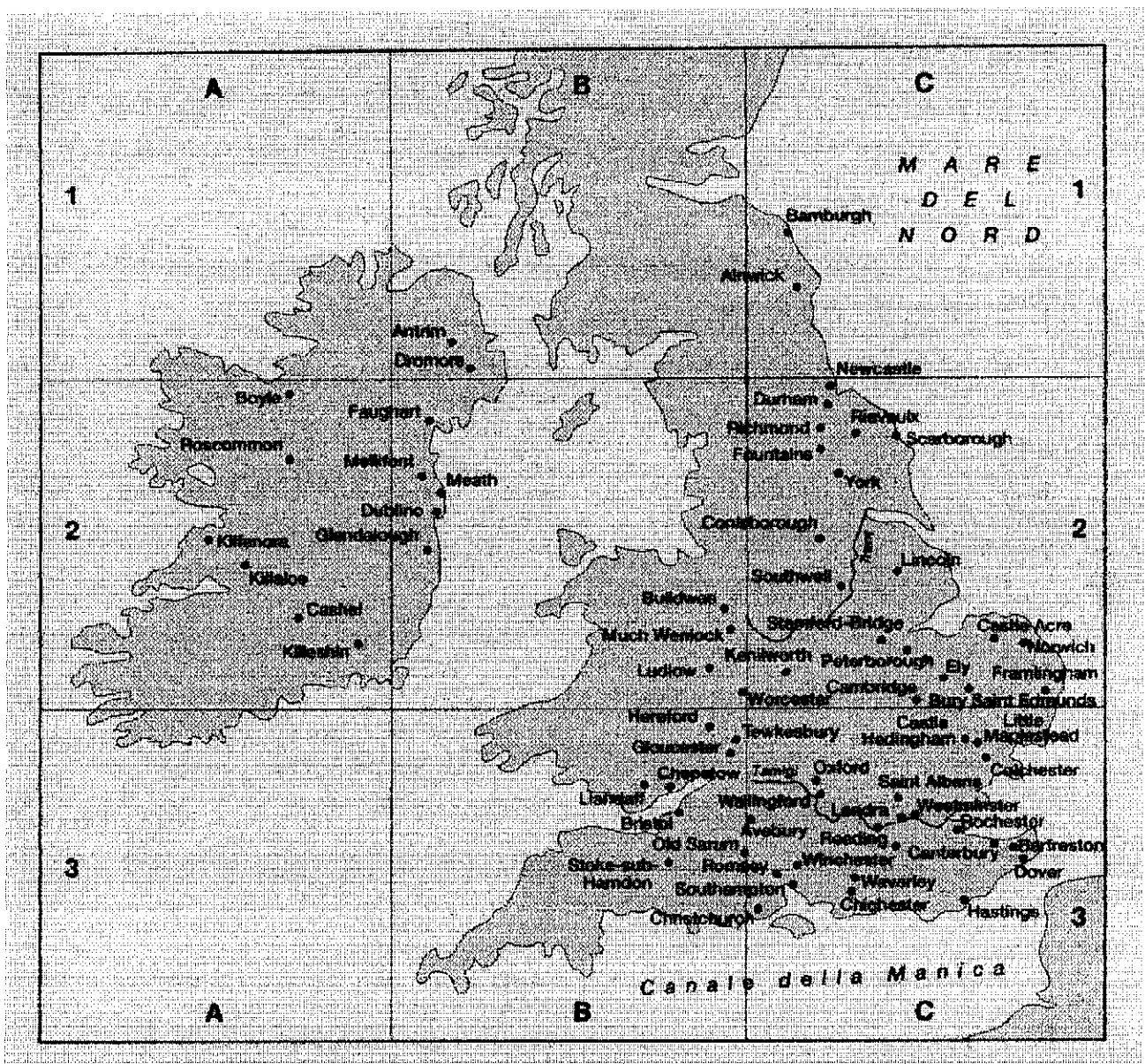
Carta d'Europa con lo sviluppo dell'arte romanica.



Carta politica dell'Europa in epoca romanica.







Elementi costitutivi dell'architettura sacra romanica, che abbiamo già iniziato a conoscere con l'architettura paleocristiana fino a quella ottoniana.

In questo schema gli elementi fondamentali sono elencati:

- Atrio che nelle basiliche costantiniane è il quadriportico.
- Vestibolo
- Westwerk
- Navate (3)
- Transetto con i suoi bracci
- Crociera ossia la cupola o ciò che copre il centro, l'incrocio del transetto con la navata centrale.
- Zona presbiteriale o coro orientale
- Abside
- Deambulatorio che sorge attorno al coro orientale.

N.B. 3 + 4 = Westwerk

Componenti ed elementi costruttivi dell'architettura sacra romanica

1. Atrio o portico. Presente già nella chiesa paleocristiana.
2. La parte occidentale interna ha spesso la funzione di "vestibolo".
3. La costruzione centrale costituisce insieme alla
4. torri occidentali una facciata a due torri.
5. La navata principale (centrale) della basilica è fiancheggiata dalle
6. due navate laterali. In questo caso si tratta di una semplice basilica a tre navate.
7. Sulla crociera si eleva la torre di crociera.
8. Da qui partono i bracci del transetto.
9. Nel prolungamento della navata centrale è posto il coro rivolto a oriente.
10. Qui si conclude l'abside e, in alcuni casi, si ha anche un
11. deambulatorio del coro, spesso con una serie di cappelle.

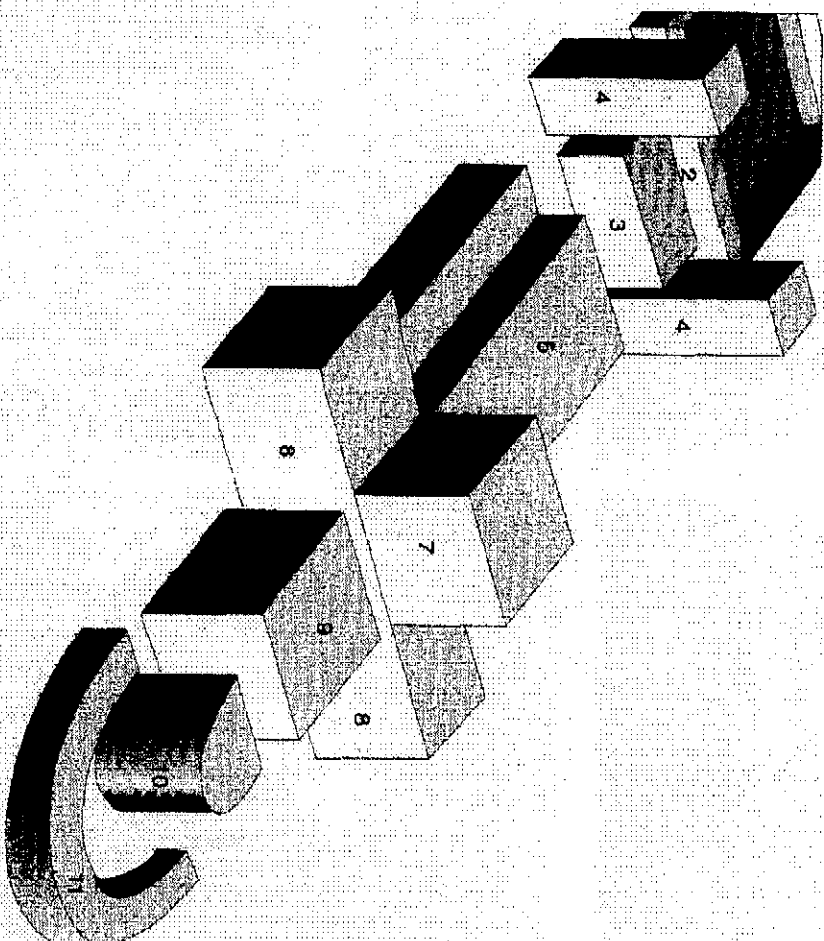
In una basilica a tre navate la navata longitudinale o principale (centrale) e quella trasversale (chiamata anche transetto) si intersecano. Su questo punto si sviluppa la crociera sulla quale si eleva la cosiddetta torre di crociera. Nel prolungamento delle navate

lateralì verso est, attraversando in certo modo i bracci del transetto, può essere collocato un deambulatorio del coro con una serie di cappelle. Al suo posto si possono trovare anche delle absidi, collocate sul lato orientale accanto al coro, nel prolungamento delle navate laterali. Il deambulatorio del coro è considerato un importante stadio preliminare del cori goli.

Nel romanico si incontrano spesso (acciate a due o a una torre. E più rara la presenza di un vestibolo (chiamato anche "paradiso") e del narthex o atrio.

Il narthex appare per la prima volta nel cristianesimo delle origini con la basilica Lateranense a Roma, nella forma di un vestibolo posto trasversalmente. Questa tipologia risale a Costantino, che fece costruire a Roma il primo grande luogo di riunione per i cristiani con la basilica del palazzo del Laterano (313-319).

Un altro esempio classico è la basilica senza transetto: nel IV secolo, Santa Maria Maggiore a Roma fu concepita come uno spazio a tre navate senza transetto. Quella centrale sboccava a est nell'abside semicircolare, quelle laterali erano prive di prolungamento.



Altre caratteristiche: un elemento distintivo che ci permette di capire le caratteristiche salienti e determinanti di un edificio è la facciata. La più diffusa è la facciata a salienti con tetto a più falde, la facciata a capanna con il tetto a due sole falde che ricopre le chiese a navata unica e poi una formulazione originale rispetto a quella a salienti è la facciata a schermo che si chiama così perché è molto alta e va a coprire e poi la facciata turrita dove il centro della facciata è coperto da questa grande torre.

anche a navate laterali

Facciata

Parte anteriore esterna di un edificio, dove solitamente si trova l'ingresso principale.



Facciata turrita

La facciata turrita di Santa Maria del Tiglio a Gravedona sottolinea con numerosi dettagli la linea ascendente e la tendenza verso l'alto di tutta la costruzione. L'ottagono della torre, posto sullo zoccolo rettangolare in basso ed elevato fino alla linea di colmo del tetto, è articolato in diversi piani.

La sezione rettangolare inferiore del campanile, inserito nella chiesa, è attraversata da una sottile lesena, che, con una soluzione semplice ed elegante, divide la superficie in due zone.



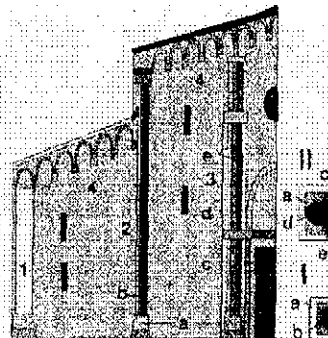
Troviamo elementi già presenti nel mondo ravennate e bizantino: arcatelle cieche, semi colonne,

semi pilastri e, tipico del linguaggio romanico e per il suo uso e gusto per la policromia, sono queste decorazioni dove si alternano elementi pieni e vuoti e quindi elementi chiari e scuri.



Facciata a schermo

La facciata a schermo o di copertura di San Michele a Pavia suscita l'impressione di una grande quinta. Facciate di questo tipo, che si elevano a grande altezza, sono ampiamente diffuse nelle città dell'Italia settentrionale. Possenti mezzi pilastri a fascio articolano la facciata in tre parti. Lungo la linea del frontone, arcate cieche ascendenti mediano le linee d'attico delle pendenze del tetto con quelle verticali dei mezzi pilastri. Anche l'ordine simmetrico dei portali e delle finestre contribuisce all'articolazione della facciata. Essa presenta molti elementi decorativi in rilievo, disposti liberamente sulle diverse sezioni.



Mezzi pilastri e colonne

1. Mezzo pilastro angolare. 2. Semicolonna. (I). 3. Mezzo pilastro a fascio. (II). 4. Arcate cieche in senso nascente.

I e II: Esempi di semicolonna e di mezzo pilastro a fascio.

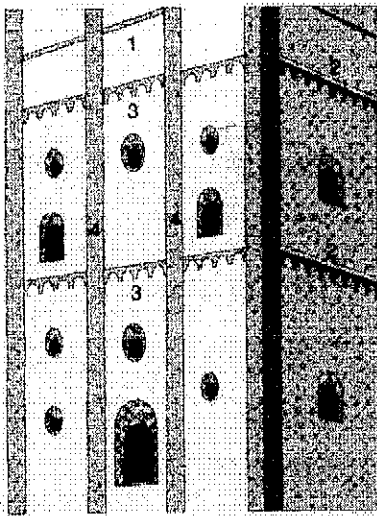
a. Zoccolo. b. Semicolonna. c. Mezzo pilastro a parete. d. Pilastro centrale a parete (semicolonna). e. Colonnine a tre quarti.



Arcate e archi

Si può spesso osservare, sul piano più elevato delle campate nelle torri delle chiese, la compresenza di arcate e archi ciechi.

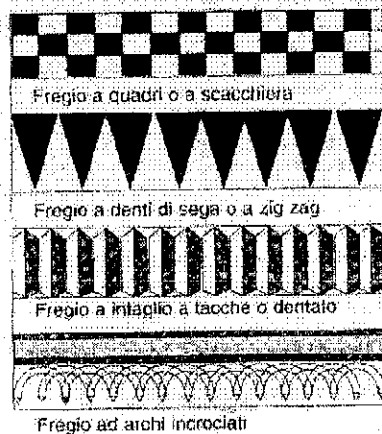
Le arcate (A) cieche riprendono il motivo degli archi (B) e lo diversificano. Insieme al colonnino (C) e alla calotta della torre esse formano il coronamento della torre.



Elementi decorativi

Il conicione orizzontale (1) è collegato spesso a un fregio di arcate cieche (2). Le arcate cieche disposte orizzontalmente (3) e le lesene verticali (4) scandiscono in modo diverso le torri e le facciate. Le torri sono solitamente massicce e disposte a ovest.

Fregi romanici



Troveremo l'importanza della tipologia costruttiva del coro con deambulatorio e la presenza di cappelle radiali legate alla presenza di reliquie e per la venerazione di più santi.

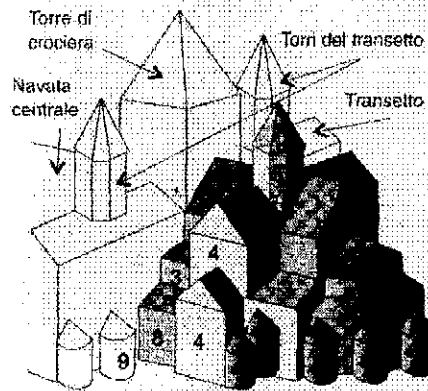
Molto importante, poi anche per il futuro sviluppo del linguaggio gotico, uno degli elementi che segnerà il

cambiamento da romanico a gotico è l'altezza e le dimensioni degli edifici.

Non è difficile trovare edifici romanici su un solo piano, quindi con un'altezza ridotta e con un effetto evidente: l'illuminazione interna è fornita soltanto dai grandi finestroni che sono presenti sulla parete di ingresso, quindi sulla facciata occidentale, poi troviamo altre finestre al di sopra del coro, facciata orientale—>ambienti scuri. Si tratta di una soluzione voluta che rispecchia

Deambulatorio caratterizzato da queste cappelle radiali, distribuite intorno al deambulatorio. Vediamo una torre crociera e qui vediamo anche torri sui bracci del transetto (cosa tipica soprattutto in Francia). Sotto abbiamo una pianta a triconca con tre grandi absidi.

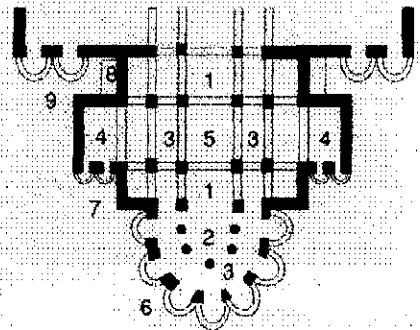
Esterno/Est I



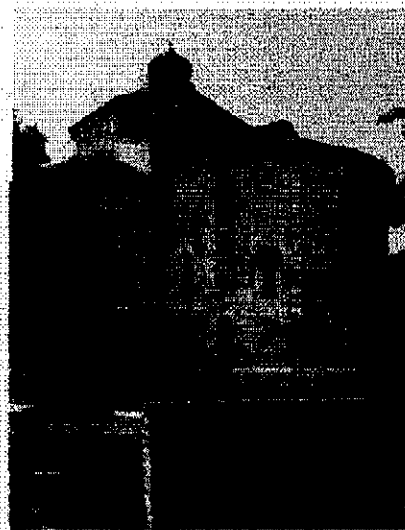
Il coro, le sue sezioni spaziali e componenti costruttive

Originariamente il coro indicava il luogo della chiesa dove i religiosi cantavano. Questo spazio fu ampliato e, insieme all'altare maggiore, divenne in seguito il centro della liturgia. Al quadrato del coro si aggiunse successivamente un prolungamento a est, definito poi come capo del coro o abside. Divenne usuale definire come coro l'intero complesso. Il prolungamento delle navate laterali nel coro diede origine al deambulatorio del coro. Ad esso furono aggiunte, dal IX secolo, diverse cappelle semicircolari, le cosiddette cappelle

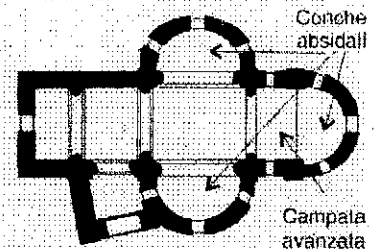
1. Coro. 2. Abside. 3. Deambulatorio del coro. 4. Transetto del coro. 5. Torre del transetto del coro. 6. Cappelle radiali. 7. Cappelle del transetto del coro. 8. Cappella laterale del coro. 9. Cappelle dei bracci del transetto.



del deambulatorio del coro, che arrivarono a formare una corona (St. Martin a Tours). Con Cluny III (1088), il settore del coro venne ingrandito: insieme al suo transetto, si sviluppò una crociera, sulla quale si elevò la torre della navata trasversale del coro. Ai lati orientali del transetto sono poste delle absidi e, insieme alle cappelle del deambulatorio del coro, formano una spessa corona di absidi. In base a questa concezione, Cluny III divenne il modello di molte chiese romaniche, non solo di conventi affiliati come La Charité-sur-Loire, ma anche di altre costruzioni fuori della Francia, anche se esse non hanno l'imponenza di Cluny III.



Saint-Martin-de-Londres



TRICONCA
o
TRILOBATA

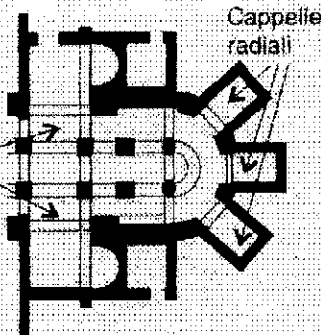
Struttura a tre conche absidali

La piccola chiesa priorale di Saint-Martin-de-Londres (pianta sopra), edificata nel 1088, è un esempio notevole del primo romanico in Bas-Languedoc. Il corpo longitudinale a due campate sbocca in una crociera, dalla quale sono separate delle absidi con funzione di transetto. L'abside centrale è separata dalla crociera da una campata avanzata. Questa "formazione orientale" è definita a tre conche, trilobata o a tre absidi.

quell'intento di ritorno alla povertà evangelica, sono chiese estremamente semplici che cercano di mettere al bando qualsiasi forma di lusso per concentrarsi sulla meditazione.

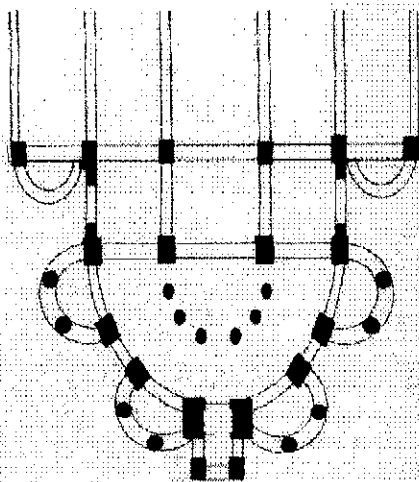
Tournus

Chiesa dell'abbazia di San Filiberto (X-XII secolo)
Deambulatore del coro



Coro di deambulazione e cappelle radiali

Il corpo longitudinale della basilica sbocca, dopo la crociera, in un coro fornito di deambulatore. Da queste partono tre cappelle rettangolari (absidi), ordinate in modo concentrico ma non collegate fra di loro. Il coro, il deambulatore del coro e le cappelle radiali si elevano sopra una cripta concepita secondo la stessa struttura.



Deambulatore del coro e corona di cappelle

Tipiche del romanico dell'Auvergne sono le basiliche dotate di un deambulatore del coro e di una corona di cappelle. A St. Austremoine d'Issoire, colpisce inoltre una cappella assiale rettangolare, posta al centro delle quattro cappelle del deambulatore, che circondano l'abside. È possibile che essa sia stata il risultato di un cambiamento del piano originario. La concezione del deambulatore del coro gotico è qui chiaramente indicata.

Se le chiese sono su due piani abbiamo una soluzione di questo tipo: sul piano inferiore abbiamo delle arcate e al piano superiore troviamo una soluzione già trovata: le solite grandi finestre centinate la cui sfilata prende il nome di cleristorio (=la zona da cui proviene la luce).

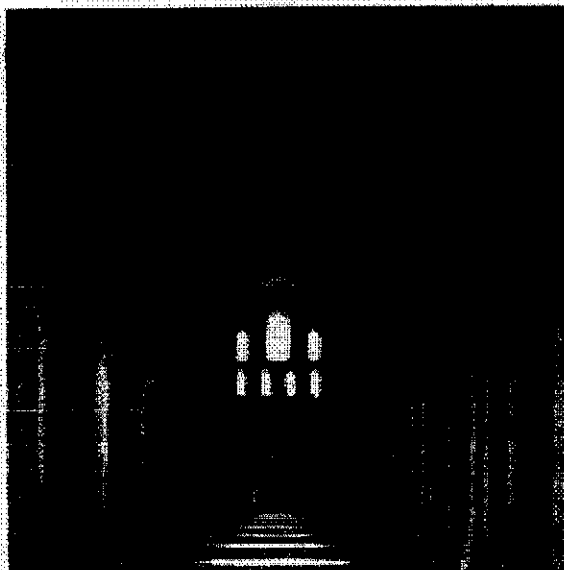
Il passaggio successivo è un edificio che abbia tre ordini, abbiamo il solito susseguirsi delle arcate, al piano superiore troviamo questa volta dei matronei e infine ancora una volta il cleristorio.

Il caso che si vede nella diapositiva (S. Lazaire) nel piano intermedio presenta al posto dei matronei un'altra soluzione: una serie di finte aperture, elementi che presentano archi e finestre, in genere sono tre finte aperture, si parla di triforio cieco che è quindi impiegato solo come elemento decorativo, mentre col matroneo troviamo finestre anche all'interno del matroneo.

Interno - La navata

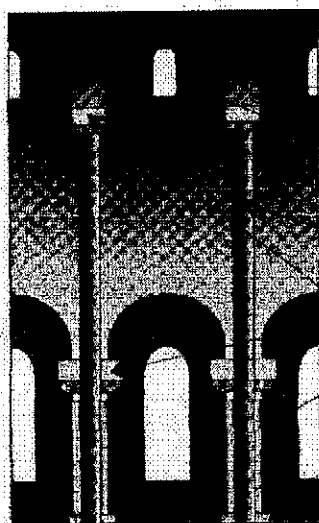
Il sistema di proiezione verticale della parete della navata centrale nella chiesa romanica è prevalentemente a più piani. Sopra le arcate venivano edificate una o due gallerie di matronei (triforio o triforio cieco) ed, eventualmente, una zona per la luce, il cleristorio, secondo la grandezza e le proporzioni dell'edificio. Le campate possono comprendere una o due arcate.

Questa struttura si prolunga nei piani superiori ed è subordinata all'insieme della costruzione. Secondo lo "schema obbligato", l'unità di misura è quella della crociera. Da essa dipendono anche le campate della navata centrale. Essi rappresentano un certo numero dei quadrati della crociera. Ogni campata ha una propria struttura a volte, la cui spinta parte dai pilastri. Se nella navata centrale pilastri e colonne si alternano in modo regolare, si parla di una "travée ritmica" (*travée*, in francese "campata"). Questa concezione conferisce movimento ed espressività allo spazio.



Elevazione su un piano

Fontenay, già chiesa dell'abbazia circostense di Notre Dame (dal 1139). Con l'elevazione della parete su un piano viene meno il cleristorio, e quindi la fonte di luce per la navata della chiesa. Di conseguenza la parete occidentale fu fornita di due file di finestre con archi a tutto sesto. La zona della parete sopra le arcate è articolata con lesene.



Cleristorio
Finestra del cleristorio
(zona della luce)
Semi-colonna
Mezzo pilastro
Capitello
Pilastro delle arcate
Cappella



Elevazione su due piani

Con l'elevazione della parete su due piani, l'alta navata centrale è suddivisa tra un livello per la luce (cleristorio e finestre con archi a tutto sesto) e le arcate. Davanti ai pilastri delle arcate sono posti con funzione decorativa mezzi pilastri o semicolonne, per articolare la superficie della parete. Dai capitelli dei mezzi pilastri o delle semicolonne nel cleristorio partono gli archivolti, che delimitano

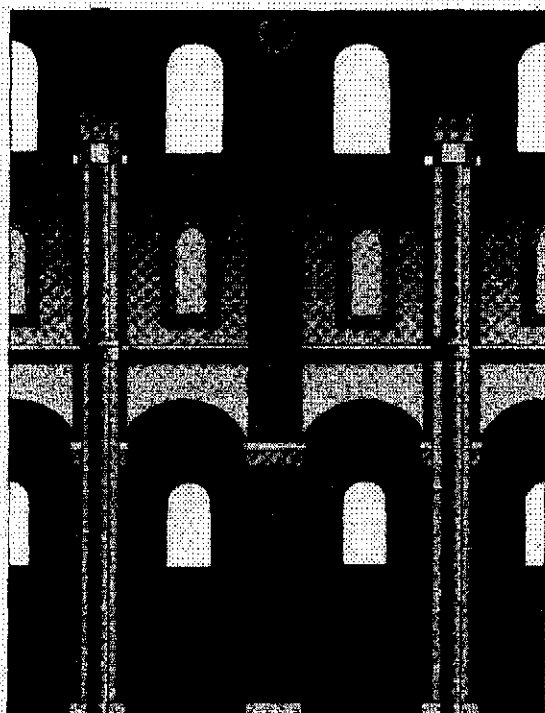
la volta con nervature a croce delle diverse campate. In entrambi i casi si tratta di una basilica a pilastri con volte con nervature a croce, diffusa soprattutto nella Germania del XII secolo. Nell'illustrazione a sinistra una campata comprende un'arcata e una finestra del cleristorio. In quella a destra, invece, sono comprese nella campata due arcate e due finestre del cleristorio.



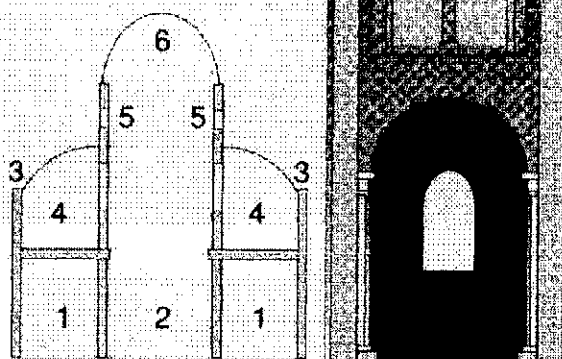
Autun, S. Lazaire,
1120-1146



La chiesa di Santa Gertrude a Nivelles, Belgio (1000 ca.-1046) è un esempio tipico di elevazione della parete a due piani.



1. Navata laterale
2. Navata centrale
3. Contrafforte
4. Matroneo
5. Cleristorio
6. Volta

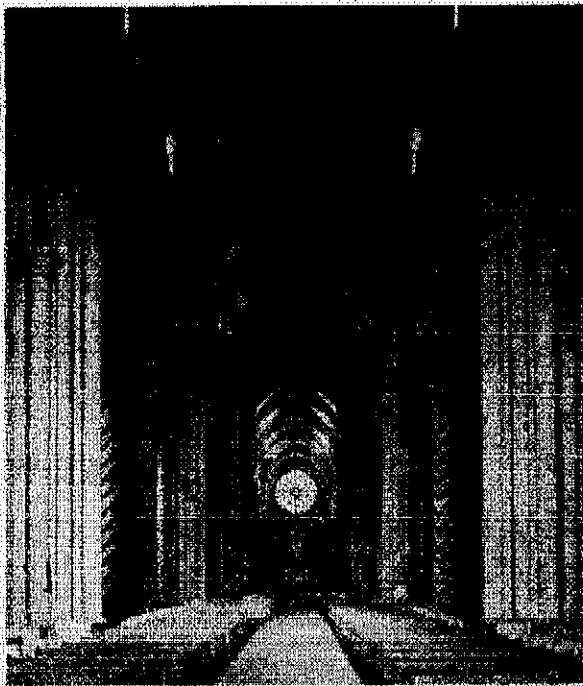


Elevazione su tre piani

Nei grandi duomi romanici, come quello di Worms, è facile trovare una parete che si sviluppa su tre piani. Quello mediano è riservato al matroneo o al triforio. Nella maggior parte dei casi si tratta quindi di una galleria, in altri, dietro questa zona non è utilizzato alcuno spazio e si ha un triforio cieco, ovvero una semplice articolazione

della parete con una struttura ad arcate. Un triforio cieco di questo tipo si trova nella proiezione verticale della cattedrale di Winchester (1080). Tipica dell'architettura inglese è la severa stratificazione orizzontale delle sezioni costruttive. Per contrasto, si cercò di sottolineare la spinta verso l'alto con delle sottili arcate e dei mezzi pilastri piatti con semplice funzione ornamentale.

Cattedrale su cui ci soffermeremo poi, ora ne vediamo una peculiarità: ogni campata presenta un'alternanza tra piedritti a forma di pilastro composito e piedritti di forma circolare, pilastro, pilastro con al centro un piedritto circolare. Questa alternanza tra pilastro e colonna ha un nome: campata ritmica (o travée ritmica).



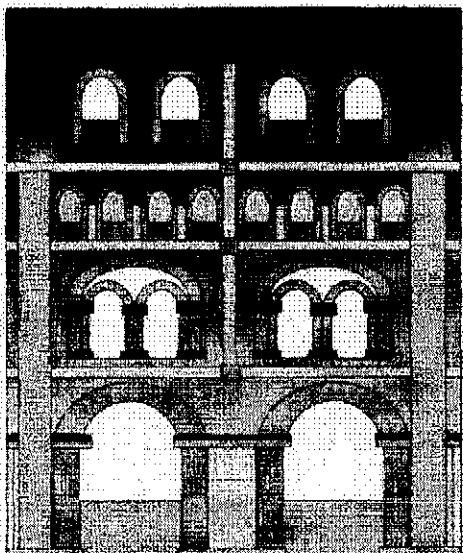
Travée ritmica

Elevazione su tre piani

La cattedrale di Durham, nell'Inghilterra settentrionale, fu iniziata nel 1093 e conclusa nel 1128. I pilastri monumentali si elevano su di una base a forma di croce e sono circondati da semicolonne, che si ramificano nella volta. Esse si alternano con colonne poste dentro la campata (travée ritmica).

In ognuna delle due arcate di tale risultante spaziale è collocata una doppia finestra nel matroneo e una finestra piatta con arco a tutto sesto nel cleristorio. La finestra del matroneo "ripete" la struttura delle due arcate comprese nella campata. Le finestre del cleristorio si prolungano nella zona delle volte, che inizia al di sopra dei matronei.

Ultima soluzione è la soluzione a quattro ordini in cui si ha il piano delle arcate, il piano dei matronei, il triforio cieco e il cleristorio.



Elevazione su quattro piani

L'elevazione su quattro piani si articola dal basso in alto con i seguenti livelli: arcate, matronei, triforio cieco e cleristorio. Una lesena divide la campata dal piano dei matronei.

Un altro elemento importante da analizzare è il coro: presenza delle cappelle radiali, ma anche una serie di soluzioni che si trovano soprattutto all'interno di chiese italiane. 5= elemento che abbiamo già conosciuto nelle chiese paleocristiane: la zona dove si trova il coro vero e proprio, la scola cantorum (=insieme di coloro che imparano a cantare) è chiusa da transenne in modo da isolare in maniera evidente lo spazio.

4 = Iconostasi = elemento murario che separa lo spazio da un lato riservato ai laici e al di là lo spazio riservato a coloro che sono ammessi alle funzioni, coloro che le eseguono. Presenza di icone e immagini sacre, questo elemento ad esempio nel duomo di Modena assume forme particolari ed è detto pontile perché forma una specie di ponte.

Altro elemento estremamente importante è la cripta.

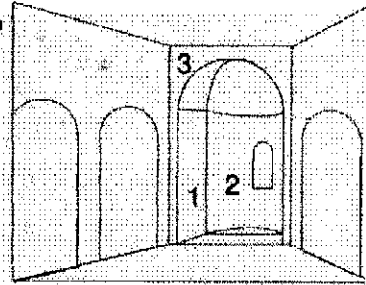
Vedremo come la diffusione del culto delle reliquie abbia una grande fortuna e quindi si diffonda la necessità di una cripta dove testimoniare la fede, il culto nei confronti di un santo. Molto spesso accadeva che le cripte diventassero il luogo dove venivano sepolti anche i grandi committenti di questi edifici religiosi (es. Hildesheim e Spira)

Coro e cripta

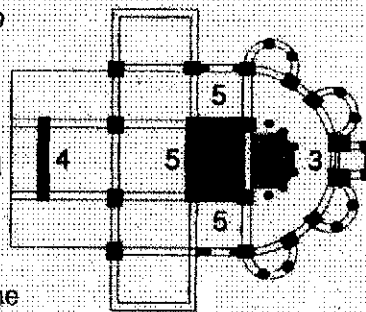
Il coro

Originariamente il coro indicava il posto dei cantori in chiesa. Presto esso divenne il centro della liturgia, dal quale si sviluppavano gli spazi dell'edificio o l'insieme della basilica. Il semplice coro originario fu ampliato nel quadrato del coro e nell'abside (capo del coro). A volte delle transenne dividono il coro o il deambulatorio del coro dal resto della chiesa. Dal XIII secolo è il pontile, che funge anche da tribuna dei cantori o legge, a segnare il limite tra il settore dei religiosi e quello dei laici. Fino all'adozione di una tipologia ridotta rispetto alla navata centrale, il coro aveva generalmente le stesse dimensioni di larghezza e di altezza di quest'ultima.

1. Quadrato del coro
2. Abside
3. Arco di trionfo



1. Quadrato del coro
2. Abside
3. Deambulatorio del coro
4. Pontile (CONOSTASI)
5. Transenne del coro

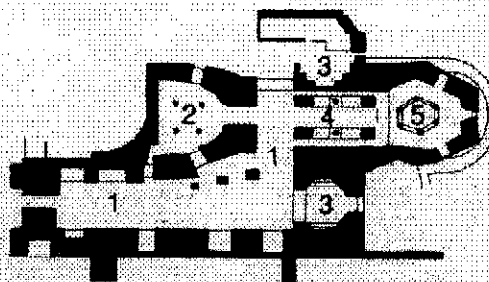
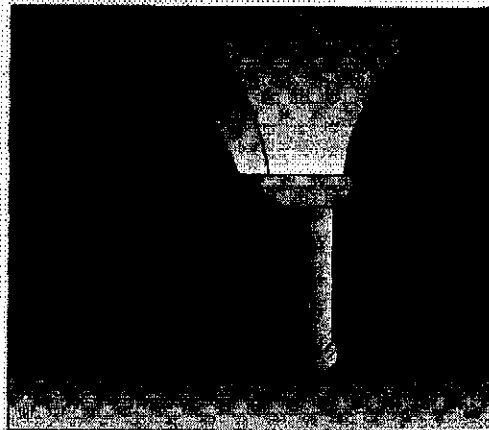


• SCHOLA CANTORUM o del interno (coro)

La cripta

Originariamente la cripta era il sepolcro di un martire (*Confessio*). Successivamente vi vennero sepolti personaggi illustri, in ambito mondano e religioso. Su di essa si elevò il coro orientale e poi l'intera chiesa. La tipologia della cripta con gallerie indica la derivazione dalle catacombe dall'epoca del paleocristiano.

Nel IX secolo divenne dominante in Italia la cripta a sale. Aveva infatti una struttura a tre navate ed era coperta da volte. Con la sua maggiore altezza anche lo spazio del coro dovette essere elevato.



Cripta con deambulatorio

Nella cripta di San Piero a Flavigny-sur-Ozerain, un deambulatorio ad angolo retto (1) circonda la *Confessio* (2). Esso sbocca negli oratori (3). Ad esso è unito un corpo a tre navate (4), che culmina in una cappella esagonale (5). Questa complessa struttura risale al IX secolo.

Cripta con deambulatorio per permettere la devozione a più santi, più reliquie e cripte grandi, a volte talmente grandi da avere 3 navate, le cosiddette cripte a sala.

Interno

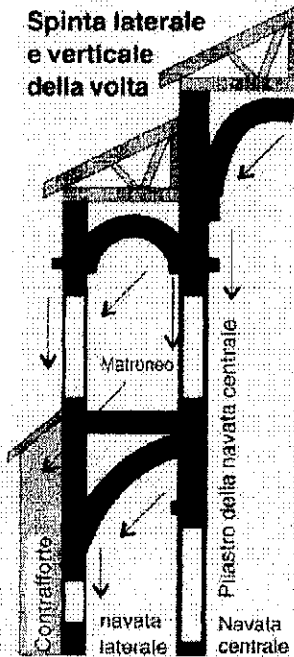
Volta e cupole

La copertura piana, risalente alla basilica paleocristiana, fu gradualmente sostituita dalla semplice copertura a botte. I mezzi pilastri, posti davanti ai pilastri delle navate laterali, si prolungavano nella volta con gli archivolti. La compenetrazione delle botte delle navate trasversali e longitudinali dava luogo alla cosiddetta volta con nervature a croce rafforzata con dei costoloni, che spesso partivano dai capitelli dei pilastri. Questa cosiddetta volta con nervature a croce conobbe diverse varianti nel corso del tempo e nelle diverse regioni.

Le cupole, in generale, erano costruite sopra la crociera. Un caso particolare sono le chiese a cupola del Périgord, dove su ogni campata è costruita una cupola.

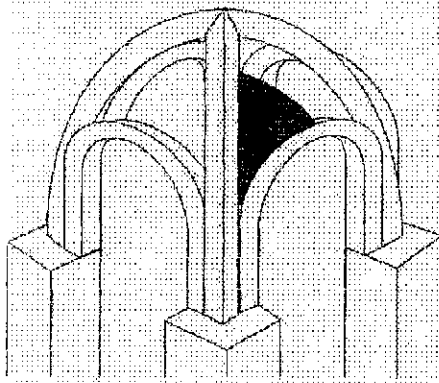


Spinta laterale e verticale della volta



Nella volta si realizzano due tipi di spinte: una verticale e una orizzontale. Il maggior impatto di quella orizzontale è assorbito dai muri della navata laterale e dai contrafforti.

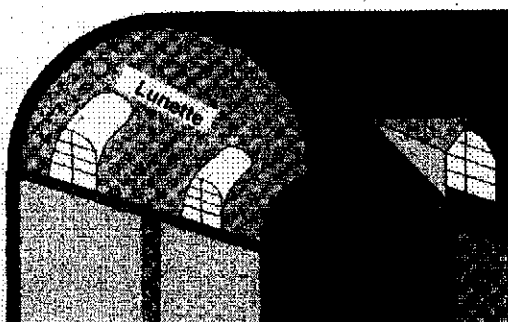
Costruzione della cupola e della volta



Quattro archi contrapposti vengono sormontati da due altri archi perpendicolari fra loro. Ne derivano quattro triangoli sferici, i cosiddetti tasselli, che vengono murati.

Le spinte: deve esserci molto chiaro questo elemento. Uno dei grandi problemi nella costruzione di questi edifici è la capacità dei costruttori di calibrare i pesi in modo da non andare a distruggere le strutture portanti. L'elemento che sarà tipico del gotico è questo elemento esterno che serve a contrastare la spinta da parte dei matronei e della navata centrale, ovvero il contrafforte che nell'arte gotica verrà a sua volta rinforzato dalla presenza di archi rampanti.

Le cupole: cupole su trombe, cupole su pennacchi e cupole su tamburo.



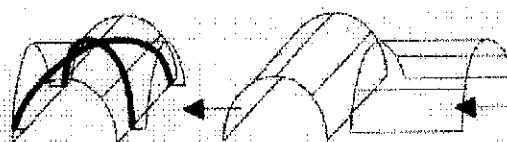
Volta a botte con archivolti

La tipologia costruttiva delle chiese dei pellegrinaggi ha raggiunto un culmine a St. Sernin a Tolosa (1080-1150). Sopra i matronei divisi in due parti dell'alta navata centrale, che comprende undici campate, si sviluppa la volta a botte. Dai capitelli delle semicolonne, che scandiscono la successione di tali spazi, si dipartono gli archivolti.



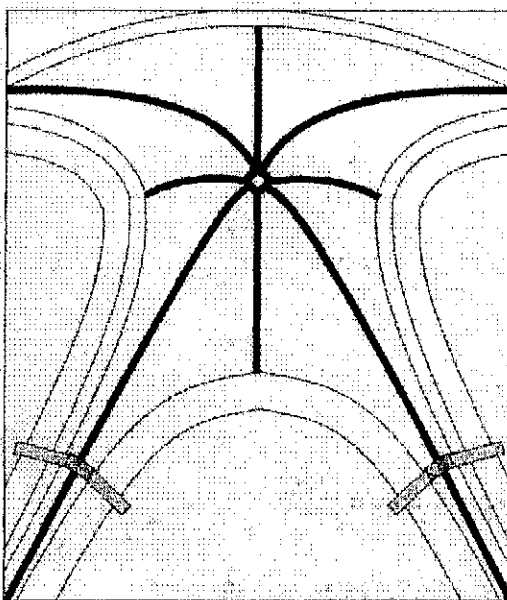
Volta a botte acuta e con nervature a croce

Tipica della cattedrale romanica di Salamanca (XII secolo) è la volta a botte acuta, quella cioè che si appuntisce al vertice determinando delle nervature (vedi: Volta con nervature a croce).



Volta con nervature a croce

L'intersecarsi di due volte a botte perpendicolari sopra un quadrato porta alla formazione di una nervatura. In tal modo si sviluppò la volta che dominava la crociera di una chiesa dotata di volte a botte e il cui transetto era anch'esso coperto con volte a botte. I pilastri della crociera segnano i punti angolari esterni delle nervature e della volta.

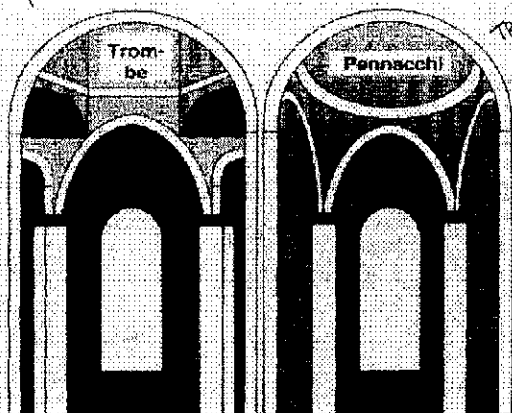


Volta domicale

Spesso la crociera venne "elevata" con una volta, senza costruire una cupola. La volta con nervature a croce fu collocata sul piano delle arcate e la direzione longitudinale e trasversale delle navate fu sottolineata da costoloni. (Il nome deriva dal diminutivo latino di "casa").

PORZIONE
di CONO

TRIANGOLI
SFERICI

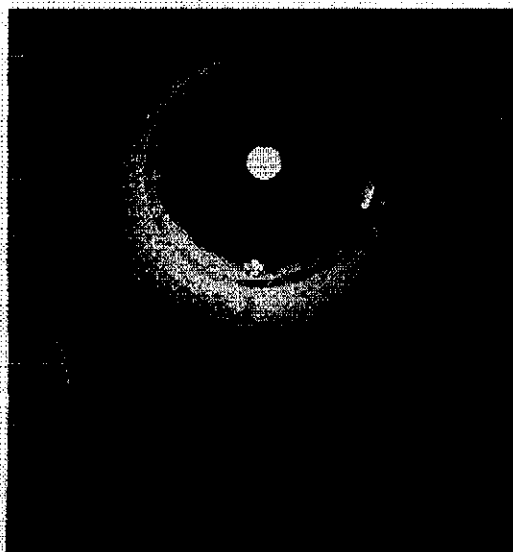


Cupole su trombe e pennacchi

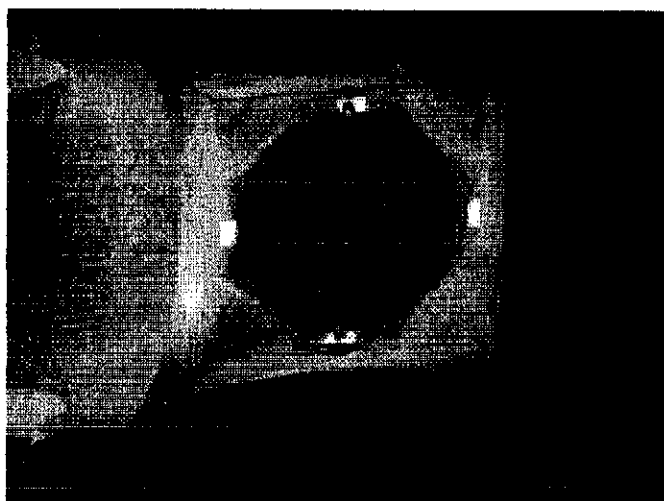
Una cupola che si sviluppa sopra la crociera implica un passaggio dal quadrato al cerchio. Le trombe, con delle piccole volte, gettano un ponte sugli angoli del quadrato o dell'ottagono che sostiene il cerchio della cupola. I pennacchi sono dei triangoli sferici che si formano tra le arcate e hanno la propria base sull'anello della cupola.

Cupola su di un tamburo

San Tomaso in Lemine ad Almenno San Bartolomeo (XII secolo) è una chiesa circolare, usata come cappella battesimale e mortuaria (a destra). Un anello di colonne all'interno di questa rotonda forma delle arcate e puntella una struttura radiale che si prolunga in una cupola. Questo tamburo, o anello del tamburo, è dotato di finestre, che danno luce alla cupola. La cupola stessa si apre in una lanterna, una torretta rotonda anch'essa finestrata. Il tamburo è visibile dall'esterno e fortemente articolato da mezzi pilastri, lesene e arcate cieche. Anelli del tamburo si trovano in costruzioni a pianta centrale e su base circolare.



S. Marco a Venezia, cupola su pennacchi = strutture triangolari che permettono il raccordo tra un elemento a pianta quadrata ad uno a pianta circolare, e S. Vittore alle Chiuse, cupola su trombe = porzione di cono che serve da raccordo fra una struttura quadrangolare e una cupola ottagonale.

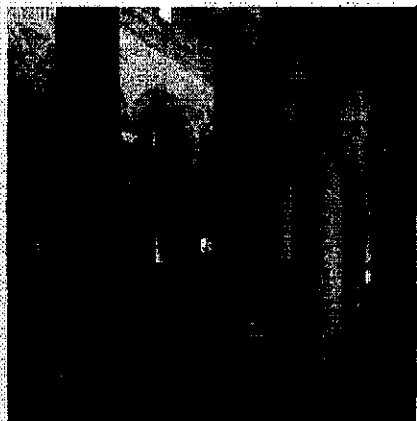


Altro elemento importante è la tipologia dei piedritti: ovvero tutti i sostegni verticali. La forma più semplice è quella del pilastrino a cui si associa la presenza di colonne che hanno una valenza decorativa, ma anche di sostegno e di scarico delle forze attraverso le nervature delle volte. 3 = cruciforme 4 = composito, presenza di quattro semicolonne, 5 = a fascio o polistilo, tipico anche del gotico, che prevede la presenza minima di 8 semicolonne.

Pilastrini e capitelli

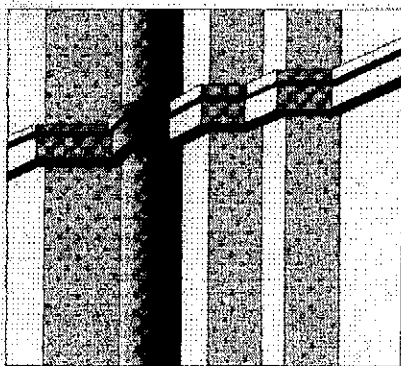
Pilastrini

Il sistema dei pilastrini sostiene la spinta verticale della volta. Quella laterale viene ripresa dai pilastrini esterni. I pilastrini e l'edificazione della parete dell'architettura sacra romanica rispondono a questo equilibrio statico. In base al loro disegno si possono distinguere cinque tipi di pilastrini: 1. Il pilastrino rotondo. 2. Il pilastrino quadrilobato. 3. Il pilastrino cruciforme. 4. Il pilastrino di supporto. 5. Il pilastrino a fascio. I pilastrini di supporto e a fascio hanno come forma base il pilastrino cruciforme. Questo tipo è coperto da semicolonne, che spesso si concludono con capitelli. Le colonnine a tre quarti più sottili si elevano sopra la zona dei capitelli e formano gli archivolti.



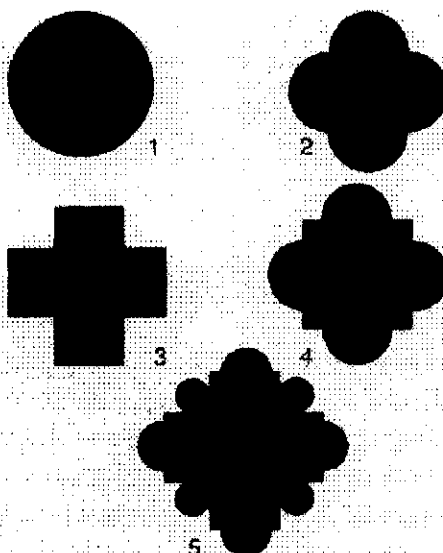
Pilastrini rotondi

Sant'Abbondio a Como (XI secolo) è una tipica basilica a pilastrini. I pilastrini rotondi di mattoni sboccano nei maestosi capitelli a dado. Essi hanno soprattutto funzione di sostegno delle pareti delle navate laterali e del soffitto piano.

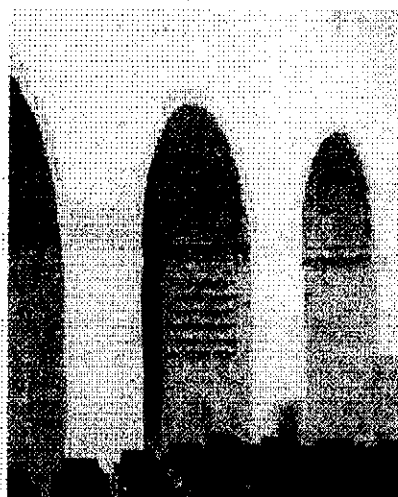


Piegatura a gomito (in alto)

Cornicioni o fregi circondano i piedritti della parete o dei pilastrini, che possono essere semicolonne o mezzi pilastrini.



Elemento che abbiamo visto l'altra volta parlando di spira II è questo elemento che corre lungo le semicolonne e i semipilastrini: piegatura a gomito.



Pilastrini rettangolari

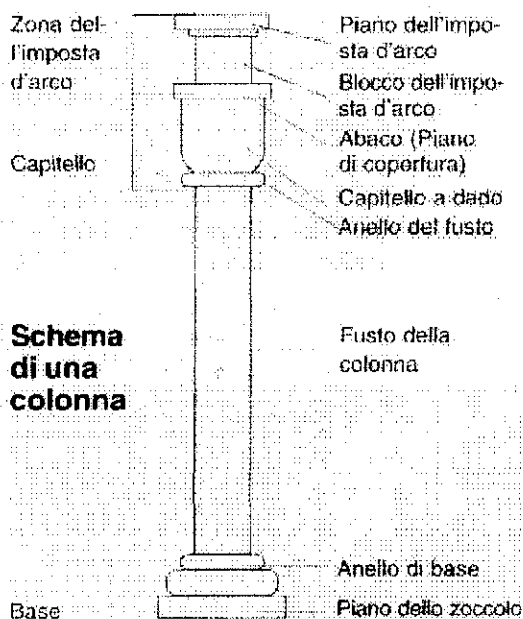
I semplici pilastrini rettangolari di San Ciriaco a Sulzburg (XI secolo), non possono essere ancora considerati come un elemento architettonico a sé stante. Essi sono elementi della costruzione della parete, con funzione di sostegno, e si limitano a fiancheggiare le arcate a tutto sesto.



Pilastrino di sostegno

La chiesa priorale di Anzy-le-Duc in Borgogna (XII secolo) presenta un sistema di pilastrini di sostegno. Le semicolonne della navata centrale (sostegni) sono collocate davanti a piedritti rettangolari (semipilastrini). Esse terminano in capitelli, da cui partono gli architravi.

Capitelli: di forma cubica li abbiamo visti, ma avremo a che fare con capitelli figurati che non sono che un'ultimissima derivazione dei capitelli corinzi figurati incontrati nel tempio del foro romano.



Schema di una colonna

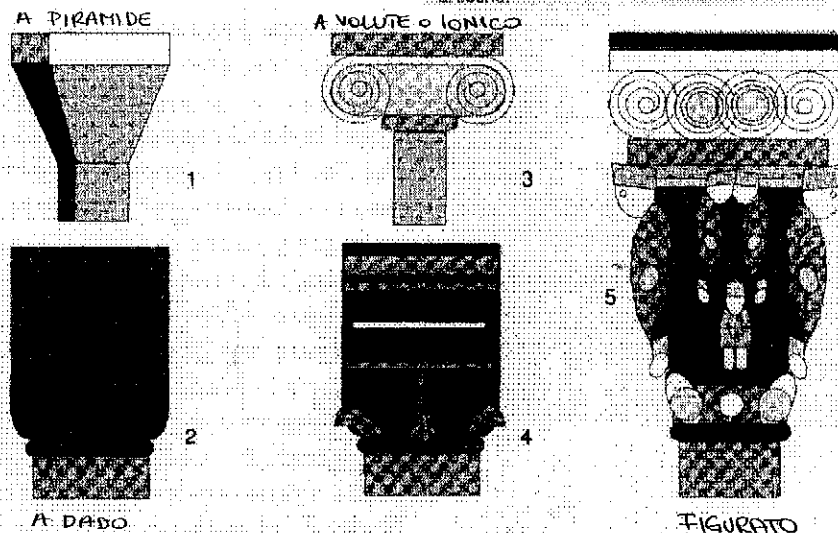


Capitello figurato

I capitelli figurati nel corpo longitudinale della chiesa priorale di Anzy-le-Duc in Borgogna (XII secolo) uniscono i motivi decorativi delle maschere a rappresentazioni più generiche di scene.

Capitello

Lo sviluppo del capitello romanico va dal semplice capitello a dado (2) a quello figurato (5). Una variante del capitello a dado è quello a piramide (1), che potrebbe essere la "forma originaria romanica". Una prima variante è il capitello a volute o ionico (3). Motivi decorativi come foglie stilizzate o scudi fanno del capitello a dado un elemento ornamentale (4). Queste decorazioni consistono in motivi a spirale o in modelli floreali ricchi di fantasia e si presentano in varianti sempre nuove. Maschere e forme animali, fino alla rappresentazione di intere scene, danno vita al capitello figurato.



Portale di spira, vediamo la tipologia di quel susseguirsi di archivolti disposti uno di seguito all'altro con una forma che ricorda un imbuto, quindi cosiddetto portale a scalini. Il sistema di questo susseguirsi di archivolti prende anche il nome di strombatura e l'elemento decorativo sull'estradosso dell'arco (dell'archivolto) prende il nome di ghiera.

Arles Saint Trophime, fissate bene in mente questo portale in Francia, presenta un elemento di sostegno verticale, in questo caso una colonnina di porfido al centro dell'architrave che regge la lunetta del portale. Ovviamente questo piedritto ha una funzione statica importante: sorreggere il peso della lunetta in pietra che lo sovrasta. Questo piedritto si chiama trumeau e diventa esso stesso elemento decorato e decorativo, una struttura a tutto tondo.

Portali e finestre

Portali

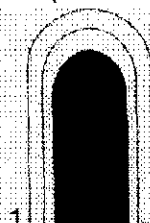
Nell'architettura sacra romanica si possono distinguere tre tipi di portali: 1. Il portale semplice con arco a tutto sesto. 2. Il portale a scalini. 3. Il portale con colonne. Soprattutto del 2° e 3° tipo si trovano numerose e diversificate varianti, sia dal punto di vista costruttivo che da quello ornamentale. Le colonne inserite in diversi portali a scalini preannunciano già il portale a colonne. La creazione di timpani (a), capitelli (b) e archivolti (c) serve in molti casi per sostenere decorazioni ornamentali o sculture figurative.

Il portale a scalini e quello con colonne, in molti casi, annunciano già la forma e la struttura del portale a imbuto gotico.



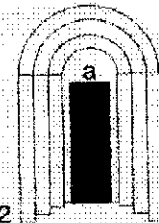
Arles, Saint Trophime
(portale occidentale)

Semplice

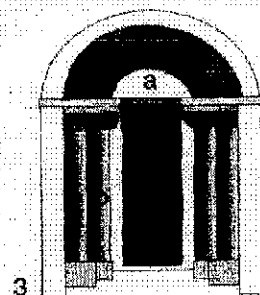


1

A SCALINI



2



3

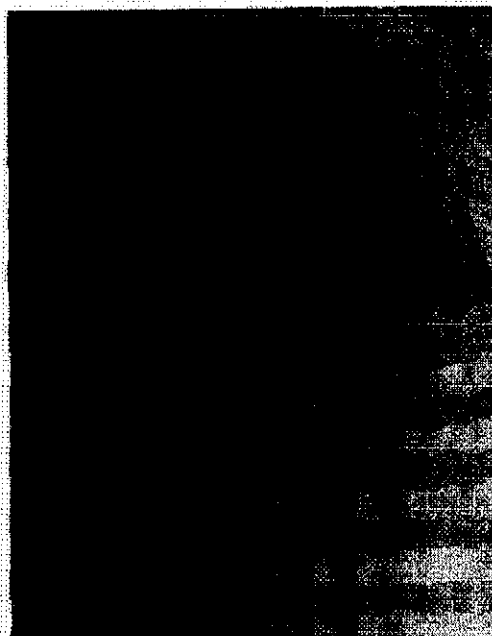
CON COLONNE

Portale con colonne e con avancorpo

Il portale occidentale di Saint Trophime ad Arles, costruito tra il 1190 e il 1200, è uno dei portali più ricchi del romanico francese dal punto di vista decorativo. Esso si è distaccato dalla struttura della costruzione, "ignorando" la pianta della basilica. Il programma figurativo era più importante della realizzazione architettonica. Il portale e il suo avancorpo compongono insieme una base omogenea per le immagini, sulla quale si sviluppa una precisa volontà iconografica. Il tema centrale è l'attesa della salvezza legata al Giudizio Universale; essa può essere osservata nel timpano, negli archivolti, nel sostegno della porta e nella zona delle imposte d'arco (sopra i capitelli). La colonna centrale non rappresenta ancora, come nel gotico, un tema figurativo (in questo caso sarebbe stato Cristo come signore del mondo). Ma lo stipite evidenzia già una successione di apostoli e di santi, che rafforzano il significato universale del messaggio di salvezza.

Schema iconografico

Il tema principale è rappresentato nel timpano e le scene secondarie negli archivolti (Vecchio e Nuovo Testamento o allegorie). Nell'architrave della porta viene raffigurata spesso una scena importante, che si riferisce al soggetto del timpano. Lo stesso avviene nella zona dei capitelli. Sotto le figure del drappeggio (santi), vengono mostrate, nella sezione dello zoccolo, soprattutto allegorie.



Portale a scalini

Il portale a scalini del duomo di Spira (XI secolo) è uno degli esempi più significativi di questa tipologia. I segmenti di arco disposti a scalini sull'asse centrale, che presentano un alternarsi regolare della pietra usata, danno vita alla forma a imbuto.

Questo portale può essere considerato il modello originario di quelli ornamentali più tardi, poiché nelle nicchie sono allocate colonne, che riprendono scene figurative.



Semur-en-Brionnais:

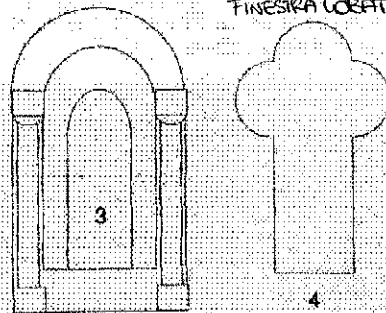
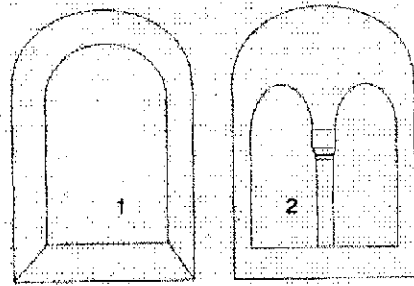
Alla soglia del gotico

Portale a scalini con colonne

(a sinistra)

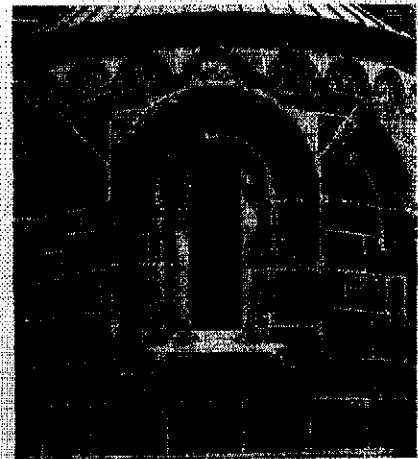
Il portale riccamente decorato di Semur-en-Brionnais (San Ilario, XII secolo) è una "tipologia intermedia": gli scalini sono "sostituiti" da colonne ornamentali. Le scene nell'architrave della porta (scene di Ilario) e la Maestà nel timpano, come i costoloni in evidenza dell'archivolto e l'arco a tutto sesto "appuntito", annunciano già l'epoca del gotico.

Per quando riguarda la forma delle finestre abbiamo di che sbizzarrirci: dalla finestra centinata a finestre con colonnine ai lati o al centro fino a finestre molto particolari. Troviamo molto spesso nelle facciate orientali la presenza del rosone completo (non semirosone come qui) che dà luce alle navate.



Finestre

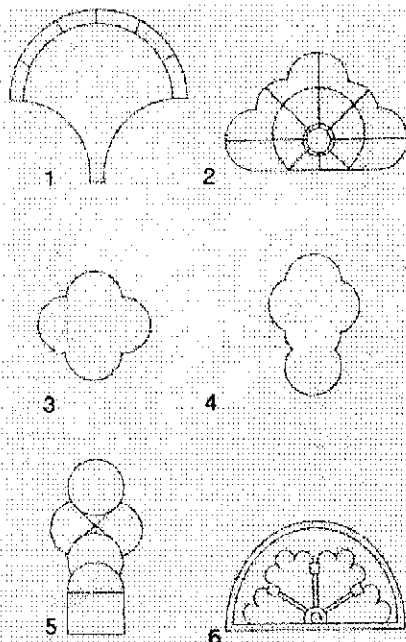
La finestra romanica può essere considerata una riproduzione in miniatura del portale romanico. Si possono distinguere quattro tipi di finestre: 1. La finestra semplice con arco a tutto sesto. 2. La finestra con arco a tutto sesto e cupola. 3. La finestra con arco a tutto sesto a scalini e con colonne. 4. La finestra lobata. Quest'ultima tipologia presenta delle variazioni fino alla rosetta gotica. Il 3° esempio è spesso legato a una esuberante decorazione. Il 2° può presentare anche tre o più varianti di cupola. La configurazione del 1° tipo è riccamente decorata.



Finestre con arco a tutto sesto e fusto rotondo

La finestra absidale della Waltenichskapelle a Murrhardt (XIII secolo), con la sua ricca decorazione e le sue sculture figurative, con i suoi modiglioni e con la sua verticalizzazione, è una delle più rappresentative finestre romaniche della Germania.

Finestre a ventaglio, divise in cinque parti e con stelo



1. Semplice finestra a ventaglio
2. Finestra a ventaglio divisa in cinque parti
3. Finestra quadrilobata
4. Finestra quadrilobata allungata
5. Finestra kilobata a stelo
6. Mezzo rosone



Le finestre polilobate e a ventaglio sono tra le forme più praticate del romanico. Esse rientrano nel tipo delle finestre a lobi. La finestra a ventaglio di San Quirino a Neuss, del XIII secolo, presenta una parte rettangolare, lo stelo, dal quale partono i diversi segmenti che formano il ventaglio.

Tra l'XI e il XII sec. abbiamo già visto che possiamo parlare di elementi preromanici già dal X e il IX sec e soprattutto in Italia troveremo forme romaniche fino a metà XIII sec.

Il termine nasce dopo rispetto al momento in cui si pratica, infatti il termine nasce addirittura all'inizio dell'800 da un critico francese che voleva parlare di un'arte che era una derivazione in senso peggiorativo di un'architettura dell'antica Roma. Ovvero riadatta elementi dell'antica Roma e lo fa con una capacità ridotta sia per la tecnica che per la tecnologia.

L'altra spiegazione fa derivare il termine romanico dall'arte della regione bizantina che aveva come centro artistico Ravenna, l'antica Romagna, storpiata poi in Romània.

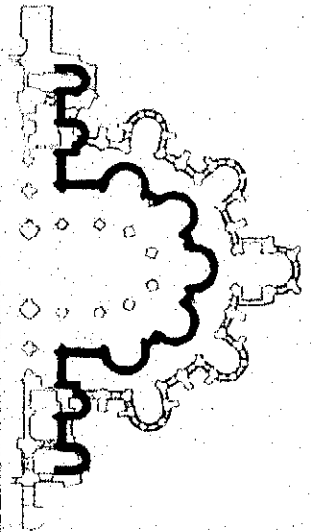
I critici discutono se si tratti di un'architettura che ha un unico luogo di diramazione, di nascita del romanico, il mondo longobardo, bizantino-ravennate o se lo si deve pensare come un insieme di leggi regionali e/o nazionali che sviluppano un linguaggio per molti versi simile, un linguaggio che hanno però, a seconda delle varie scuole, altri elementi diversi. Si tratta quindi di un fenomeno europeo che è tale anche per il fatto che l'arte romanica, è formata da rapporti ben documentati fra i vari paesi e le varie scuole. Possiamo dirlo perché sappiamo che attraverso l'Europa si spostavano gli artisti, caso molto evidente è quello dei maestri comacini (originari dell'area di Como) che lavorano al duomo di Modena. Sappiamo che Bonanno Pisano, autore delle prime porte del Duomo di Pisa, lavora in Sicilia e in altri centri dell'Italia e passa parte della sua vita in Puglia. Sappiamo anche che si spostavano anche gli oggetti: sappiamo del portale della cattedrale di Costantinopoli, oppure, caso eclatante di un furto d'arte è quello dei quattro cavalli di S. Marco che i veneziani si trascinano dietro dopo aver messo a ferro e fuoco Costantinopoli che era stata riconquistata ai musulmani nel che la riprenderanno nel 1453. Altrettanto importante è sottolineare che è un'architettura legata a committenti che si spostano da una città a un'altra nell'esercizio delle loro funzioni. Basta citare il caso di Guglielmo da Volpiano, abate originario di Novara che aderisce alla riforma di bernone, benedettino riformato che segue l'ordine di pluni e che viene inviato a Digione dal sovrano normanno Riccardo II che lo fa anche eleggere abate di Fecant. Guglielmo interviene anche nei monasteri di Mont Sant Michelle e di Jumieges

Altro nome da fare è quello di Matilde da Canossa, legata al duomo di Modena, ma anche alla Toscana, dato che la madre di Matilde, Beatrice è sepolta nel camposanto di Pisa all'interno di un sarcofago romano reimpiegato. Possiamo dire che il romanico è un linguaggio comune fatto di masse solide e pesanti, di forme a tutto sesto, di un gioco raffinato fra cromie diverse che molto deve alle esperienze precedenti. Dal mondo bizantino e ravennate deriva l'attenzione il gusto nell'utilizzo del laterizio e degli archetti ciechi, mentre il gusto per il bicromatico deriva dagli ottomani e altri...

S. Martin a Tours, 994

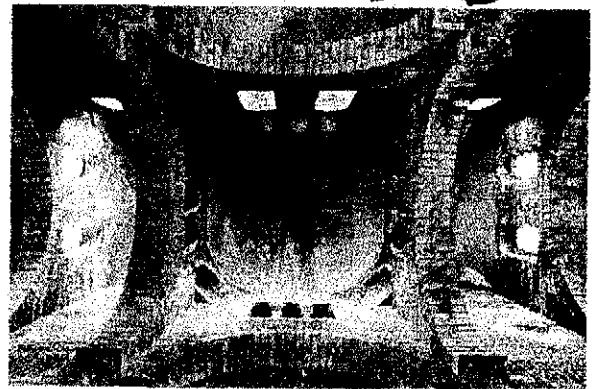
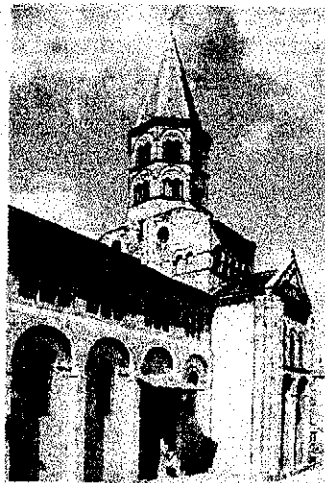
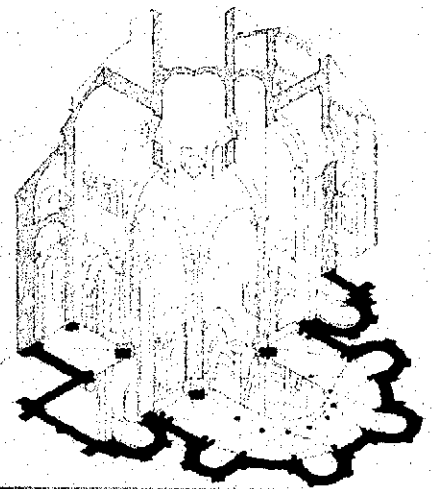
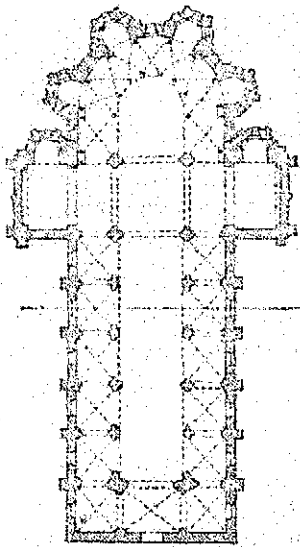


Chiesa che non c'è più perché distrutta durante la rivoluzione francese. Questo edificio presenta un corpo con deambulatorio e cappelle radiali. È un edificio molto precoce nel linguaggio romanico perché databile al 994.



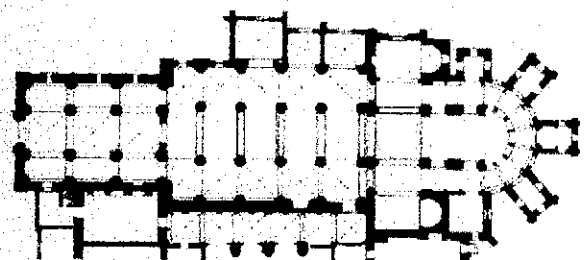
Notre Dame du Port a Clermont Ferrand

La stessa formula delle cappelle radiali le presenta questo edificio, coro sopraelevato rispetto ad una cripta con deambulatorio e cappelle radiali. Presenta alla crociera del transetto presenta una cupola su trombe (vedi figura in basso a sinistra). Ci stupisce l'estrema luminosità data da queste finestrelle centinate. Edificio su due ordini.



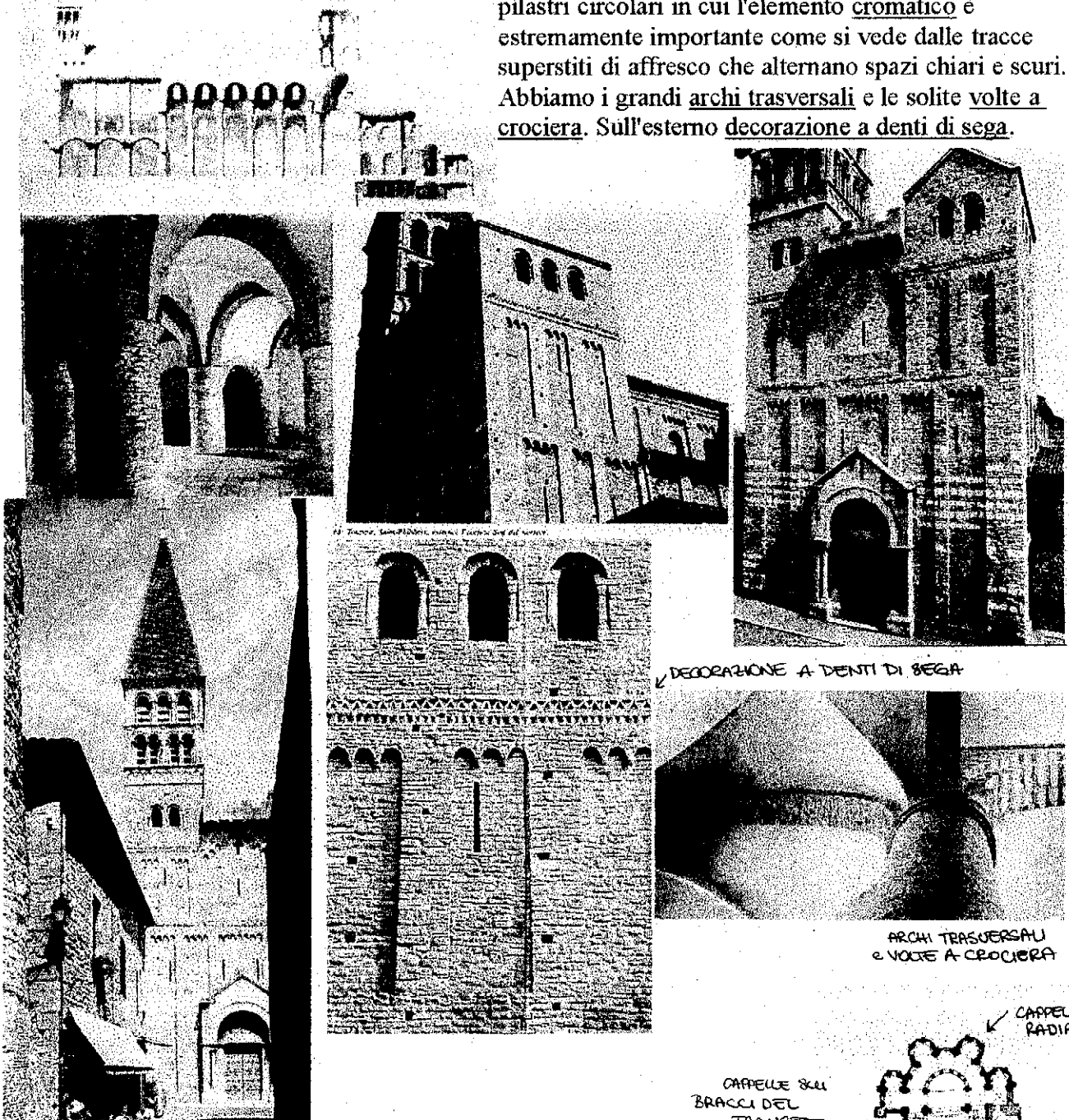
St. Philibert a Tournus

In Borgogna, edificio dell'XI sec. Che presenta una vasta cripta e un ampio westwerk. Edificio su due ordini, con pilastri massicci lungo le navate che sono tre, e la cripta ha un'esigenza molto particolare: il santo precedentemente onorato era S. Valeriano, poi viene recuperato S. Filiberto--->il vecchio viene messo nella cripta e il nuovo viene messo sotto l'altare maggiore al centro



XI

dell'abside del polo orientale. Per quanto riguarda la struttura del westwerk, anch'esso a due piani, presenta questa struttura che si articola su vasti, massicci pilastri circolari in cui l'elemento cromatico è estremamente importante come si vede dalle tracce superstiti di affresco che alternano spazi chiari e scuri. Abbiamo i grandi archi trasversali e le solite volte a crociera. Sull'esterno decorazione a denti di sega.



Abbaziale di Fleury S. Benoit sur Loire.



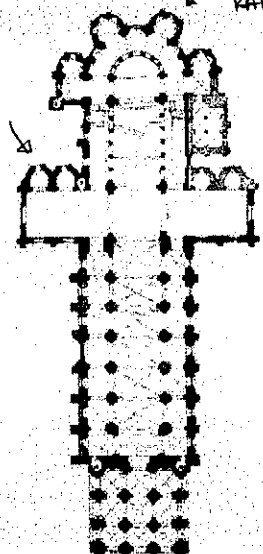
Costruita tra il 1004-1030 da un abate di nome Gauzlin. La parte più antica è il grande westwerk anch'esso su due piani in cui c'è una grande diversità di proporzioni tra il piano inferiore e quello superiore su cui affiorano elementi gotici. Quello che ci colpisce è la presenza di questo grande transetto con due cappelle su ogni braccio, riusciamo a leggere la presenza della

DECORAZIONE A DENTI DI SEGHA

ARCHI TRASVERSALI
e VOLTE A CROCIERA

CAPPELLE SUI
BRACCI DEL
TRANSETTO

CAPPELLE
RADIALI



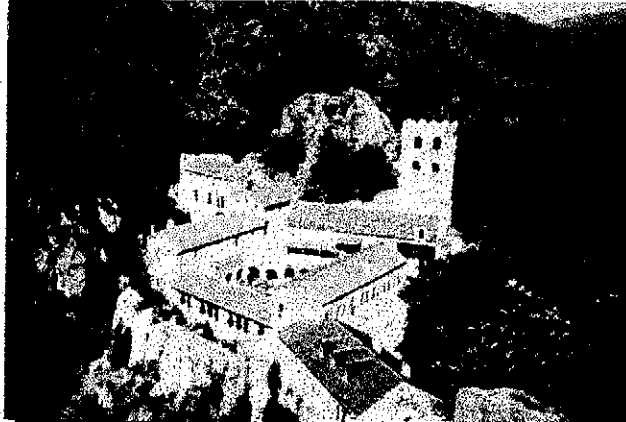
1004 / 1030

COPERTURA A UNA
SOLA FALDA DELL'ABSIDE
TIPICA FRANCESE

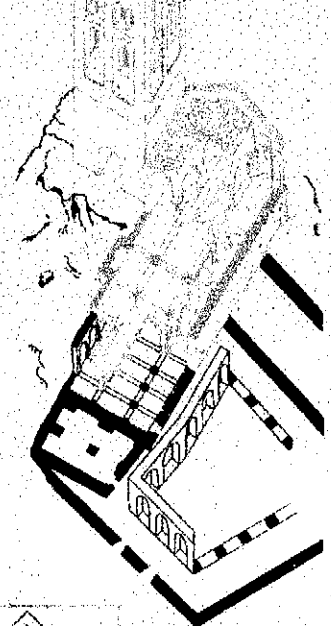
cripta grazie ai gradini. Abbiamo poi il deambulatorio con 4 cappelle radiali (anche in foto) cappelle radiali che si appoggiano all'abside che è coperta da un tetto a una sola falda, una specie di semiluna, tipico degli edifici francesi.



Altro centro monastico importante francese è Saint-Martin
du Canigou, benedettino che sorge in una zona impervia,



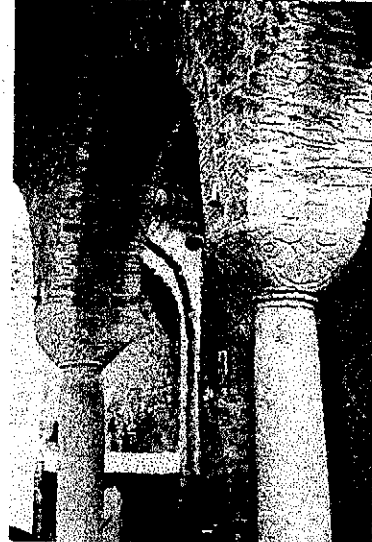
edificio
che ha
una datazione
molto alta, iniziato
nel 997 e
consacrato nel
1009. La chiesa
abbaziale è un
edificio a due
piani, non è più
una chiesa più
cripta, ma due



chiese una sull'altra (come S.
Francesco d'Assisi) in cui quella
inferiore è quasi sottoterra, scavata
nella roccia, ha quindi proporzioni
molto basse, anche questa ha tre
navate come quella superiore.

Particolare è che le
colonne sono monoliti
lapidei con capitelli
cubici su cui
scaricano il peso
arcate massicce a
tutto sesto. La
decorazione dei
capitelli è ridotta al

minimo e la chiesa dà quindi un grande senso di
povertà e di raccoglimento.



COLONNIE
MONOLITICHE



Tutto il contrario di quello che i pellegrini

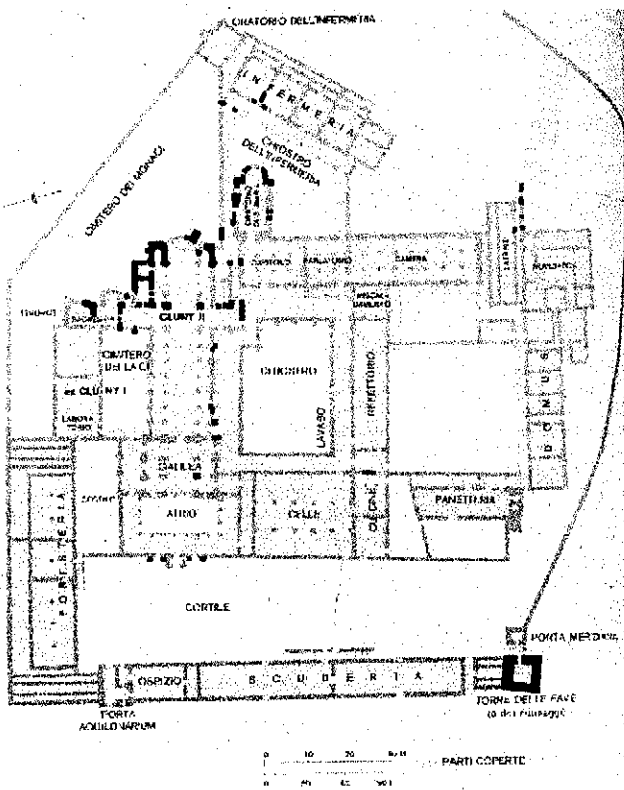
trovavano di fronte a Cluny di cui sono documentate almeno tre fasi: vediamo qui Cluny II, ossia la
pianta dell'abbazia nell'anno 1000, fino ad arrivare a una struttura ampliata e complessa della chiesa
nel 1157. La differenza più evidente è il fatto che la chiesa di Cluny III è a 5 navate, vi è quindi un
richiamo a S. Pietro a Roma o comunque a chiese costantiniane, proprio perché la chiesa di Cluny è
legata alla chiesa di Roma.

Westwerk a 4 piani, e altro elemento molto significativo: aveva ben due transetti tutti con cappelle e
quindi presenza di reliquie e molti pellegrini, non a caso aveva anche un deambulatorio con le solite
cappelle radiali, ben 5. La chiesa era impressionante nella sua grandezza, non tanto per la sua
altezza (3 ordini) quanto per estensione. Misurava 187m (150 l'edificio e 37 il westwerk), un
edificio di cui oggi rimangono solo i bracci sud del grande e del piccolo transetto, proprio perché,

1000 / 1000

1000 / 1157

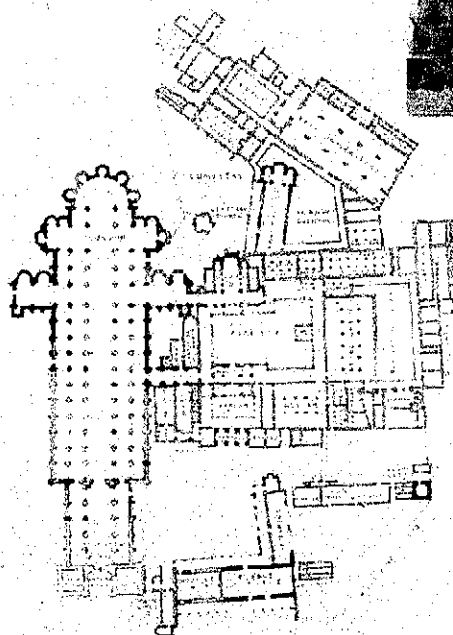
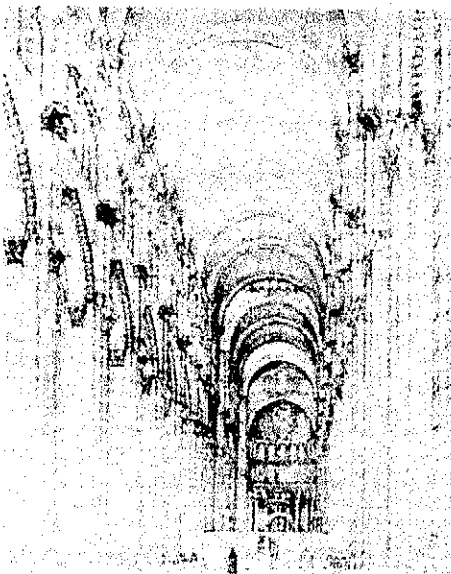
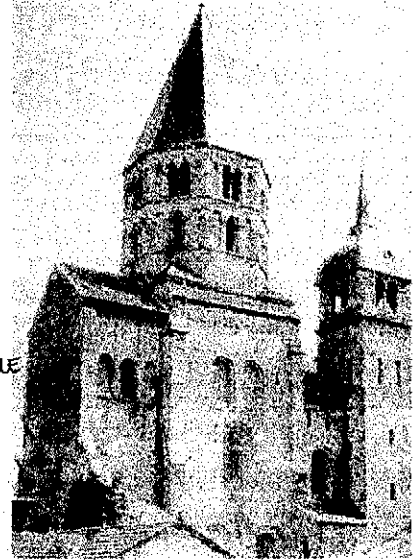
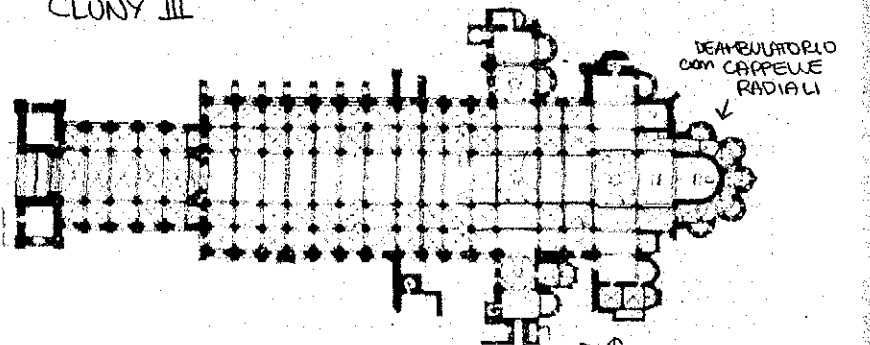
CLONY II



bajo. Ricostruzione dello stato interno all'anno mille.

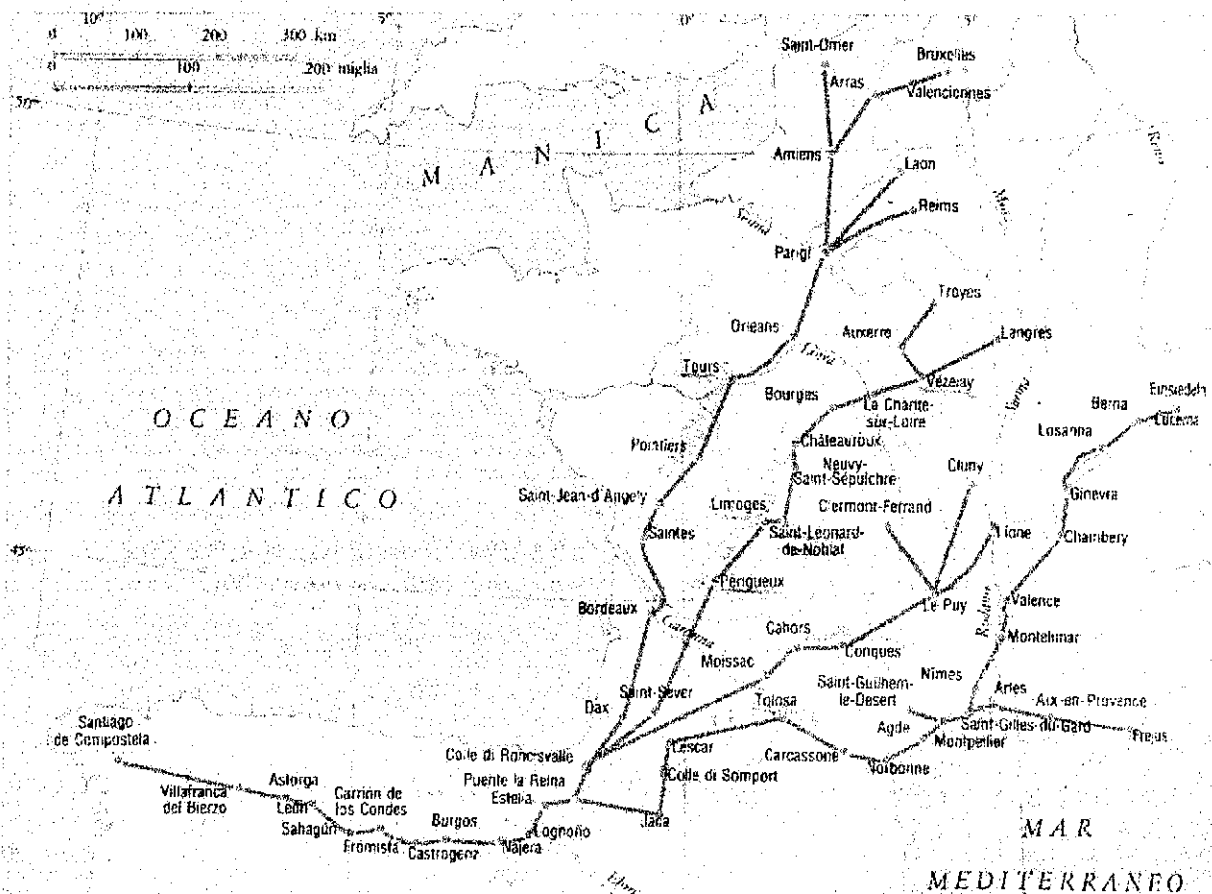
legata com'era a Roma, nel corso della rivoluzione francese ed esattamente nel 1798, i possedimenti di Cluny vengono venduti e spartiti e chi li compra ne fa quello che vuole e quindi la chiesa viene fatta in gran parte a pezzi.

CLONY III



GRANDE ESTENSIONE

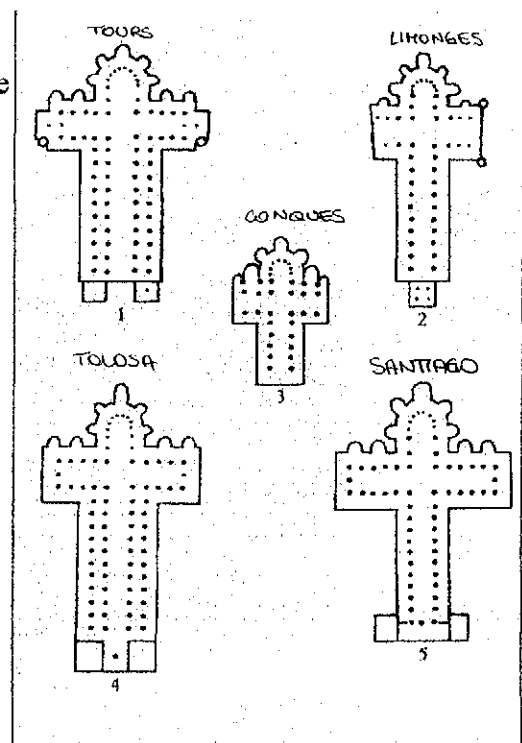
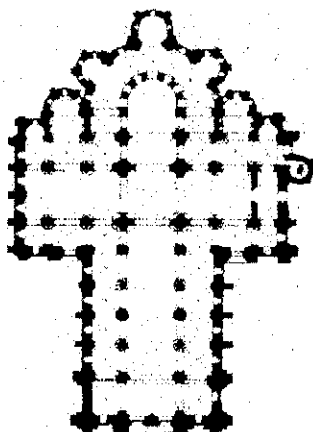
Vie del pellegrinaggio, che avevano come punto finale Santiago di Compostella, cammino che nell'ultima parte è un tragitto unico. Per arrivare a Puente la Reina le vie erano 4: via Turomensis, via Lemoncensis, via Podiensis, via Egidiana.



498. Principali strade di pellegrinaggio verso Santiago de Compostela.

Le chiese più importanti di questo tour di pellegrinaggio erano 5: Tours, Limonges, Conques, Tolosa e Santiago de Compostella. Ne vediamo le piante e a parte differenze di proporzioni e pochissime varianti sono praticamente uguali.
La chiesa di Tours è distrutta, la chiesa di Monges è stata demolita tra il 1789 e 1792 (rivoluzione francese) e quello che ne rimane oggi è una parte della cripta sepolta sotto il parcheggio della piazza principale.

S.te Foy de Conques (santa fede) costruito fra il 1050 e il 1130. pilastrì composti, edificio su due ordini con la cupola della crociera su trombe, al piano rialzato abbiamo la presenza di grandi matronei che sono divisi da colonnine abbinete (elemento



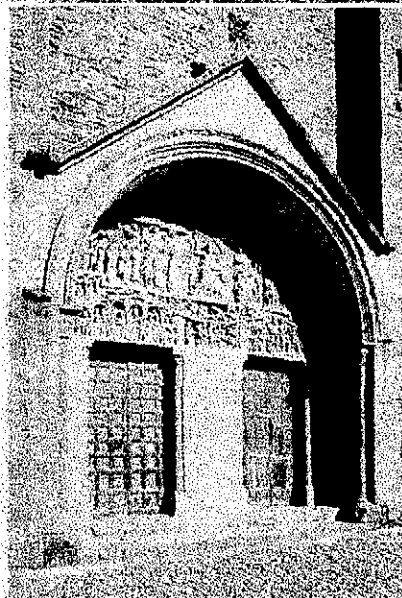
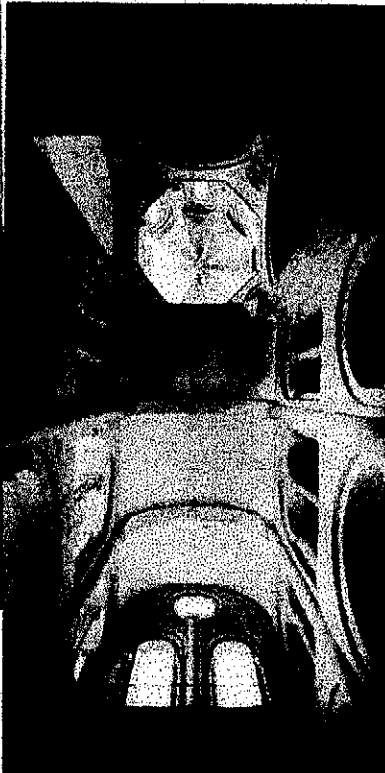
I, III, 292
 Pianta delle principali
 chiese di pellegrinaggio.
 1. Tours, Saint-Martin
 2. Limoges, Saint-Martin
 3. Conques, Sainte-Foy
 4. Tolosa, Saint-Séver
 5. Santiago di Compostella
 (G. J. G. G. G.)

paleocristiano).

COLONNINE DEI
MATRONEI ABBINATE
↓

CUROLA DELLA
CROCIERA SU TROMBE

TETTO A UNICA FALDA
↓

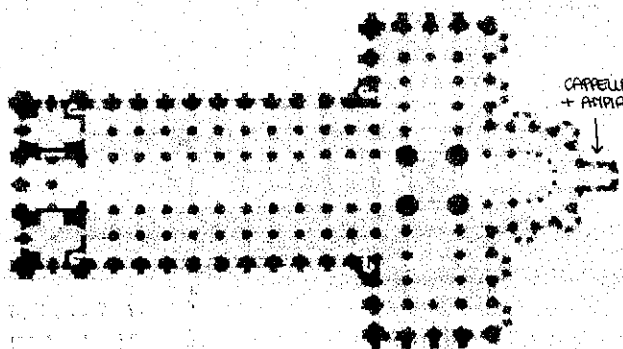


Quello che ci importa sottolineare è che questi edifici anche molto grandi non sono molto alti.

Tetto a unica falda sull'abside e sulle cappelline radiali. Non hanno un grande sviluppo in altezza, anche la torre sulla crociera è solo su un secondo ordine. Perché ciò che conta è l'ampiezza orizzontale perché i pellegrini devono poter girare comodamente dentro la chiesa nelle varie cappelle.

Discorso che ritorna per Saint Sernin a Tolos, che presenta un corpo di navate molto allungato e che ha questo invece una torre di crociera ben visibile, ben alta perché serviva per orientare i pellegrini nel loro cammino.

Tolosa è in un territorio pianeggiante, il campanile serviva come



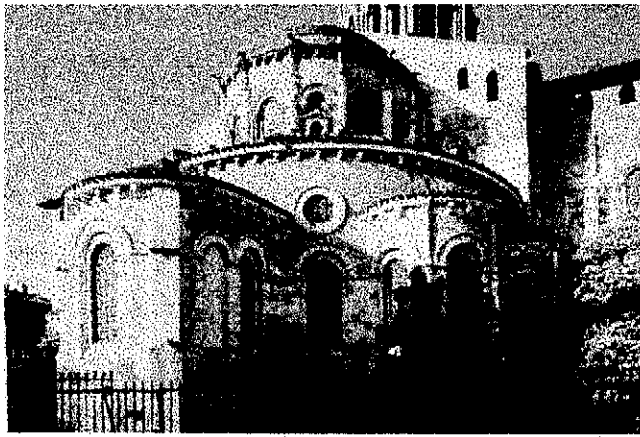
CAPPELLA
+ ABIDE
↓

punto di riferimento. Si trovano i soliti elementi. La cappella centrale dell'abside è più ampia, cosa che sarà tipica del gotico.



Ricchissima decorazione policroma esterna, alla testata del coro orientale. Ricchezza sia cromatica che nell'accostamento di elementi decorativi e strutturali che arricchiscono, movimentano in maniera molto decisa, molto forte la facciata, semicolonne con accostate semicolonne più piccole che fanno un'alternanza di pieno e di vuoto che si ritrova negli archetti ciechi che pendono dal tetto. Soluzione a scalini per gli archetti delle finestre. Matronei con le solite colonnine abbinate.

MOLTO MOVIMENTATO DA CHIARO/SCURI, PIENI/VUOTI



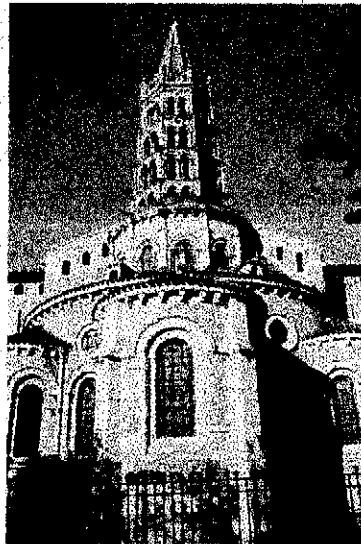
Capitelli molto decorati, caproni che si cozzano l'uno con l'altro, e la rielaborazione delle palmette, elemento tipico del linguaggio romanico, capitello di stile corinzieggiante.



CAPITELLO IN STILE CORINZIEGGIANTE

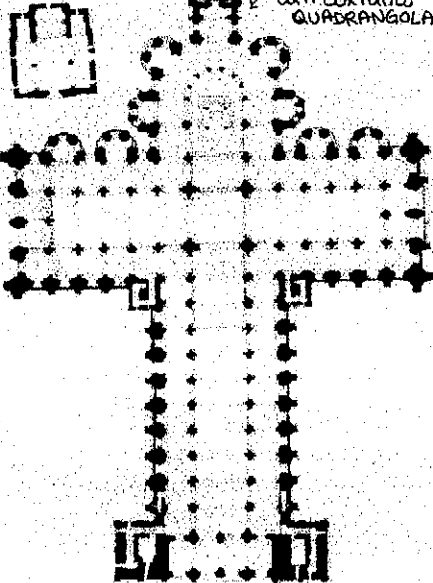


MATRONEI CON COLONNINE ABBINATE



Cattedrale di San Giacomo

CRIPTA



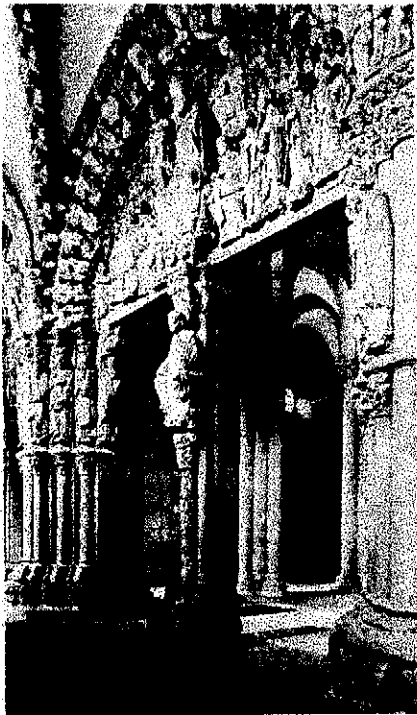
CAPPELLA SEMICIRC. con coartu. QUADRANGOLARE

solita tipologia, la cappella centrale dell'abside è sempre semicircolare, ma ha una copertura quadrangolare, cappelle radiali e sui bracci del transetto. Presenza di una cripta molto ampia (alto a sx riportata) si trova nella parte terminale del coro orientale, cripta a tre navate in cui era conservato il corpo di S. Giacomo. Foto facciata occidentale (sopra), westwerk che presenta già forme tardo romaniche e per alcuni versi già gotiche, l'interno è a due ordini col solito matroneo. E troviamo anche un trumeau: questo pilastro a fascio al centro del quale su di una colonnina



finemente decorata con capitello corinzieggiante abbiamo il santo della chiesa, S. Giacomo (si trova subito dopo il westwerk, ovvero la facciata interna di accesso alla navata centrale). Conosciamo il maestro che esegue il portale occidentale tra il 1168 e il 1188 è il maestro Mateo.

TRUHEAU con S. GIACOMO (opere di Mateo)



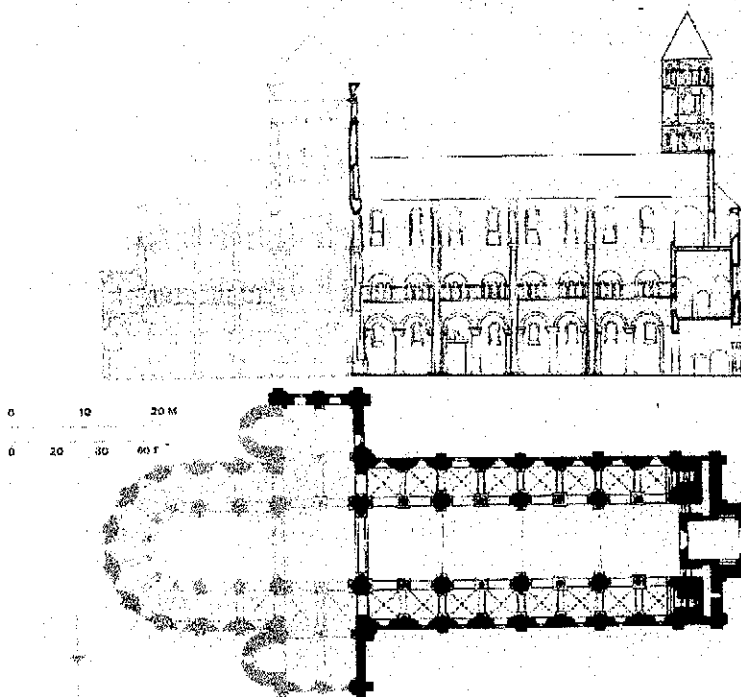
su PILASTRO
A FASCIO



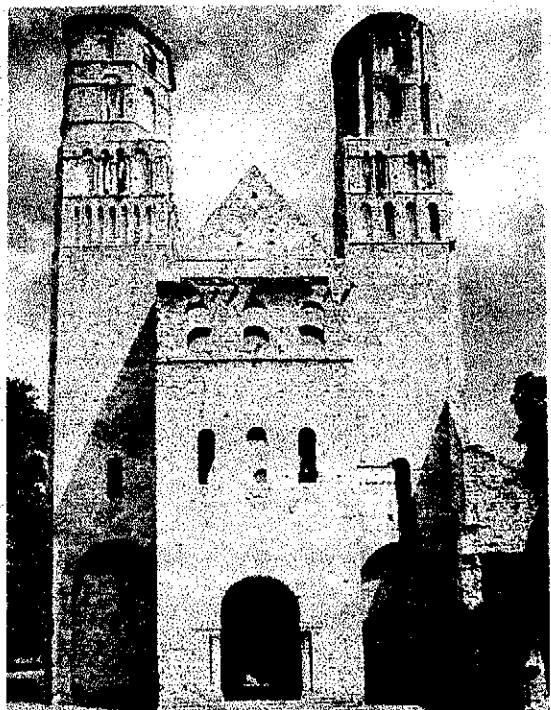
2 LIVELLI
CON
MADRONEO

Abbazia di Notre Dame di Jumièges

Siamo in Normandia nel nord della Francia. Abbazia intitolata alla vergine ed è una chiesa ricostruita nel 1040-1067 dopo essere stata distrutta dai vichinghi. È un'abbazia benedettina che viene mandata in rovina durante le

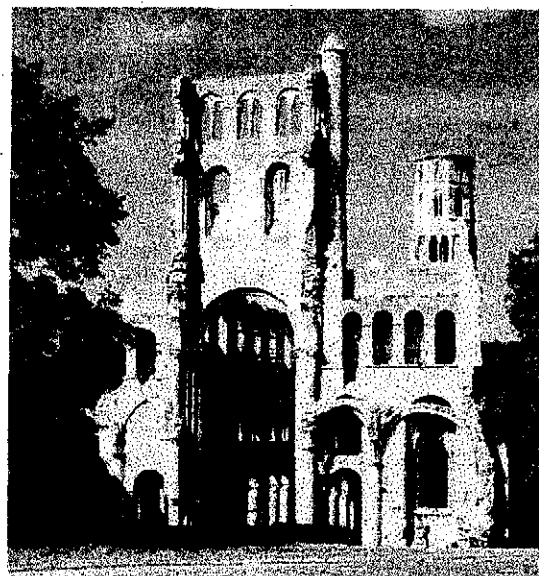
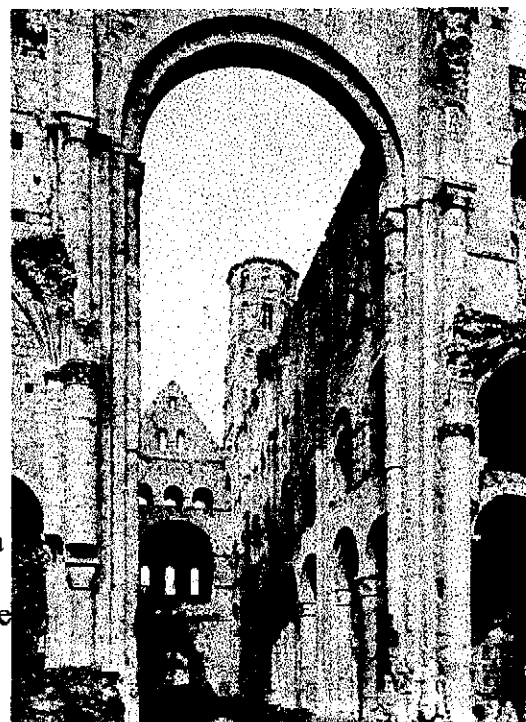


447-448. Jumièges, Notre-Dame. Sezione e pianta.



1040 / 1067

guerre di religione tra cattolici e protestanti religiosi francesi nel XVI sec. E poi ovviamente il colpo di grazia le viene inferto durante la rivoluzione francese. L'abbazia nelle forme che aveva è un'opera voluta dal re normanno Guglielmo I quindi è una chiesa normanna. Cos'hanno di caratteristico questi edifici? Le chiese normanne hanno uno sviluppo essenzialmente in altezza il che ha sicuramente almeno due ragioni: erano soggetti spesso a saccheggi, quindi lo sviluppo in altezza con le torri in facciata le faceva diventare delle vere e proprie fortezze. Seconda ragione, siamo nel nord, clima fortemente continentale, dove vi è la ricerca della luce, quella ricerca che diventerà elemento portante



dell'architettura
gotica. Tra le
due torri si vede
ciò che rimane
dello stretto
frontone della

navata centrale, troviamo le campate su base quadrata e ad ogni campata della navata centrale ne corrispondono due nella navata laterale. Deambulatorio attorno al grande abside del lato orientale.

3 ordini: gli archi, il triforio aperto e poi il cleristorio formato da queste alte finestre. Si ha già un affusolarsi verso le forme gotiche. Ovviamente i piedritti, sostegni della navata centrale sono altissimi. Abbiamo la travée ritmica anche questo tipico delle chiese normanne.

S. Etienne a Caen 1060-1065.

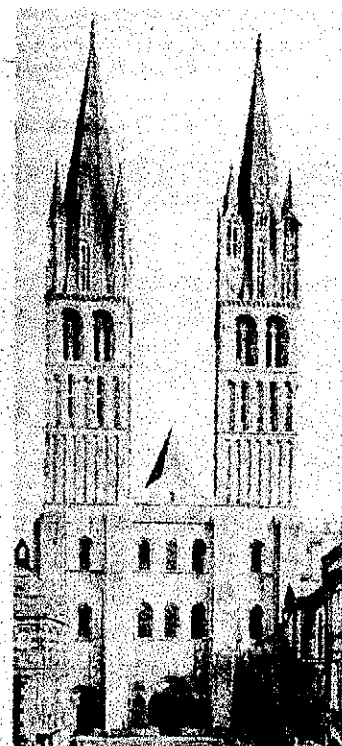
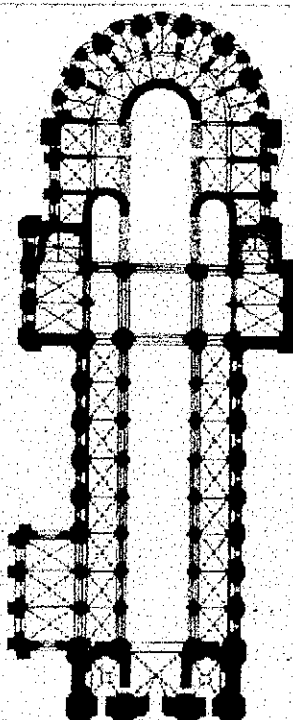
Facciata con due torri addirittura quasi sproporzionate rispetto alla facciata stessa.

Anche questa è una chiesa su tre ordini, troviamo in questo caso al posto del triforio la

presenza di matronei. Come vedete la volta presenta la copertura dell'edificio in pietra e la volta è rinforzata con un elemento che compare nella solita forma della volta a crociera, ma i costoloni servono a



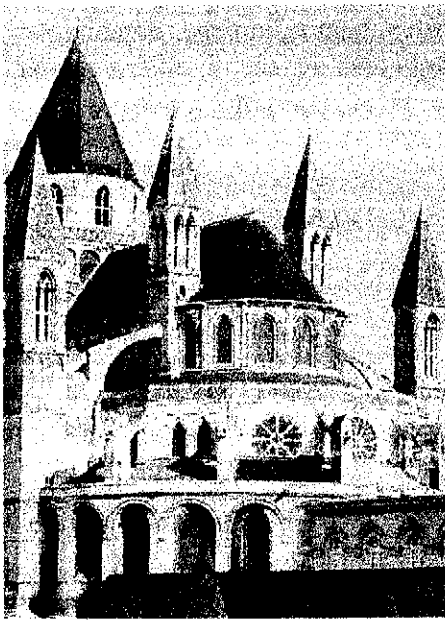
3 ORDINI
CON
MATRONEI



qui, ossia il costolone =

rinforzare la volta perché permettono di scaricare il peso della volta su questi enormi pilastri a fascio.

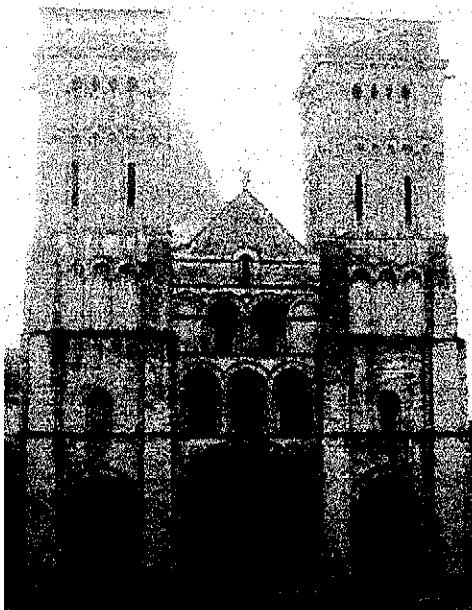
Esterno del coro orientale che presenta già elementi più tardi. Quello che riporta questo edificio a quelli di pellegrinaggio è la copertura a una falda del deambulatorio e dell'abside. Troviamo poi queste grandi finestre che prendono il nome di rosoni.



CORRUPA
A UNA
FALDA

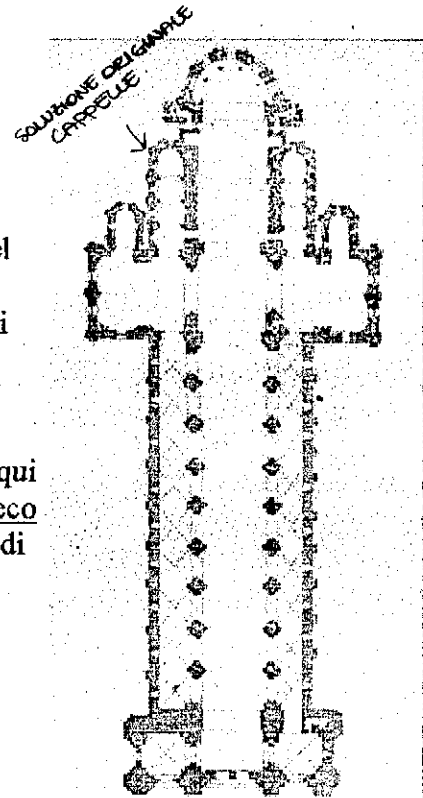
← ROSONI

St. trinité a Caen, 1064



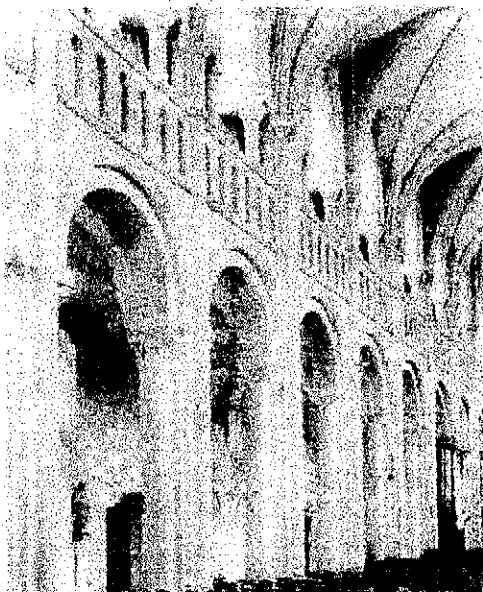
TRAUMEAU

Solite torri di facciata, il traumeuau è già nel portale del westwerk, lunghissimo corpo longitudinale, due cappelle nei bracci del transepto, soluzione originale per le cappelle del CORO..... e al posto del grande matroneo qui troviamo invece un triforio cieco (anche se sono più di tre) e al di sopra il cleristorio.



SOLUZIONE ORIGINALE
CAPPELLE

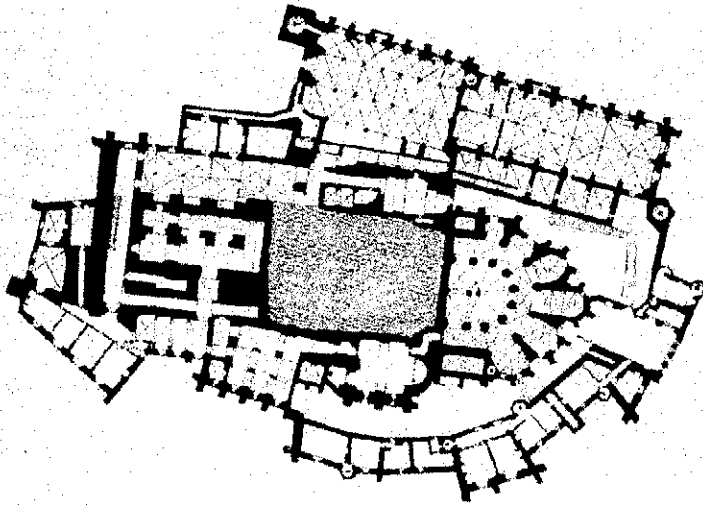
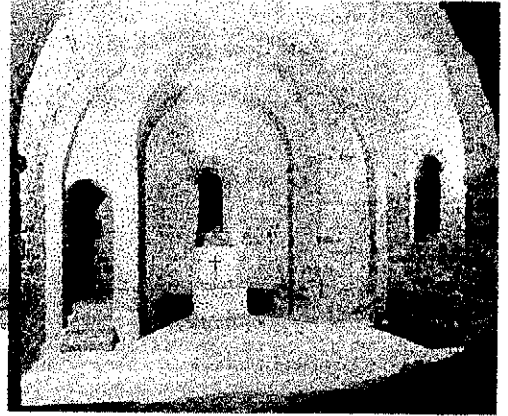
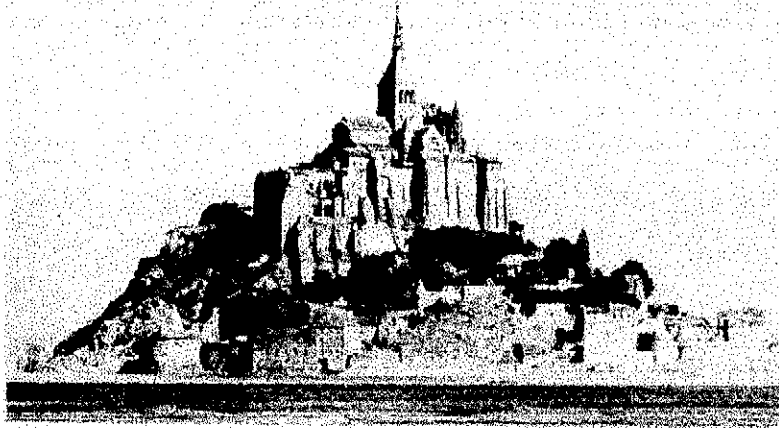
3 LIVELLI
con
"TRIFORIO"
CIECO



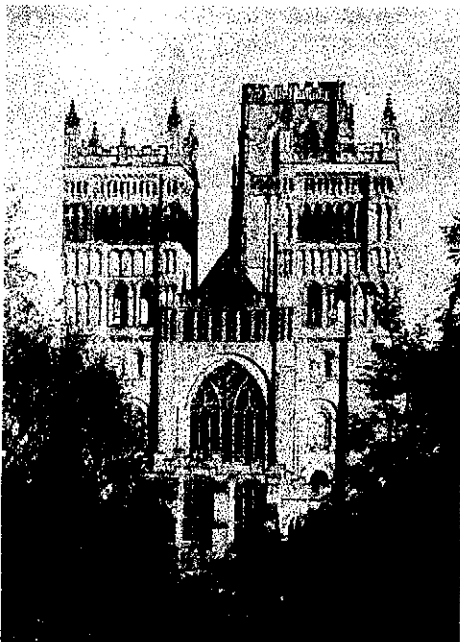
76. Caen, chiesa de la Trinité: incrocio del transepto. Capitello.

Mont Saint Michel, punto estremo della Francia, chiesa ovviamente legata a Jumièges, databile 1035 circa. Una chiesa anche questa che ha subito molti attacchi nel corso dei secoli, chiesa che ha una gigantesca cripta absidata e cripta sotterranea. La chiesa aveva navate con volte a botte (particolarità) coperte in legno.

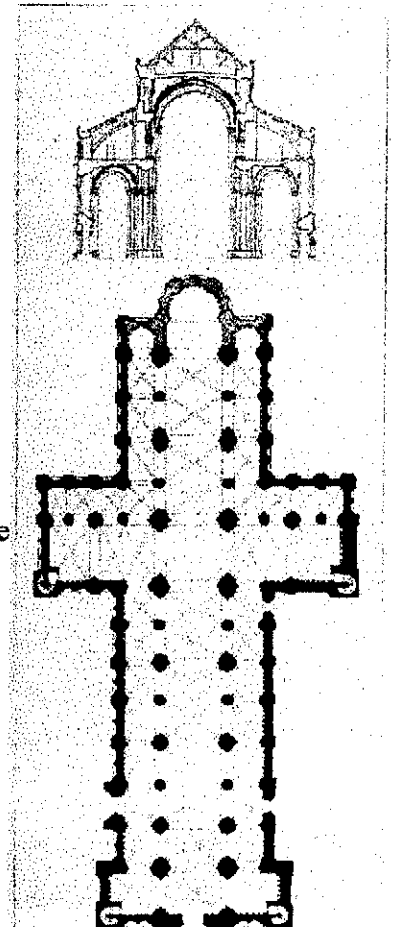
1035



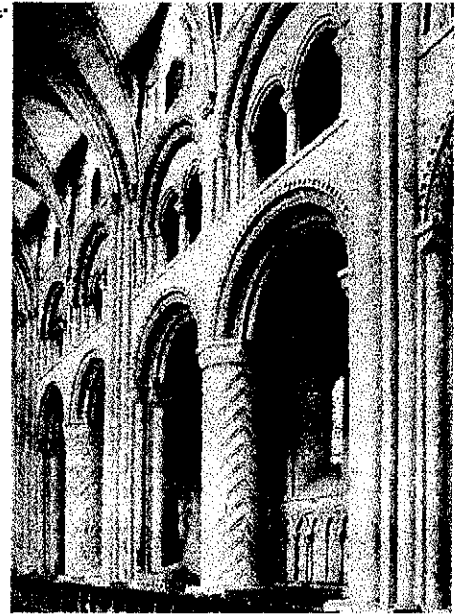
Dalla Normandia siamo passati in Inghilterra, ma parliamo sempre di una chiesa normanna. Cattedrale di Durham è costruita, voluta da



colui che nel 1066 sconfigge gli
inglese nella famosa battaglia di
Hastings, stiamo parlando di
Guglielmo il conquistatore e che
pensa bene di farsi seppellire
all'interno della cripta. È una
basilica a tre navate con un grande
transetto, un westwerk con la
solita facciata con le due torri,
come troviamo una torre sulla
crociera, terminazione del corpo
centrale a tre absidi, su 4 ordini.
La navata centrale si sviluppa
invece su tre ordini, con matronei
e vediamo uno degli elementi più
chiari della campata ritmica. E
troviamo un altro elemento tipico



del mondo normanno: la presenza dei costoloni.



Scendiamo in Spagna, siamo in un edificio molto importante, la chiesa dedicata a S. Isidoro nella cittadina spagnola di Leon, è

una chiesa che nasce per conservare (martirion) il corpo di S. Isidoro di Siviglia. Viene consacrata molto più tardi nel 1149, ma la costruzione inizia nel 1063 e arriva sicuramente fino al 1100.

la pianta della chiesa è una semplice pianta a tre navate con 3 absidi, transetto con

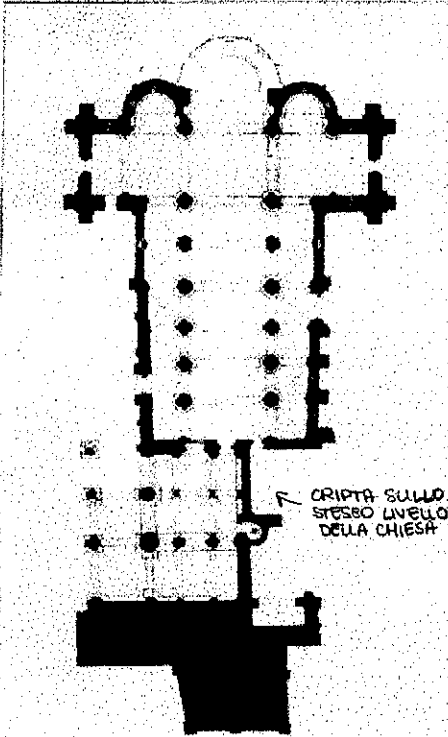
terminazione piatta, grandi pilastri di sostegno nella chiesa, quello che ci importa è questa specie di

westwerk a ovest dell'edificio. Si ricollega non tanto agli edifici più tardi del mondo romanico, ma a quegli edifici tardo carolingi xchè si tratta di una vera e propria cripta

posta sullo stesso piano della chiesa e

che ha una funzione celebrativa, il corpo sta al centro, ma ha anche un'altra funzione: pantheon de los reyes ovvero il luogo di sepoltura dei sovrani della dinastia di Leon.

È una cripta che ha tre navate con pilastri su tozze colonne con bellissimi capitelli corinzieggianti volte a crociera e ha affreschi originali del XII sec. --> molto importante per la storia artistica spagnola. (ciclo affrescato).



CRIPTA SULLO STESSO LIVELLO DELLA CHIESA



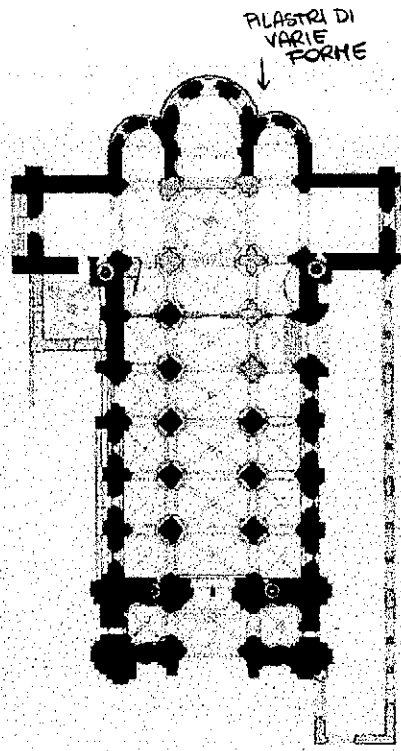
AFFRESCHI ORIGINALI DEL XII Sec.

1063/1100

Cons. 1149



1109 /
XII

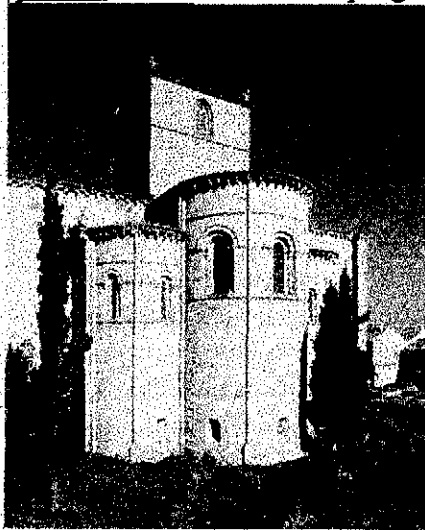


San Vicente ad Avila iniziata nel 1109 e finita nella seconda metà secolo successivo.

Westwerk, tre navate, torre di crociera, tre absidi, pilastri di varie forme, e ripresa molto fantasiosa delle foglie di acanto (zona di influenza romana).

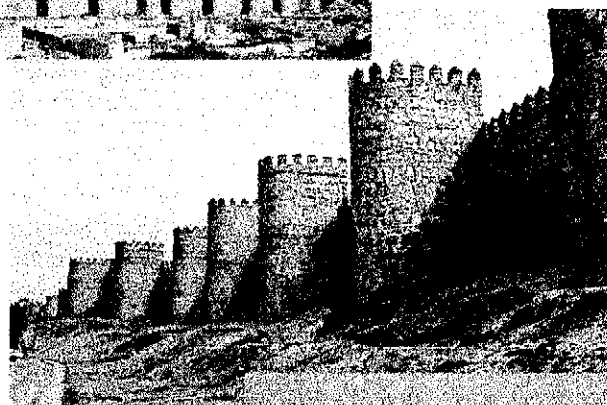
Troviamo il cosiddetto coro a scala in cui l'altezza delle due absidi laterali è diversa rispetto a quella dell'abside centrale che è più alta. Transetto molto sporgente.

RIPIRESA FANTASIOSA
DEI FOGLIE D'ACANTO



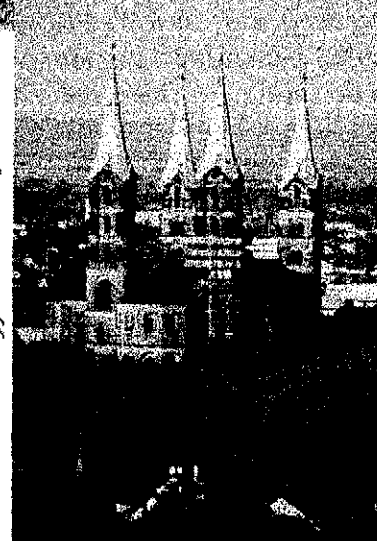
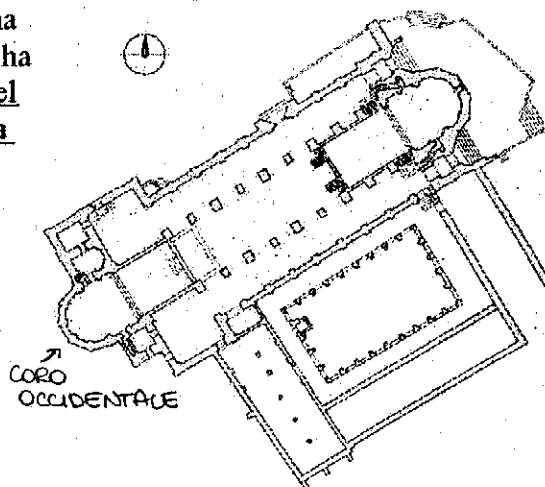
Avila cerchia muraria.

Avila è importante perché ha una splendida cerchia muraria quasi intatta delle mura cittadine che risalgono alla fine dell'XI inizio XII sec.



XI
/ 1137

Passiamo in Germania. Vediamo il **duomo di Bamberg**, duomo dei santi Pietro e Giorgio che viene concluso nel 1137, ma era iniziato nell'XI sec. ma ha una prima consacrazione nel 1111. Bamberg è collegata agli Hohenstaufen.



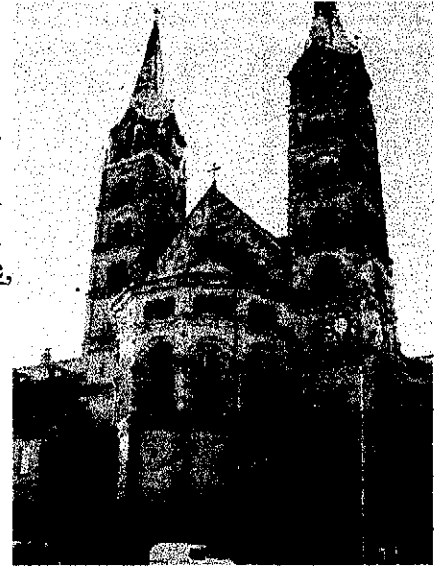
WORMS



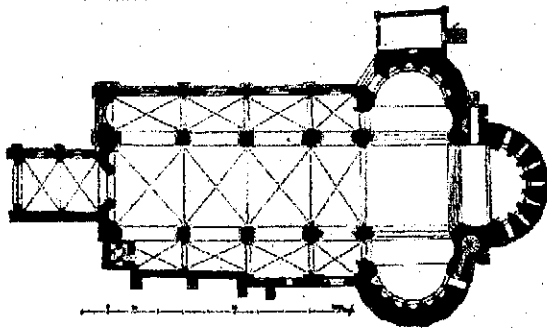
Torniamo al duomo di Worms, che viene ricostruito poco dopo il 1120-1130 completato entro il 1188 e vediamo il coro orientale, che ora ha una forma poligonale in cui sono ben chiari questi giochi di arcature cieche e soprattutto troviamo anche qui la presenza dei rosoni.

Tornando al duomo di Bamberg, qui viene sepolto Enrico II, pianta molto simile a quella di Spira, due grandi torri in facciata, siamo in Germania quindi il westwerk ha un coro, parliamo quindi di coro occidentale. La chiesa ha tre navate, presenza di una cripta (gradini

attorno alla crociera e poi all'altare) e ovviamente l'entrata è al di sotto delle due torri, anche in questo caso parliamo di coro con forma poligonale. Con questa loggetta fintamente praticabile che troveremo in molti edifici in Italia (anche a Pisa).



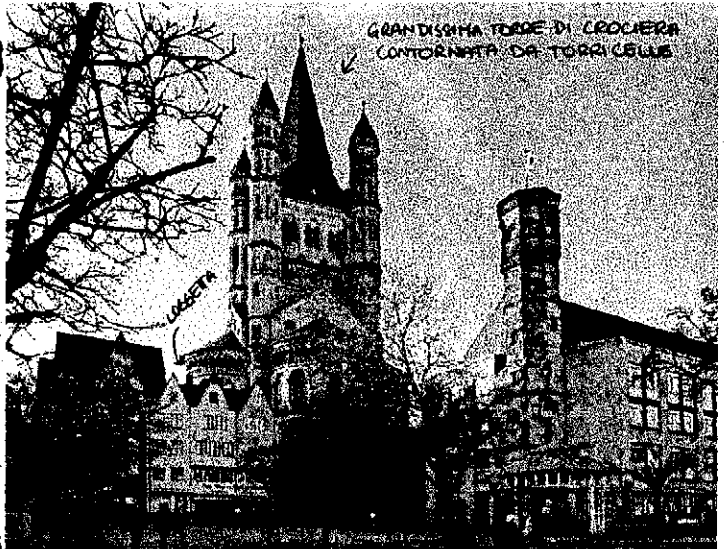
Colonia S. Martino



Altro edificio importante degli Hohenstaufen, è un edificio che è di fatto ricostruito praticamente ex novo dopo la seconda

guerra mondiale. Sappiamo che questo edificio esisteva già tra il 1150 e il 1172, come vedete dalla pianta è una ripresa della chiesa di S. Maria in Campidoglio, perché anche questa ha un abside con i due bracci del transetto che si concludono in una triconca.

Ha un corpo longitudinale sviluppato a tre navate in cui



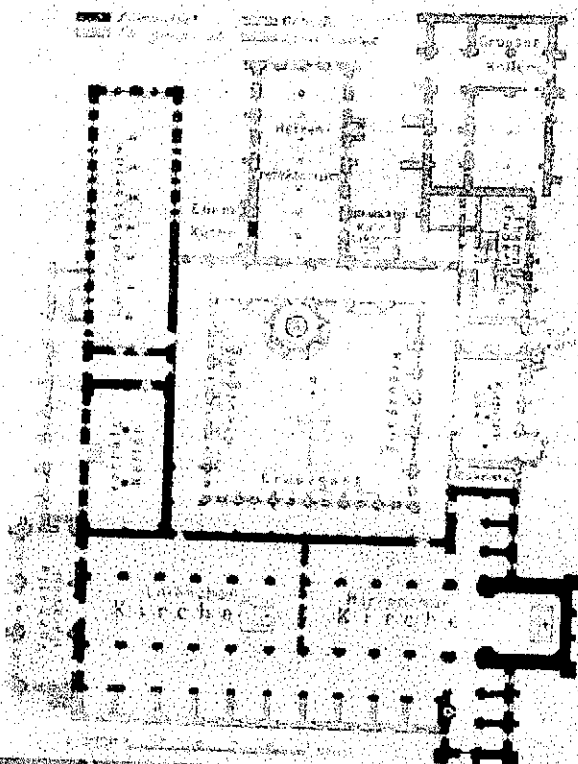
1750 / 1172



quello che ci colpisce è la straordinaria grandezza e altezza della torre di crociera, torre che presenta, è contornata da vezzosissime torricelle su base circolare. Anche qui loggetta fintamente praticabile. Chiesa elegantissima, semicolonne molto allungate. Ricostruzione facciata occidentale in cui il westwerk è stato ridotto a questo corpo avanzato a due piani che ha soluzioni che guardano già al mondo gotico. Altro elemento è la luminosità dell'interno.



1135



Maulbronn
 straordinario edificio monastico, monastero cistercense fondato nel 1135, e quasi integralmente conservato tranne qualche piccola aggiunta successiva. Straordinariamente elegante nella sua semplicità è la chiesa con questo portale con un bellissimo troumeau con poi anche doppia colonnina ai lati del portale. L'interno in cui la parte in basso è ciò che ci rimane della parte romanica, bicromia. Poi interventi gotici: copertura a volte con costoloni. Coro, bellissimo.

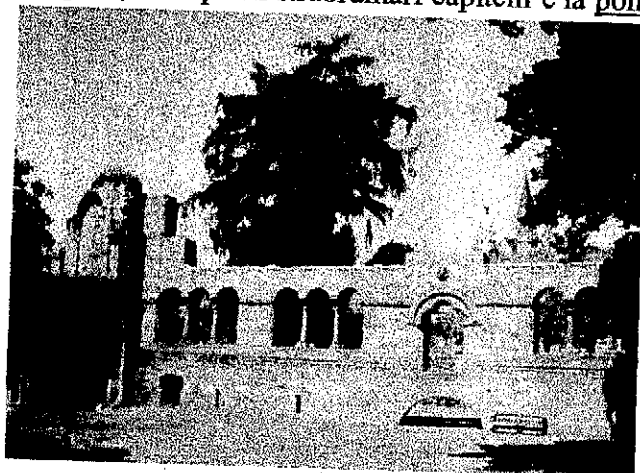


TRoumeau

Gelnhausen palazzo degli Hohenstaufen /
 Ritornano le colonnine con capitelli cubici e vediamo ciò che resta di un elemento difensivo, di una torre dove vediamo una traccia tipica della muratura di questi edifici: le pietre venivano messe in trasversale in modo da fuoriuscire di taglio, di punta.



Una delle vie di accesso all'edificio ci presenta questa soluzione che abbiamo anche negli edifici religiosi, con questi straordinari capitelli e la policromia.

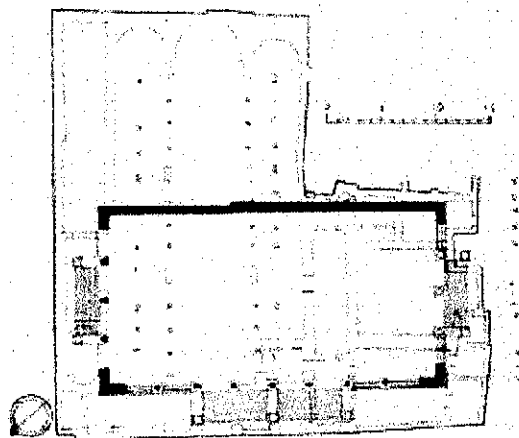
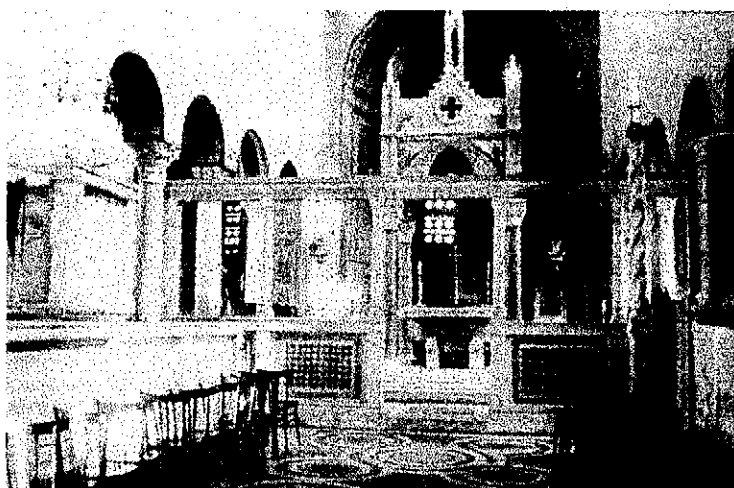
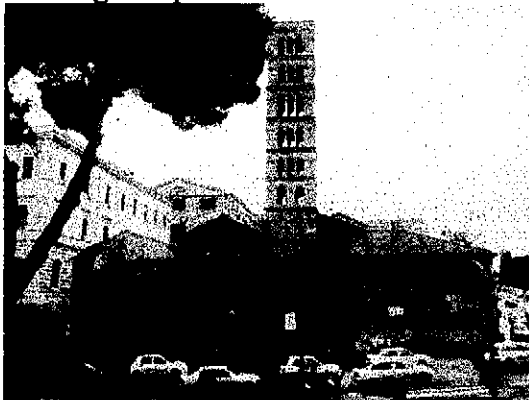


VIA DI ACCESSO





Se ci riusciamo a Roma vedremo S. Maria in Cosmedin che viene ricostruito a partire dal 1118. bellissimo campanile con bifore e trifore più tardo, fine XII sec. Il portico che ha 7 arcate presenta il protiro. Interno con straordinario riuso di capitelli dell'antichità, presenta una bella scola cantorum e meravigliosi pavimenti a intarsio marmoreo della famiglia di marmorai, i Cosmatesi.



ARCHITETTURA ROMANICA IN ITALIA

Arrivo dei Normanni che portano un bagaglio architettonico non indifferente in Puglia e in Sicilia.
Stretto legame dell'Italia anche con l'Impero Germanico, grazie all'eredità della stirpe normanna col
matrimonio di Enrico VI che sposa l'ultima ereditiera di stirpe romana, dando vita a Federico II.
In area adriatica vi sono legami strettissimi con il mondo bizantino.

Troviamo varietà di piante e costruzioni architettoniche a cui in più è legata anche una varietà di materiali da costruzione e sistemi decorativi, uso della policromia, paramenti esterni e l'affermarsi degli artisti.

Editto di Rotari 643 segna una documentazione molto importante per quanto riguarda l'edilizia e le
norme da rispettare dei costruttori, magistri comacini già attivi nell'alto medioevo che si riunivano
in gruppi di lavoro. Queste corporazioni si chiamavano gilde.

Abbiamo a che fare quindi con diversi tipi di romanico:

Romanico Lombardo Emiliano

Romanico Pugliese

Romanico Siciliano

Romanico legato a Roma e all'Umbria

Romanico Toscano

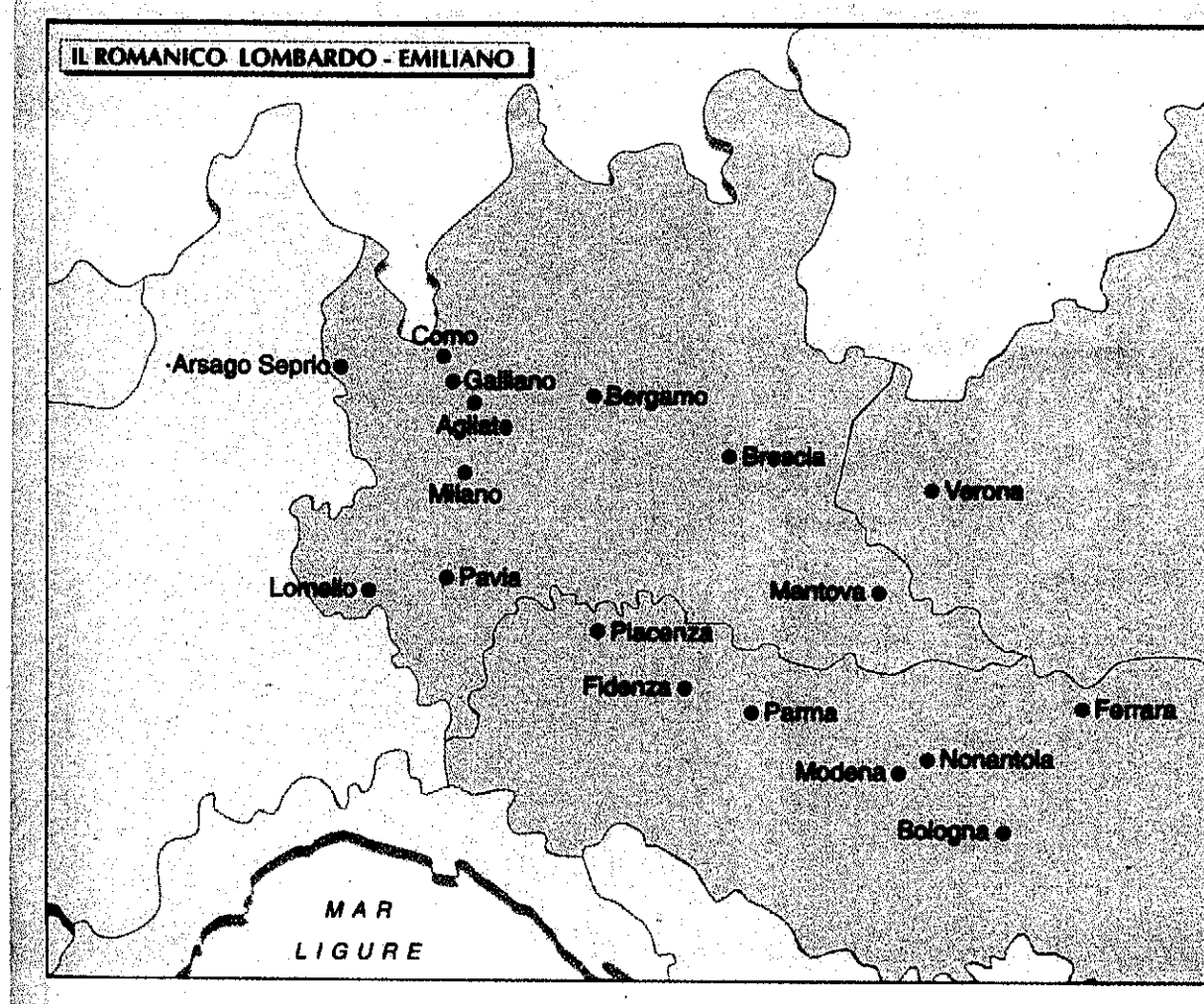
Romanico dell'area adriatica

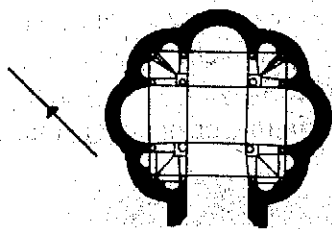
Ognuna di queste zone ha un suo linguaggio e lo definiremo.

Trasmissione del linguaggio bizantino tramite l'area di Venezia in particolare.

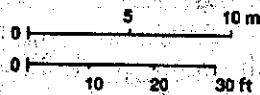
Cartina il romanico lombardo-emiliano

prendiamo in esame l'area padana che ingloba Lombardia, Veneto e Emilia





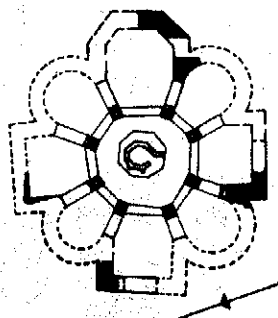
368. Milano. S. Satiro, Cappella della piet 



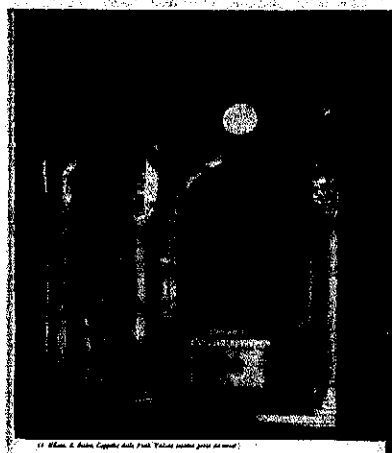
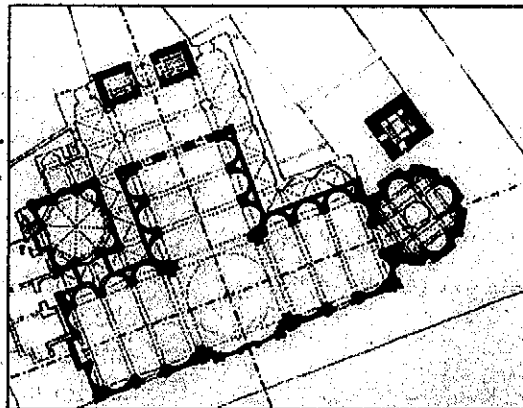
Milano S. Satiro, cappella della piet 

Edificio fondato nell'876 di cui ci rimane nella sua forma romanica la cappella della piet . Viene costruita tra il IX e l'XI sec. ed   una testimonianza importante del primo romanico lombardo. La pianta richiama un precedente del VII sec, il battistero di Nevers, tardo bizantino, (a pianta centrale cruciforme) il cui interno presenta

una soluzione di questo tipo: copertura a crociera che poggia su colonne e capitelli di spoglio che sono una delle caratteristiche che troveremo nel mondo italiano.



369. Nevers. Battistero sotto la cattedrale



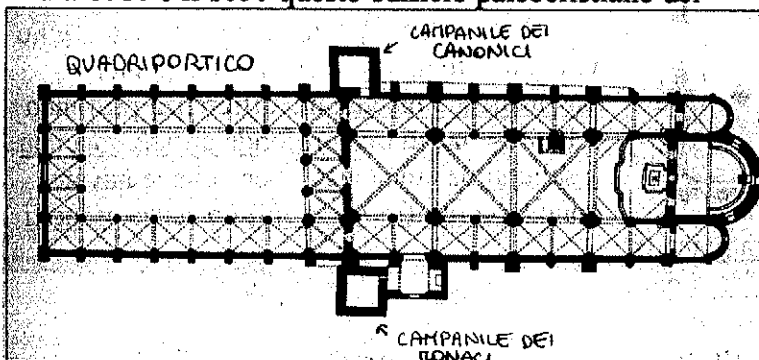
(1) Milano. S. Satiro. Cappella della Piet . Veduta interna (foto di G. Rossi)

Ma l'edificio sicuramente legato al linguaggio romanico lombardo   il

grande complesso di Sant' Ambrogio, che trae origine da una basilica paleocristiana del IV sec. a cui viene unito un monastero benedettino e nel IX sec. abbiamo una struttura

complessa che riprende modelli paleocristiani; il quadriportico   un richiamo alla basilica di San Pietro a Roma.

Tra il 1018 e il 1050 questo edificio paleocristiano del



IV sec. diventa oggetto di una prima ristrutturazione che fa s  che le colonne originarie che dividevano le navate vengano sostituite con pilastri, poi sempre in questo periodo e poi all'inizio del XII sec. il corpo longitudinale riceve una copertura a crociera con i costoloni presenti solo nella navata centrale e non in quelle laterali. Sempre nel XII sec. accanto

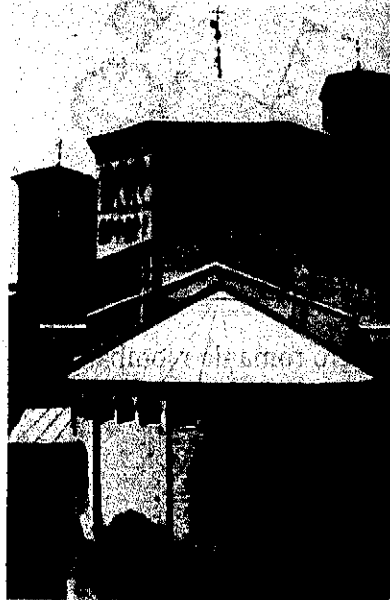
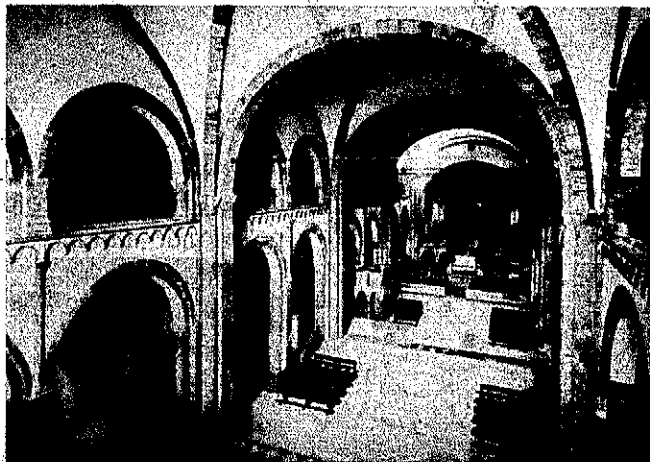
al campanile (dei monaci) a dx che   il pi  piccolo ne viene aggiunto uno pi  alto realizzato tra il 1128 e il 1144 ed   detto dei canonici.

Alla fine del XII sec. si verifica un crollo nella zona ovest e dunque la chiesa viene restaurata e ricostruita. Il quadriportico che   appunto fiancheggiato dai due campanili presenta una facciata (quello che sarebbe il westwerk) che   composta da due logge sovrapposte, quella superiore   formata da 5 arcate digradanti, quella inferiore (il nartece vero e proprio) si apre su tre portali, quello centrale   fiancheggiato da colonne, mentre i due laterali hanno delle possenti architravi.

IX
-
XI



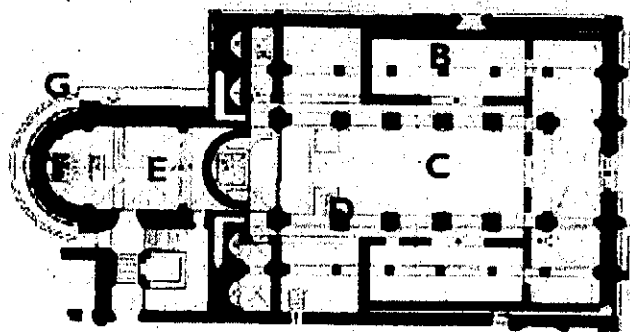
Pianta tre navate con tre absidi, sezione con presenza della cupola su base ottagonale su trombe, quello che ci deve colpire è la presenza del matroneo! Ampi matronei che sono illuminati da grandi finestre centinate. Foto varie Presenza dei costoloni nella navata centrale. Presenza del ciborio = struttura con un piccolo tempietto che ricopre l'altare.



risale al XII sec. ma è una ripresa voluta dello stile carolingio, con decorazione ad archetti intrecciati che diventa poi un motivo ampiamente diffuso nel sud dell'Italia.

DECORAZIONE
AD ARCHETTI
INTRECCIATI

Sant'Abbondio, Como



consacrata nel 1085 ed è il rifacimento in romanico lombardo di un edificio iniziato nel 1027. Quello che ci colpisce è che ci troviamo in presenza di un edificio che guarda ai modelli paleocristiani romani, qui è testimoniato dal fatto che ha una pianta basilicale a 5 navate, ma differenza profonda è la presenza di una profonda abside, facciata a salienti da cui si legge bene che le navate sono 5 (contrafforti esterni) presenza archetti

ciechi. Gli interni presentano una copertura piana in legno e le navate sono divise da pilastrini rotondi nella navata centrale, mentre in quelle laterali troviamo invece colonne con capitelli sempre cubici (traccia evidentissima dei contatti col mondo germanico). Presenza edificio che si sviluppa su due ordini, anche qui troviamo le finestre centinate. Copertura della crociera con volta a costoloni e troviamo già appunto una crociera ad ogiva (porterà verso il mondo gotico).



FACCIATA A SALIENTI



COXURA
PIANA IN
LEGNO



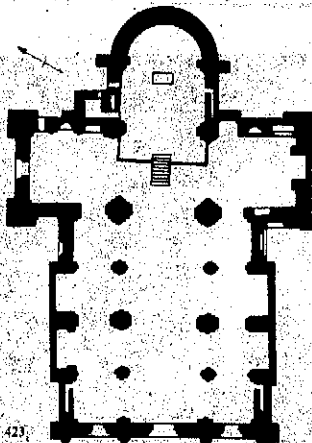
COLONNE
CON CAPITELLI
CUBICI



433. Como, S. Abbondio. Sezione trasversale.



Scendiamo a Pavia, San Michele 1100/1120-1150/55 è importante perché è l'edificio ecclesiastico in cui fu incoronato imperatore Federico Barbarossa quindi è un edificio di committenza imperiale in cui i legami col mondo germanico e le cattedrali di Spira e Bamberga sono molto chiare.



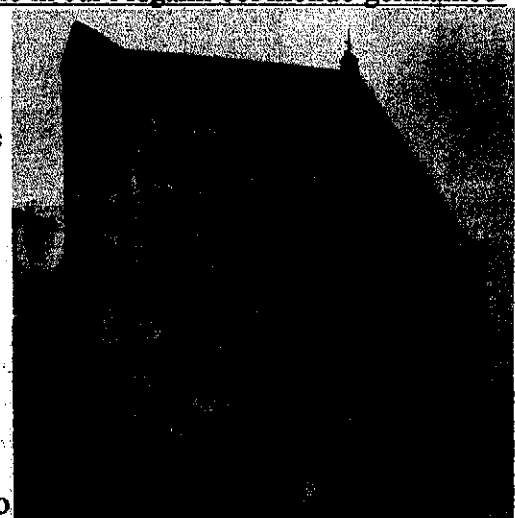
423
0 10 M

Esempio molto chiaro di facciata a schermo e il materiale di costruzione è l'arenaria-->delicato--> facciata rovinata.

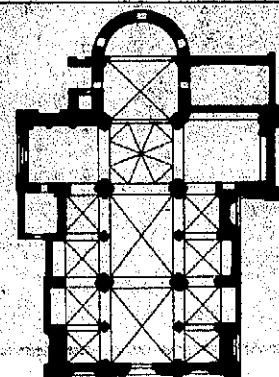
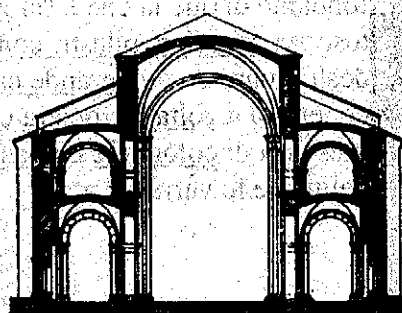
Pianta a tre navate, ma al contrario di quello che abbiamo incontrato finora presenta una sola abside con un grande transetto, siamo in presenza di una cripta (gradini) cupola su

pianta ottagonale su trombe e questo

edificio presenta un alto matroneo, quindi anche in questo caso abbiamo un interno molto luminoso. È un edificio che presenta pilastri polistili, quindi estremamente possenti, che non ha



FACCIATA
A
SCHERMO

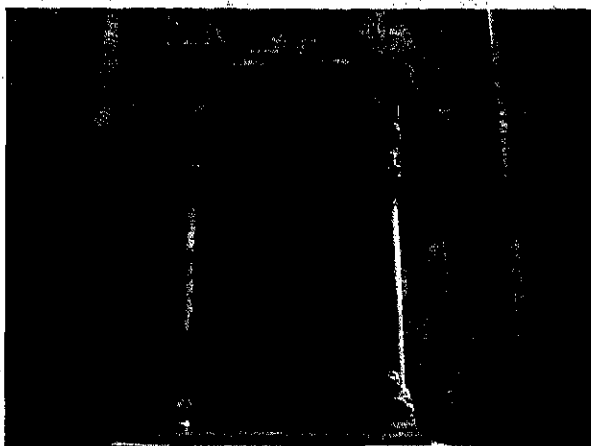
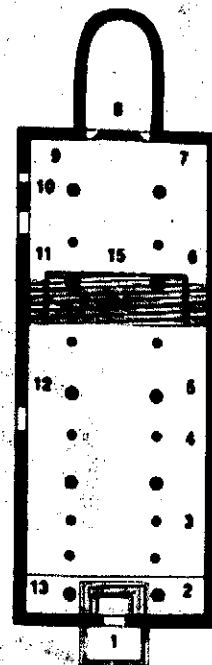


1
1
0
0
1
1
5
5

un alto sviluppo in altezza, così come abbiamo visto a Milano e che presenta un paramento esterno oggi rovinato, ma molto interessante per l'alternanza cromatica in arenaria che ci porta a vedere quello che è il caso più interessante dell'area meridionale: San Zeno a Verona che è l'abbaziale di una chiesa benedettina di cui rimane la torre a sinistra, l'edificio attuale risale tra il 1123 1135 ricostruisce l'edificio precedente distrutto da un terremoto nel 1117, l'edificio poi subisce rifacimenti all'interno (come l'abside rifatto nel 1300) che presentano un chiaro stile gotico. Altro elemento tipicamente italiano è la presenza della torre campanaria isolata e qui ci ricollegiamo a tutta la tradizione.

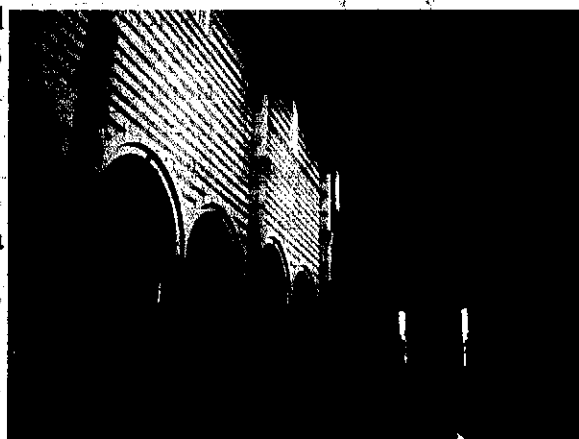


Pianta basilicale a tre navate e la facciata presenta il cosiddetto protiro = atrio che precede il portale, l'ingresso della chiesa, formato da una volta sorretta da colonne, queste colonne si appoggiano, hanno come base, dei leoni o altre figure di animali detti leoni stilofori. Questa è una caratteristica degli edifici religiosi emiliani. La pianta ha una profondissima abside e come si può leggere dalla pianta, una grande cripta, mentre la chiesa presenta un paramento estremamente

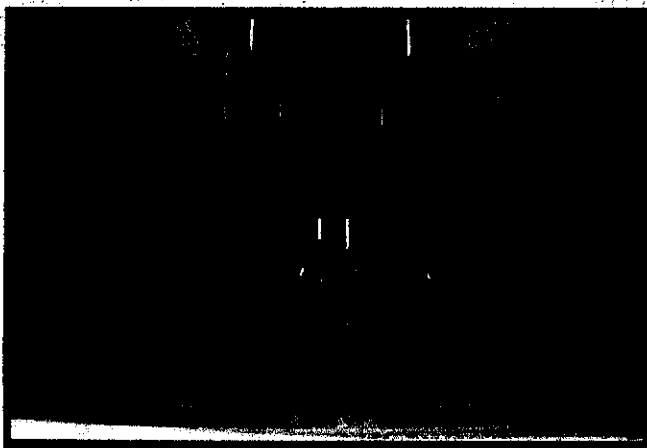


PROTIRO
→
CON LEONI
STILOFORI

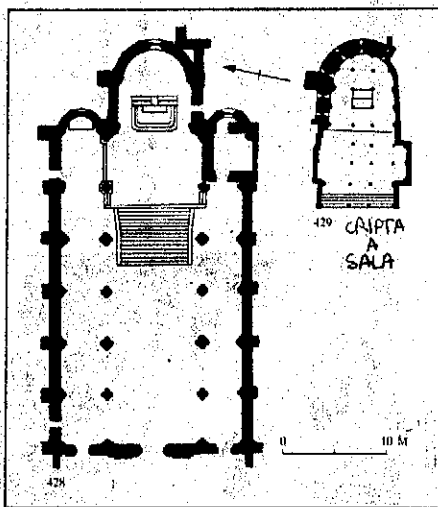
ricco nel prezioso marmo rosa di Verona (foto



protiro) vediamo delle loggette, queste bifore divise da delle colonnine. Presenza di snelle lesene invece di possenti elementi di contrafforte e che segnano anche lo stacco tra una campata e l'altra, tra una navata e l'altra. Interno abbiamo una campata ritmica. Tutto il paramento in questo marmo estremamente costoso



anche all'interno e notate questa voluta alternanza cromatica tra strisce chiare e più scure che è sulla base di un'altra cromia l'elemento fondante di quella che è l'architettura romanica toscana, massicci pilastri compositi, diapositiva a destra ingresso alla grande cripta a sala con copertura a volta a crociera e ancora una volta la presenza di colonnine e pilastri cubici colorati a delineare le varie navate.



Piacenza, San Siro, 1100 c.ca edificio a tre navate con tre absidi con una cripta a sala anche questa a tre navate divise sempre appunto da colonnine e capitelli figurati. Quello che ci resta di originale di questo edificio sono i capitelli della cripta che sono capitelli figurati con figure zoo o antropo-morfe. Sopra al capitello vediamo l'intreccio che risale addirittura al mondo longobardo.

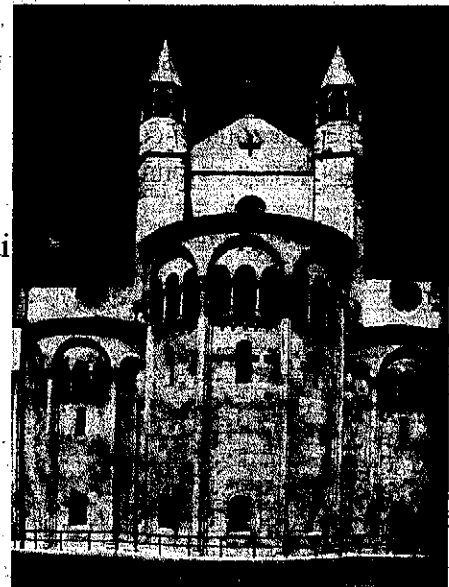


1
1
0
0
← INTRECCIO
LONGOBARDO
CAPITELLI
FIGURATI

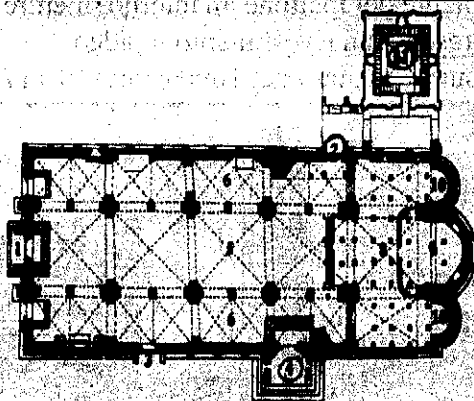
Duomo di Modena



Iniziato dopo il 1099 e terminato entro il 1184. Facciata a salienti, edificio a tre navate che sono segnate dai due grandi contrafforti esterni, mentre la facciata è movimentata dalla presenza di queste loggette su trifore al secondo livello e le loggette sono in pratica la terminazione ultima di queste grandi semicolonne alte e snelle che partono dal primo livello che è scandito dai portali, ovviamente tre, il



1
0
9
9
/
1
1
8
4



1. Portale maggiore.
2. Porta «della Pescheria».
3. Porta «dei Principi».
4. Porta Regia.
5. Navata centrale.
6. Navate laterali.
7. Pontile.
8. Cripta.
9. Abside maggiore.
10. Absidiole laterali.
11. Ghirlandina.

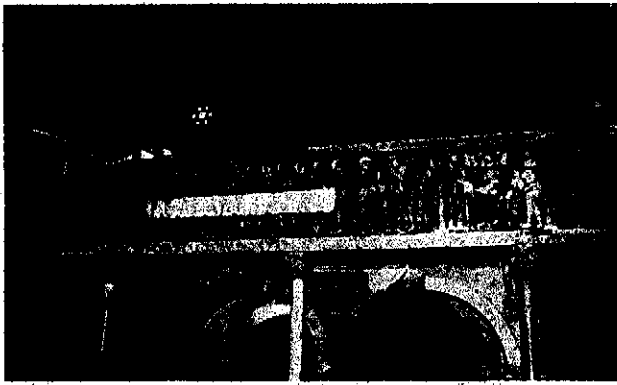
portale centrale, cosiddetto maggiore, introdotto dal protiro era l'unico previsto nel progetto originario di colui che è l'architetto di questo edificio ossia Lanfranco mentre lo scultore ha il nome di Viligemo (o Wiligelmo?).

Conosciamo anche del

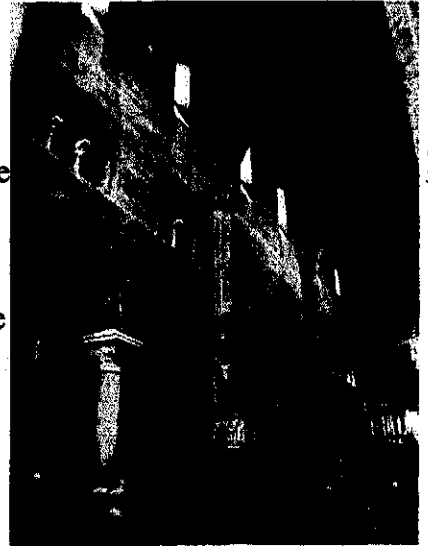
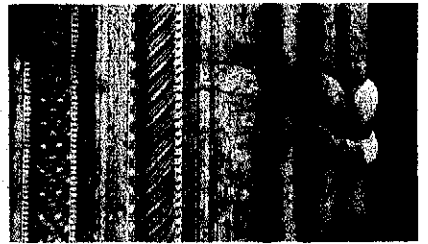
duomo di Modena che questo edificio è legato a una committenza illustrissima proprio perché è quella di Matilde di Canossa (citata anche da dante) e sappiamo che questo duomo nasce, Matilde di Canossa nel 1106 decide di portare il corpo di san Geminiano, patrono di Modena all'interno dell'edificio e in particolare nella cripta.

Edificio a tre navate, tre absidi, grande cripta, grande torre campanaria isolata rispetto all'edificio e poi la presenza di un grande portale a cui poi succederanno altri anche sul lato lungo dell'edificio che da sulla piazza (portale di rappresentanza chiamato porta regia, mentre il portale minore con interessanti sculture(3) prende il nome di porta dei principi per le raffigurazioni maschili lungo le

PONTIUE

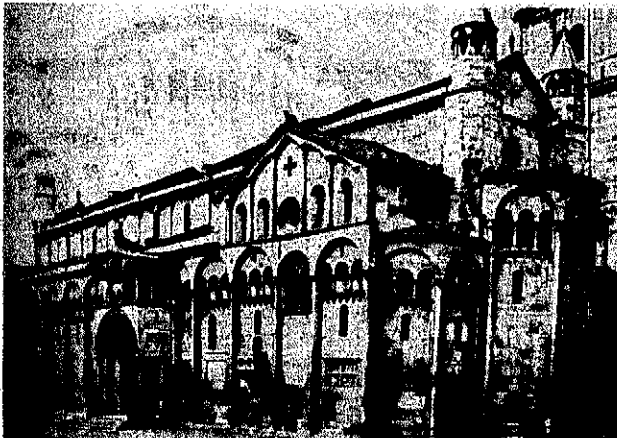


ghiere degli archi).
In facciata
troviamo poi il
grande rosone,
altro elemento
romanico
successivo alla
prima fase di
costruzione è
questa grande
apertura che



MATRONEI
CON
TRIFORE

permette una illuminazione non solo sulla navata centrale, ma anche
a lambire le navate laterali che presentano i matronei con trifore, il
cleristorio è formato come al solito da finestre centinate, grandi
arcate e copertura con volte a crociera. Presenta la campata ritmica
resa possibile dall'utilizzo di colonne di spoglio. Altro elemento che
ci testimonia il legame di Modena col mondo romanico
settentrionale è la presenza di questa struttura che isola la zona
presbiteriale della navata centrale (7), questa struttura si chiama
pontile, è una zona di collegamento e allo stesso tempo di stacco
percorribile, con colonnine di spoglio, fa accedere anche ai

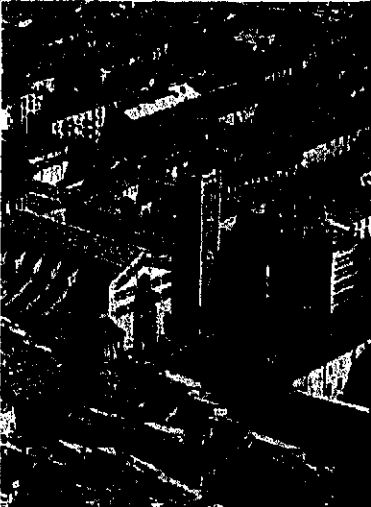


matronei.

Elemento importante è il fatto che il pontile è
opera di maestranze che arrivano dal nord Italia
che hanno il nome di maestri campionesi che
sono guidati da un altro importante scultore,
Anselmo da Campione (d'Italia) a partire dal
1167, realizza il pontile, il rosone, i due portali
aggiunti accanto a quello maggiore, realizza la
torre campanaria, la cosiddetta ghirlandina e
infine la porta regia. Quindi abbiamo due
campagne costruttive.

Uso prepotente del mattoncino all'interno, mentre la
facciata presenta un rivestimento lapideo.

Parma che ruota attorno al duomo che viene dedicato all'Assunta, iniziato nel 1090 e entro il 1178



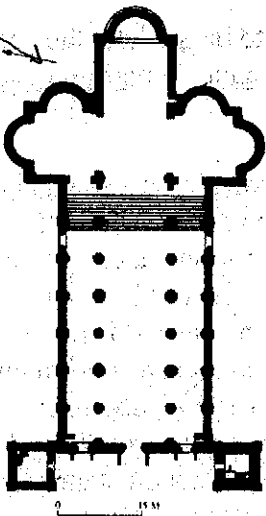
viene consacrato. Sappiamo
che anche Parma fu colpita
dal terremoto del 1117, è
un edificio sempre a pianta
basilicale a tre navate, con
soluzione originale e
complessa delle testate
delle navate e dei bracci del
transetto. Ogni braccio del
transetto presenta ben due
absidi che da un aspetto
quasi a trifoglio che
riprende forme.....



ritorna la grande presenza di archi ciechi e
arcate. Facciata con loggia centrale, non abbiamo il rosone, ma un
finestrone centinato che riprende le arcatelle del terzo ordine della facciata. Grande volta su
trombe. Altissime semicolonne che poggiano su pilastri polistili, ma a differenza di Modena non
troviamo il pontile, troviamo invece questa grande struttura della cripta che fa sì che l'altare sia

1090 / 1178

2 ABSIDI,
ASPETTO QUASI A
TRIFOGLIO



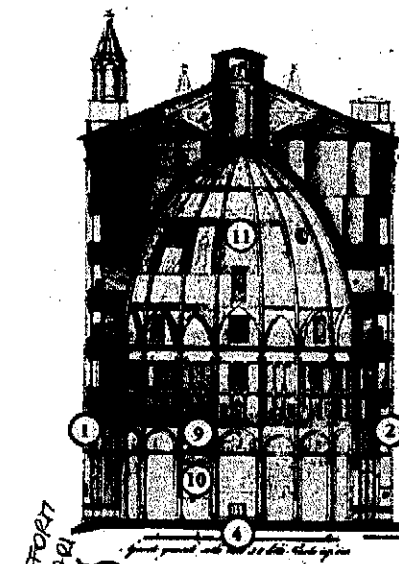
molto sopraelevato rispetto alla navata centrale. Il pontile non c'è più ma c'era, perché l'artista che lavora a quest'opera è Benedetto Antelami (1150-1230), scultore, ma forse anche architetto, ci sono grandi lastre decorate da lui, ma molto probabilmente a lui è dovuto il battistero (1196-1216).

Architetto e scultore originale della Lombardia, ma si pensa che sia stato a lavorare anche nel sud della Francia. Il battistero che lui realizza è

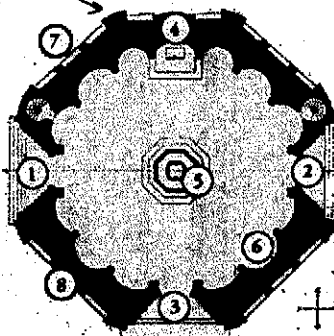
uno straordinario complesso, una straordinaria costruzione ottagonale realizzata in quel marmo rosa di Verona già visto in cui con una serie sempre più leggera e sottile di colonnine spartisce le otto grandi parti dell'edificio contrassegnate da grandi contrafforti angolari. Grandi arcate con al centro alternati, portoni, al secondo ordine troviamo loggette finte con colonnine in marmo le torrette con pinnacoli in cima sono un'aggiunta trecentesca.

Edificio definito doppio guscio perché ha una struttura esterna ottagonale chiusa da un tiburio e all'interno una grande copertura a volta a ombrello, a spicchi, scompartita lungo tutti i vari ordini da altissime semicolonne sempre più sottili che sono realizzate sempre in marmo rosa. Interno troviamo un doppio matroneo (su due ordini) mentre in basso si aprono delle nicchie, delle esedre con una semicalotta.

Ultimo esempio del romanico Emiliano è la cattedrale di San Giorgio a Ferrara, consacrata nel 1135 ed è un edificio fortemente rimaneggiato (loggia a dx e torre campanaria mai



CONTRAFFORTI
ANGOLARI



PORTINE PROTIRE
CON LEONI STILOFORI

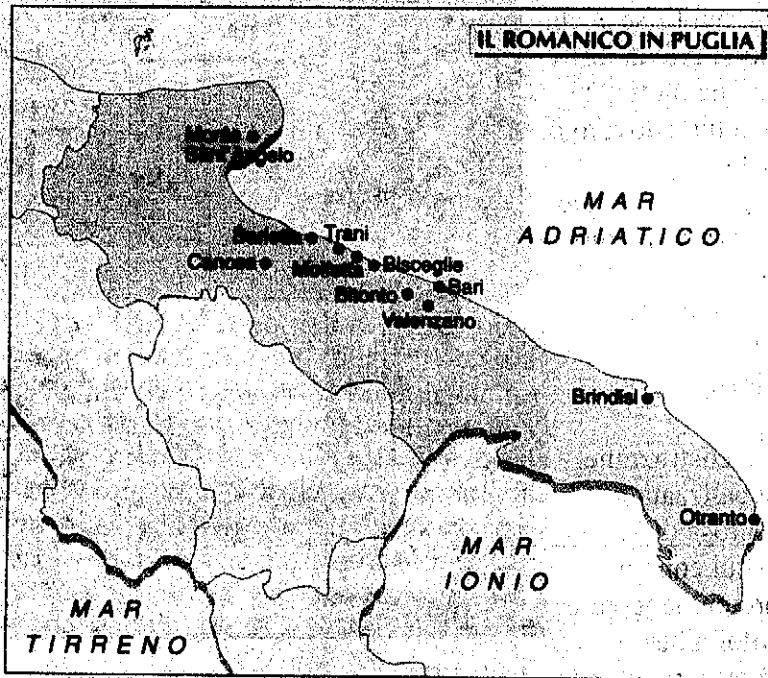
MARMO BIANCO E MARMO ROSA di VERONA



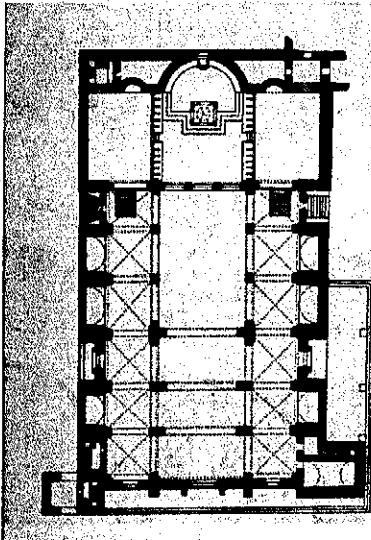
1
1
3
5

terminata) pianta basilicale a tre navate, ciò che ci resta dell'originale è la parte bassa della facciata e il centro della navata centrale è il portale protiro con leoni stilofori marmo bianco e marmo rosa di Verona.

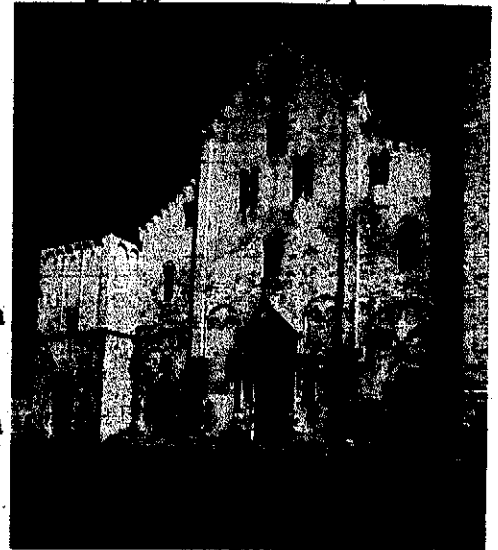
Il romanico in Puglia



cambiamo radicalmente linguaggio perché siamo in presenza della popolazione normanna che sbarca dalla Normandia (nord Francia) in cerca di fortuna nel 1041 troviamo documentata la presenza normanna in Puglia. Nel 1059 Roberto il Guiscarnio viene incoronato, nel 1063 i normanni conquistano anche la Sicilia. Caratteristiche dell'architettura romanica pugliese testimoniano l'arrivo di questa popolazione che porta con se un lessico architettonico molto caratteristico, molto marcato. Uno dei casi più evidenti di un linguaggio settentrionale è rappresentato dalla basilica di San Nicola di Bari. Completato verso il 1197 pianta basilicale tre navate e



porta con se le caratteristiche del linguaggio normanno, quindi una costruzione possente che ha come traccia più evidente del linguaggio del nord della Francia delle due torri di facciata, l'ultimo resto del westwerk. Altro elemento è l'ampiezza del transetto, grande transetto e presenta una struttura molto complessa perché le absidi delle testate del transetto sono nascoste (anche quella centrale) da una facciata posteriore (est) che costituisce una grande difesa

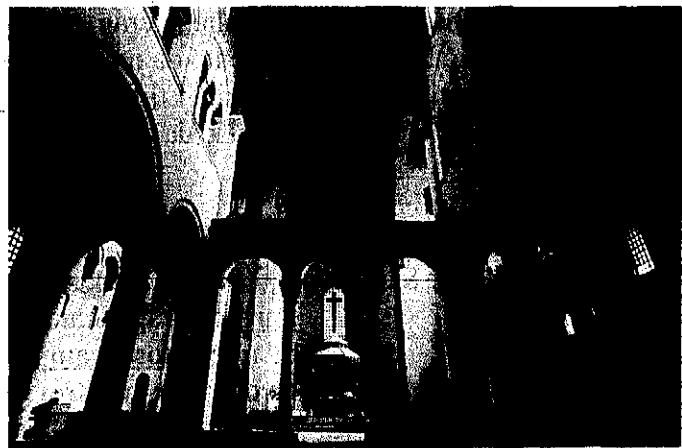
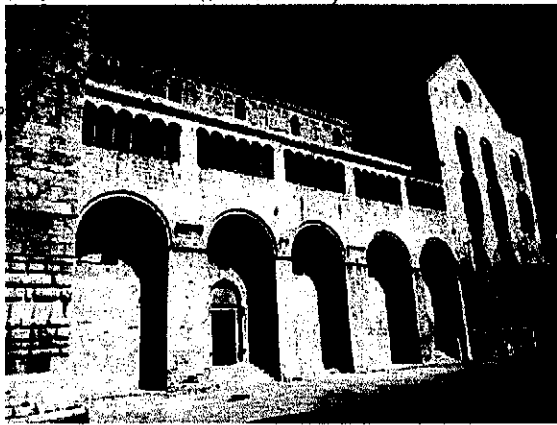


EST

dell'edificio nella facciata est su cui si apre al centro un grande finestrone (sull'abside centrale) quindi articolazione spazi estremamente originale, mentre legata al mondo settentrionale, la presenza di un portale anche sulla facciata meridionale.

Foto facciata est, perché questo edificio diventa il primo baluardo della cerchia di mura cittadine, riprendono l'edificio religioso che diventa anche elemento di difesa. Facciata frontale a salienti. Lati nord e sud su tre ordini con imponenti soluzioni di pilastri che reggono questo volte a botte su cui si appoggia l'ordine superiore che è formato da un'apertura a loggetta composta da sei aperture,

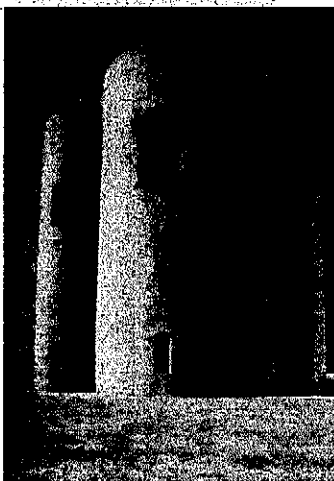
3 ORDINI

ARCHETTI
PENSILIMATRONEO
CON
TRIFORIOLOGGATE
ESAFORATO

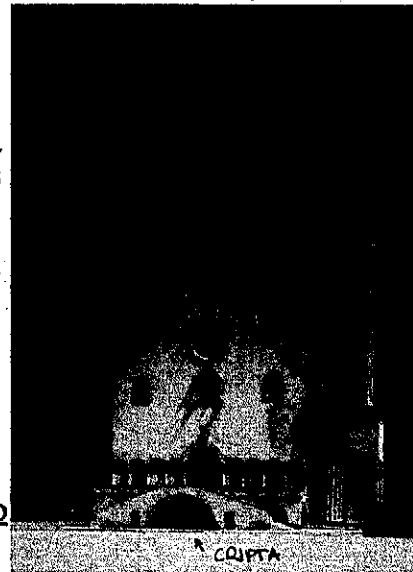
detto anche esaforato. Il sottogrondaia è adornato dalla presenza di questi archetti pensili che nella torre di facciata sono unite come al solito a queste grandi lesene. Quindi una struttura poderosa, formata da materiale lapideo, quindi questi grandi blocchi usati nella costruzione delle torri di difesa, mentre l'interno fortemente rimaneggiato nel corso del tempo (soffitto 600esco) l'interno presenta tre ordini, un susseguirsi di arcate a tutto sesto, secondo ordine formato da matroneo con triforio, il piano superiore formato dalle finestre centinate. Sulla crociera troviamo quello che è l'imposta della cupola ottagonale su trombe. Il materiale lapideo, in particolare colonne e capitelli sono di spoglio e molti sono di marmo greggio --> vengono sicuramente da Bisanzio. Fine della navata centrale ci sono 4 arconi 400eschi che sono stati inseriti per una ragione di statica.

ARCONI 400eschi inseriti x problemi di statica

Cattedrale di Trani, dedicata anch'essa a San Nicola, che presenta

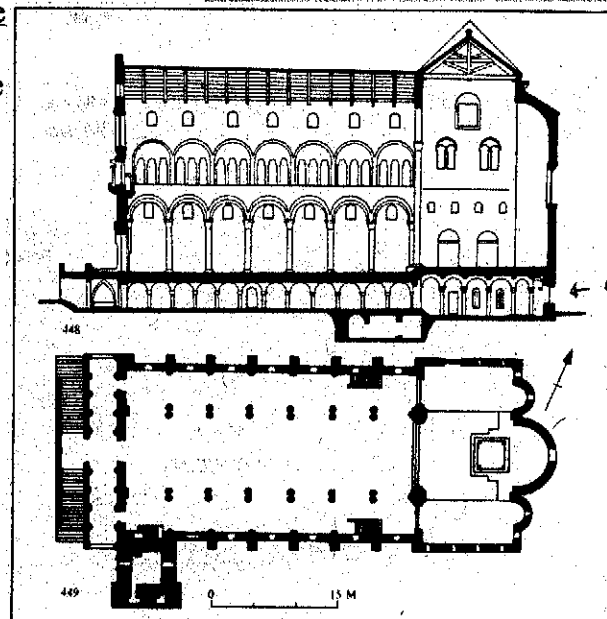


un'imponente cripta che corre lungo tutto l'edificio (si vede dalla facciata dove l'ingresso è sopraelevato) quello che caratterizza questa cattedrale è la presenza della torre campanaria, che sfiora i 60m di altezza, facciata a salienti con arcate cieche, finestre centinate con finestrone centrale, rosone che abbiamo visto a partire da Modena. Anche questo edificio ha un grande e altissimo transetto ed è estremamente originale la soluzione della facciata est perché le absidi che hanno diversa altezza sono caratterizzate



CRIPTA

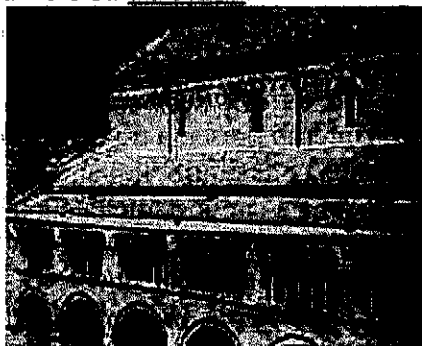
da questa terminazione a semicilindro. Funzione difensiva, finestrone centrale e ampio nel punto più

CRIPTA LUNGO
TUTTO
L'EDIFICIO

alto dell'abside centrale come di quelle laterali, anche qui quindi ha funzione difensiva. L'interno è formato da materiale di spoglio, capitelli in gran parte greci uniti a pietra locale. Edificio su tre ordini, grandi campate triforio, le navate sono divise da colonne binate.

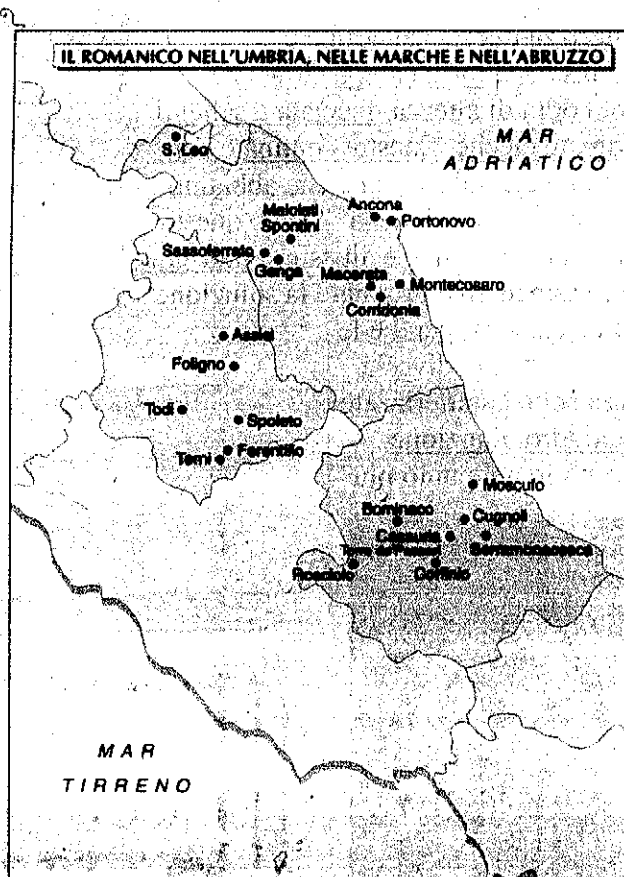
COLONNE
BINATE →

Il modello è San Nicola di Bari, schema basilicale a tre navate, transetto imponente, presenta una cripta, mentre la torre campanaria è sulla facciata est, non troviamo la torre campanaria in facciata ma sul lato est. Edificio su tre ordini.



Il romanico nell'Umbria, nelle marche e nell'Abruzzo

Sono molto evidenti influssi bizantini. Territorio di quello che era l'esarcato bizantino.



San Ciriaco di Ancona

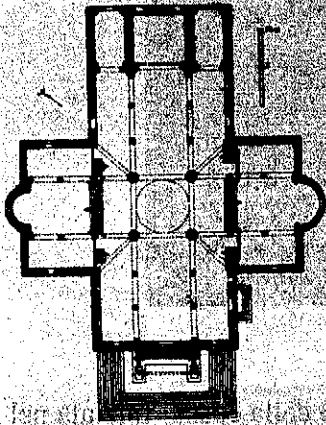
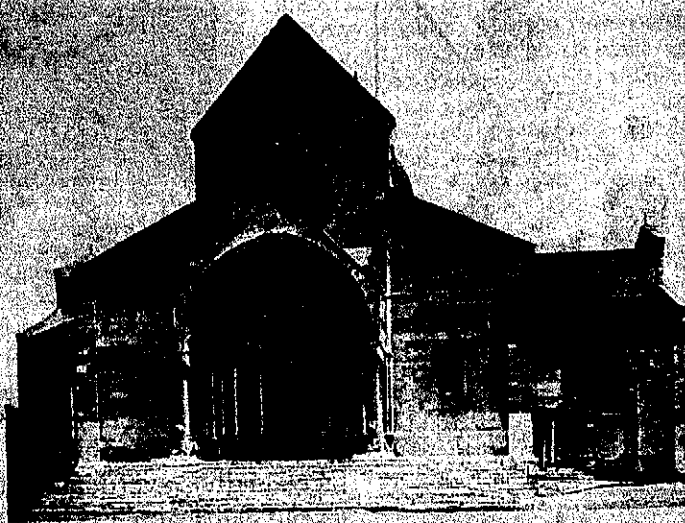
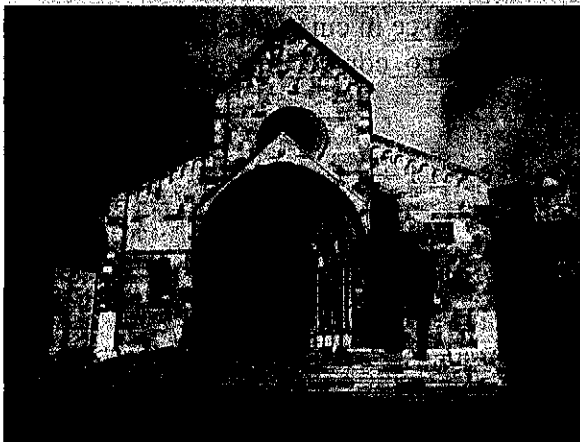


Fig. 25.9

Ancona. Cattedrale di San Ciriaco.
19x49x18x40 metri.
Pianta e facciata Ovest.



cattedrale della città. Pianta che è frutto dell'unione di una croce greca con una pianta basilicale a tre navate. 996-1117 e poi viene completato non solo nel secolo successivo col rosone, ma addirittura nel



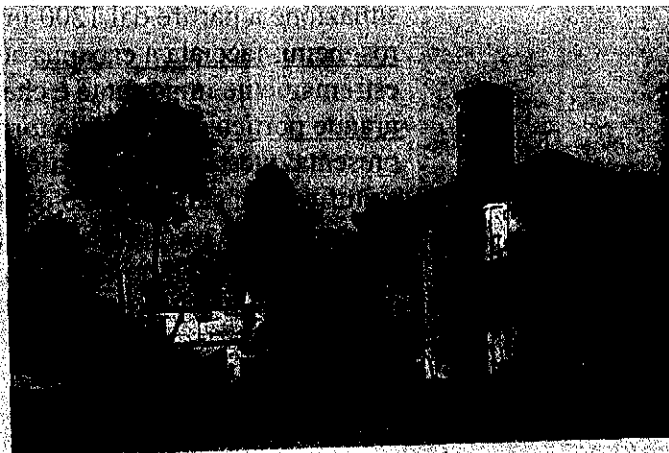
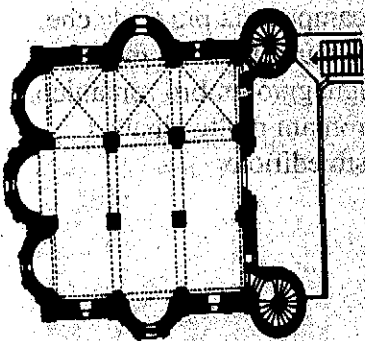
XIII sec. con la cupola dodecagonale che copre la crociera. Grande protiro del portale maggiore che ha già una terminazione a cuspidi di tipo gotico perché

viene terminato verso il 1228 da maestri comacini. L'edificio presenta

sull'esterno elementi tipici del linguaggio romanico dell'Italia settentrionale, archi contrafforti e lesene in facciata. L'interno che è molto semplice in cui la luce viene fornita a parte dal rosone di facciata solo dalle finestre centinate dell'ordine inferiore. Al centro della crociera troviamo la cripta che contiene i resti di san Ciriaco.

S. Claudio al Chienti (Macerata)

Corridonia, San Claudio al Chienti.
II secolo. 18 x 17,27 x 4,25 metri.
Pianta e veduta dell'abside.

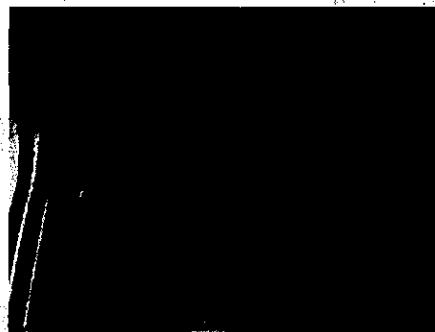
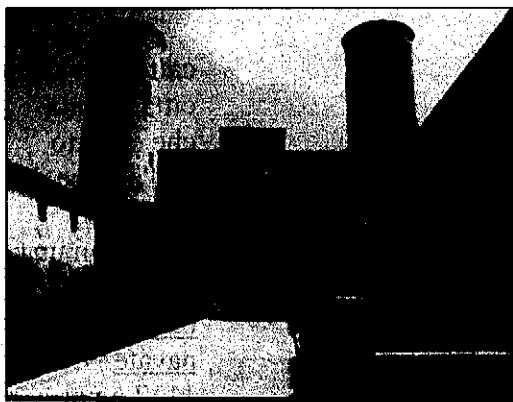


In facciata due torricine, ma la struttura è complessa perché formata da un'insieme di due chiese una sull'altra, inizio XII sec, ai lati della chiesa superiore due torri scalate di tipo ravennate, due campanili

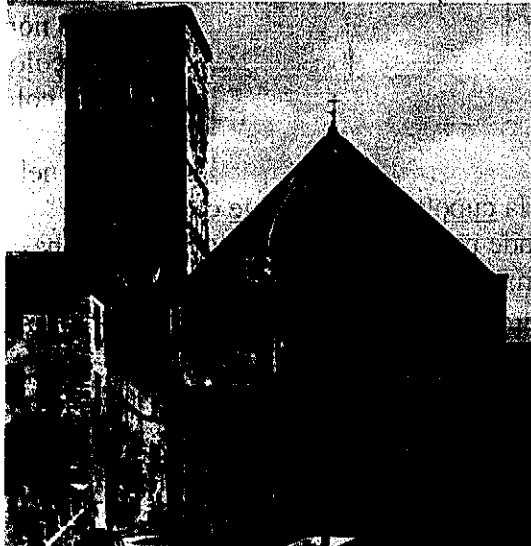
cilindrici, gli absidi sono tre a chiudere le tre navate, ma troviamo due absidi anche sui lati accanto alle torrette della facciata. Volte a crociera.

9
9
6
/

inizio
XII



Assisi cattedrale di San Rufino (vescovo della città)



diverso è il linguaggio lontano dalla costa. Iniziativa nel 1140 e consacrata solo nel 1228. edificio che presenta una facciata divisa verticalmente in tre parti, scompartita dalle lesene, verticalmente in tre parti, ma anche orizzontalmente in tre fasce in cui quella inferiore presenta tre portali ad arco con decorazione a graticcio. Finta galleria di archetti.

Secondo ordine dove troviamo tre rosoni e poi 1 timpano molto alto già con una forma ogivale (si chiude con un'arcata di forma ogivale) sopra si doveva trovare il mosaico che in genere chiudeva queste arcate.



LEONI STILOFORI (scure protino)

Pianta basilicale a tre navate. Edificio rinnovato a fine 500 da Galeazzo Alessi.

Volta ottagonale su crociera, base ottagonale.

Policromia tra marmo rosa e bianco, pur non avendo un protiro l'arco del portale è retto da leoni stilofori.

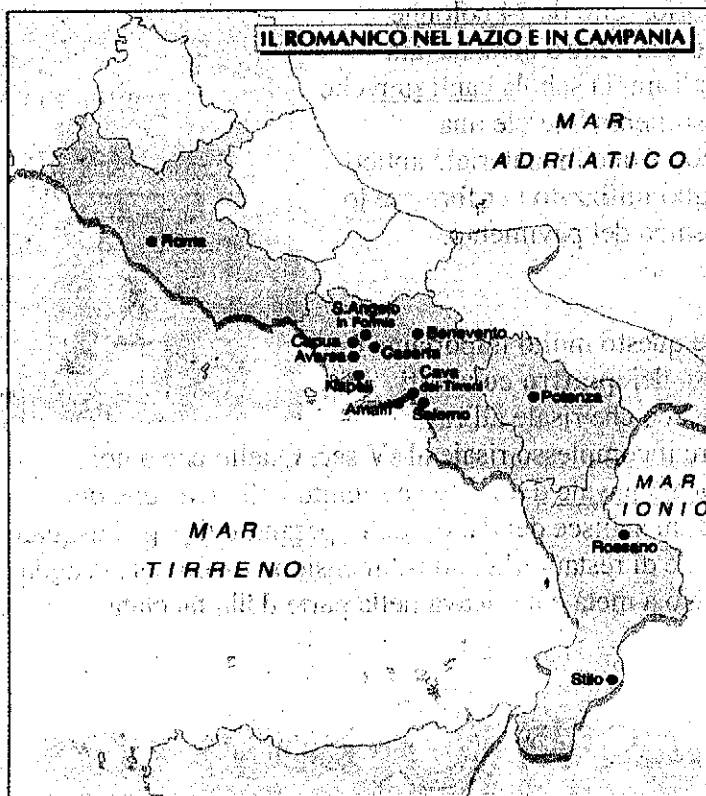
Tipico della soluzione delle facciate delle chiese umbre è la decorazione a mosaico conservata nella cattedrale di Spoleto. Edificio molto interessante anche proprio nella facciata di cui vedete poi la

situazione a partire dal 1200 in cui venivano inseriti gli altri rosoncini, facciata a capanna su tre ordini, ma l'elemento estremamente importante è che questa chiesa presenta un grande portico accanto alla torre campanaria più tarda che presenta questo grande portico che è un elemento molto significativo, caratteristico del linguaggio umbro romanico, questo portico riprende elementi romani molto chiari: i fornic decorano il portico di questo edificio.



MOSAICO

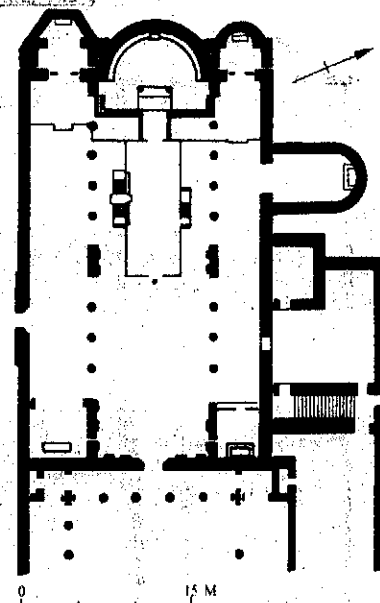
1
1
4
0
/
1
2
2
8



Santa Maria in Cosmedin

portico, grande torre campanaria (1200circa) l'interno che nelle chiese romane è caratterizzato da: il ciborio già visto a sant'Ambrogio che si richiama a modelli romani, al centro troviamo la schola cantorum, il luogo dove si poneva il coro, opus testellatum (mosaico) di cui viene fatto un uso molto ampio nella zona pavimentale. Ovviamente la quasi totalità del materiale lapideo è di spoglio.

S. Clemente



1108

Struttura molto complessa, altra chiesa romana. Basilica con struttura che viene riedificata nel 1108 da papa pasquale II, struttura complessa formata da un protiro, sempre anche in questo caso con colonne e capitelli di spoglio ionici e corinzi. Un protiro che sta davanti al portale



d'ingresso del quadriportico, un quadriportico sempre composto da materiale di spoglio, colonne ioniche.

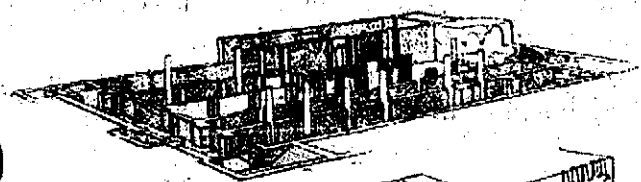
Facciata settecentesca.

Entriamo, pianta basilicale tre navate e tre absidi, un presbiterio collocato al di sopra di una cripta, l'altare maggiore che vediamo

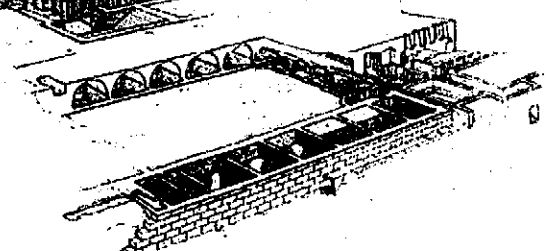
BASILICA DEL XII SECOLO



BASILICA DEL IV SECOLO



COSTRUZIONI DEL I SECOLO



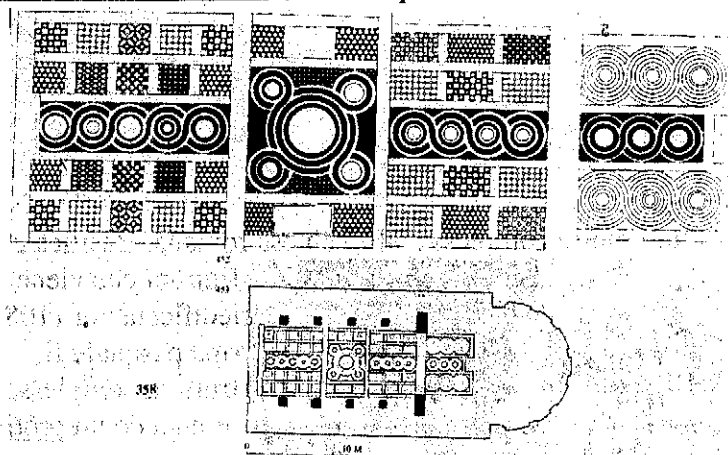
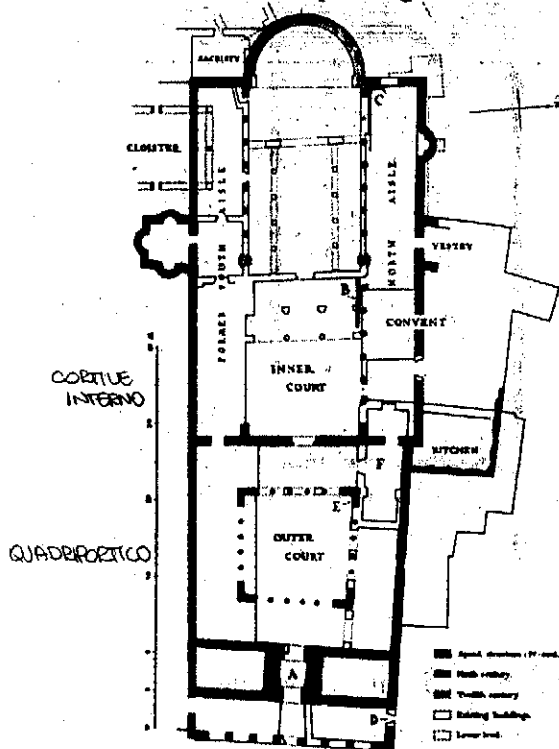


posto sotto il ciborio, retto da 14 colonne sempre di spoglio e al centro della navata centrale troviamo l'ampia schola cantorum che presenta nel rivestimento laterale una straordinaria decorazione in materiale antico anch'esso di spoglio utilizzato per formare lo straordinario mosaico del pavimento.



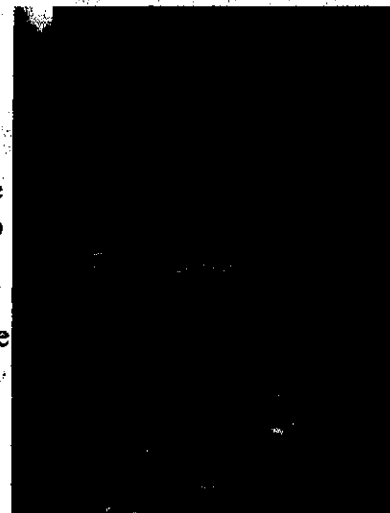
Complesso anche questo molto importante è quello della chiesa dei quattro coronati, complesso monastico che risale all'età carolingia, mentre il complesso risale al IV sec. Quello che a noi

interessa è che questa grande chiesa, basilica a 5 navate del IV sec a seguito dell'invasione dei normanni subisce dei danni molto pesanti e il papa Pasquale II decide di restaurarla e lo ridimensiona totalmente. Taglia l'edificio a metà e ne ricava nella parte della facciata



occidentale un quadriportico d'ingresso, la metà restante viene ulteriormente suddivisa, viene ricavato un secondo cortile interno e papa Pasquale

II decide di ridurre la basilica ad una basilica di linguaggio romanico a tre navate e il resto dell'edificio viene utilizzato x il palazzo del cardinale che vi risiedeva e il resto diventa parte del convento. Ma quello che colpisce è che questo edificio presenta un'unica abside che chiude oggi quelle che sono le tre navate, ma che in realtà nel linguaggio paleocristiano chiudeva solo il centro dell'edificio. Altra particolarità è che questo edificio unico a Roma presenta un matroneo. Pavimento in opus tessellatum (mosaico) anch'esso in materiali lapidei di età romana.



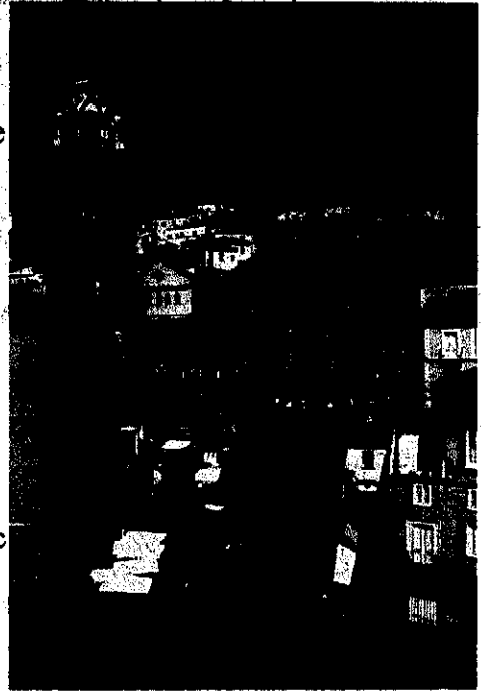
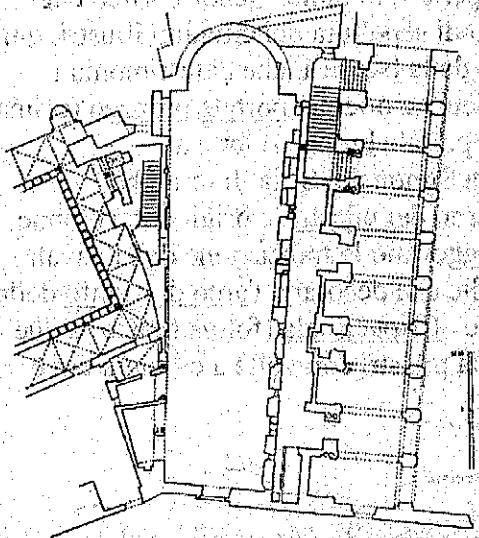
Edificio ancora ben conservato per quanto riguarda l'ordine centrale è santa Maria in Trastevere



Amalfi cattedrale di sant'Andrea (Campania)

Influenze pesanti determinate dai contatti con il mondo arabo, la presenza dei normanni e poi non ultimi i contatti commerciali, politici e culturali con il mondo toscano. Partiamo da Amalfi, una delle 4 repubbliche marinare, cattedrale dedicata a s. Andrea con cripta che contiene le spoglie dell'apostolo omonimo.

L'edificio è



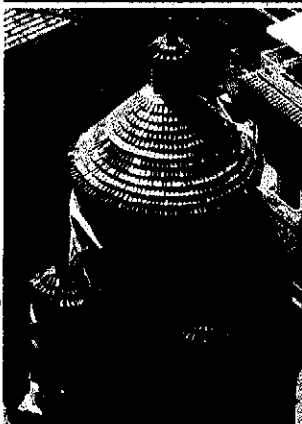
FACCIATA A SALIENTI
3 NAVATE

PORTICO CON
ELEMENTI MORESCHI

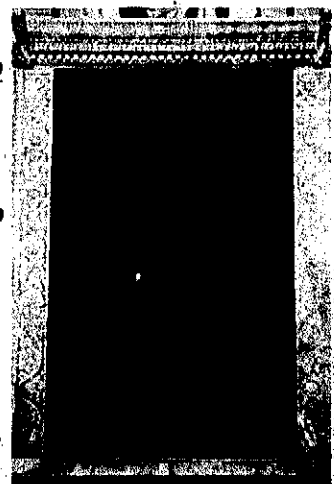


IX
/
XIII

TUFO GIALLO e GRIGIO e
CORTURA IN RAME



anch'esso una struttura complessa formata da tre edifici che risale almeno al IX sec. ma ricostruita nello stile arabo normanno a partire dal 1206, con forti rimaneggiamenti del '700 all'interno, mentre la facciata e l'atrio sono un rifacimento, si vede bene nella cuspide del timpano, è un rifacimento del 1861 a seguito di un crollo. La chiesa più antica era una basilica dedicata al crocifisso, solito quadriportico, grande torre campanaria e poi l'edificio dedicato a s. Andrea, edificio a pianta basilicale a tre navate con la facciata a salienti introdotta da questo grande portico in cui troviamo elementi moreschi, arabi, l'arco a ogiva, intreccio delle colonnine sormontate dal gioco di aperture, così come troviamo anche nel bellissimo campanile originario del XII-XIII sec. in cui è evidente il gioco policromo realizzato con materiali locali, tufo giallo e grigio in cui sono inseriti come elemento di

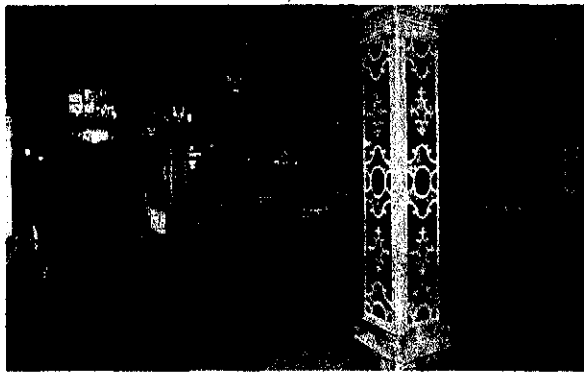


PRIMA
TESTIMONIANZA
DI PORTALE
BRONZE



COLONNE DI SPORILLO INCLORATE NEI
PILASTRI, RESTANO QU DELL' ARCO DI
TRONFO

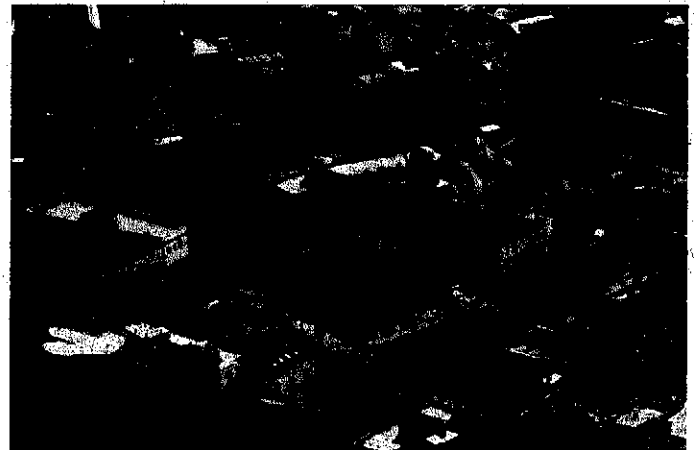
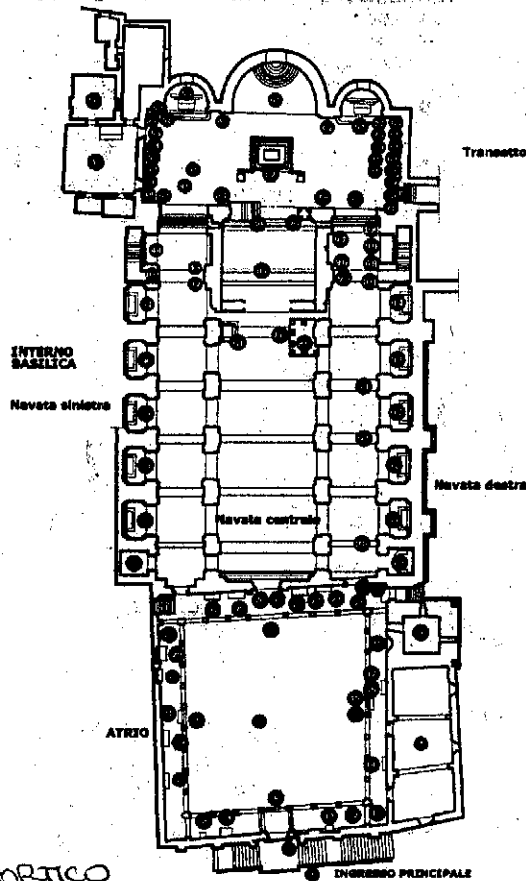
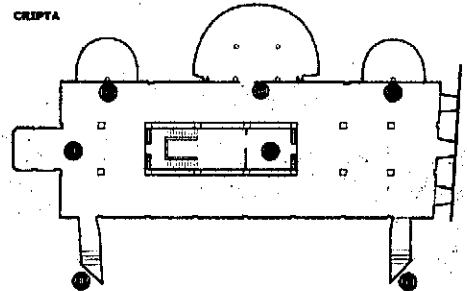
CRIPTA A SALA



colore questa copertura in rame. Quadriportico che fungeva da luogo di sepoltura dei cittadini illustri, qui vedete l'ingresso della basilica, che ci testimonia i contatti tra occidente e oriente, portale bronzeo (prima testimonianza di portale bronzeo) fatte a Costantinopoli da Simone di Siria. Interno ha inglobato all'interno dei pilastrini le originarie colonne di spoglio che reggevano la trabeazione della navata, sono visibili quelle che decorano l'arco di trionfo della zona presbiteriale. Cripta a sala (foto a fianco) a due navate separata da pilastrini con volte a crociera dove

sono conservate le spoglie dell'apostolo.
Salerno, cattedrale di S. Matteo

Conserva le spoglie dell'apostolo san Matteo, viene fondata da Roberto il Guiscardo divisa in 9 campate la chiesa viene consacrata nel



1084: una pianta basilicale a tre navate, transetto molto ampio, quadriportico su due ordini

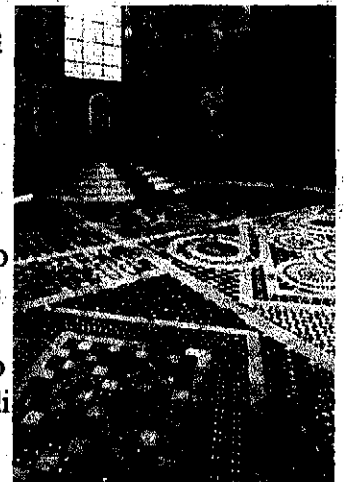
ovviamente formato da colonne di spoglio facciata anche in questo caso barocca, causa terremoto, ma all'interno ci sono resti della decorazione originaria, pavimento a mosaico, così come il mosaico della calotta di una delle absidi laterali e altro elemento molto importante sono questi

QUADRIPORTICO
SU DUE ORDINI



tamboni.

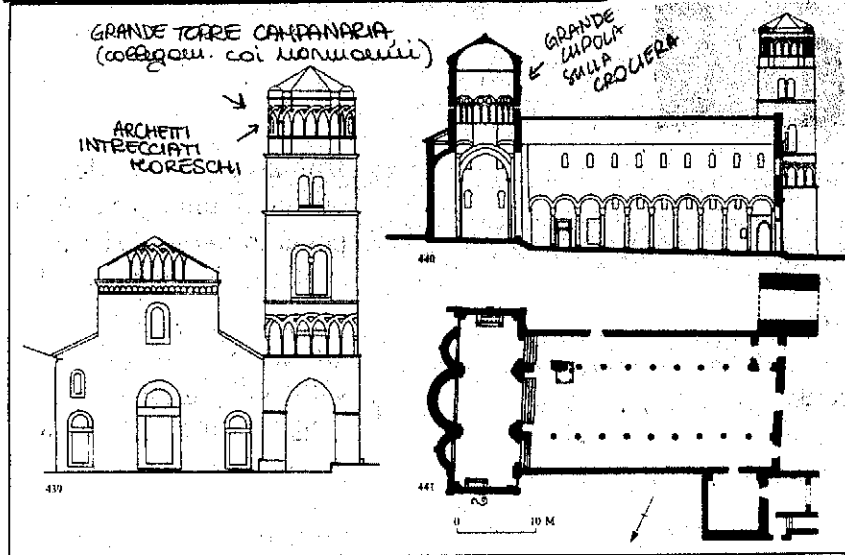
COLONNE DI 3
SPOGLIO



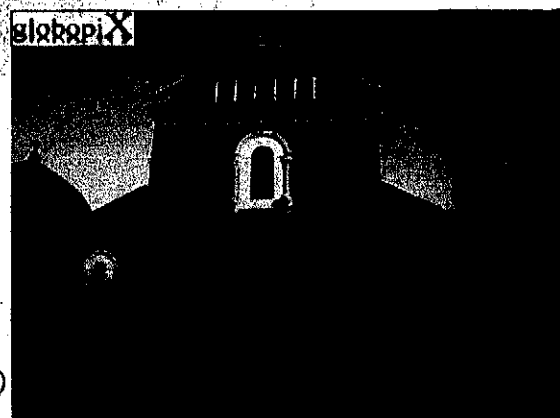
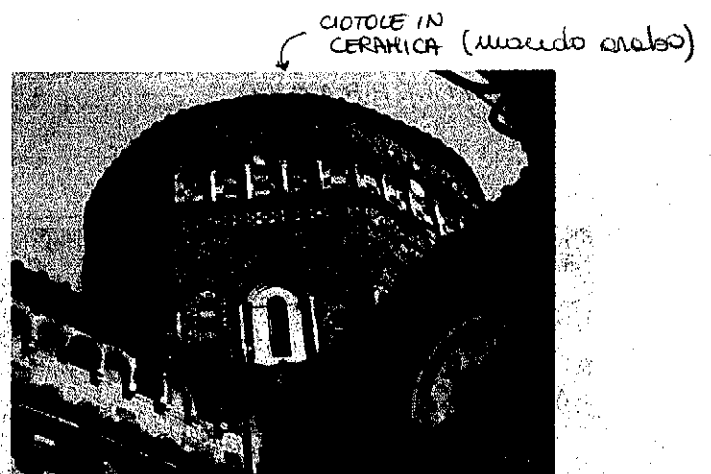
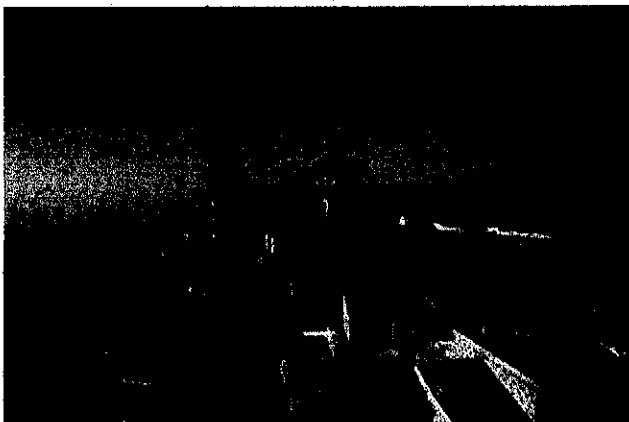
↑
PAVIMENTO A
MOSAICO
ORIGINALE

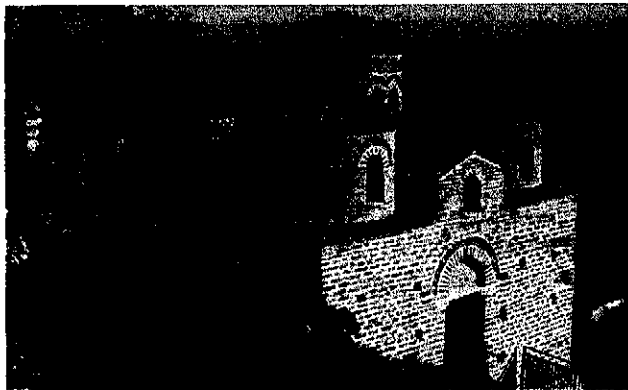


Cripta ricchissima (a fianco) rimaneggiata in età barocca, così come la cripta del duomo di Caserta che viene rimaneggiato a partire dal 1153 (edificio precedente di età longobarda) dedicato a san Michele, edificio a tre navate, grande transetto, tre absidi, cripta, grande cupola su crociera. Altro elemento che lo ricollega al mondo normanno è la



grande torre campanaria in facciata, con soliti archetti intrecciati del mondo arabo, ma anche la presenza di grandi ciotole in ceramica. L'interno presenta una forte policromia realizzata con materiale di reimpiego e con l'utilizzo di pietra locale di due tipi, tanto che la facciata presenta una forte cromia rossastra che si contrappone al marmo bianco, mentre interno marmo grigio e pietra locale marrone grigiastra.

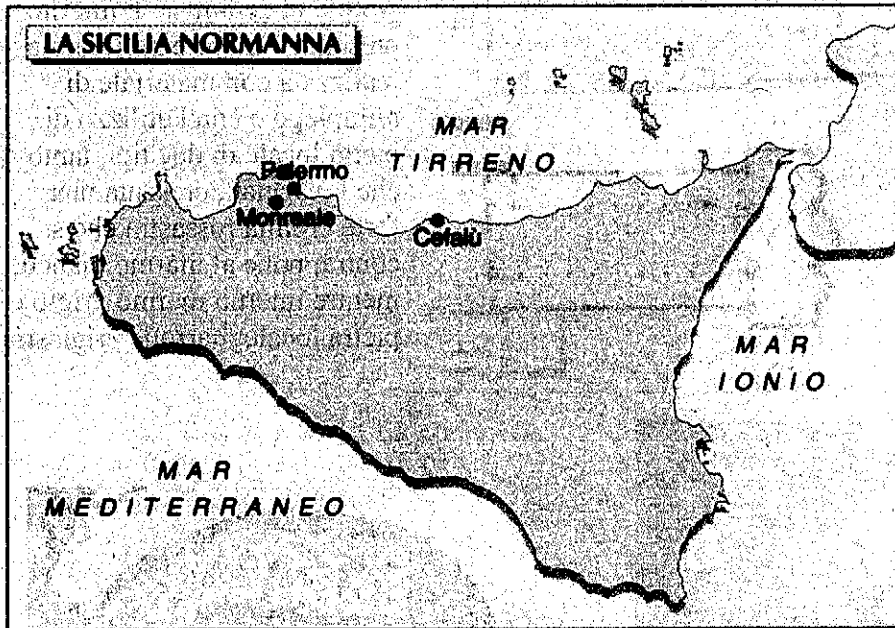




Calabria, Stilo, la Cattedrale

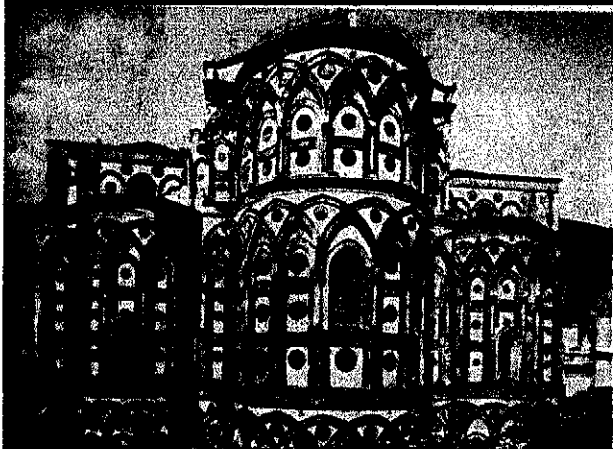
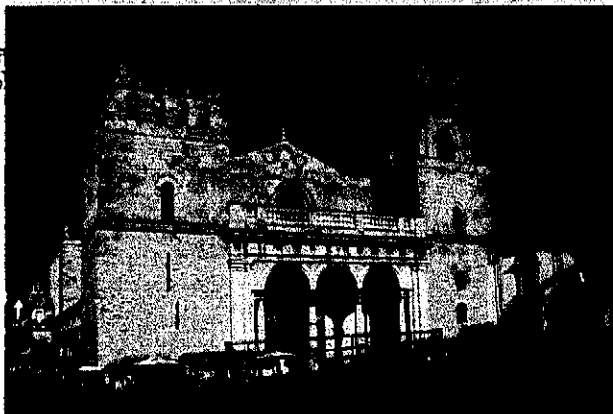
Curiosa commissione di vari linguaggi, croce inscritta in un quadrato, 5 cupole su tamburi cilindrici, pianta centrale bizantina e laterizio, ma elementi di decorazione archetti tipicamente romanici. Opus reticulatum romano.

SICILIA



Duomo di Monreale è quanto di più normanno si possa trovare sul suolo siciliano. Facciata con due torri fortificate di cui quella a sinistra è il campanile, portico centrale rimaneggiato nel corso del XVI sec così come viene inserito il portico sul lato lungo. Intrecci di archi arabi che ritroviamo anche nelle tre absidi con un bellissimo gioco di arcate ogivali che si inseriscono le une nelle altre. Basilica a tre navate in cui

2 TORRI
FORTIFICATE
(Monreale)



gli elementi sono archi su colonne, ripresa del linguaggio bizantino evidentemente sottolineato dai materiali di reimpiego depredati da bisanzio. Edificio su due livelli con una copertura a cavature scoperte e nella zona della crociera con l'effetto a stalagmite sono un rimaneggiamento dopo il grande incendio di inizi 800, ciò che ci resta è la parte anteriore e la navata centrale con la decorazione dell'abside a mosaico con il cristo pantocratore. Grande chiostro con archi arabi, colonnine binate

INTRECCI DI ARCHI ARABI

ARCHI SU COLONNE → BIZANTINO
materiale di spoglio
da BIZANZIO



che ci
rimandano al
paleocristiano
più grande
decorazione a
mosaico. E
presenza
all'interno
dell'intradosso di
un grande toro che viene impiegato come elemento di
decorazione.

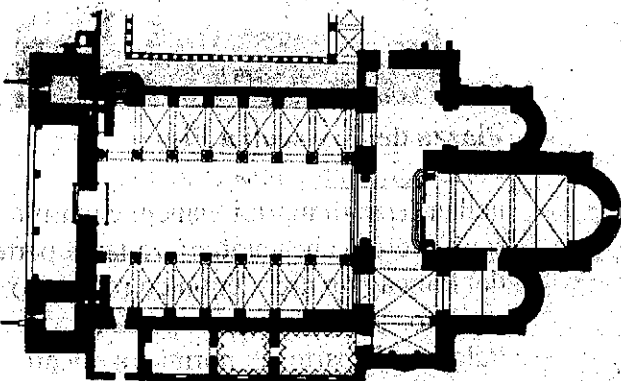
CHIOSTRO con ARCHI ARABI



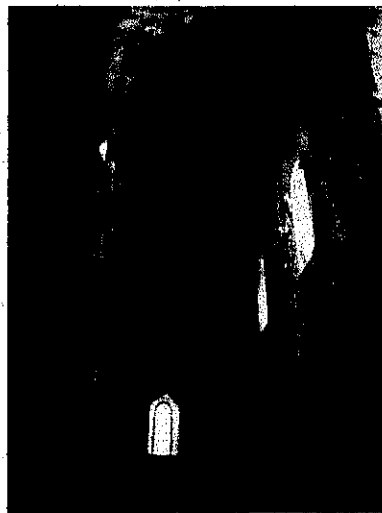
TORO
decorativo
nelle
intradosso.

colonnine
binate
(Palaio.)

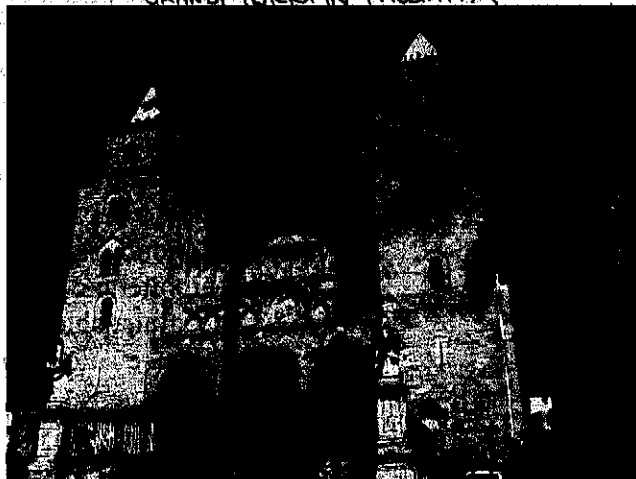
Duomo di cefalù



grandi torri in facciata, chiesa che
conteneva i due grandi sarcofagi in
porfido del re..... e la moglie.....
portico con arcate a ogiva. Torri su tre
ordini con in cima cuspidi aggiunte
nell'800. Interno con manomissioni
700esche.



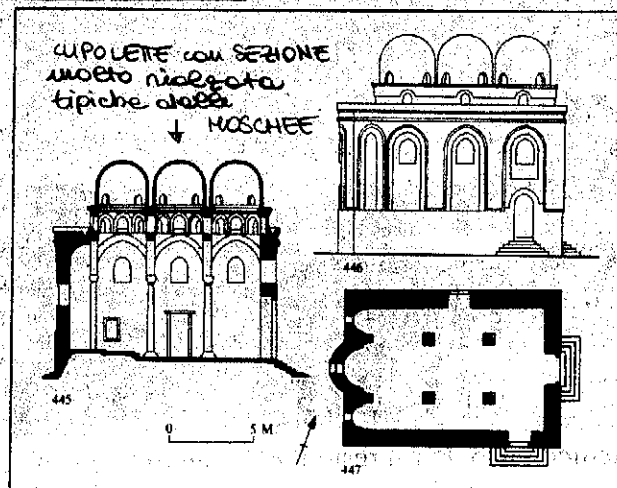
GRANDI TORRI IN FACCIATA (3 ORDINI)



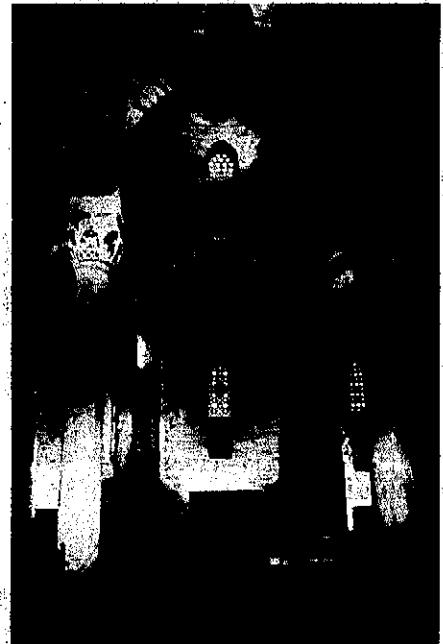
ARCADE A
OGIVA →

Palermo S. Cataldo edificio che ci documenta
accanto al linguaggio normanno un linguaggio
di altro tipo. Pianta a tre navate con l'abside
centrale, sappiamo con certezza che questo
edificio viene realizzato da maestranze arabe al
servizio di committenze italiane.

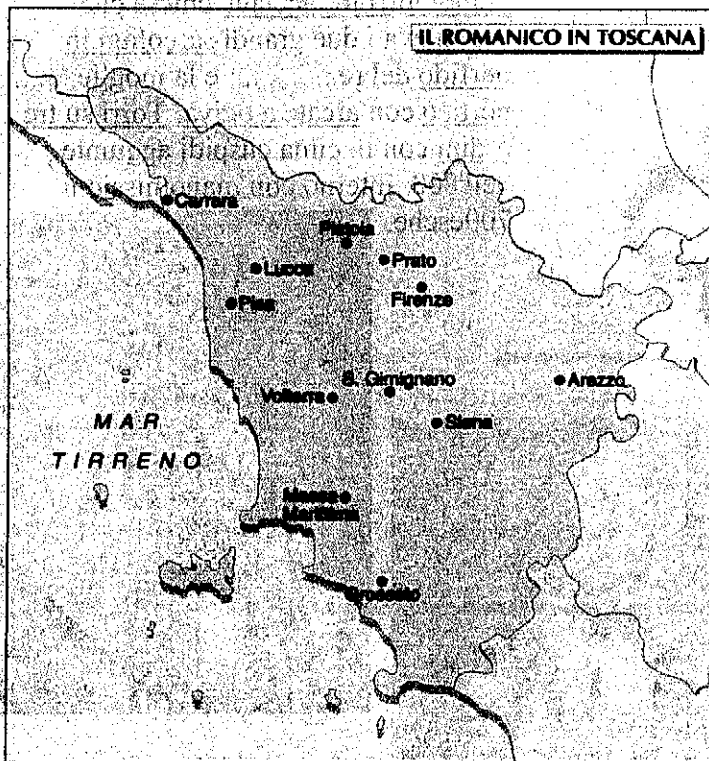
3 cupole con sezione molto rialzata e che ci
riportano alla tipica copertura delle moschee.
Interno policromia resa evidente da materiale
locale.



POLICROMIA con materiale locale



Romanico tuscanico

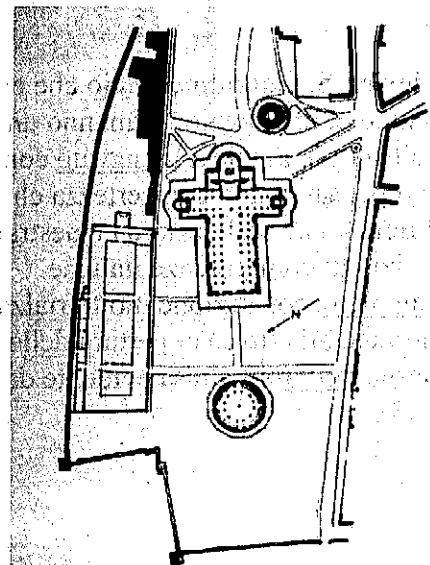
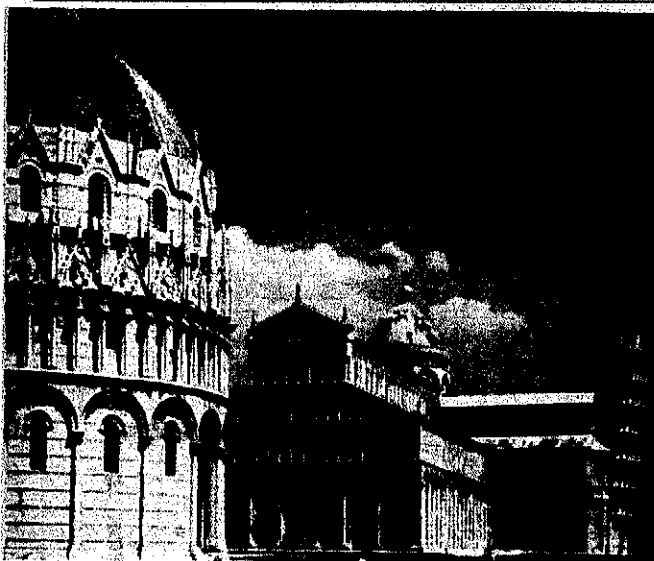


Piazza dei Miracoli a Pisa

Forte polichromia resa evidente nell'utilizzo di marmi bianchi e marmi scuri (verde) che caratterizza larga parte del linguaggio architettonico romanico toscano. 1063 (data della presa di Palermo da parte dei normanni alleati con i pisani) i pisani portano un tesoro incredibile che serve a finanziare il complesso. Il tutto parte dalla grande basilica che prevede già fin da subito il battistero. Basilica a 5 navate più la grande rotonda del battistero richiamano il complesso del santo sepolcro a Gerusalemme. Sappiamo gli autori: il primo architetto è Buschetto che prevedeva una chiesa a 5 navate, ma meno lunga e l'architetto che gli

subentra che si chiama Rainaldo prolunga

l'edificio e realizza la facciata tra il 1150 e il 1160. Il progetto prevede una cupola ellissoidale, quindi con un richiamo alle forme del mondo arabo

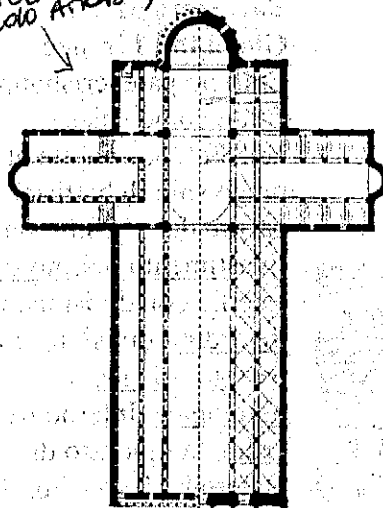


contemporaneo. Per il resto il linguaggio è romanico, grandi

5 ORDINI: ARCADE e 4 di LOGGETTE

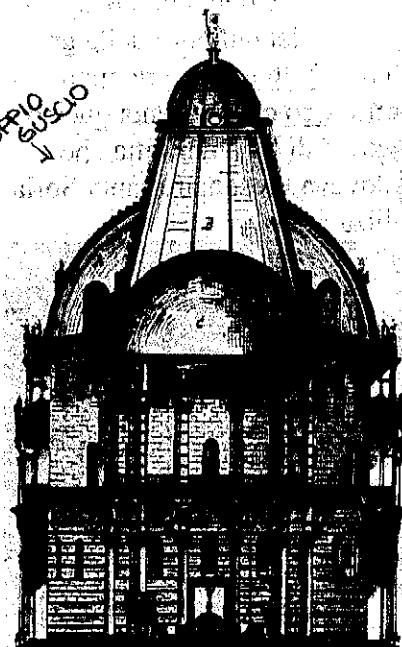
1003 / 1170

CUPOLA ELLISSOIDALE SU TRONBE
(monaco Arabo)



IL BATTISTERO DI PISA

DOPIO
GUSCIO



arcate sul piano inferiore, cinque ordini di cui i quattro superiori di loggette, tre portali e motivo decorativo desunto dal mondo meridionale è questa grande rosaglia (losanga?) a rombo che decora il centro delle navate sotto gli archetti dell'ordine inferiore, paraste, materiale di spoglio, colonne esterne e tutte le

colonne interne di provenienza romana.

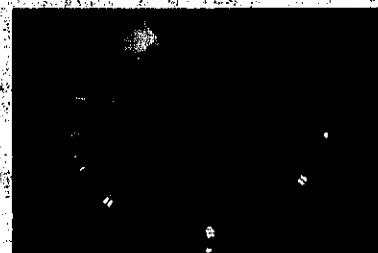
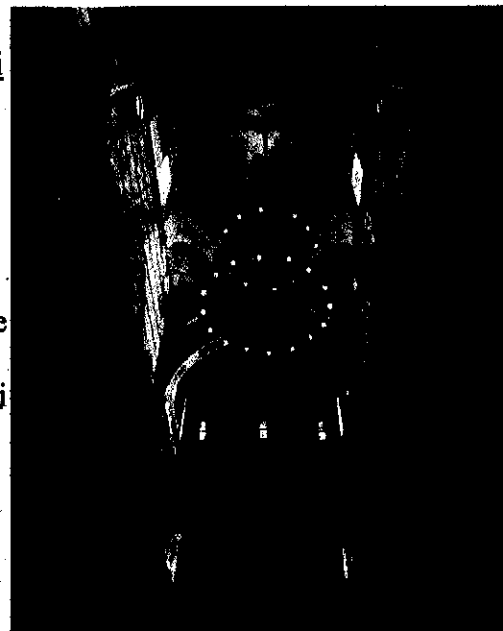
Anche qui della copertura originale resta il catino absidale. Interno su tre ordini con la cupola ellissoidale che si imposta su trombe.

Accanto alla chiesa troviamo il battistero che risale nella sua progettazione iniziale che risale al 1153 da Diotisalvi, mentre il campanile tipicamente italiano, isolato dal corpo della basilica è del 1173 opera di Bonanno Pisano.

Complessa è la struttura del

battistero perché è un edificio che presenta una struttura a doppio guscio: una struttura esterna e una interna, presenza matroneo, così come nella basilica. Quello che è tipico del linguaggio di Pisa, Lucca, Pistoia... è l'alternanza cromatica bianco nero, bianco verde.

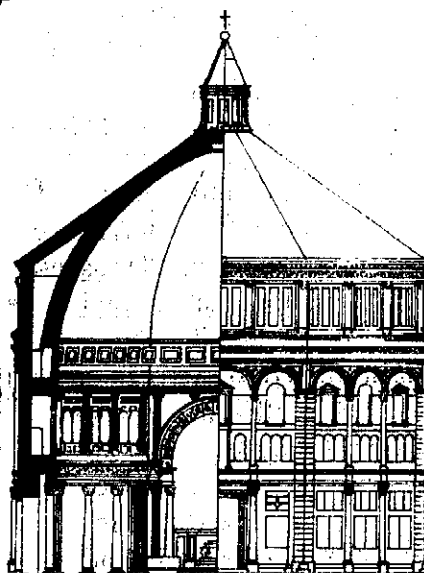
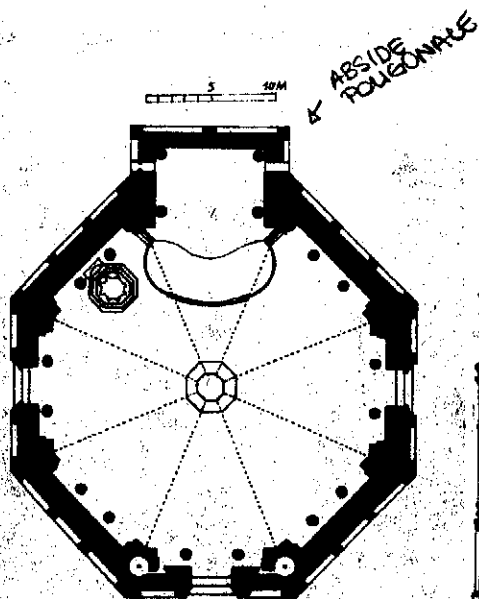
Lucca, S. Martino, ante 1204



Pistoia S. Giovanni, Eporelitas



1
1
2
8

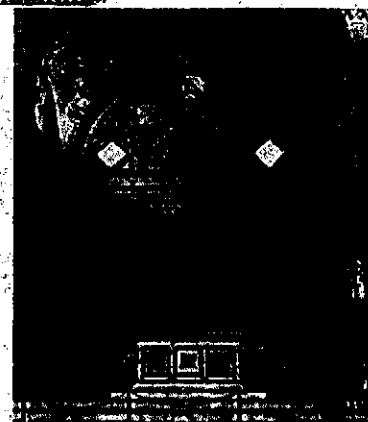
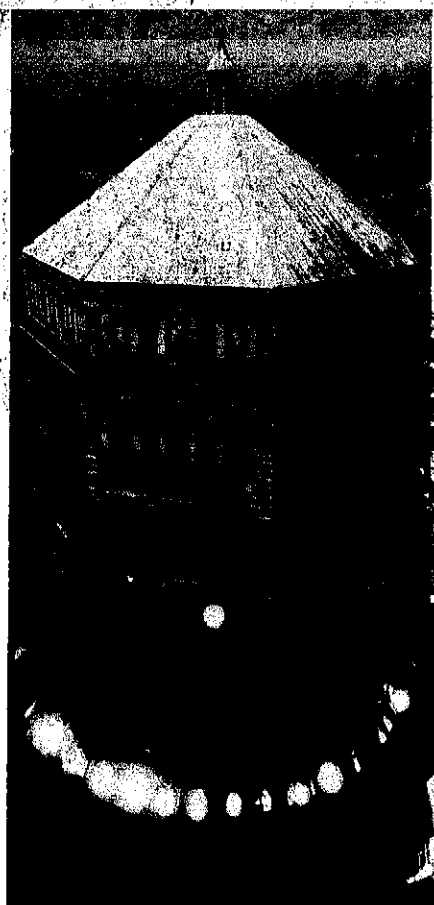


Battistero di San Giovanni, Firenze

Edificio paleocristiano già citato come chiesa nell'897, poi ridotta al rango solo di battistero a partire dal 1128, troviamo rivestimento marmoreo esterno con divisione in tre ordini, divisione con paraste. Abside poligonale. Interno tre ordini, ampio uso di materiale di spoglio, il matroneo, grandi lastre che delineano lo spazio del tamburo della grande

cupola ottagonale ricoperta di mosaico che presenta questo gioco di luce rarefatta che doveva presentare santa Sofia bizantina.

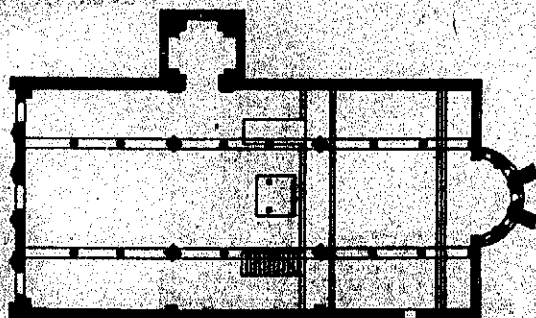
30RBINI



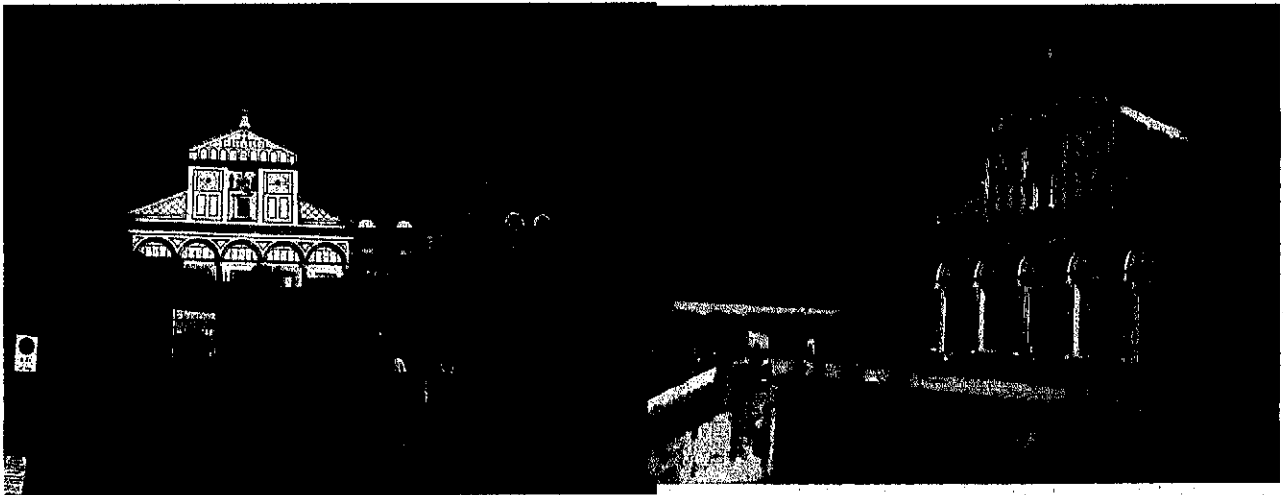
1
0
1
8
/
1
2
0
7

San miniato al monte servirà a leon battista alberti

chiesa di un complesso monastico con una grande e splendida decorazione marmorea sull'esterno, anche in questo caso tre zone, spartizione in 5 grandi zone, l'ordine centrale caratterizzato al centro da un mosaico con al centro finestra a edicola. Ripresa di una decorazione tipicamente romana: l'opus reticolatum con marmi bianchi e verdi. Interno tre navate con imponente cripta che fa sì che l'altare sia posto su una zona sopraelevata rispetto al piano della navata stessa. Cominciata nel 1018 e finita nel 1207.



MOSAICO CENTRALE CON
SOTTO FINESTRA A EDICOLA



Forme di trasmissione di sapere artistico nel medioevo:

manoscritto: volume formato da 1 serie di fogli, di carte di pergamena tenute assieme + o - grossolanamente con una serie di lacci, spaghi che fissano 1 carta all'altra.

Il sistema del manoscritto permette dunque la trasmissione del sapere sia nelle mani dei monaci, i copisti che manualmente copiavano i testi che nelle mani degli artisti.

A testi, codici scritti da personaggi appartenenti al mondo dei monasteri appartiene il manoscritto di Vitruvio, conservato nella città Sélestat (IX-X sec). Presenta una discussione sugli ordini così come sono presentati da Vitruvio.

Altro testo fondamentale che ci trasmette conoscenza che passa attraverso l'esperienza quotidiana di un architetto è il libro di Villard de Honnecourt "livre de portraiture" che ci documenta l'impegno artistico di questo artista francese originario del centro della Francia che è attivo nella prima metà del XIII sec. È un taccuino, fogli di pergamena 14x 22 cm che vanno a formare un insieme di 33 carte, per un totale di 250 disegni circa.

I soggetti presi in esame sono i + vari: scene naturalistiche, rappresentazione di personaggi, schizzi architettonici e studi tecnici e una grande attenzione anche a quelli che sono i macchinari che servono alla costruzione, allo spostamento dei materiali da costruzione all'interno dei cantieri.

Infine non mancano disegni di macchinari di oggetti destinati a uso bellico.

Attenzione alla proporzione e la resa dei corpi utilizzando figure geometriche, modo di misurare la distanza con triangolazione.

Da la resa in pianta di edifici religiosi.

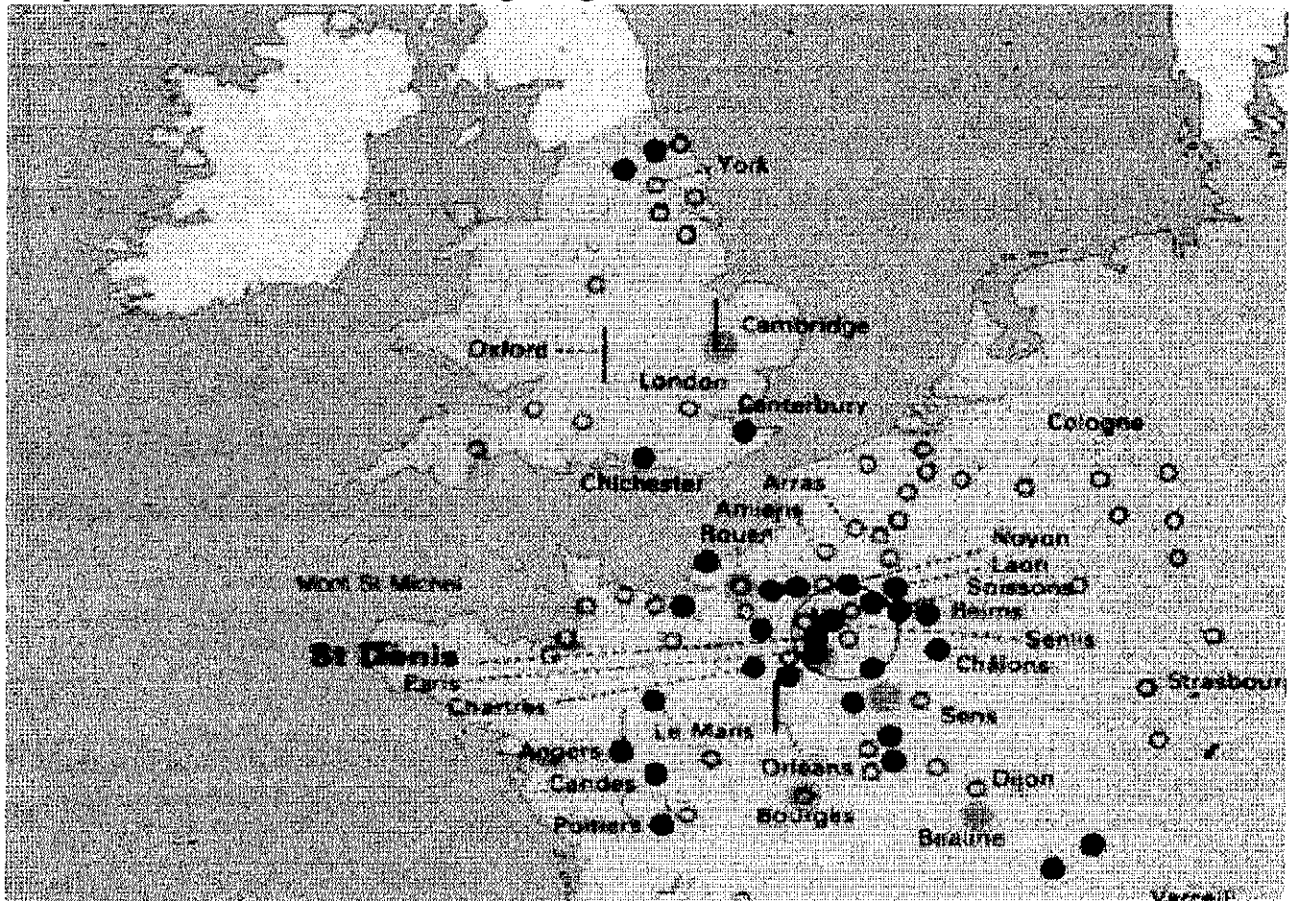
Ci documenta la costruzione e lo stato di importanti cattedrali.

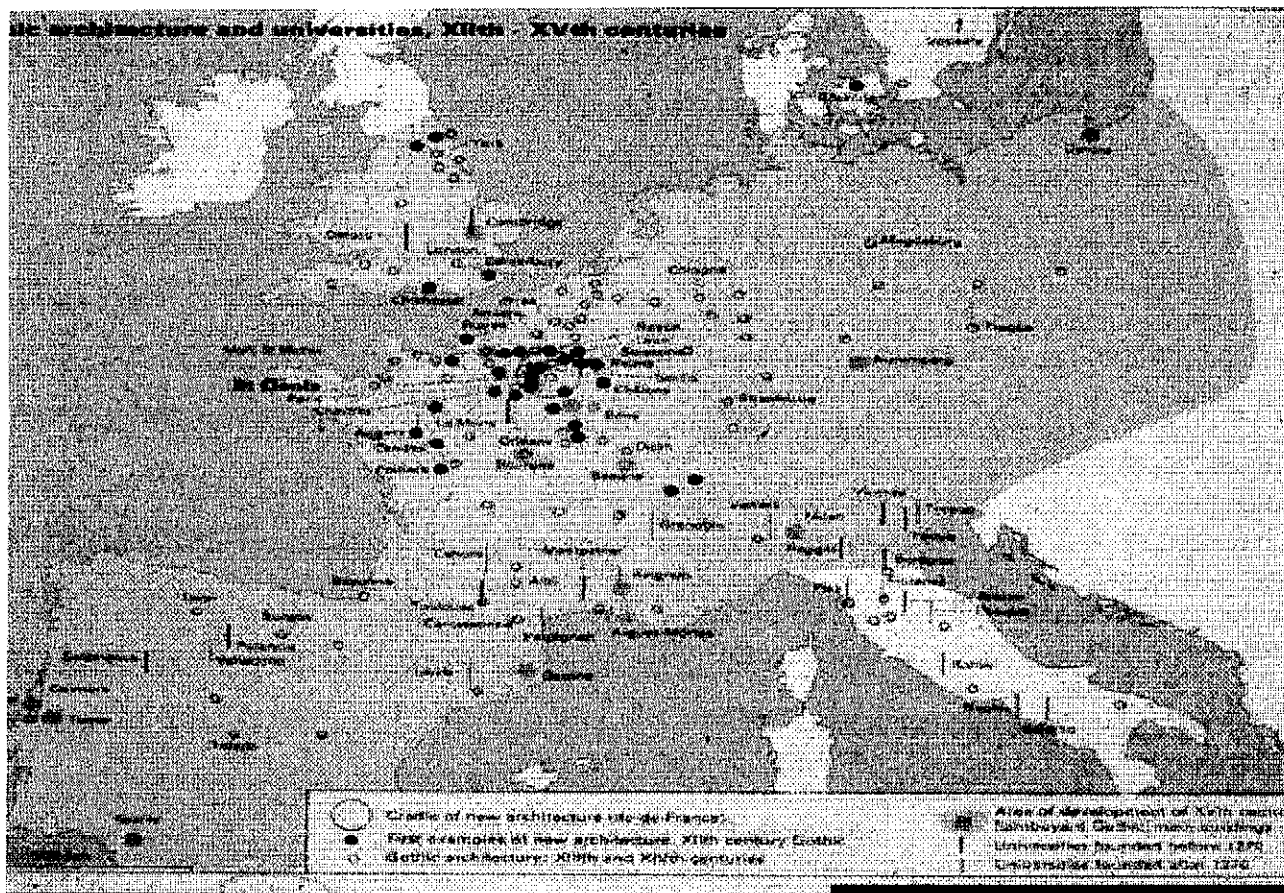
ARCHITETTURA GOTICA

abbiamo a che fare con fenomeno europeo come col romanico.

Abbiamo una diffusione per tutta la superficie europea.

1550 Vasari trova che il gotico è superata e molto diffusa, di architettura gotica e con l'architettura gotica si continuava a costruire anche in Italia ancora a tutto il quattrocento, mentre in altri stati europei si arriverà a usare la terminologia linguistica ancora nel 500 - inizio XII sec.





L'origine del gotico è la Francia. Abbiamo un momento preciso in cui il gotico ha origine legato a un personaggio in particolare.

ST. DENIS abbazia benedettina con annessa chiesa è fondamentale per tutto il lignaggio europeo.

Il gotico ha come luogo di origine St Denis.

Era la chiesa che era il martyrium dove era stato sepolto il santo martire della Francia St. Dionigi apostolo della Gallia. La chiesa era anche il luogo di sepoltura dei re francesi dai merovingi in poi.

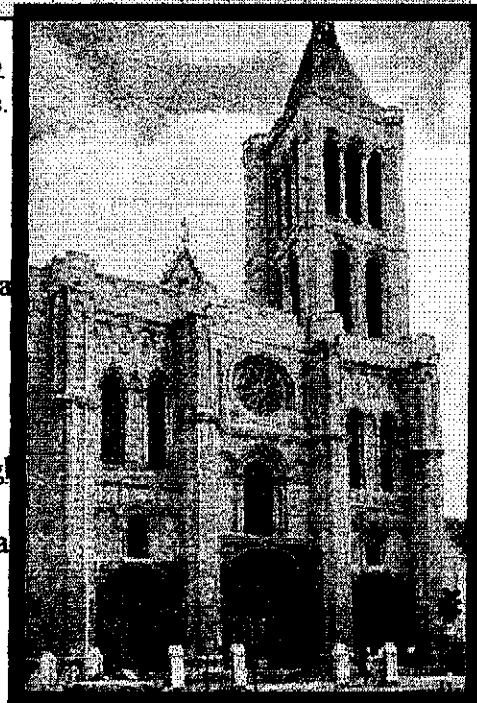
Autore, colui che da inizio al movimento del gotico: monaco benedettino Sugerio (Suger) 1080-1151. proveniva da una famiglia povera diventa amico del re di Francia Luigi VI. Che gli affida importanti incarichi diplomatici presso il papato a Roma. Suger è a Roma nel 1112, e torna nel 1122. Suger ne approfitta per visitare i monumenti di Roma ma anche Monte Cassino, l'abbazia, Salerno (san Matteo), cattedrale di Amalfi, San Andrea e arriva fino in Puglia e visitare la cattedrale di San Nicola.

Suger rimane colpito dall'effetto cromatico luminoso determinato dai mosaici di cui almeno in parte abbiamo traccia anche oggi

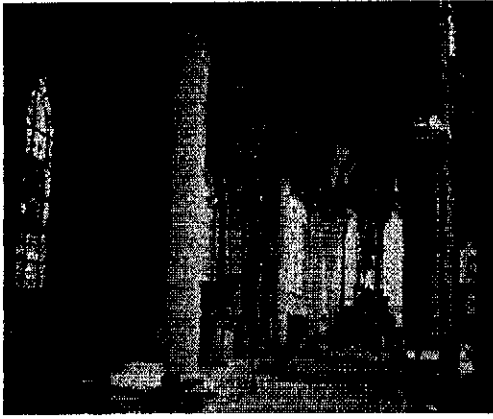
1122 torna a San Denis dove viene nominato abate del monastero. Proprio grazie all'esperienza italiana da avvio a una ricostruzione di gran parte del monastero e in particolare della chiesa abbaziale (1135-1144).

(distrutta nel corso della rivoluzione francese)

Suger era 1 grafomane fa scrivere sul portale della Chiesa questa massima (tratta da un antico testo medievale): "l'ottusa mente dell'uomo si eleva alla verità attraverso le cose materiali. E scorgendo la luce emerge dall'abisso"; il dato fondamentale dell'architettura gotica è espressa in questa frase che



1
1
3
5
/



significa il passaggio dalla realtà quotidiana materiale all'elevazione verso Dio.

L'inizio della nuova architettura gotica comincia da qui e in particolare dall'ambulacro (foto a fianco) dell'abbazia di St Denis con grandi cappelle radiali che presentano enormi vetrate. Quindi abbiamo 1 rapporto di spazi completamente rovesciato rispetto al linguaggio precedente romanico.

Una chiesa romanica con proporzioni massicce non avrebbe potuto presentare aperture tali a livello del terreno.

L'edificio deve diventare una specie di scatola vuota formata da vetri, in cui la luce può entrare da tutte quante le parti.

scrive un libellus de consecratione ecclesiae s. dionysii

l'11 maggio 1444 quando venne consacrato l'ambulacro della chiesa di St Denis:

“un seguito di cappelle disposte a semicerchio grazie a cui tutta la chiesa splendette di una meravigliosa luce diffusa dalle altissime finestre” gli storici dell'architettura hanno cercato un precedente.

- Coro definito protogotico nella chiesa de la madeleine a Vezelay (testata di una navata romanica)

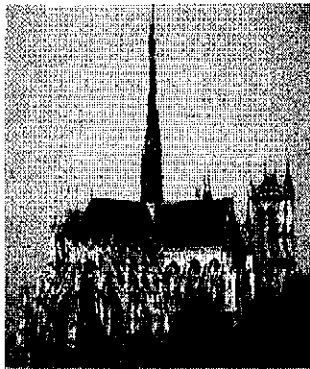


- S. Sernin Tolosa



Amiens Notre-Dame testimonianza dello sviluppo in altezza gotico.



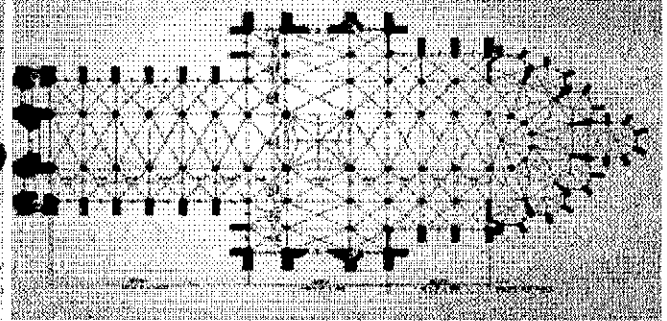
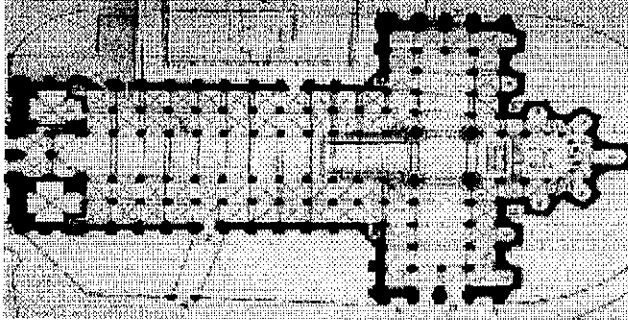
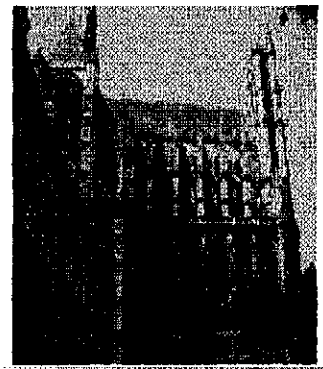


Confronto importante in pianta tra s. Sernin (1080-1120) e Notre-dame (1220)

quello che deve colpirci è l'assenza dei muri portanti.

La chiesa romanica ha la necessità di un muro perimetrale massiccio, mentre la chiesa gotica fa a meno di questa necessità.

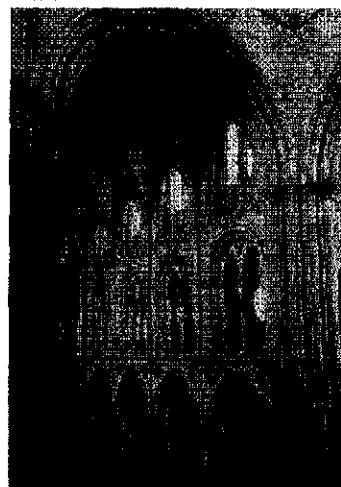
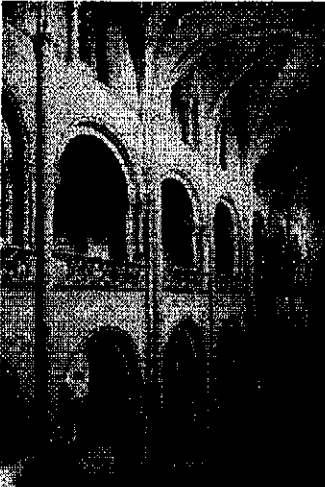
Rimane fissa l'importanza data alle torri in facciata (quello che era il westwerk originario) e rispetto



alle chiese romaniche per eccellenza viene data una grande importanza alla decorazione scultorea (pinnacolini) e il transetto con dimensioni sempre + ampie viene decorato con + portali.

Abbaziale di S Etienne Caen

NAVATA
(ROMANICA)



due momenti:

-romanico nella navata

-gotico nel coro il linguaggio cambia e

troviamo l'innalzamento dell'arco che porta alla forma ogivale, il secondo ordine presnetta quelle che diventeranno le famose finestre a lancetta gotiche e ovviamente l'utilizzo della volta a crociera con costoloni assume un ruolo sempre + determinante

CORO
(GOTICO)

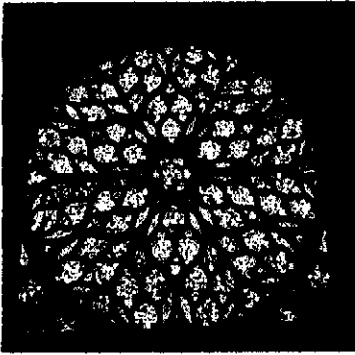
Cronologia interna al gotico?

- primo gotico 1140 S. Denis

- alto gotico S. Chapelle 1200-1280 (GB: stile decorato coro della cattedrale di Gloucester 1330 seguito da Perpendicular stile con presenza di decorazione costituita da 1 intreccio continuo fatto dai costoloni che richiama dei grandi ventagli aperti) il linguaggio gotico inglese si evolve separatamente.

- gotico fiammeggiante (S. Maclou, Rouen 1500-14 e altri edifici + tardi, XIV-XVI sec Questi montanti assumono forme varie e l'elemento interno delle ghimberghes assumono la forma di una S o meglio di una fiamma che si muove (gotico fiammeggiante) (lovanio, belgio e il caso + eclatante in Italia è il Duomo di Milano (1386-1577) dove troviamo archi rampanti con decorazione a pinnacoli)

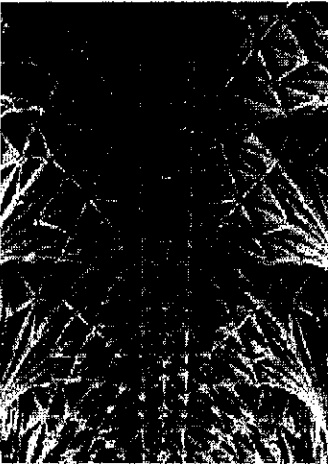
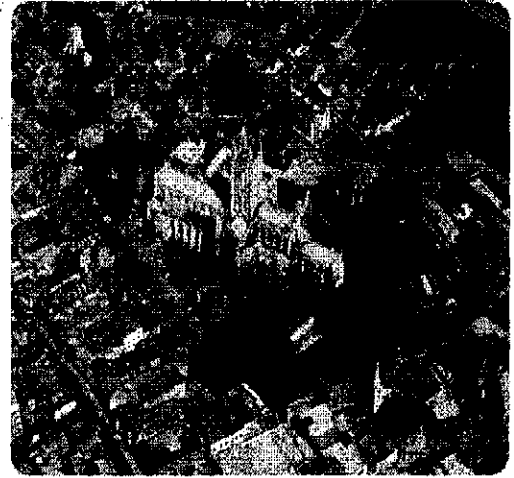
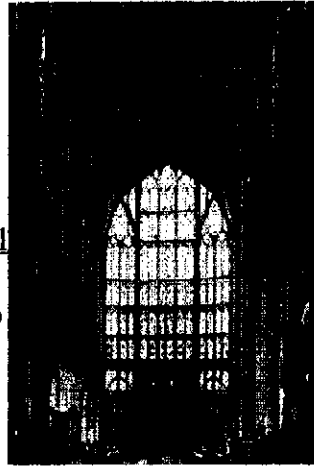
- Rayonnant (il Decorated Gothic in GB): gotico raggianti per la presenza di elementi appuntiti, forme cuspidate, è caratterizzato dalla crescente presenza di elaborate decorazioni di tipo geometrico. Ghimberghes: frontoni triangolari fiancheggiati da due guglie e utilizza e impiega le vetrate. Rosoni in facciata: grandi finestre costituite da 1 insieme di elementi, tessere, di vetro di colore diverso, e forme diverse che vengono montate su sostegni chiamati montanti.



Sainte Chapelle-rosone: dopo il 1250 gli architetti gotici puntarono sempre più su una decorazione di tipo geometrico (con profusione di pinnacoli, ghimberghe, archi rampanti). Venne accentuata anche l'ornamentazione scultorea dei portali e quella dei rosoni (dove i sostegni delle lastre di vetro – i montanti – assunsero forme complesse a delimitare spazi polilobati via via più complessi). Per alcuni critici appartiene già del gotico flamboyant.

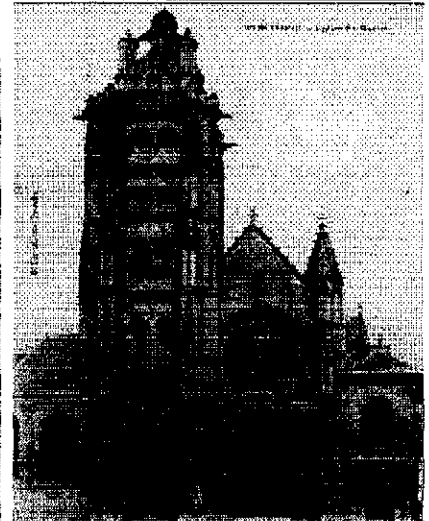
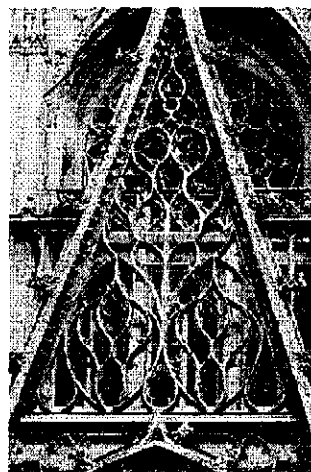
Perpendicular style: Gloucester (coro)

Il Perpendicular style è una fase del tardo Gotico che appartiene soltanto all'Inghilterra. Il suo tratto caratteristico è la presenza della decorazione a "ventaglio", che sembra aver fatto la sua prima comparsa nei chiostri della cattedrale di Gloucester (iniziata nel 1337).



Flamboyant

In Francia il Gotico Rayonnant evolvette attorno al 1280 in una fase ancor più ricca di decorazioni definita Gotico Flamboyant. Il tratto più caratteristico è la presenza nei rosoni di montanti a forma di S (con curve che ricordano una fiamma).



Differenza delle arcate tra romanico e gotico:

la campata gotica si articola almeno x quanto riguarda la navata centrale non + su base quadrata come avveniva normalmente nel mondo romanico ma la campata ha forma rettangolare.

Il che significa che se vi è una maggiore freccia dell'arco per quanto riguarda il alto lungo ne consegue che si alza anche la freccia dei lati brevi il che comporta che l'edificio si può innalzare. La necessità di avere luce comporta il fatto che questi edifici siano molto alti e con grandi finestre in facciata, nel coro, lungo le navate dove scompaiono i matronei.

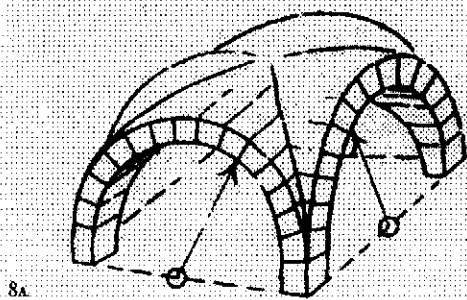
Necessità per le pareti aperte lungo le navate di servirsi di contrafforti per ragioni di statica.

Sviluppo dell'uso del contrafforte e soprattutto dell'arco rampante il che permette a queste pareti di scaricare il peso in maniera continua dagli spazi superiori a quelli inferiori.

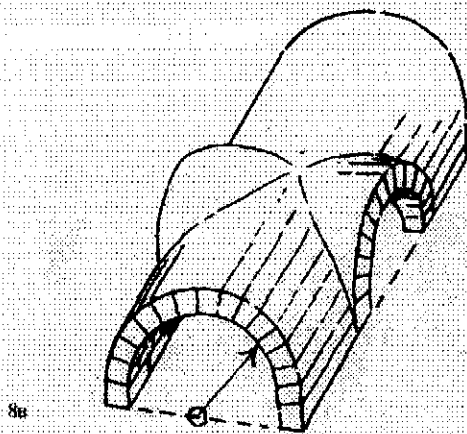
Finestre a lancetta per la forma (non + centinate)

doccioni x scaricare l'acqua il + lontano possibile dalle fondamenta.

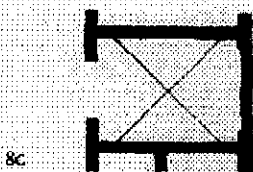
Pinnacoli, cuspidi (parte terminale del pinnacolo) strombatura, lunetta, timpano triangolare



8A

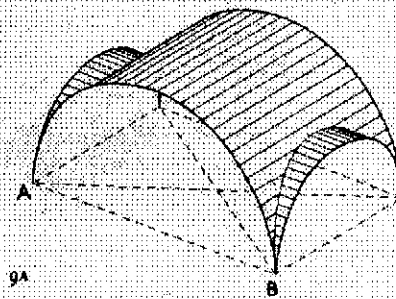


8B

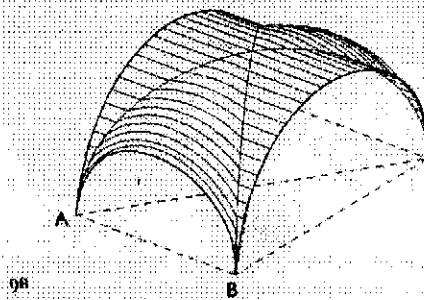


8C

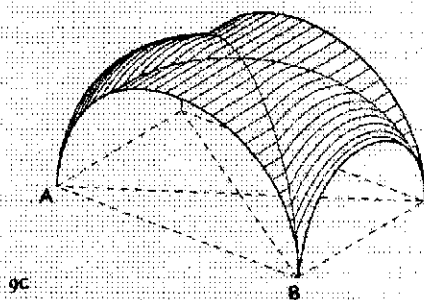
8. A: Roman groin-vaults over a square bay with elliptical groins
 B: Roman groin-vaults over a rectangular bay with tunnel vault continuing either side of it
 C: Rome, Baths of Diocletian, vault, c. 305-6



9A

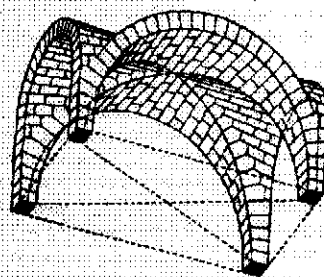


9B

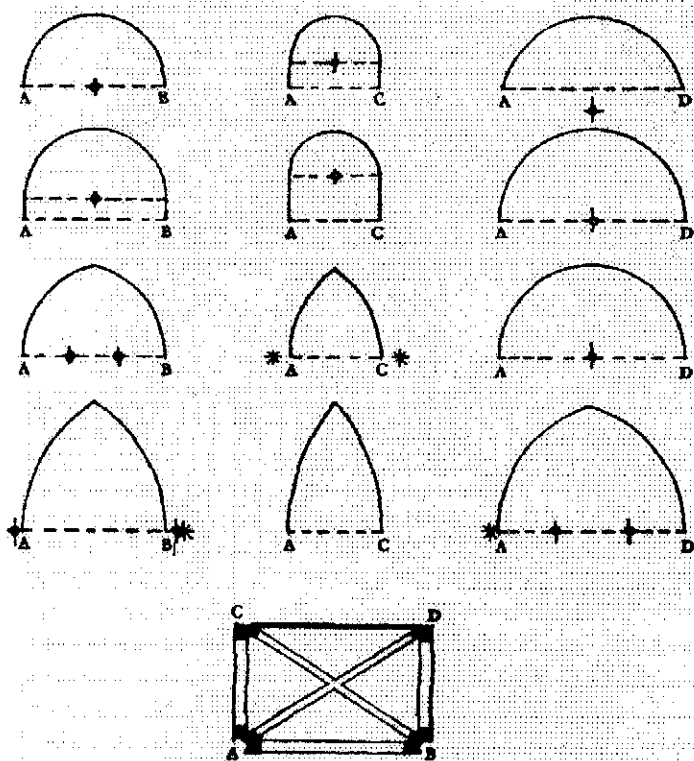


9C

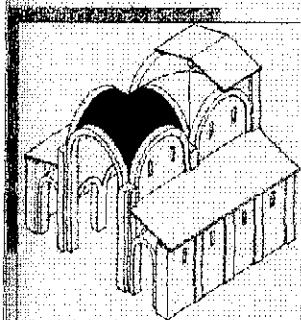
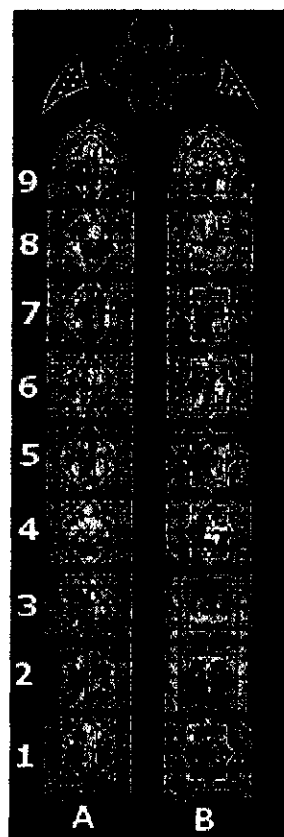
9. A: Type 1. A tunnel vault with lower lateral penetrations
 B: Type 2. A tunnel vault with the shorter sides as its diameter (A-B). This system is sometimes built over side aisles, but never over main aisles, where tunnel vaults always use the longer side as the diameter.
 C: Type 2. The same system as 9B, but with the main tunnel on the longer side (A-B).
 D: Type 3. Rectangular groin vault with raised lateral tunnels. Note the stilt of the smaller, lateral, arches.



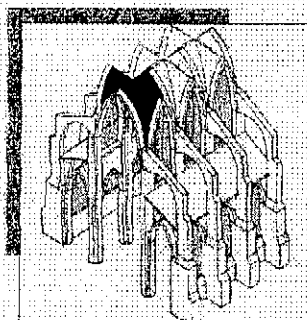
9D



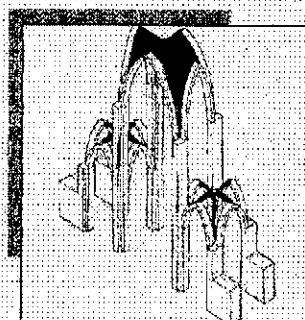
11. Construction of the rib-vault, with all apexes at the same level. Top three lines after Bilson; the fourth line shows the High Gothic solution, with pointed arches in all three pairs of arches



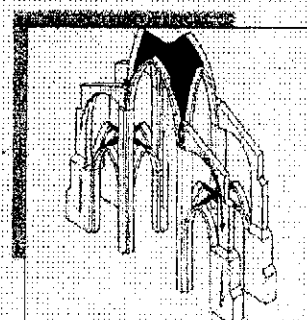
1. Volta romanica (a tutto sesto).



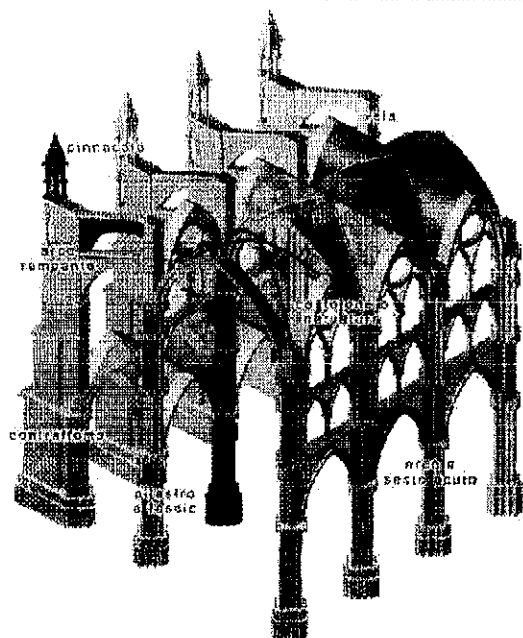
2. Volta a crociera ogivale (a sesto acuto).

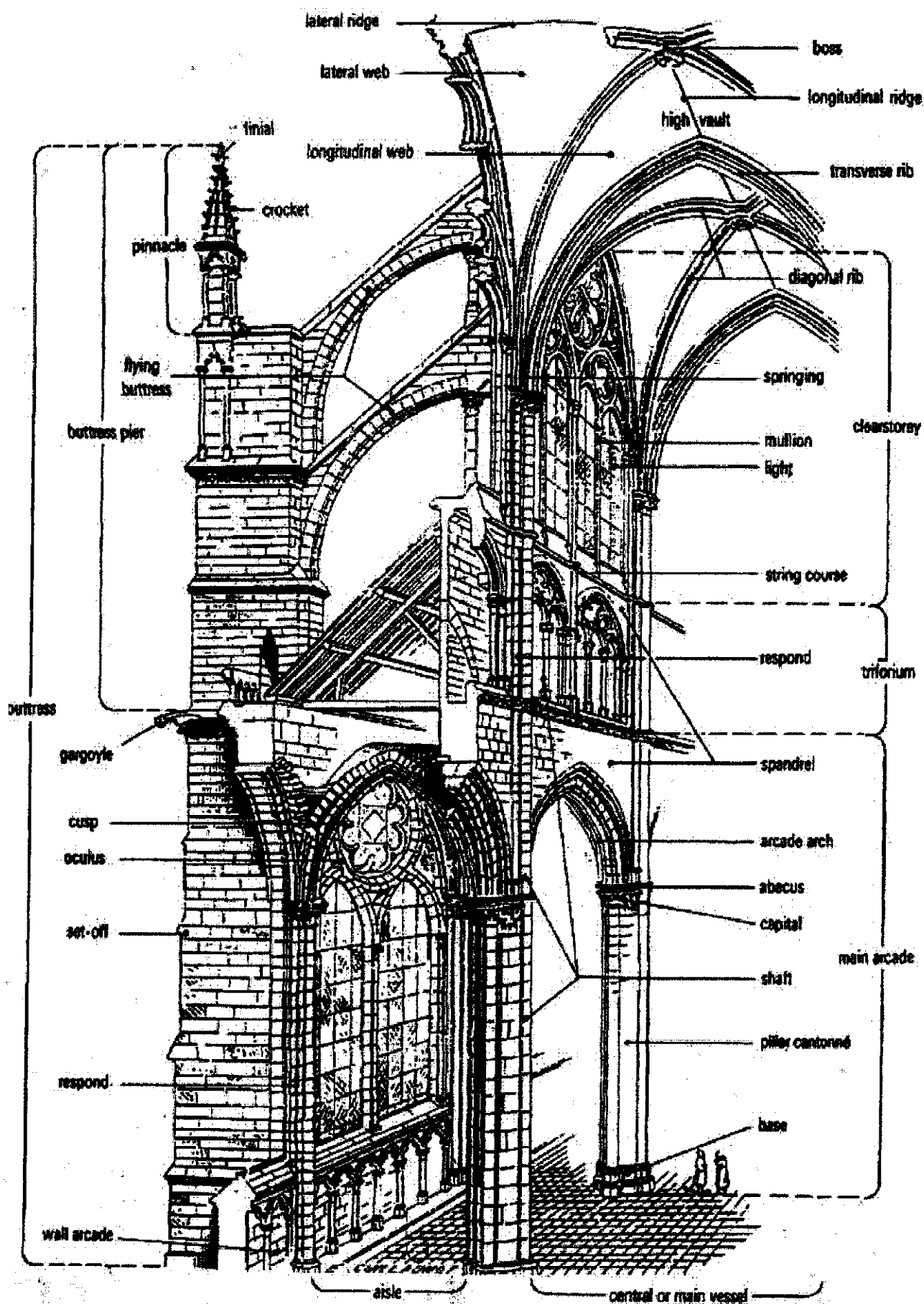


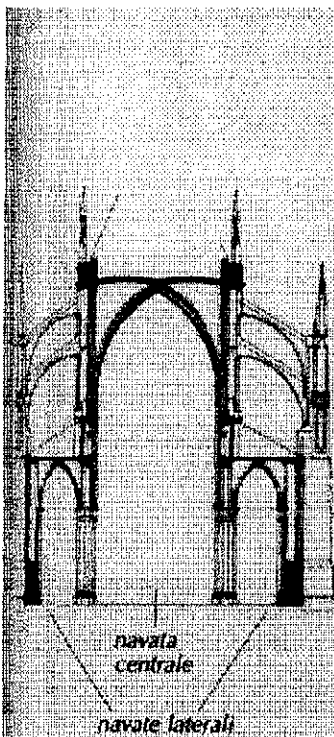
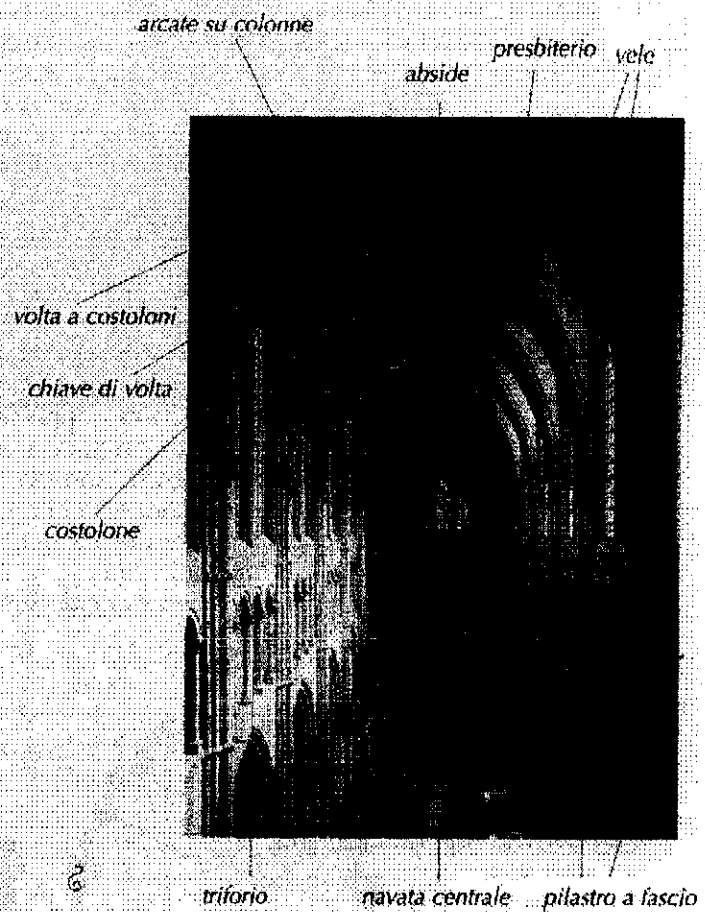
3. Pilastri e colonne scaricano a terra la spinta verso il basso della volta.



4. Archi rampanti e contrafforti scaricano a terra la spinta laterale della volta.



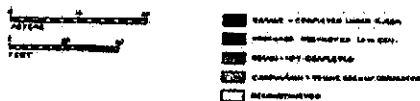
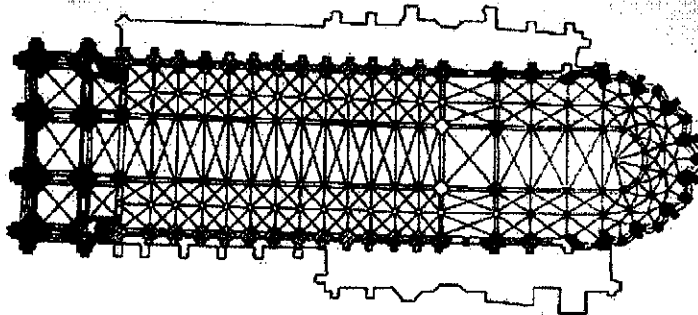
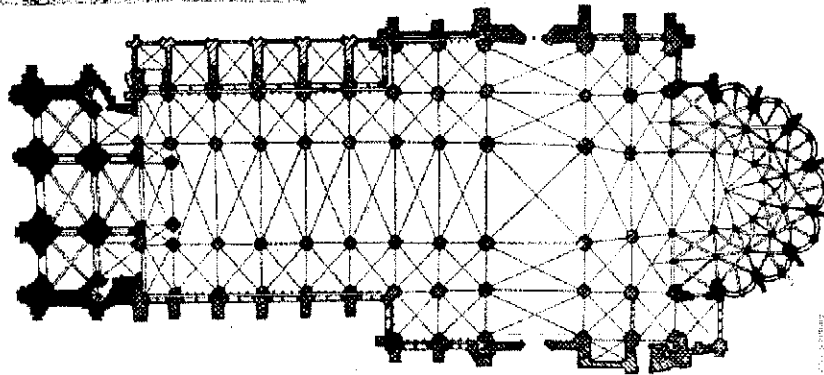




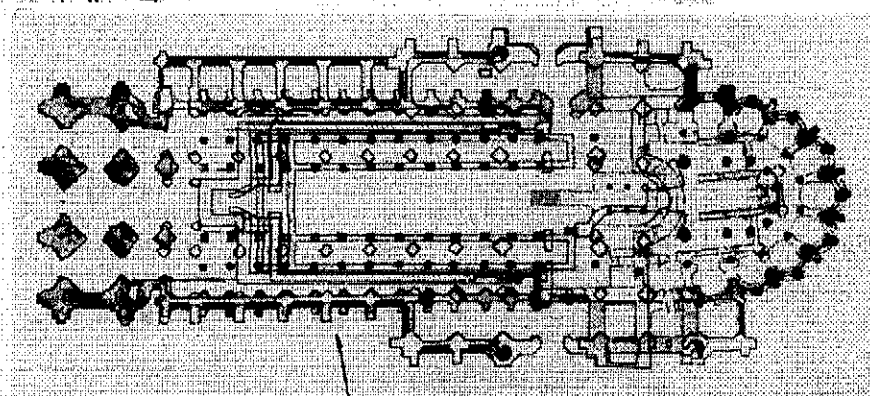
Sezione di una parete della navata centrale

- cattedrale di Sens 1140-1180
- cattedrale di Noyon 1150-1235
- laon 1160-1215
- Notre-Dame di Parigi 1160-1220
- Chartres 1196-1225
- Bourges 1195-1255
- Amiens 1220-1265

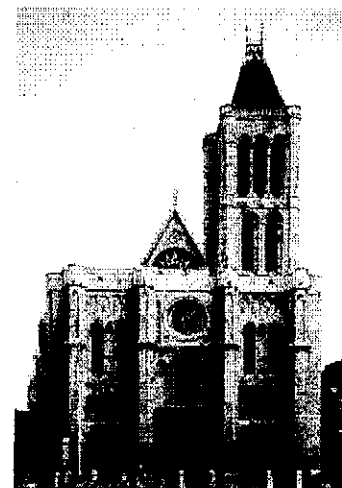
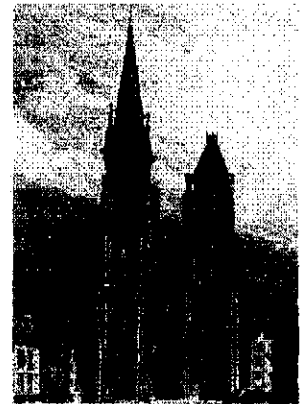
Abbaziale di St. Denis



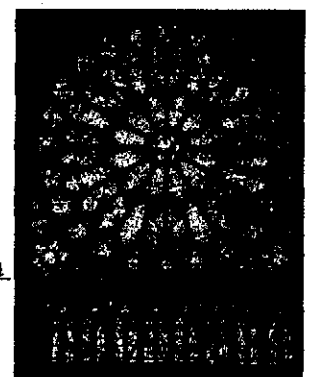
106. SAINT-DENIS, reconstructed plan of Suger's projected total rebuilding (reaching hypothetical).



375. Saint-Denis, Antica chiesa abbaziale secondo gli scavi di J. Formigé



Suger era molto ambizioso. Tutte le versioni della pianta ci dicono che quello che fece costruire Suger è il westwerk ossia la facciata occidentale e la zona del coro ossia la testata orientale si trova di fronte l'edificio

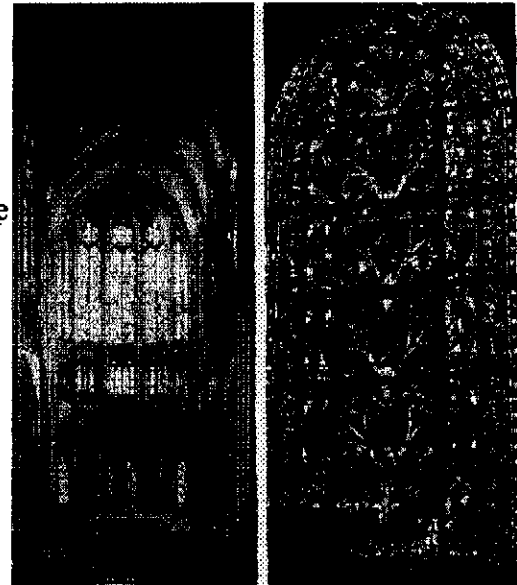


precedente, carolingio a cui lega le prime due campate partendo da ovest.
È una chiesa che non risponde alle esigenze di luminosità per cui interviene radicalmente.
 Edificio che ha sofferto durante la rivoluzione a cui è andato a subentrare il restauro che ha distrutto parte dell'edificio stesso. Quello che sicuramente ha fatto Suger è il portale centrale che presenta ancora linee legate all'architettura romanica.

COLONNE CON CAPITELLI
CORINZIEGGIANTE, ricordano
i viaggi da Roma
↓ fino a Bari



Tutto cambia nel coro ad est x esigenze di luminosità, con ambulacro di cappelle radiali sotto cui vi è la cripta. Suger interviene creando uno spazio aperto in cui leggerezza e luce sono gli elementi fondamentali proprio perché l'articolazione degli spazi è formata da piedritti che sono colonnine con capitelli corinzieggianti che ricordano i viaggi in Italia da Roma fino a Bari.



SUGER →



Grande possibilità di muoversi in questa zona, ma queste colonnine soprattutto lasciano la possibilità di illuminare il coro perché tutto intorno lo spazio è segnato da grandi aperture con finestre a lancetta. Articolazione su tre ordini : arcate+triforio+ (al posto delle finestre centinate) altissimi finestrone a lancetta con piccolo rosone. Al centro della cappella centrale del coro come grande finestra troviamo l'estrada che racconta la storia del re di Francia. Suger si fa raffigurare mentre sta consegnando una particolare della vetrata stessa.

Cattedrale di Sens

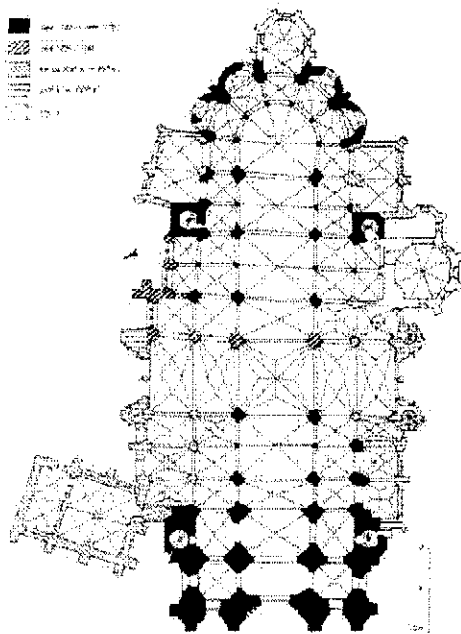


1140-1180
dedicata a Santo Stefano
tormentata fin da subito da una serie di crolli (torre a sud) pur essendo della prima età gotica, la vediamo in uno stato successivo, a causa delle ricostruzioni.
Edificio gigantesco 113 metri x 27 e 90. alto 24 m
l'interno presenta 3 navate ancora una campata ritmica (colonna al centro della campata è doppia)



1140 / 1180

abbiamo una grande arcata, un triforio, matroneo, cleristorio formato da grandi finestrone a lancetta edificio che testimonia ancora un linguaggio con permanenza di proporzioni massicce di origini romanica con l'innovazione dell'arcata ogivale gotica.
Il coro è caratterizzato da grandi finestrone.
La campata è quadrata.



Cattedrale di Senlis 1151-91

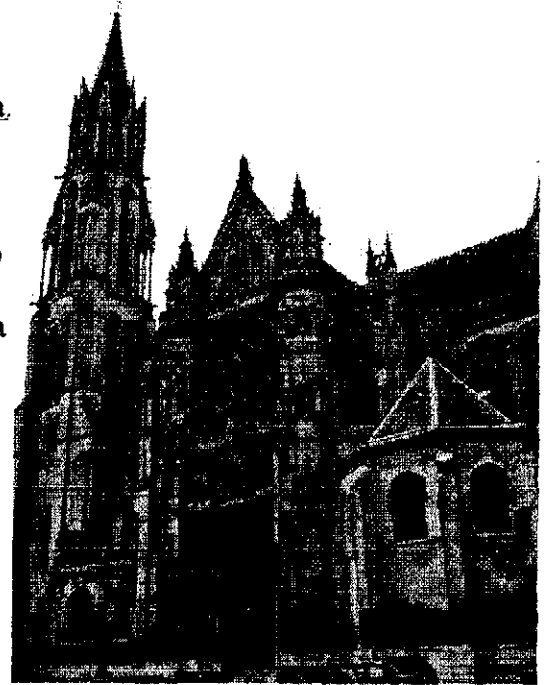
pianta frutto di interventi successivi.

Chiesa

profondamente rimaneggiata e di fatto mai terminata.

1240 terminata l'ultima campata della navata, per inserire il transetto che rimane interrotto (presbitero 1 solo braccio)

edificio di grande importanza perché presenta una struttura di passaggio con soluzioni già



tipicamente gotiche (campate rettangolari) e forme proporzioni

marcatamente

romaniche

ritroviamo campata

ritmica con massicci

pilastrini a fascio.

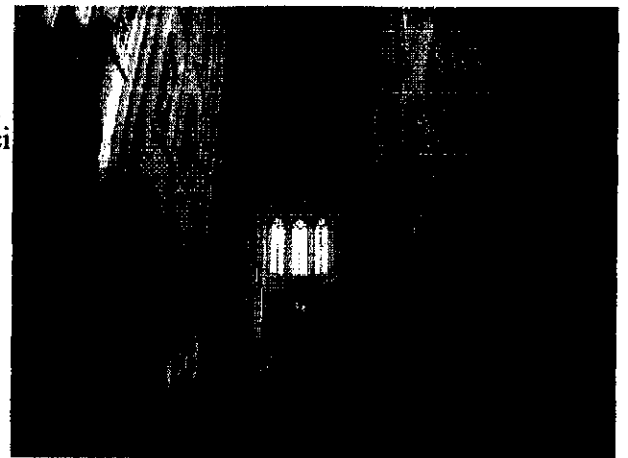
Ritroviamo

matroneo

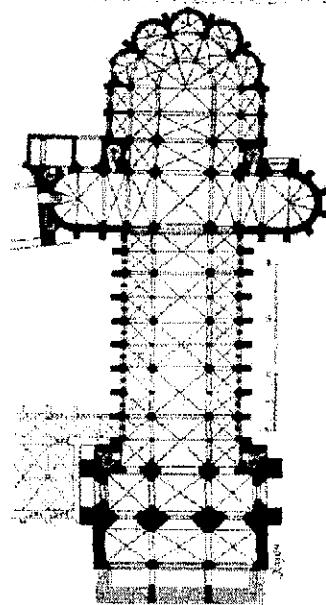
ultimo livello con

finestre a lancetta

anche nel coro.



Cattedrale di Noyon 1150-1235



1. NOYON, KATHEDRALE.

Abbiamo già in facciata la spinta al verticalismo caratteristica gotica.

102 m x 20m e alta 22 m

quello che ci deve colpire oltre al massiccio westwerk è l'articolazione della zona del coro e del transetto. Ci stiamo muovendo verso le soluzioni che diventeranno dominanti.

Il linguaggio strutturale presenta

tendenza a passare alle forme

rettangolari della campata (transetto)

il coro con un grande deambulatorio

con una sequenza di cinque cappelle

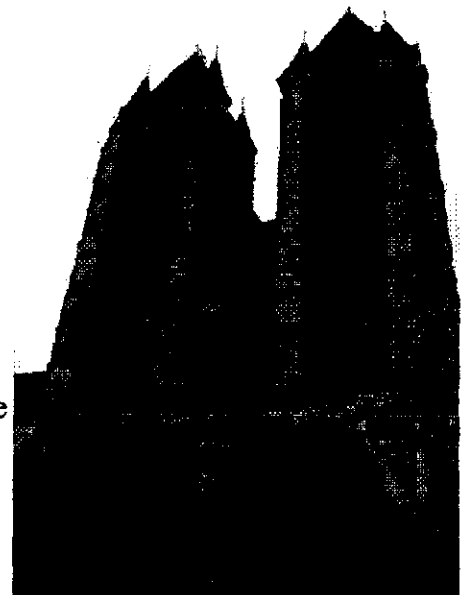
radiali che trovano eco nella soluzione

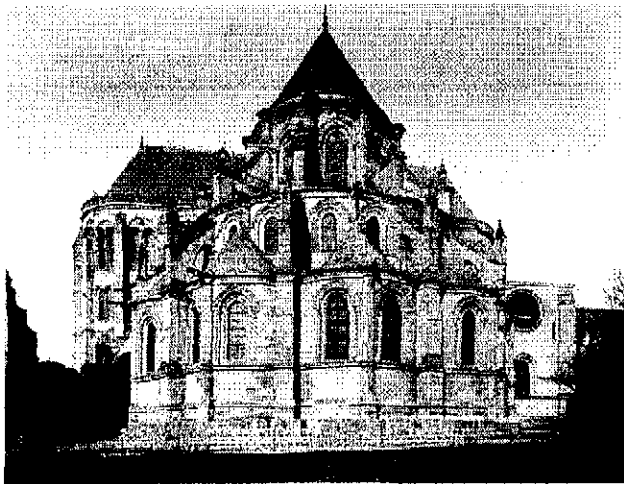
caratteristica che arrotonda anche la

terminazione dei bracci del transetto

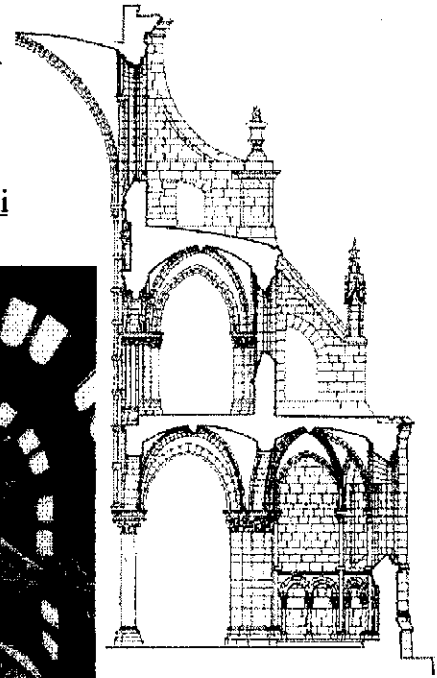
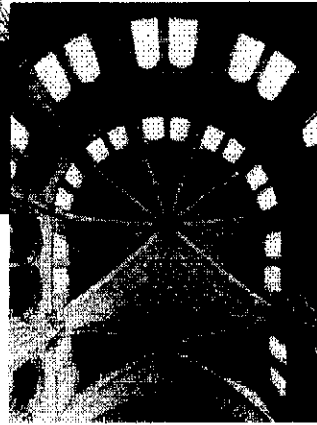
nel coro sono presenti tre ordini.

Transetto estremamente alto

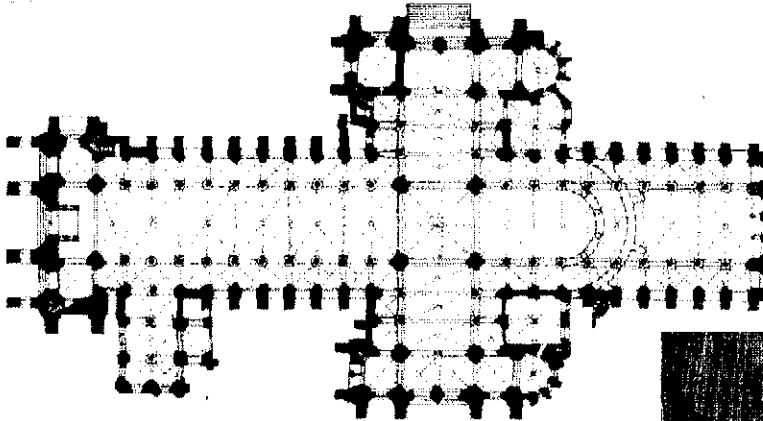




strutture importanti sono i contarfforti che scaricano il peso anche grazie alla presenza di doppi archi rampanti



Cattedrale di Laon 1160-1215

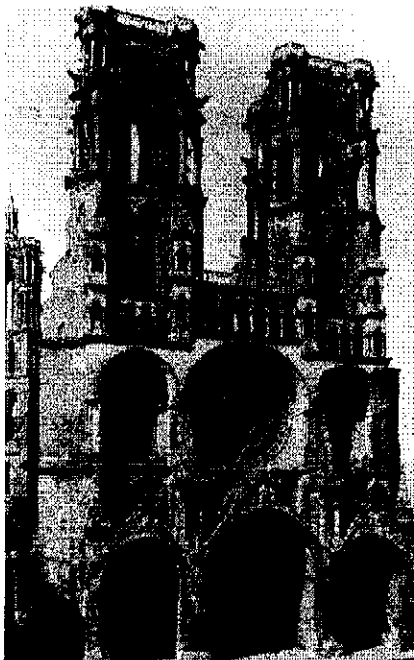
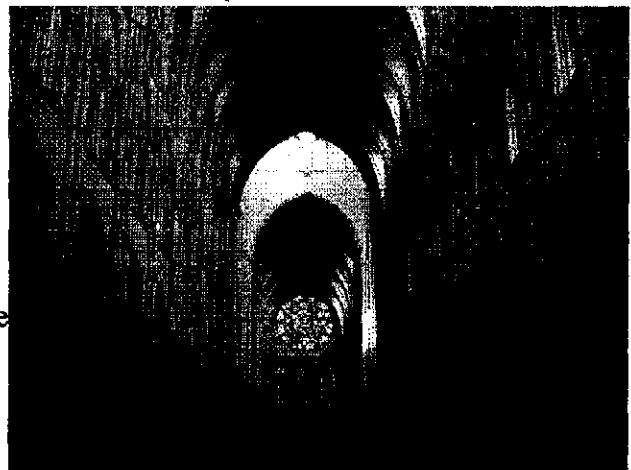


costruita in posizione dominante. Cattedrale imponente. La zona del transetto assume quell'importanza tipica del gotico, si assiste alla presenza di portali anche nel transetto.

Ha un coro piatto formato da 10 campate articolate su 4 livelli. (tentativo di innalzare livello

dell'edificio)

Cappelle radiali di forma semicircolari nella testata orientale dei transetti.



La grande zona della facciata ovest presenta decorazione del westwerk.

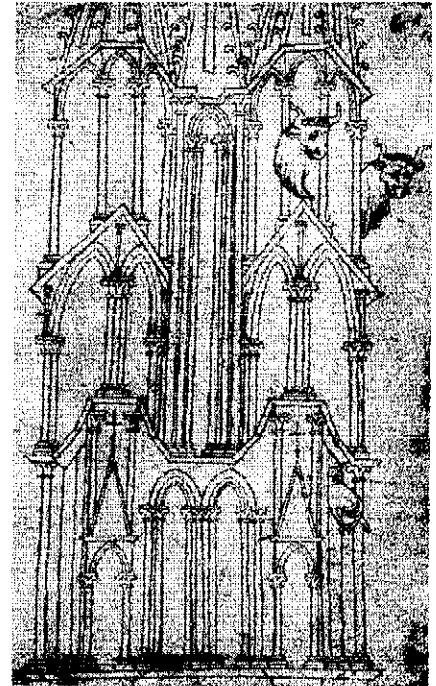
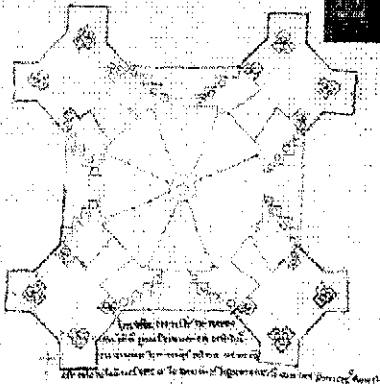
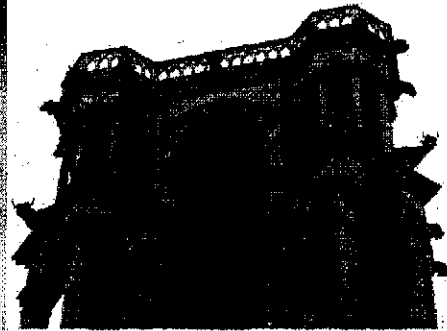
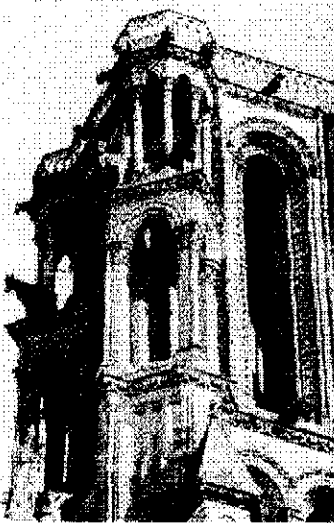
La navata centrale presenta grandi arcate, matroneo, triforio cieco e i grandi finestroni a lancetti del cleristorio.

Nel coro troviamo il grande rosone ma anche in facciata willard vede anche la cattedrale di laon, la descrive così bene....ci colpisce la



ROSONE
NEL
CORO

presenza del toro nell'intradosso dell'arco (chiostro di Amalfi)



Notre Dame a Parigi 1160-1220

edificio che ha subito danni pesanti nella Rivoluzione francese.

Ha pianta singolare con transetto che non fuoriesce rispetto all'articolazione delle navate. Le navate girano intorno al coro formando un grande ambulacro.

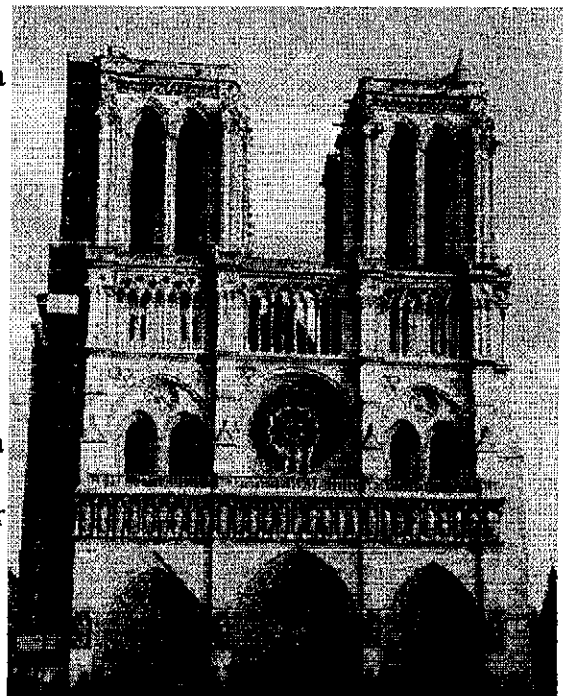
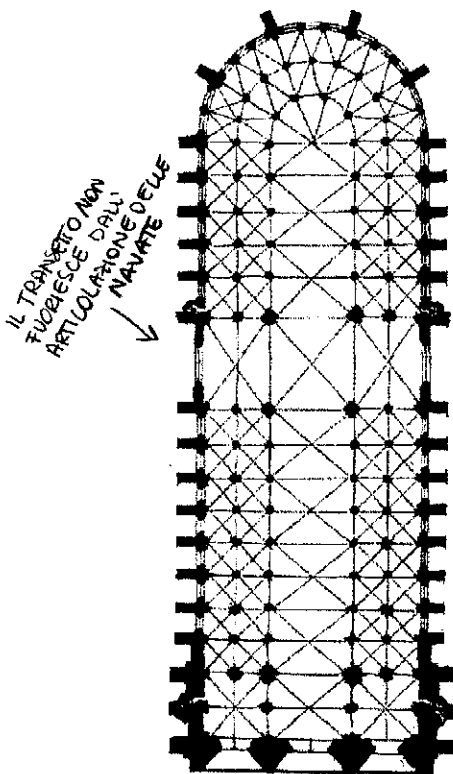
All'esterno notiamo la presenza di enormi contrafforti.

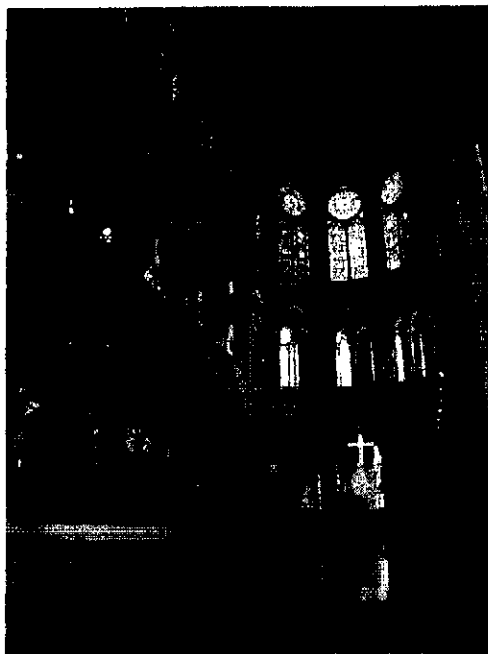
Si ha in facciata traccia del westwerk con le due grandi torri.

Portali, rosone, e galleria formata da bifore.

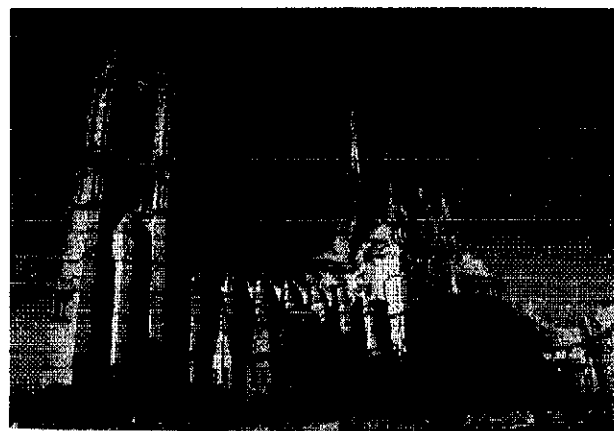
L'interno presenta una soluzione che viene adottata dalla maggior parte degli edifici gotici.

Presenta tre ordini ma il terzo e ultimo





ordine è costituito da quell'insieme di finestra a lancetta e rosone che diventa l'elemento comune dell'ordine superiore degli edifici gotici. Si elimina il triforio cieco e al posto di esso troviamo la



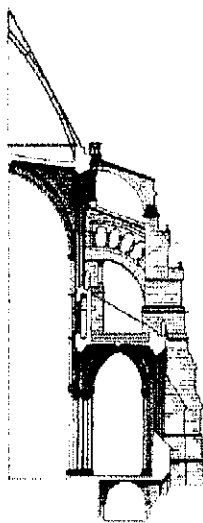
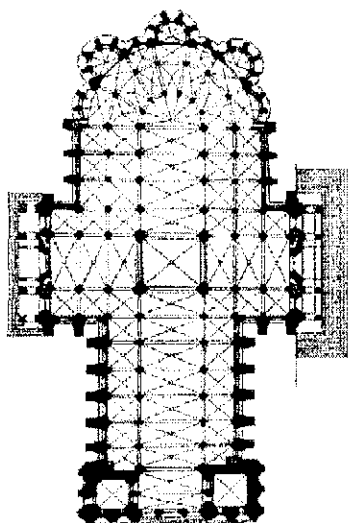
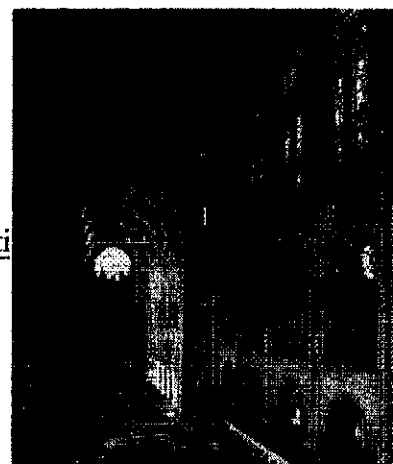
presenza di rosoni. Edificio che presenta ancora il matroneo.

Articolazione dei grandi pilastri che ci riporta a caratteri romani.

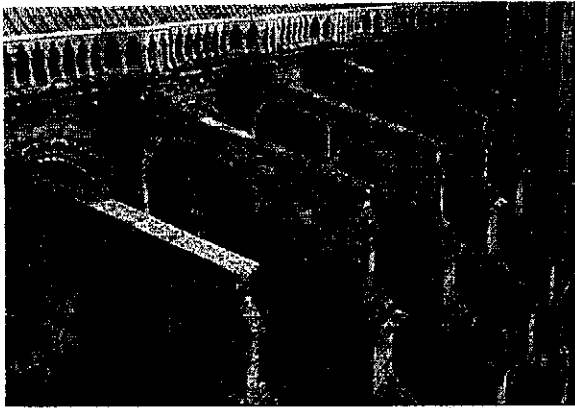
Lo spazio esterno è caratterizzato da imponenti contrafforti a cui seguono grandi

portali che chiudono il transetto.

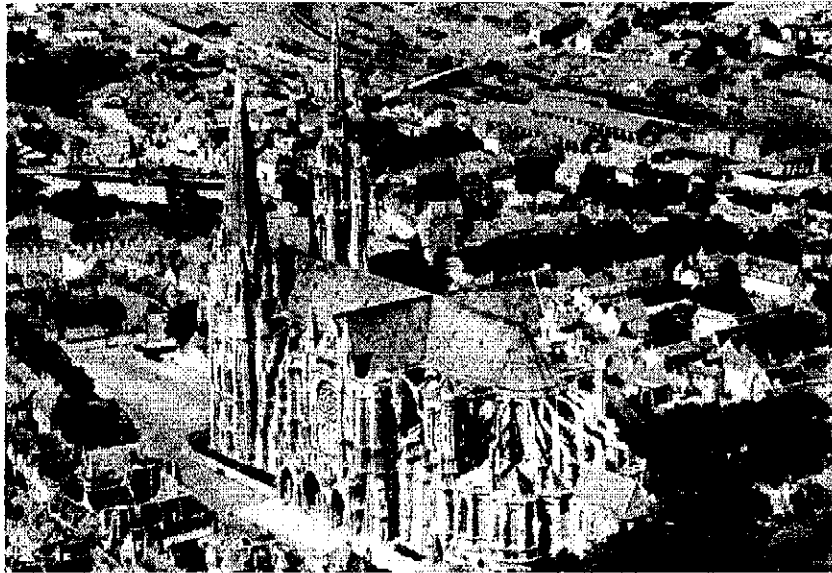
Il coro dall'esterno presenta grandi finestroni a lancetta già al piano terreno, pinnacoli, guglie, ghimberle. Ci testimoniano la decorazione gotica.



High Gothic- Gotico
Classico: **Cattedrale di Chartres**
1196-1225 + d 130m x 46m x 37m
di altezza!!!



pianta che ci dice tutte le novità del gotico: l'articolazione della navata centrale è su base rettangolare, il transetto assume una posizione dominante anche per le sue dimensioni. Suddivisione degli spazi del coro in cui sono state inserite in un secondo



momento cappelle radiali le campate della navata laterale continuano a rimanere articolate su base quadrata. (anche nel transetto) sezione a livello del coro è la struttura a piramide e

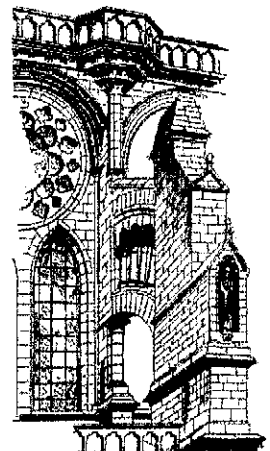
il sistema ingegnoso per distribuire il peso lungo gli archi rampanti.

Gli archi rampanti sono formati da una serie di archetti.

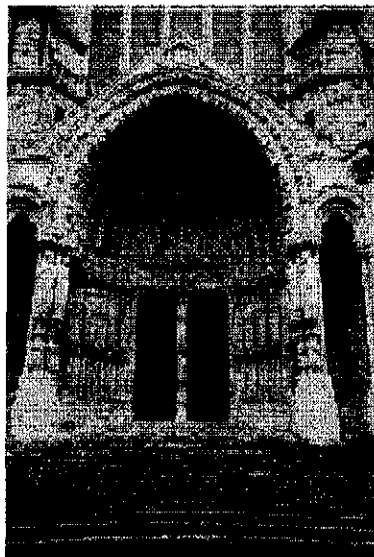
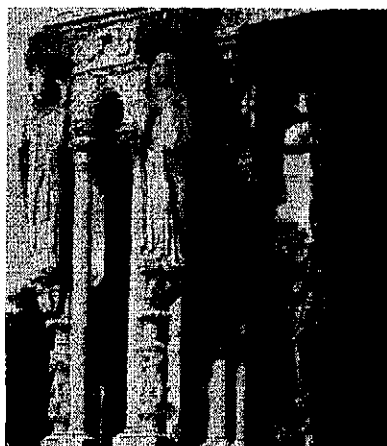
Grande ruolo gestito dai bracci del transetto permette un altro accesso ai numerosi pellegrini. La decorazione è indice, espressione immediata della ricchezza di questo edificio.

Non c'è + il matroneo ma un quadriforio continuo.

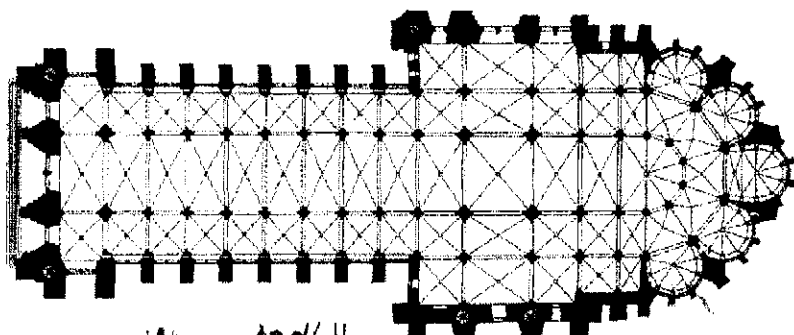
Questo edificio ci dà conto della luminosità del coro.



GUADRIFORIO
del posto del
matroneo



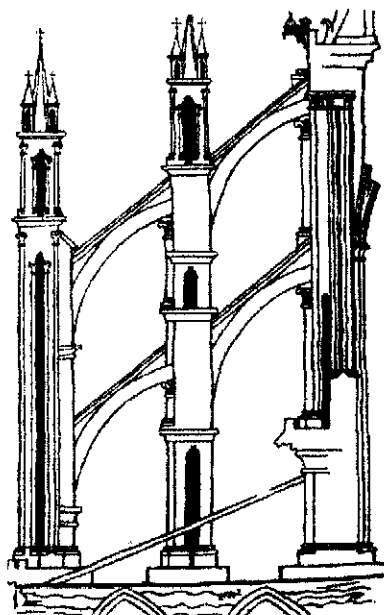
LUMINOSITÀ
DEL
CORO



Cattedrale di Reims 1211- 1275

navata alta 38 metri (arcata inferiore 17 m) troviamo di nuovo quadriforio.

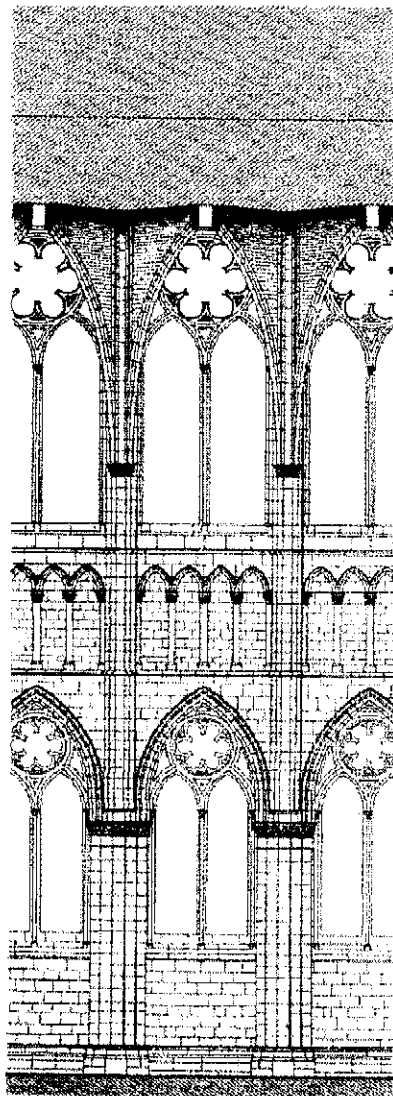
L'esterno è caratterizzato dalla presenza di grandi archi rampanti



che si scaricano nei contrafforti e per quanto riguarda l'interno l'edificio è originale per la soluzione adottata nel coro.

Solito andamento a cappelle radiali, quella corrispondente alla navata centrale è+ ampia (chiesa inglese) la cattedrale in questa zona ha un altro elemento significativo con proporzioni + ampie ritroviamo la presenza di colonne. (x lasciar libero lo spazio senza appesantire con pilastri a fascio) articolazione dello spazio tipica del gotico classico con 3 ordini (arcate ogivali-quadriforato -finestroni ogivali con rosoni)

articolazione delle volte molto accentuata (forma a ogiva)



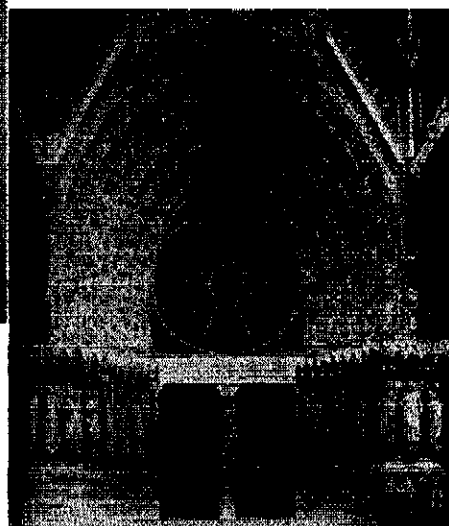
FINESTRONI OGIVALI CON ROSONI

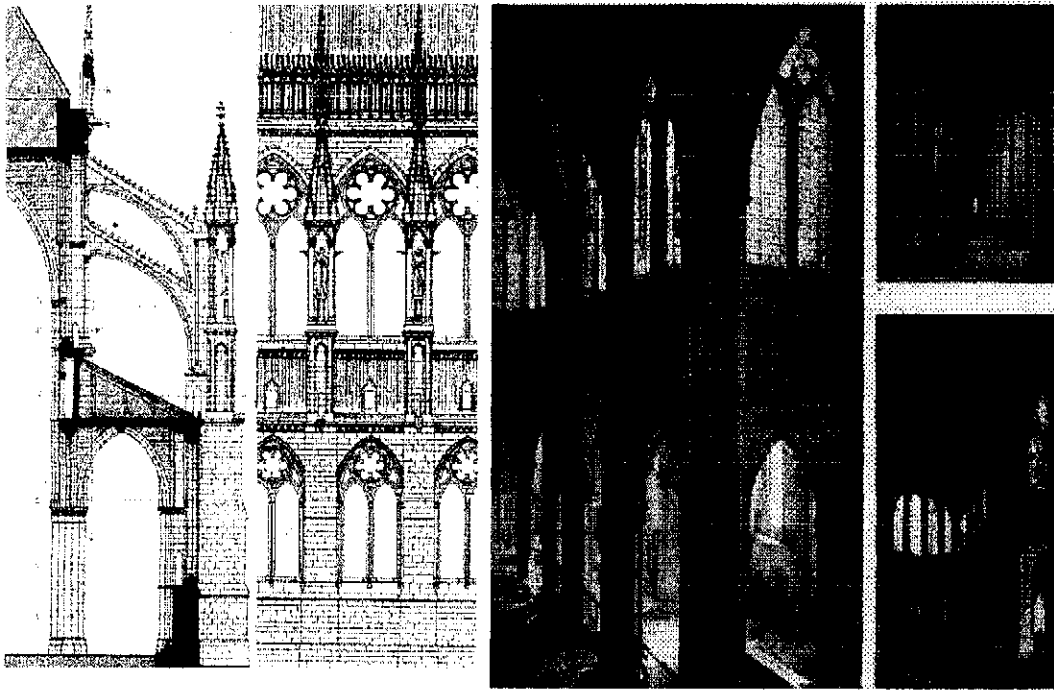
← QUADRIFORIO

ARCADE OGIVALI

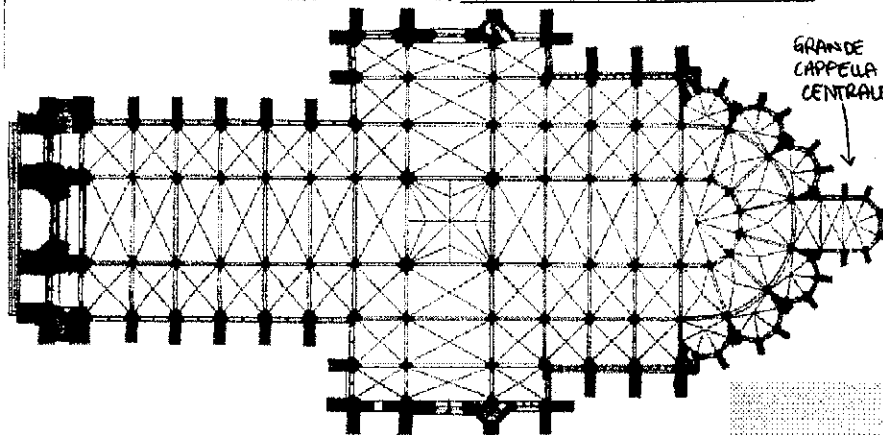


GRANDI COLONNE NEL CORO





Cattedrale di Amiens 1220- 1265 / cattedrale + alta 42 e 50 m.

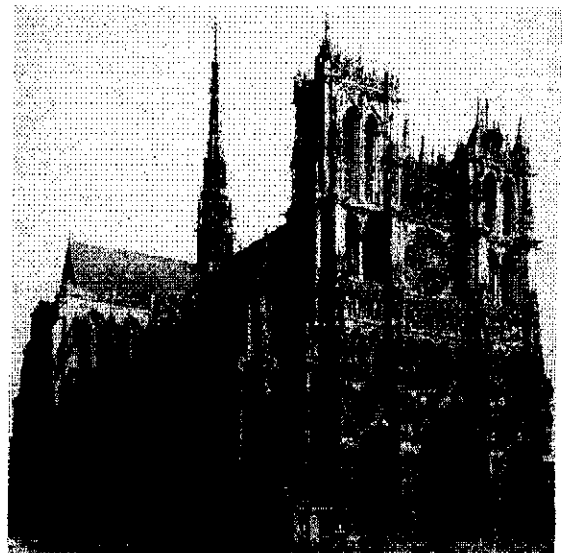
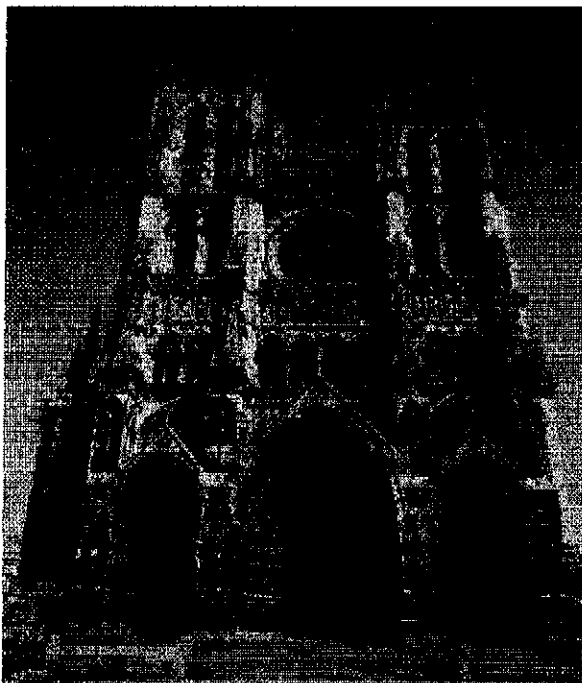


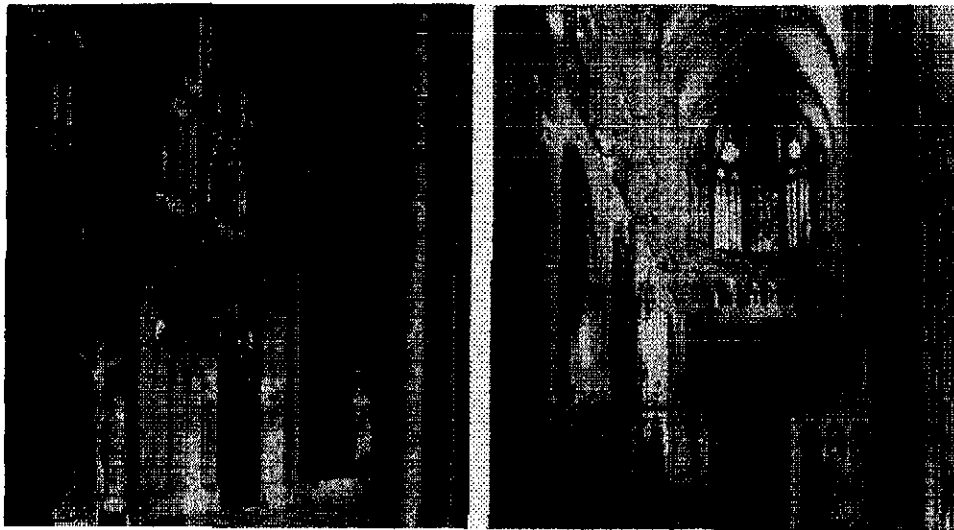
facciata massiccia che non corrisponde allo sviluppo interno.

Articolata su 3 livelli (arcate 18 metri, finestre con rosoni alte 12 metri)

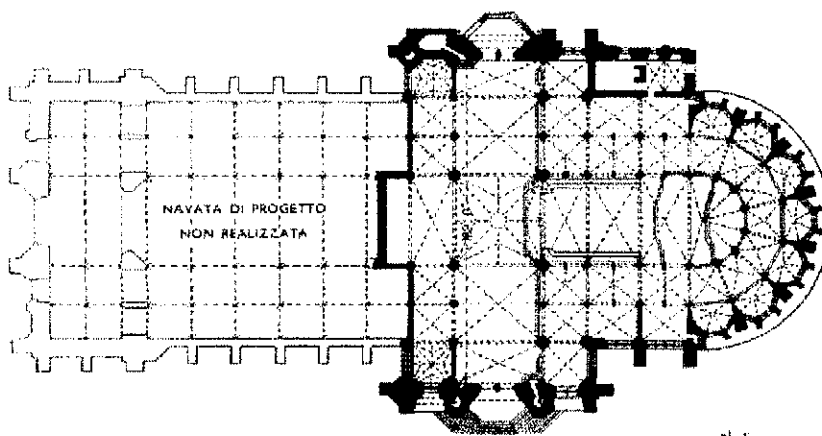
la zona del triforio (tranne il coro) è chiusa.

Altra peculiarità è la grande cappella centrale del coro.





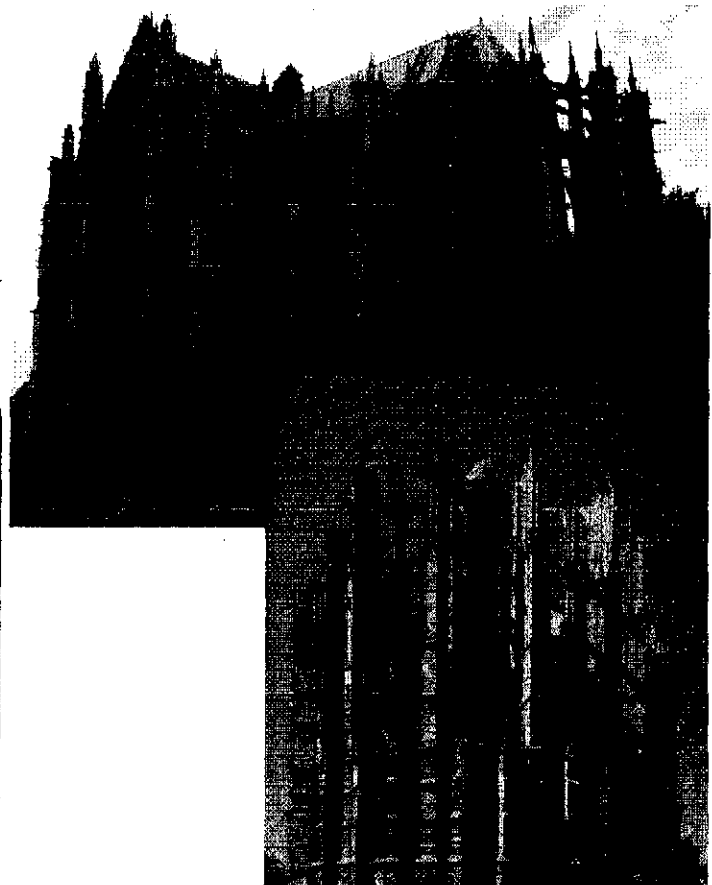
Cattedrale di Beauvais 1225-1272

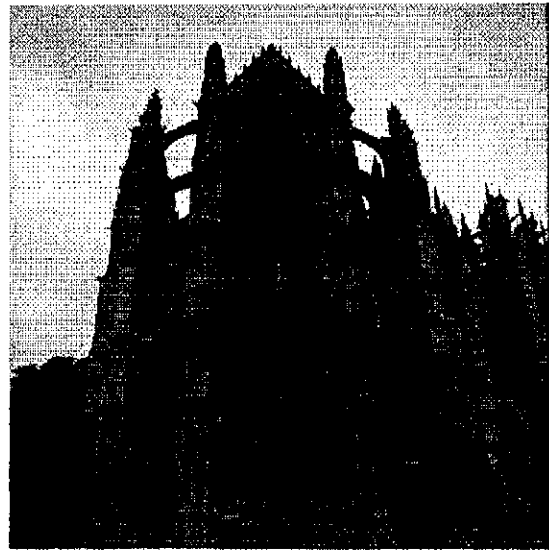
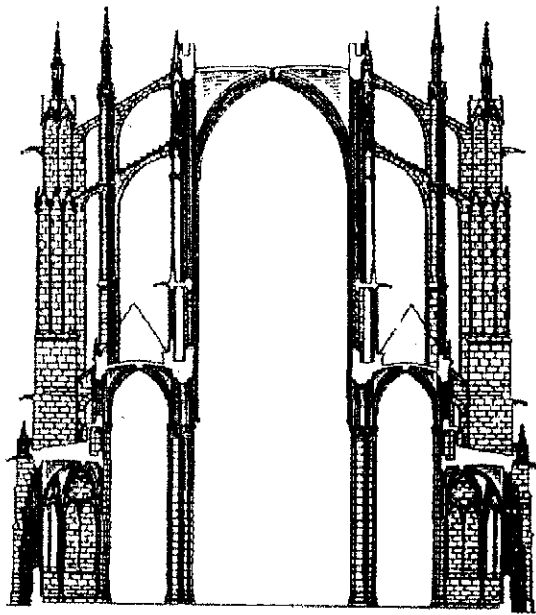


si presenta come non completata doveva superare per dimensioni e altezza quella di Amiens, nel 1284 per l'eccessiva altezza delle volte del coro si verifica una serie di crolli, quindi l'edificio deve essere restaurato.

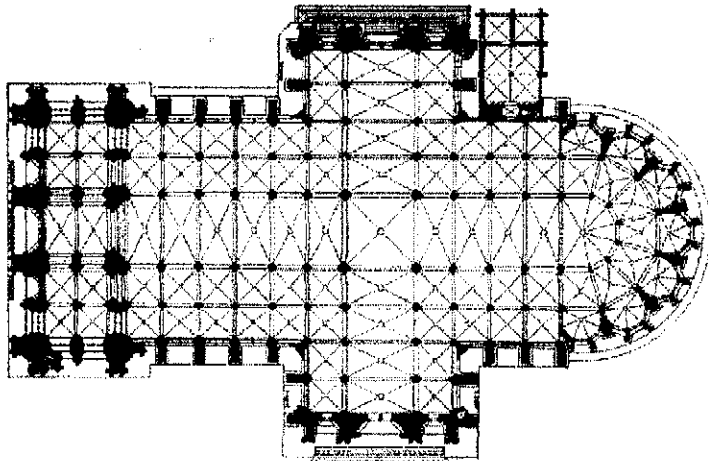
Le finestre del cleristorio sono alte + di 17 metri l'edificio si presenta con grande corpo del transetto e con questo grande coro.

Costruzione piramidale perchè la zona in basso dell'ambulacro raggiunge i 21 metri. Articolazione su 3 livelli ma ha la particolarità di presentare archi rampanti che corrono su ben due livelli abbiamo al presenza di un triforio aperto.

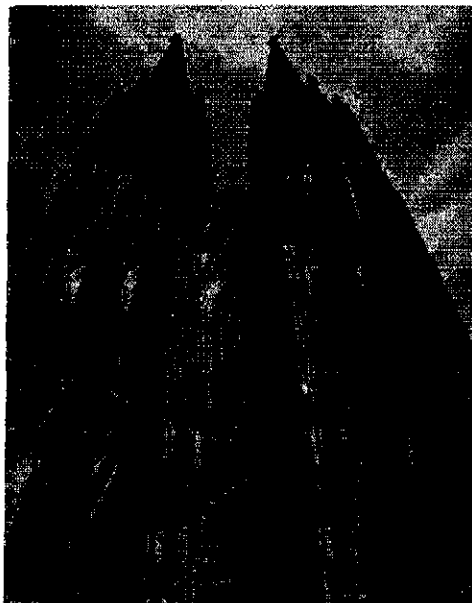




Duomo di Colonia 1248 finito nel 1880 (con interruzioni)



resa su 3 ordini. Grandi ambulacro, con 7 cappelle radiali uguali. Imponenti contrafforti esterni e un'accentuazione degli archi ogivali



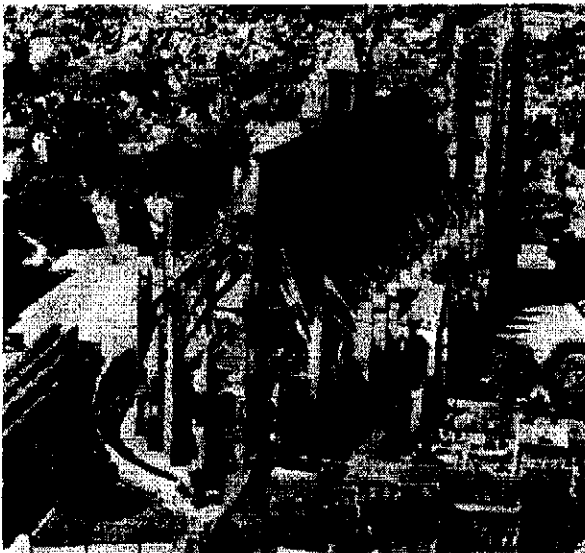
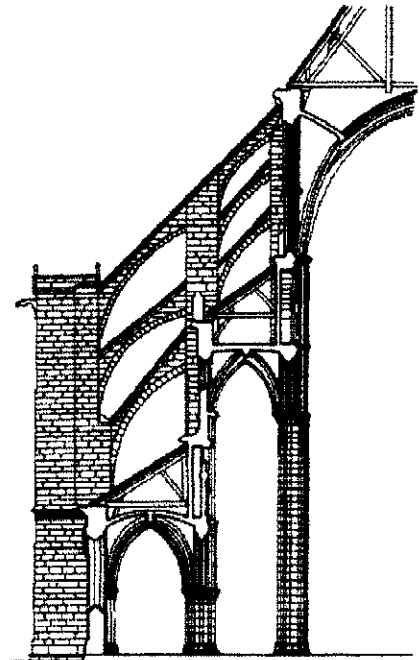
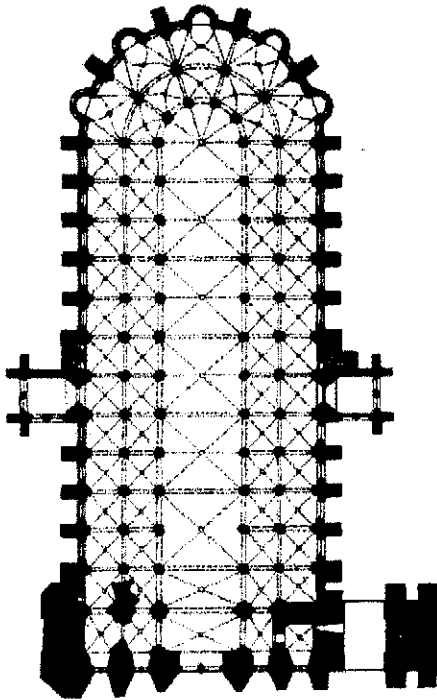
Cattedrale di Bourges 1195-1255

ha una soluzione che ricorda Notre Dame di Parigi.

Non sono presenti cappelle absidali e vengono aggiunte successivamente e al pari di Parigi presenta una soluzione innovativa perche non presenta transetto.

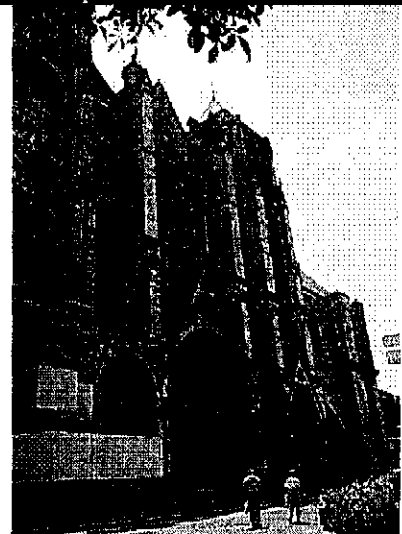
In questa cattedrale è chiaro + ke in altre il rikiamo alle grandi cattedrali del secolo precedente.

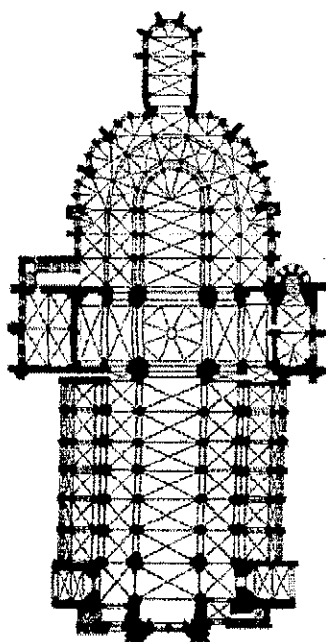
Copertura del coro a unica falda.



Coro esternamente è di 9 metri di altezza, all'interno passa a 21 metri. In altezza la navata centrale raggiunge i 36 metri. Sono presenti contrafforti e archi rampanti molto estesi per connettere diverse altezze straordinaria soluzione dell'interno con delle eleganti semicolonne molto fini che sono addossate a formare dei

pilastri polistili.



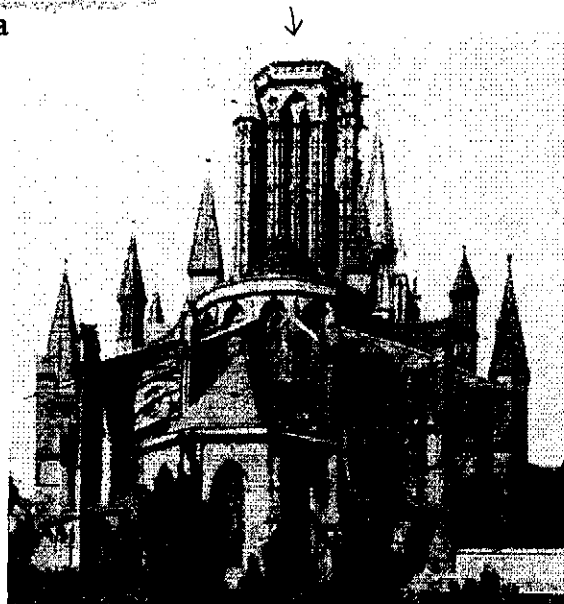


PESARD

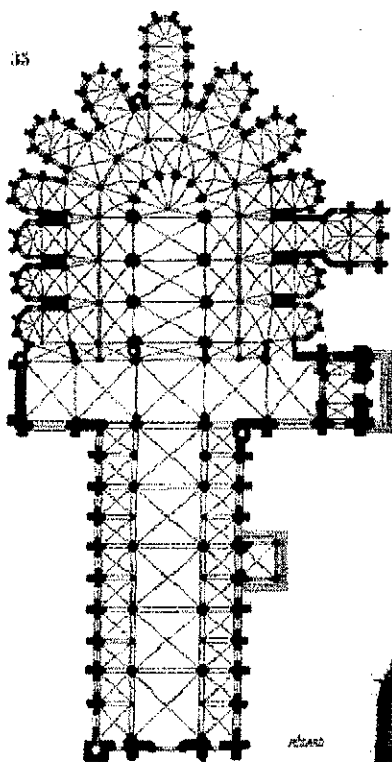
Cattedrale di Coutances 1220

zona del coro ha una articolazione simile a Bourges in cui troviamo trionfo di guglie, pinnacoli, ma abbiamo 1 cappella radiale centrale molto estesa che si protrude verso l'esterno e troviamo l'articolazione della zona della crociera innovativa perchè troviamo a questa altezza la grande torre campanaria e non in facciata (grande torre di crociera)

TORRE DI CROCIERA
= TORRE CAMPANARIA



Cattedrale di Le Mans 1217



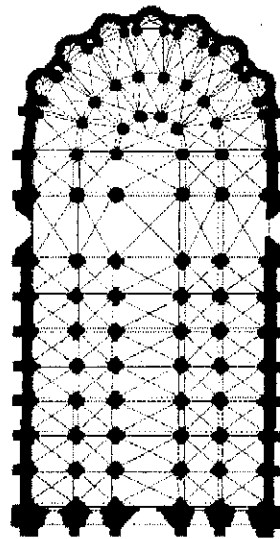
PESARD

articolazione nel coro con cappelle radiali
finestre a lancetta e presenza di colonne
grande transetto con torre angolare.



cattedrale di Toledo 1227- 1238

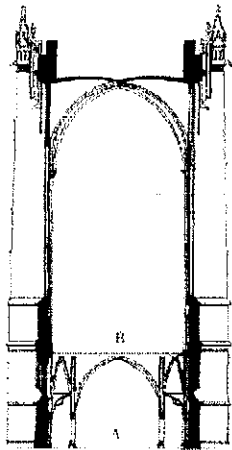
modello è Notre Dame di Parigi, con transetto piatto
grandi torri in facciata. Qui troviamo la presenza
del pontile
pilastri a fascio e soliti elementi come le ghiere



PONTILE



Ste Chapelle di Parigi 1243-1248



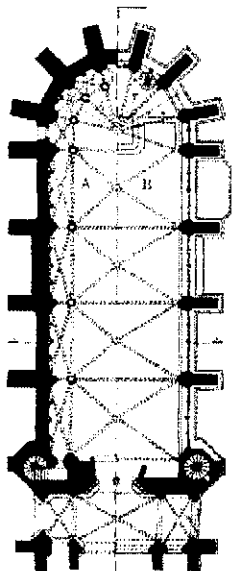
cappella palatina del palazzo di città di Francia creata per San Luigi, destinata a contenere le reliquie della passione di Cristo.

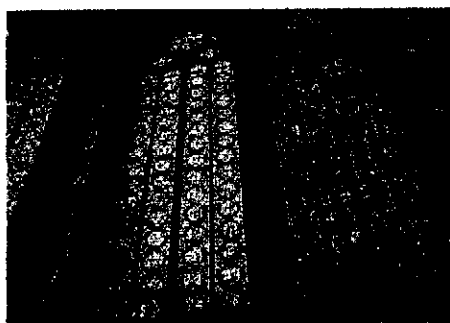
Ha dimensioni ridotte, alta 20,50 la cappella superiore, e 6 metri quella inferiore.

È formato da 2 strutture sovrapposte che presentano elementi differenti.

Il piano inferiore presenta dimensione massiccia anche se articolata su colonnine e chiusa nelle strutture murarie (nervature con costoloni).

Il piano superiore è una specie di scatola metallica in cui l'insieme di questi



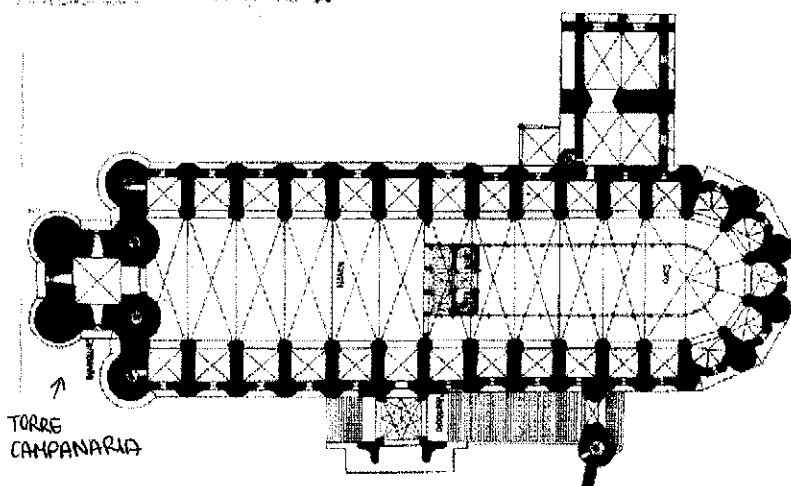


montanti di metallo
vanno a formare un
insieme di luci e colori.
All'esterno troviamo
susseguirsi di
contrafforti molto spessi
che sono la struttura
portante per le
tamponature murarie

dell'edificio che niente altro sono che un susseguirsi
continuo di vetrate.



Ste Cecile di Albi 1282



sempre all'interno del gotico raggiante
edificio consacrato nel 1480
è simbolo dell'arte gotica del sud della
Francia.

Articolazione con campate rettangolari
nella navata centrale, quadrate nelle
navate laterali.

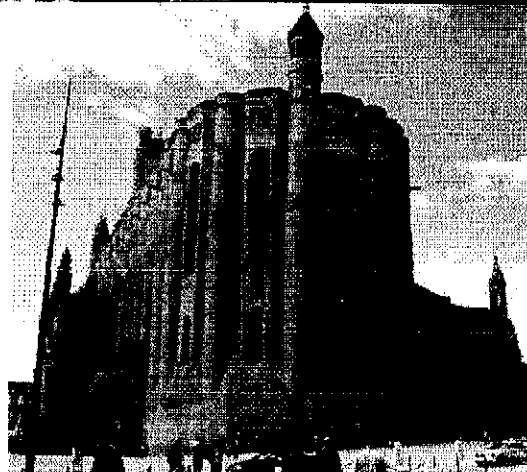
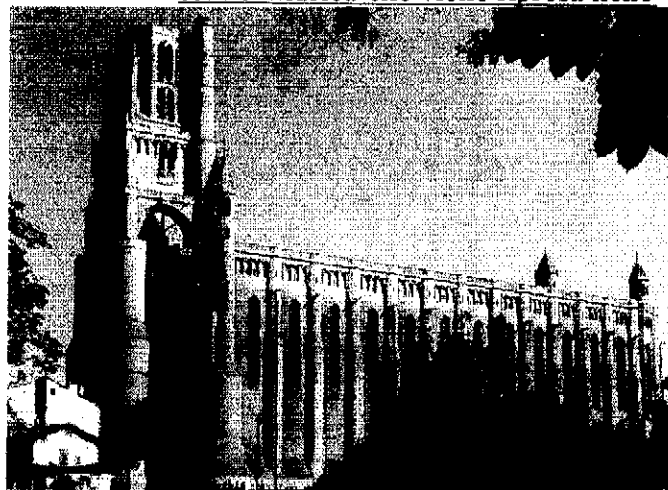
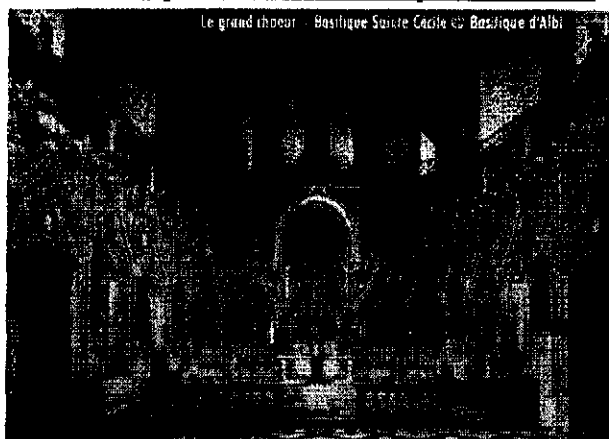
Unica torre campanaria in facciata.
Edificio imponente lungo 113 m, alto
30 metri

presenta delle particolarità:

- costruito in mattoni all'esterno
- contrafforti che hanno strutture
semicilindrica che viene ripresa nelle

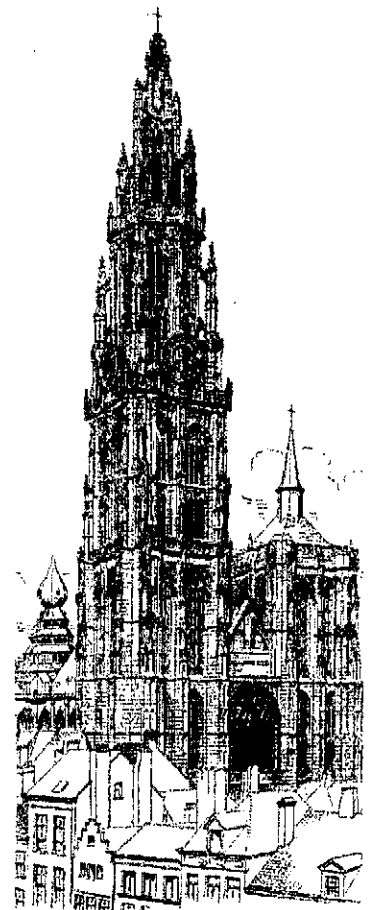
torricine angolari della grande torre di facciata

- spazio inferiore del coro occupato da
struttura tipo zoccolo, x cui solo al secondo
ordine troviamo aperture con finestre a
lancetta.
- Chiesa quindi + scura nella parte inferiore.

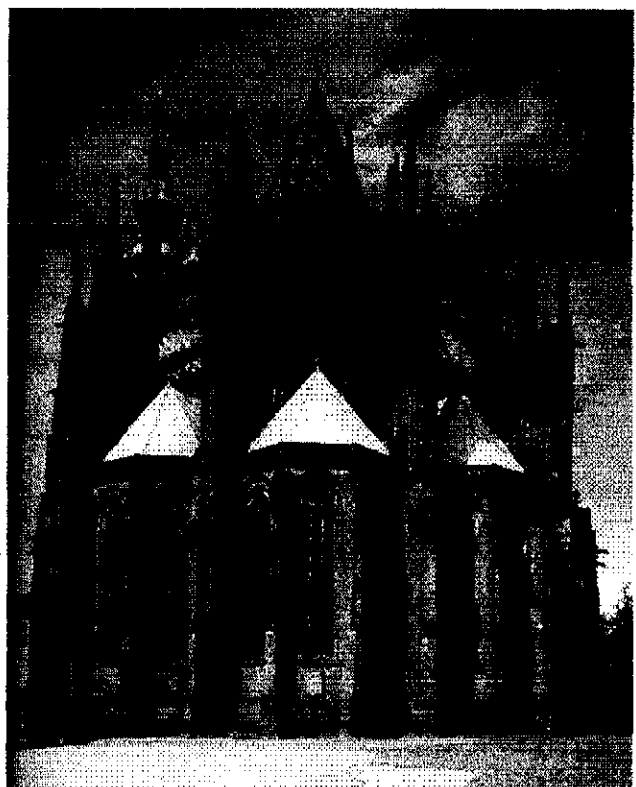
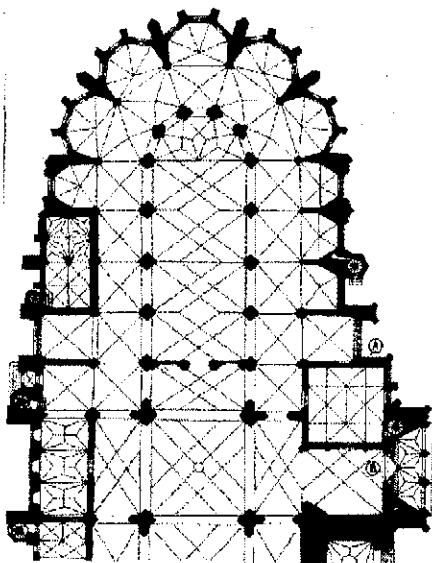




Cattedrale di Anversa 1352



Cattedrale di San Vito a Praga 1344, il committente Carlo IV cresce alla corte francese. Quando torna in Ungheria porta con se un architetto francese che si chiama Mattias di Arras e gli commissiona la cattedrale.



Diffusione del gotico nel mondo inglese e poi in Italia

Il gotico inglese è diverso da quello considerato francese e quindi nel gotico inglese si è soliti suddividere gli stili, quindi la cronologia interna in 4 periodi:

- arrivo in Inghilterra dei normanni, battaglia di Hastings 1066, gotico normanno fino al 1200
- antico inglese fino al 1275
- gotico decorato dal 1275 al 1375
- perpendicular stile fino alla metà del XVI sec.

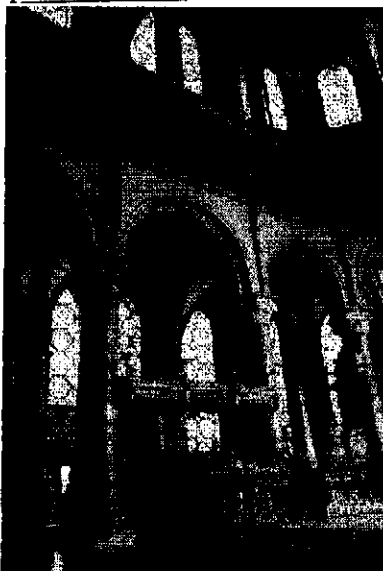
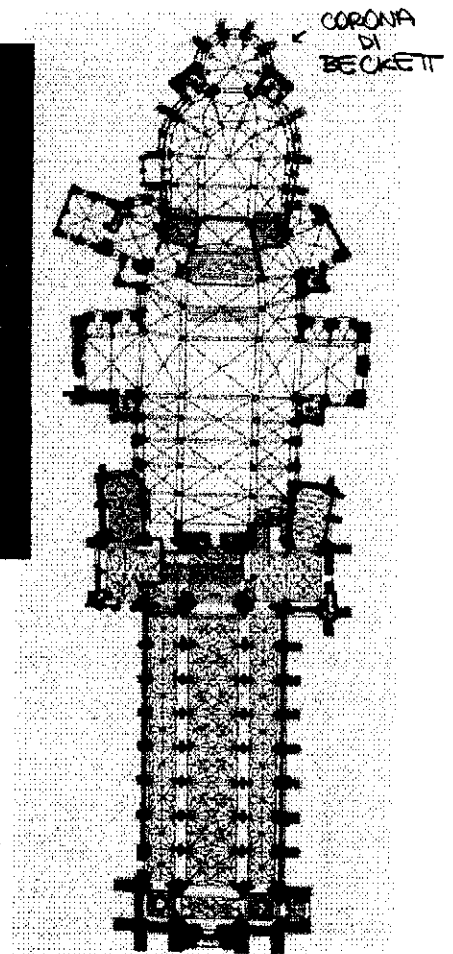
Partiamo dal centro per antonomasia del linguaggio gotico in Inghilterra: Canterbury, luogo legato



all'uccisione di Thomas Beckett, ucciso nella cattedrale nel 1070 e quindi la cattedrale di Canterbury diventa il luogo in cui viene sepolto ed onorato lo stesso Thomas, quindi è un martirio, questo è estremamente importante.

Analizziamo con attenzione la pianta: ciò che ci interessa è il coro perché presenta una grande cappella terminale in asse, detta anche la corona di Beckett, quindi una rotonda che è una vera e propria rotonda funeraria che trae le proprie origini dalle corone funerarie

francesi. In effetti il primo architetto di Canterbury è anch'esso francese, maestro Guglielmo, poi sostituito dall'omonimo Guglielmo però inglese e il materiale da costruzione è la pietra di Caen



(francese), mentre la policromia (pietra scura locale).

Il coro, che è la parte più antica è costruito dal 1179 al 1184; la navata poi viene costruita solo fra il 1378 e il 1411, infine la torre lanterna che si trova sulla crociera è datata 1495 - 1503.

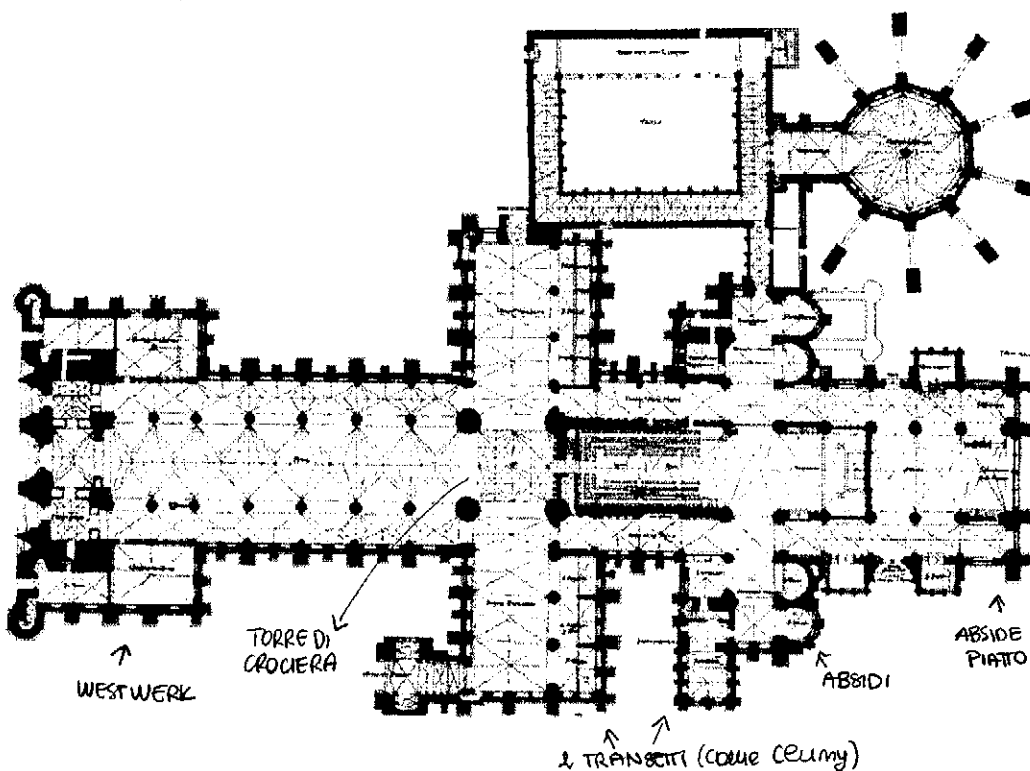
3 livelli su cui è organizzato l'edificio: al secondo livello troviamo il triforium matroneo (triforio continuo facente la funzione di matroneo).



Cattedrale di Lincoln

inglesi posizione dominante della cappella della vergine.
Foto varie... archi rampanti e contrafforti x sostenere la struttura molto alta (dimensioni vicine alla cattedrale di Amienne?). Marmo di curbeck e pietra scura.

Lady chapel (foto dell'interno) uno degli esempi più ampi ricchi e belli del perpendicular style e soprattutto dell'uso come copertura di queste volte che vengono definite col nome di ventagli, caratterizzate da queste chiavi di volta molto pronunciate che diventano dei veri e propri pendenti (pendents).

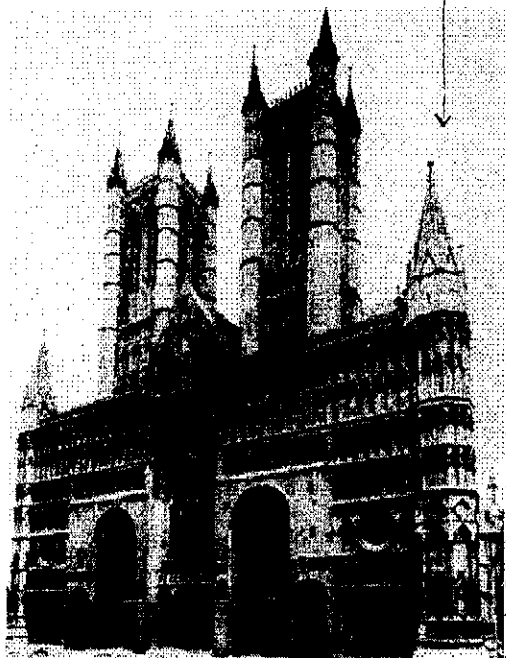


altro edificio religioso significativo dedicata alla vergine e presenta, si ha la codificazione di una pianta tipicamente inglese. Costruita tra il 1192 e il 1330 su una preesistente cattedrale romanica danneggiata da un terremoto. Pianta inglese significa edificio che non ha abside o meglio presenta

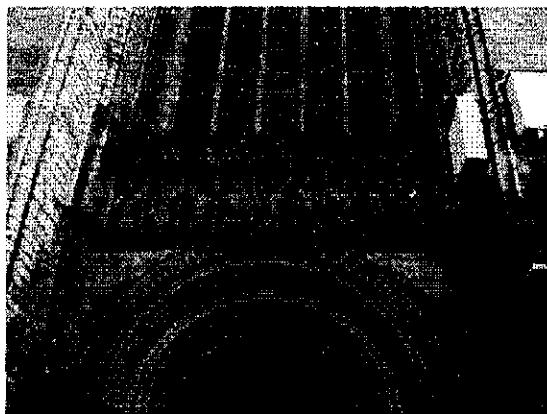


un abside piatto, ha una lunghissima navata, grande avancorpo occidentale con la solita soluzione delle torri di facciata (westwerk) in particolare in questa pianta che è l'esempio più antico di planimetria ecclesiastica inglese troviamo un doppio transetto dichiara volutamente il precedente dell'abbazia di ~~Abbatia di~~ ^{CLUNY} ~~Abbatia di~~. tra i transetti trova posto un primo coro, quindi un secondo coro è nella zona terminale della navata che ha un abside piatto. Il secondo transetto è caratterizzato invece dalla presenza su ogni braccio di due absidi; altro elemento è la presenza di una grande torre di crociera all'incrocio del transetto più ampio. Foto

TORRETTE POLIGONALI



facciata occidentale con l'imponente aspetto delle altissime torri, vediamo (altra foto) le proporzioni sia del primo transetto che della torre di crociera. Torrette poligonali alla fine della facciata stessa, facciata con galleria con i sovrani tipica delle chiese gotiche che ornano l'ingresso principale, cosa che non è più presente nelle chiese francesi perché è stata distrutta. Altra foto, terminazione, la facciata del lato est, l'abside,



GALLERIA CON I SOVRANI



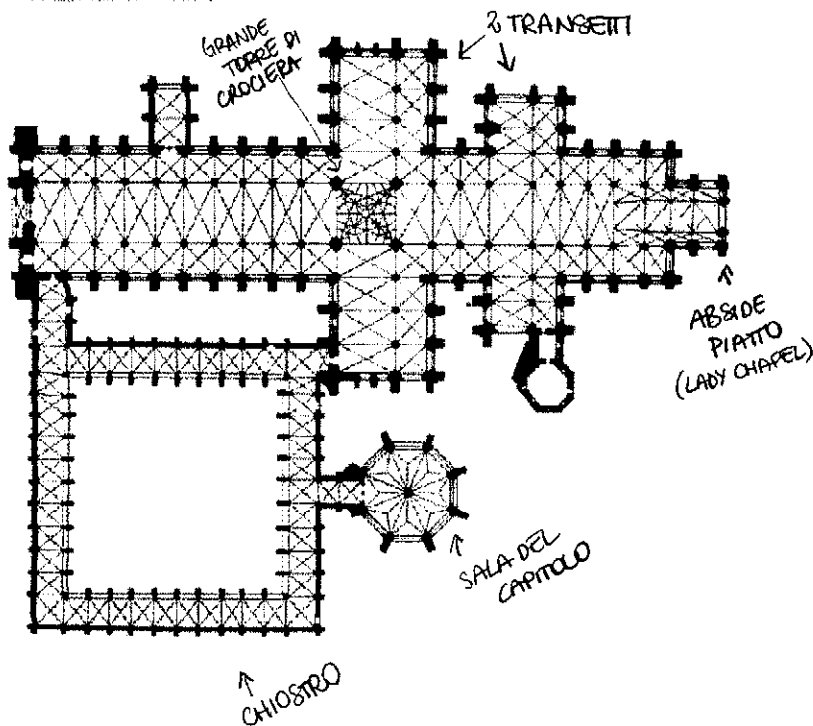
caratterizzato da una grande decorazione di stile già perpendicolare. Foto interno, solita elevazione su tre livelli, in questa zona le proporzioni sono ancora massicce, piedritti a fascia imponenti. Altro elemento di grande novità è la copertura delle navate che sono realizzate da volte ad ogiva sottolineate dai costoloni molto evidenti che scaricano il loro peso sui pilastri, o meglio sulle semicolonnine che si addossano ai pilastri del primo



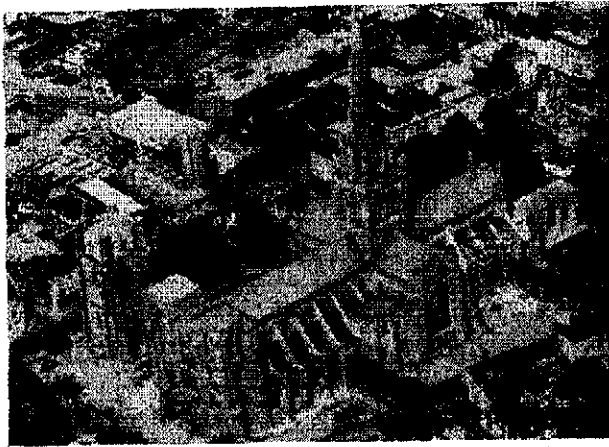
ABSIDE STILE GIÀ PERPENDICOLARE

livello. Triforio al secondo livello, al terzo finestre a lancetta che danno una grande illuminazione, sottolineata dalle grandi aperture sia nella facciata ovest che est.

Cattedrale di Salisbury 1220 1284, significativa perché edificio costruito ex novo e troviamo quella



che ormai è codificata come la pianta inglese per eccellenza: due transetti, grande torre di crociera, presenta la struttura tipica degli edifici religiosi inglesi: un grande chiostro e la sala del capitolo che ha generalmente pianta ottagonale, era il luogo in cui si riunivano gli appartenenti al clero della cattedrale per accogliere persone importanti o prendere decisioni importanti. Lunga navata, coro molto corto tra i due



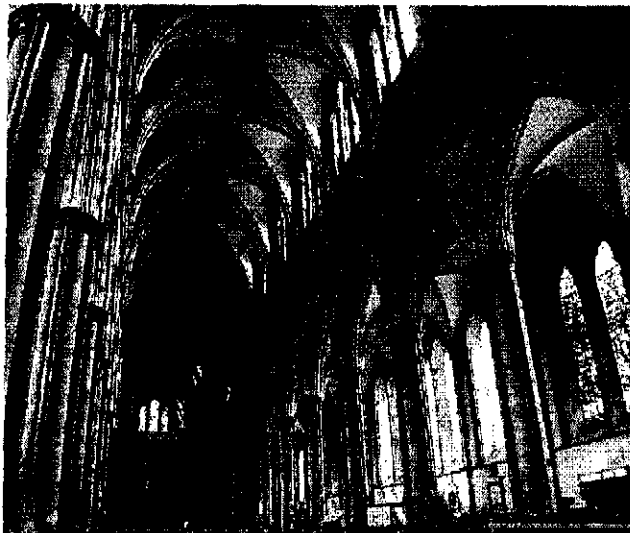
transetti, un secondo coro più ampio dopo il secondo transetto che si prolunga nella cappella della vergine. Anche in questo caso quindi abbiamo in asse la cappella della vergine che anche in questo caso esce dai perimetri dell'edificio. Abside anche in questo caso di tipo piatto. Decorazione scultorea esterna molto ricca, interno su tre livelli con

arcate molto alte, anche qui solita bicromia, secondo livello triforio cieco, terzo

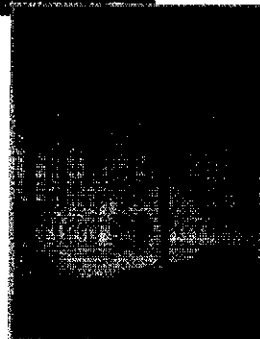
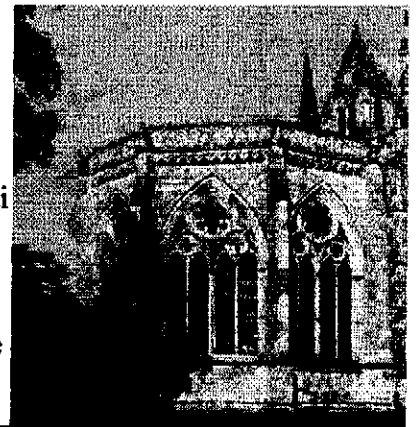


cleristorio formato da finestre molto alte. Bicromia evidentissima nella zona terminale dell'edificio e nella lady chapel.

La sala del capitolo è su pianta ottagonale in decorated style ed ha una struttura compositiva molto elegante proprio perché questo edificio ruota attorno ad un unico pilastro centrale formato da semicolonne riunite a fascio, da

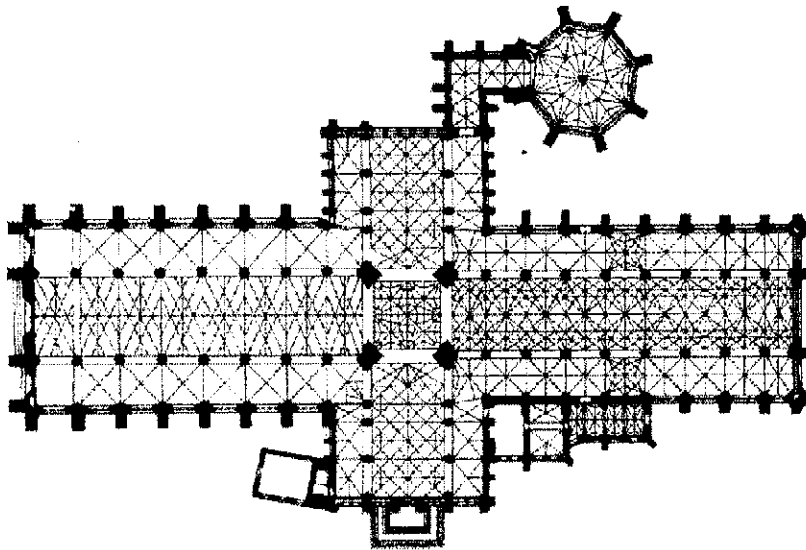


cui partono i costoloni che reggono la volta a ventaglio che forma la copertura dell'edificio. Ai lati si aprono le finestre a lancetta che sono sormontate sempre da rosone (anche nel gotico francese).



VOLTA A VENTAGLIO, DECORATED STYLE
FINESTRE A LANCETTA SORMONTATE DA ROSONE

SIMMETRIA PIANTA
CRUCIFORME



Cattedrale di York,
dedicata a san Pietro,
York si trova su quello
che era l'antico confine
segnato dal vallo di
Adriano, infatti
l'edificio dedicato a san
Pietro esisteva già dal
300dC, diventa poi
luogo di culto dei
normanni ed è
ricostruito in stile
gotico a partire dal
1220. tipica pianta
cruciforme inglese:



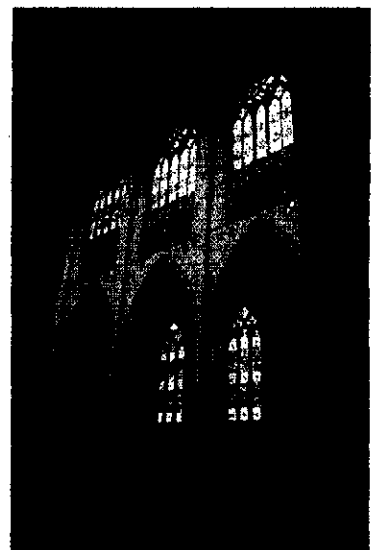
presenta un solo transetto, grande simmetria tra le sue varie
parti, la navata ha più o meno la stessa estensione sia nella zona
ovest che est, al centro, nella zona della crociera presenta una
torre e ovviamente ha un abside piatto. Nella zona ovest

troviamo in
facciata le torri
anche queste
l'ultima traccia
dell'originario
westwerk. Pianta
cronologia
edificio. Foto
enorme torre di
crociera dalle
forme molto



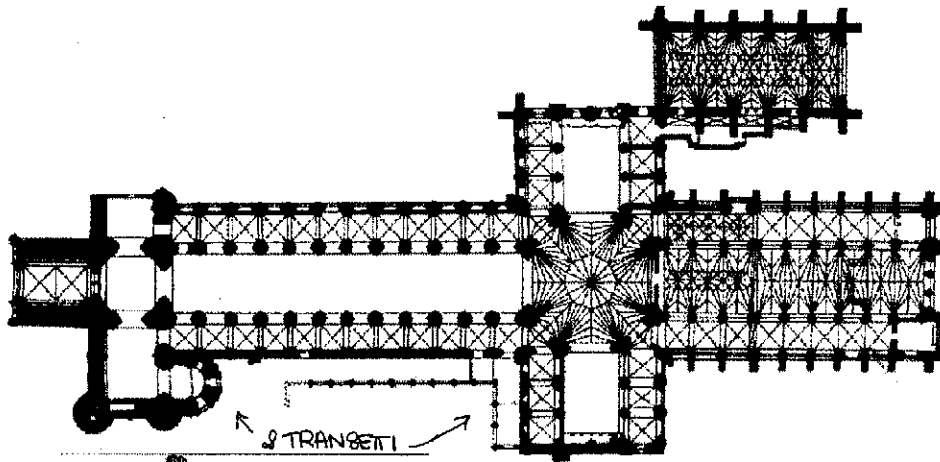
massicce (parte più antica che
risente ancora delle proporzioni
romaniche). interno: 3 ordini con
grandi arcate anche queste molto
alte, soprattutto con una

proporzione sbilanciata a loro favore rispetto ai due ordini superiori
che sono quasi schiacciati dalla volta ad ogiva del soffitto. Triforio
cieco e continuo, cleristorio con finestre a lancetta e rosoni. Sistema di
decorazione a nervature, costoloni molto evidenti, come a Lincoln.

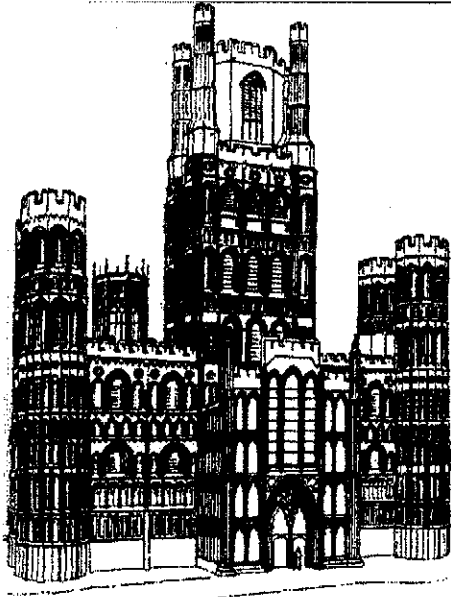


PIANTA CRUCIFORME

LADY CHAPEL (1321-1349)



Cattedrale di Ely
 esempio molto importante, dedicata alla trinità, pianta cruciforme con un doppio transetto, chiesa molto antica, iniziata nel 1083, una prima dedica (consacrato) dell'edificio si ha nel 1106, ma i lavori continuano per i successivi due secoli, tra il 1321 e il 1349 viene costruita la gigantesca cappella



secoli, tra il 1321 e il 1349 viene costruita la gigantesca cappella della vergine. Questa cappella della vergine non è in asse con la navata centrale dell'edificio, ma è fuori schema sull'angolo nord est del braccio del transetto nord. Come si può vedere dalla pianta è gigantesca, lunga 172m e solo la navata della zona ovest è lunga 75m. Troviamo la solita suddivisione: grande corpo occidentale caratterizzato da

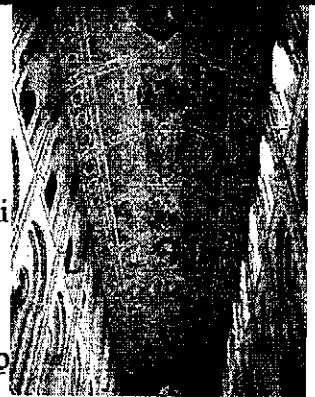


un primo transetto che ha una particolarità, si vede dalla pianta: la pianta rappresenta ciò che rimane di un crollo avvenuto nel XVI sec per cui la facciata occidentale è mutila nel braccio nord del transetto. Caratteristica di Ely è al di là della sua attuale mutilazione è quella di presentare una serie di torri poste sulla navata. Troviamo non solo la torre di crociera, ma anche una gigantesca torre di crociera posta al centro di quello che era il transetto originario che ci testimonia una di quelle che erano le parti più antiche dell'edificio e quindi un linguaggio tipicamente romanico. L'interno su tre ordini, con proporzioni molto allungate, mostra oggi un soffitto in legno dipinto ottocentesco che copre l'originale copertura a volte con costoloni originaria dell'edificio.

Foto, primo transetto crollato, secondo transetto con la torre con bicromia evidente, formata da due ottagoni uno sopra l'altro. Troviamo anche la lady



chapel in questa posizione eccentrica con decorated style, più recente che all'esterno si presenta con una serie di arcatelle cieche che riquadrano, racchiudono al proprio interno quelli che sono elementi più caratteristici: enormi finestroni a lancetta. Interno, i finestroni danno grande luminosità, presenza grandi costoloni che scaricano su un sistema più o meno complesso di semicolonne addossate alle pareti. All'esterno presenza contrafforti che sono il corrispettivo dei



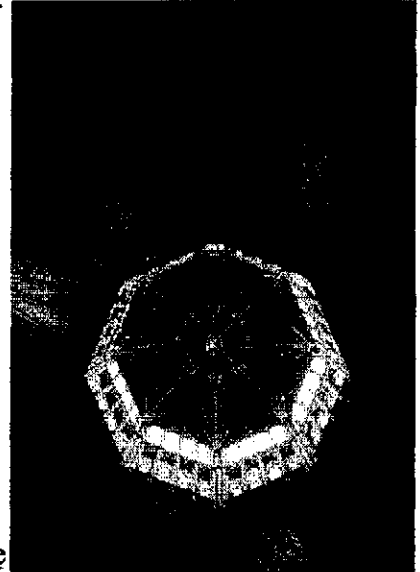
LADY CHAPEL - DECORATED STYLE



piedritti all'interno. Torniamo alla
 torre ottagonale: l'ottagono
 inferiore è in pietra, quello
 superiore e quindi la lanterna è in
 legno e sono straordinariamente
 importanti le ogive di raccordo tra
 le due parti che danno l'illusione che
 l'edificio sia un tutt'uno, ovvero non
 vi sia uno stacco tra la parte in
 pietra e quella in legno.

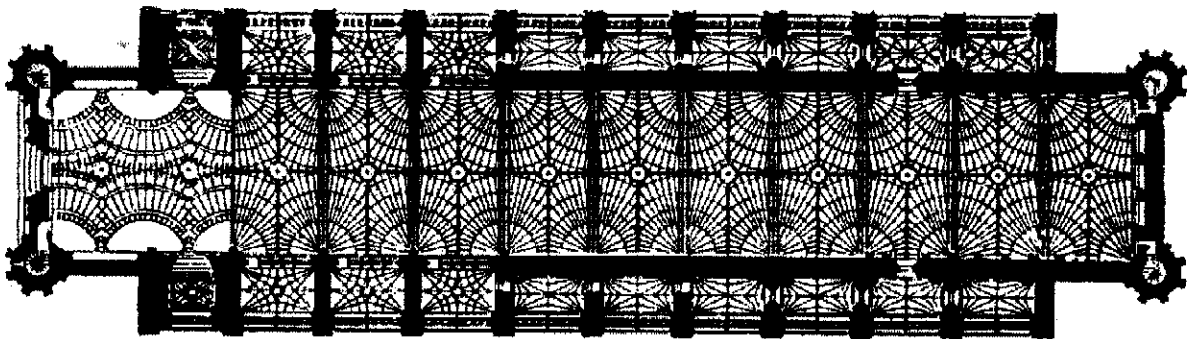


TORRE
DI
CROCE
RA

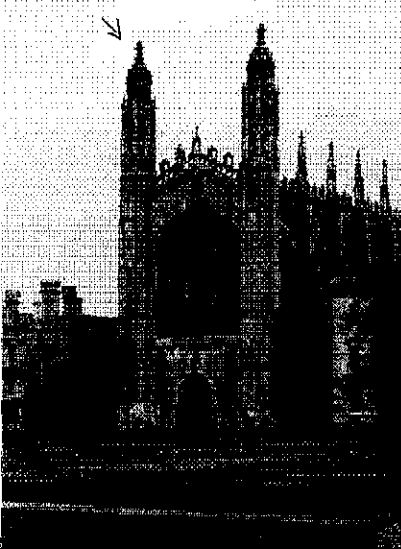


Cappella del King's College e Cambridge

pianta ancora più semplificata con ricamo di volte a ventaglio.
 Fondata da Enrico VI, cappella iniziata nel 1441 e terminata nel
 1547. struttura molto semplice anche per quanto riguarda l'esterno,
 contrafforti coronati da una serie di guglie, struttura perfettamente
 uguale nelle due facciate, caratterizzata da due piccoli torrioni
 ottagonali coperti da guglie. All'interno straordinaria serie di vetrate



TORRIONI
OTTONALI CON GUGLIE



nell'ordine superiore su cui si aprono le bellissime volte a ventaglio
 che sono le più grandi mai
 costruite. Evidentissime le
 chiavi di volta.



PRIME VOLTE A VENTAGLIO

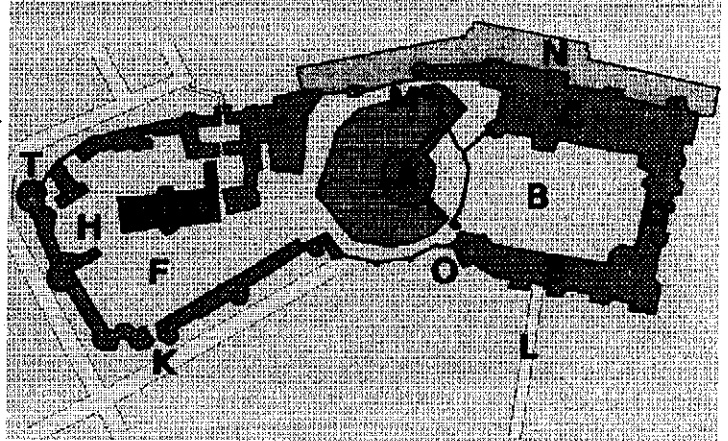


Cattedrale di Gloucester, cattedrale da cui trae origine la volta a ventaglio.

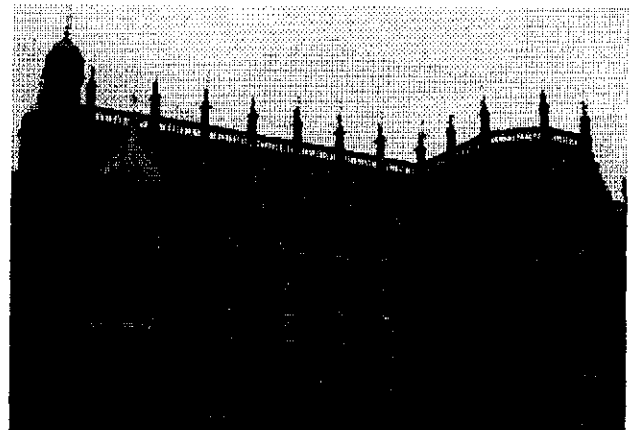
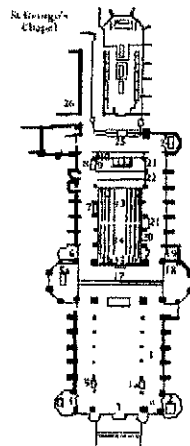
Castello di Windsor, strutturato attorno al massiccio torrione



centrale (A) ma a noi interessa (g) la cappella di san Giorgio. Fondato nel 1348, la cappella è più tarda, 1475 e ha anche questa cappella una pianta che ricorda molto da vicino soluzioni come quelle della cappella del king's college. Differisce per la presenza di alcune grandi cappelle laterali che hanno una disposizione ad esedra lungo i lati più lunghi dell'edificio, all'esterno si presentano con una resa poligonale in cui è resa evidente la scansione dei contrafforti e archi rampanti. Ma l'edificio è in pratica un grande scrigno formato da vetrate, grande coro con sedili lignei e ancora una volta troviamo delle straordinarie volte a ventaglio. La tradizione inglese è molto più conservativa, si vede come il coro isola questa zona rispetto al resto dell'edificio,



isola la zona di culto rispetto alla navata. Nella pianta si vedono i sedili lignei per chi cantava. Questa è una cappella palatina. Queste ultime hanno pianta allungata e altezza contenuta (due ordini).

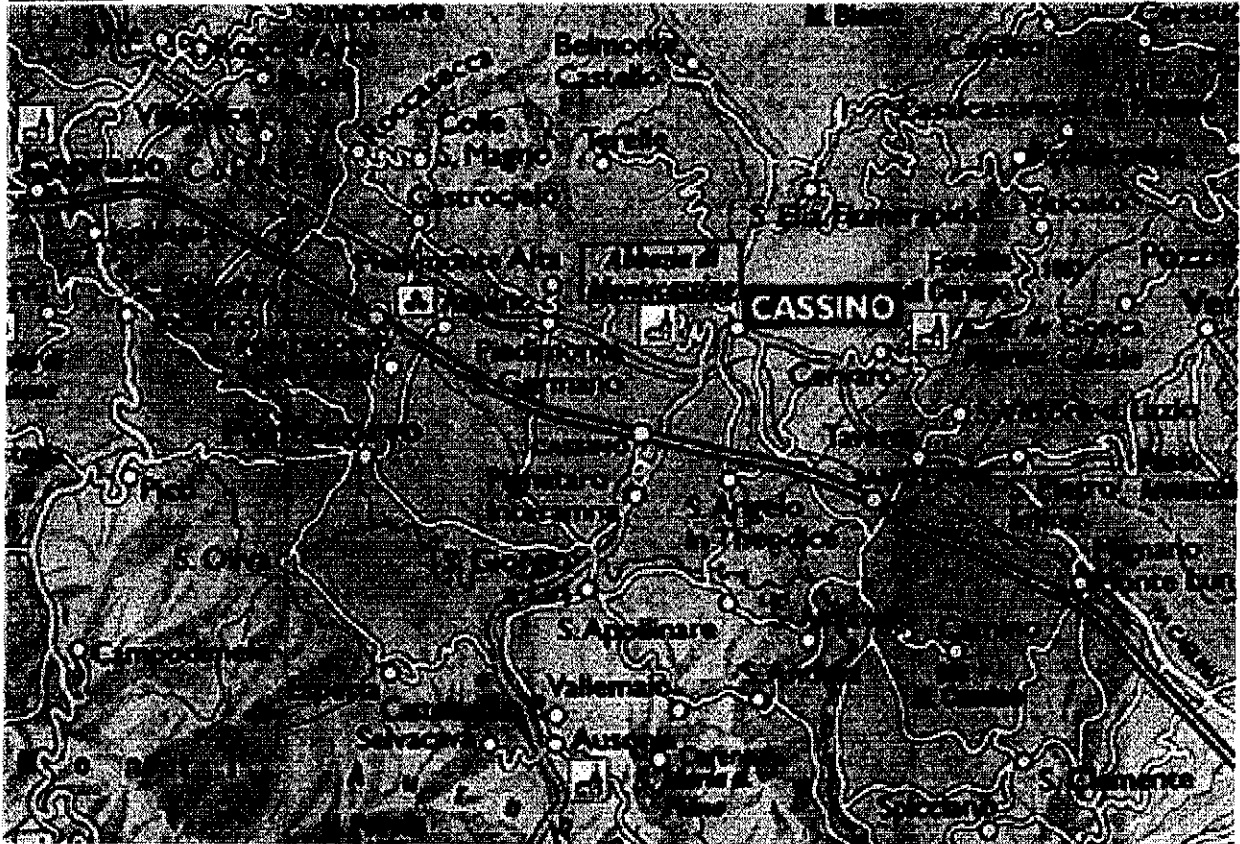


Passiamo all'Italia!!!!!!!!!!!!!!

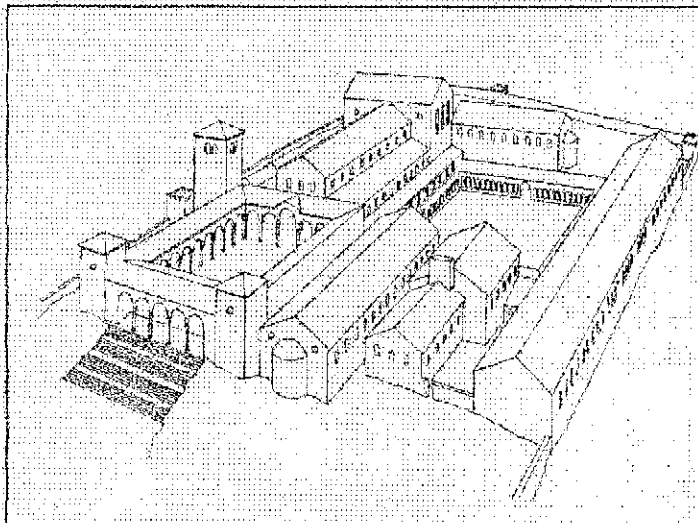


pianta Italia della fine '300: grandi importanti centri legati al commercio e allo sviluppo locale, le città sono organismi sempre più autonomi rispetto a ciò da cui provengono (sacro romano impero) situazione diversa nel centro sud, nel centro lo stato della chiesa e il sud è dominato dai normanni che poi passa a Federico II e l'impero si espande fino alla Sicilia, poi avremo la dominazione angiolina e aragonesa.

Pianta Europa, commercio e sviluppo commerciale l'Italia gioca un grande ruolo, repubbliche marinare.

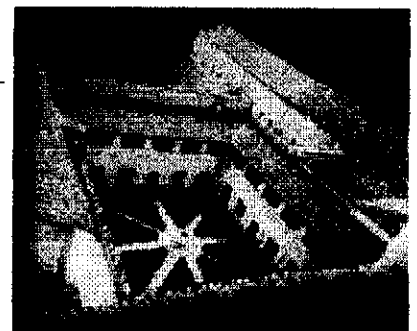


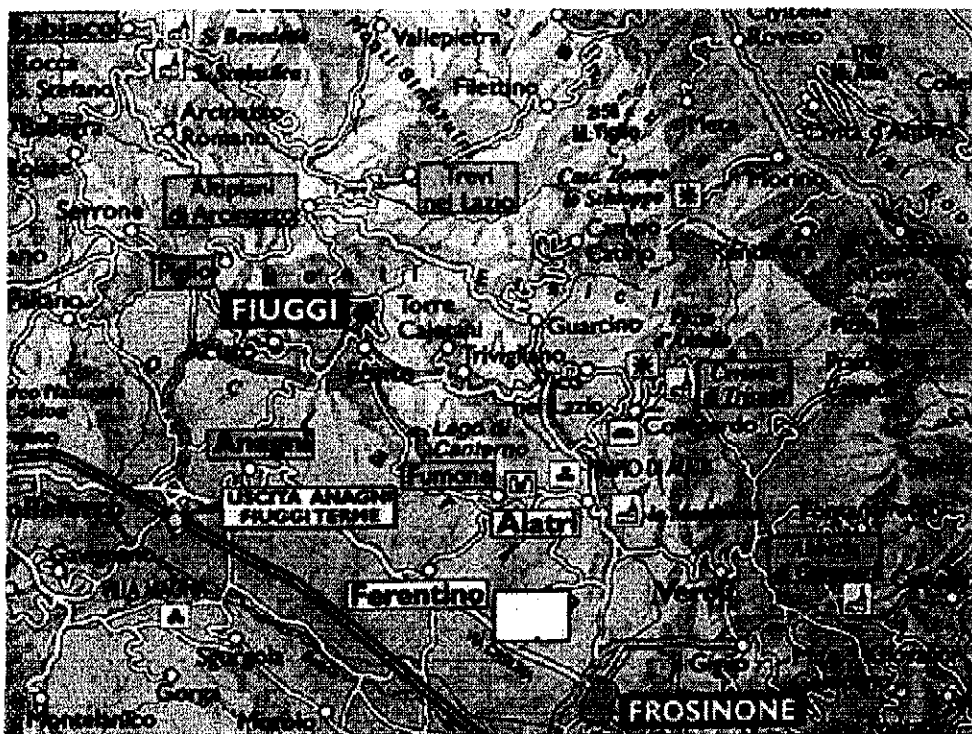
Montecassino, dato molto importante per il mondo italiano è il ruolo degli ordini religiosi per la



trasmissione delle tecniche artistiche. Non possiamo documentare con precisione ciò che Sugelio vede nel suo viaggio a Roma, questa è una delle grandi lacune della cultura italiana--->non sappiamo ricostruire l'abbazia di Montecassino così come la vide Sugelio (rasa al suolo da un bombardamento americano, ma cmq l'abbazia che vide Sugelio(1122) era già stata distrutta nel 1349 da un terremoto. Era caratterizzato da un grande quadriportico e una grande chiesa abbaziale con facciata a salienti a

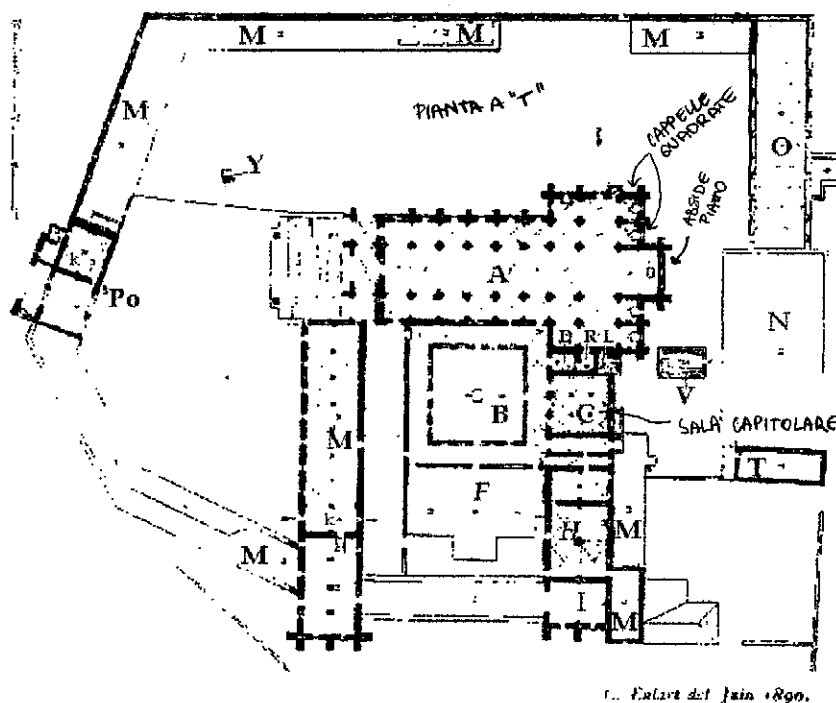
tre navate. Montecassino sorge nel sud del Lazio a una distanza ridotta da Casamari (casa di Mario, tribuno della plebe), (Montecassino=abbazia madre dell'ordine benedettino), consacrata nel 1317, passa dall'ordine benedettino a quello dei Cistercensi abbraccia tecniche costruttive che traggono i motivi dalla tradizione





francese anziché italiana. Chiostro nel lato sud con giardino centrale, grandiosa porta di accesso. Lato sud preceduto da portico a tre forni, centrale a tutto sesto gli altri acuto, presenza contrafforti, grande rosone centrale e le due finestre monofore a lancetta. Il frontone quindi che chiude un timpano triangolare al cui centro troviamo un'altra monofora a lancetta.

Tornando alla pianta vediamo che è



basilicale a tre navate e troviamo quella che viene indicata solitamente col nome di pianta a T ossia con un coro quadrato o quadrangolare senza abside o meglio con un'abside piatto. Questo edificio presenta un transepto ampio che presenta due cappelle su ogni braccio accanto alla terminazione del coro (abbiamo quindi 4 cappelle quadrate). Tenete molto a mente questa pianta.

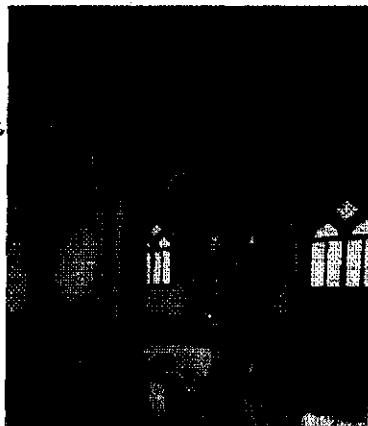
l'interno è molto rispettoso di quelli che erano i parametri dell'ordine dei cistercensi, chiesa assolutamente spoglia, verticalismo sottolineato dalle fasce di semicolonne che si appoggiano ai massicci pilastri, volte a crociera con grandi archi ad ogiva e poi una torre che non trova posto al centro della crociera, ma sull'ultima campata, posizione decentrata. Accanto all'abbazia troviamo la sala capitolare

Abbaye de Casamari, Italie

A	église	N	hôtellerie
B	cloître	O	Infirmierie
C	salle capitulaire	P	Puits externe
D	trésor	Po	Porterie
F	réfectoire	Q	Latrines
H	cuisine	R	Cheminées
I	chauffoir	T	Buanderie
K	galeries de passage	V	Vivier
L	escaliers du dortoir	Z	regard de l'Aqueduc
M	celliers et batiments d'exploitation agricole		

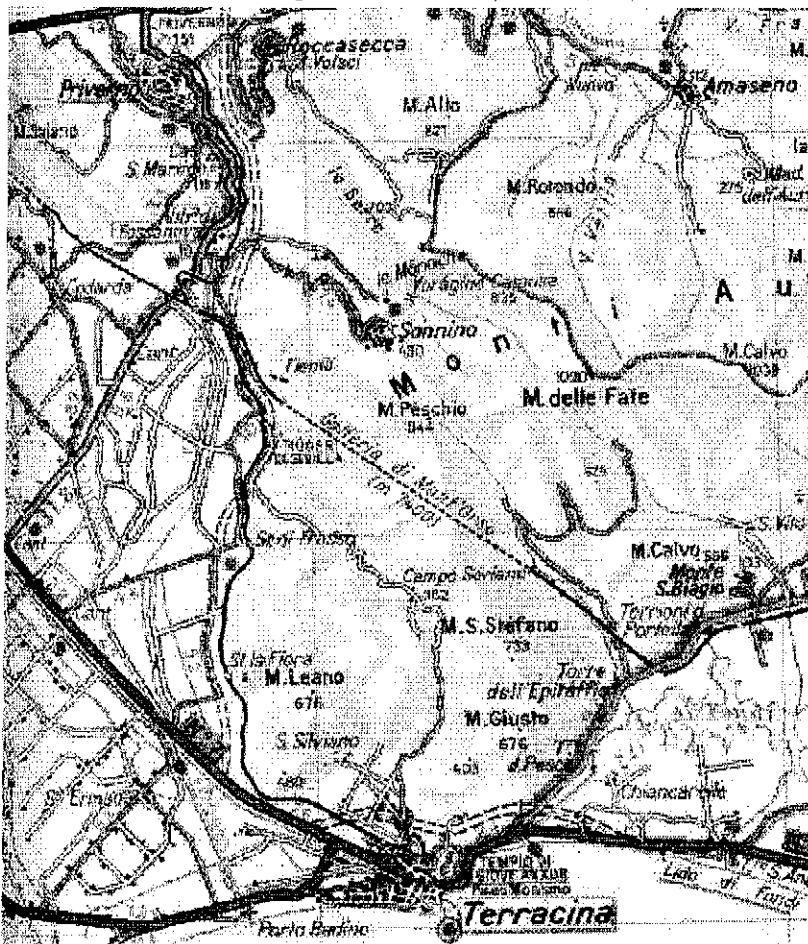


dove si riunivano per discutere i monaci, straordinariamente elegante, caratterizzata da questi pilastri formati da fasci di semicolonnine accostate e soprattutto queste volte a crociera con ogive molto accentuate e la resa dei piedritti che raccolgono il peso dei costoloni lungo le pareti della sala capitolare.



SALA
CAPITOLARE

Il modello immediato per Casamari è **Fossanova**, a un tiro di schioppo da Terracina.



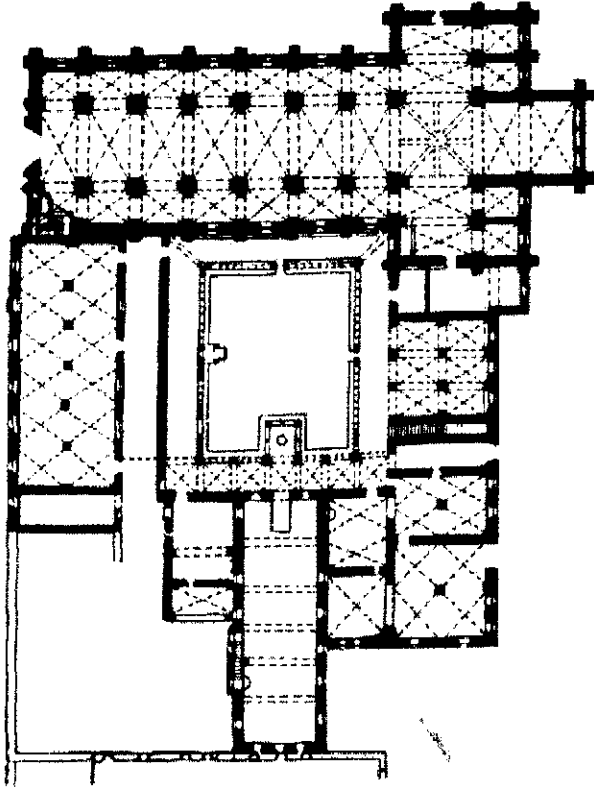
Fossanova viene cominciata per quanto riguarda la chiesa sempre a T nel 1187 e terminata nel 1208 (quindi inizia prima ma poi è quasi contemporaneo). Quello che ci importa è che abbiamo un precedente quasi immediato francese l'abbazia di pontenay. Sette pilastri che dividono la navata centrale. L'elemento che colpisce dall'esterno è la presenza dei costoloni molto evidenti (gotico francese) la facciata ha subito un danno molto evidente. Anche qui c'era un portico con tre fornici. Splendido nella sua bicromia è il portale centrale con la strombatura a gradini sottolineata dalle colonnine addossate. Al centro del secondo ordine della facciata troviamo uno splendido rosone e la facciata si chiude con un frontone triangolare che si chiude con il timpano. La torre di crociera la troviamo al posto giusto anche se si tratta di una

1187 / 1208

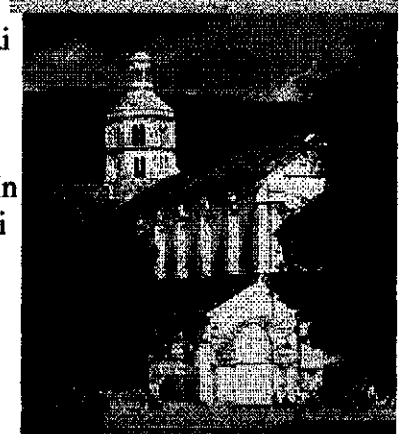
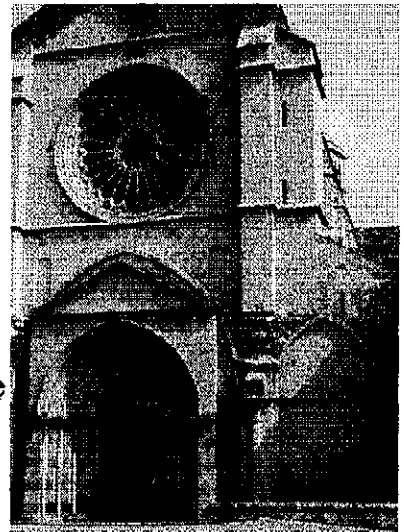
PIANTA A "T"

INFLUENZA FRANCESE

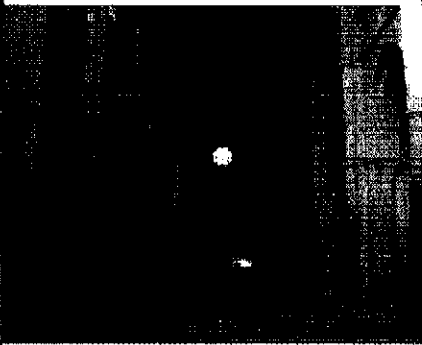
COSTOLONI
FOLTO
EVIDENTI



realizzazione ben più tarda perché quella precedente distrutta da un fulmine. L'interno come Casamari è spoglio, l'unica eleganza è data dalla policromia (marmo rosato e pietra bianca) proporzioni estremamente massicce dei piedritti e pilastri a cui si addossano semicolonne dove quelle della navata centrale arrivano fino ai costoloni delle volte a crociera. Conserva ancora la realizzazione originaria del chiostro in cui se le parti strutturali dell'edificio dipendono da modelli francesi, la parte scultorea è



sicuramente romana, da marmorari romani colonnine binate lungo tutto il perimetro del chiostro, con una liberissima interpretazione dell'antico stile corinzio.



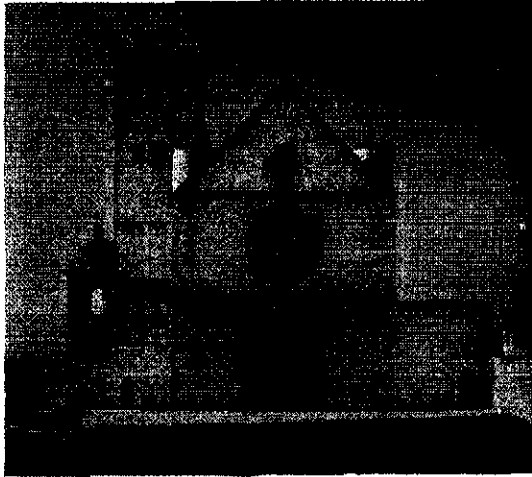
MARMORARI
ROMANI

San Francesco di Assisi fatta immediatamente dopo la morte del santo 1228- 1239 edificio sorto in cima a uno sperone roccioso e quindi creare lo spazio su cui porre la grande chiesa superiore, spazio creato con le grandi arcate e coi contrafforti semicilindrici (trovati nel sud della Francia, quindi il modello possibile è quello della cattedrale di Albi) troviamo quindi un edificio che è in realtà la somma di due chiese sovrapposte, la cripta invece è una realizzazione 800esca. L'edificio più antico è la chiesa inferiore che è formata da un'unica navata sempre con pianta a T che però presenta anche un abside semicircolare e al progetto originale è stato aggiunto un avancorpo, una specie di pronaos nel 1280-1300, sulla navata si aprono una serie di cappelle laterali e alle estremità dei bracci del

1
2
2
8
/
1
2
3
9

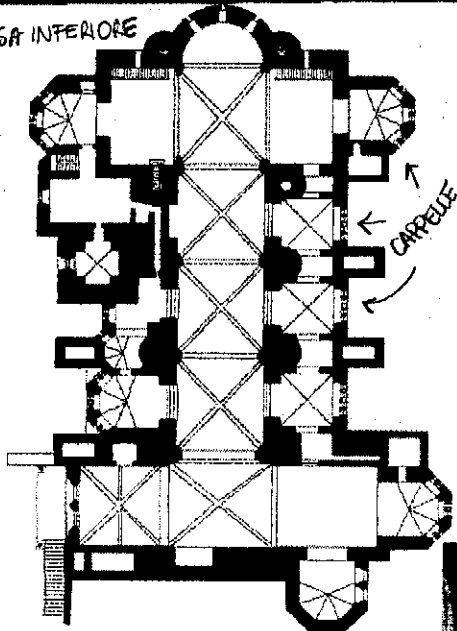


transetto troviamo una cappella poligonale, mentre l'abside è semicircolare. Proporzioni molto massicce, le campate sono delimitate da archi a tutto sesto o meglio a sesto ribassato, mentre la copertura delle campate è come al solito una

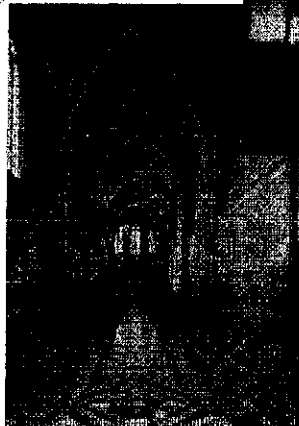
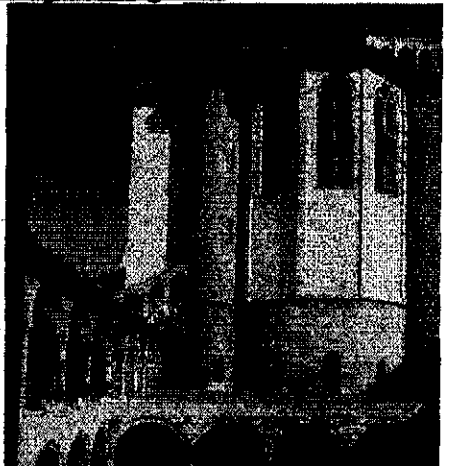


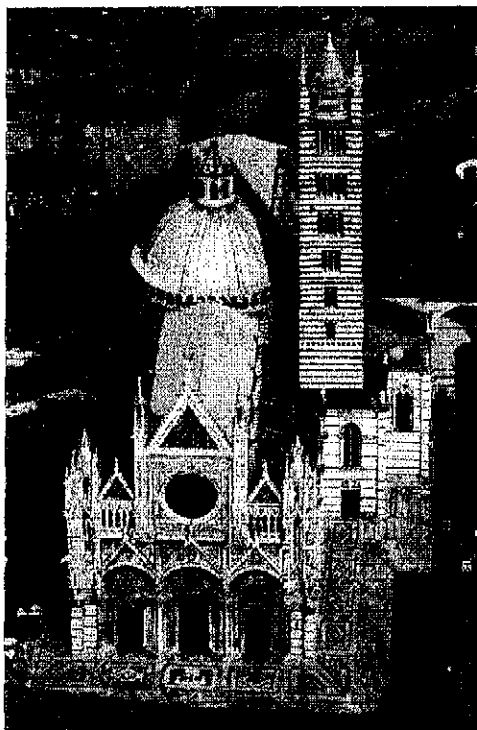
volta a crociera con ogiva. Il transetto ha una volta a botte, quindi la chiesa inferiore ha ancora una forte eredità romanica. Ben diversa la situazione della chiesa superiore: navata unica, grande transetto, abside poligonale, copertura con grandi volte a crociera che scaricano il loro peso su fasci di colonnine che hanno come corrispettivo all'esterno i grandi contrafforti semicircolari di cui abbiamo detto. Chiesa su (solo) due ordini, quello superiore occupato da grandi

CHIESA INFERIORE



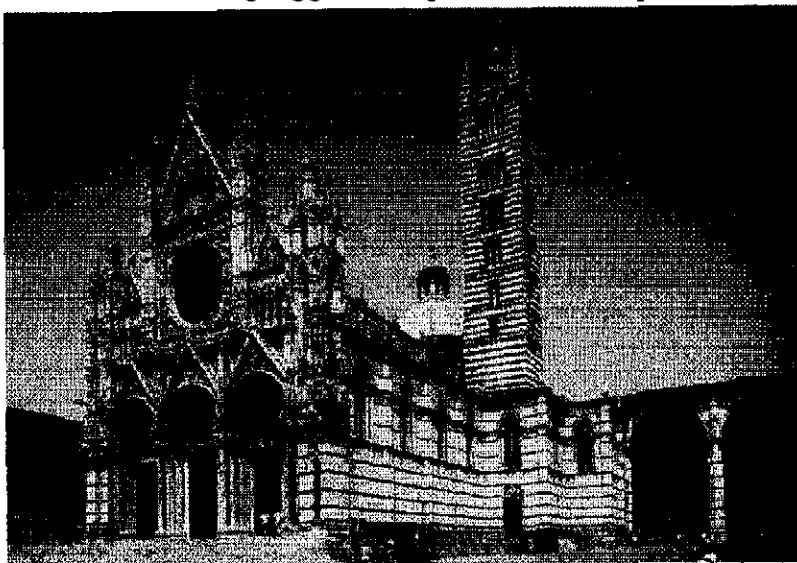
italiano è che l'ordine inferiore è formato da un tamponamento: un muro di chiusura senza aperture, questo spiega i grandi affreschi italiani, cosa non possibile nel mondo meridionale anche per questioni di conservazione (clima).





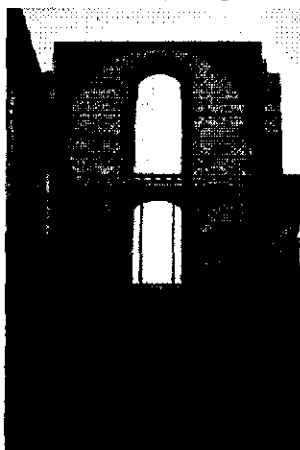
Duomo di Siena

linguaggio gotico in Italia significa serie di edifici religiosi legati a ordini monastici che hanno un legame stretto con il mondo d'oltralpe, gruppo di edifici religiosi italiani gotici che invece hanno un linguaggio di origine diverso da quelli finora

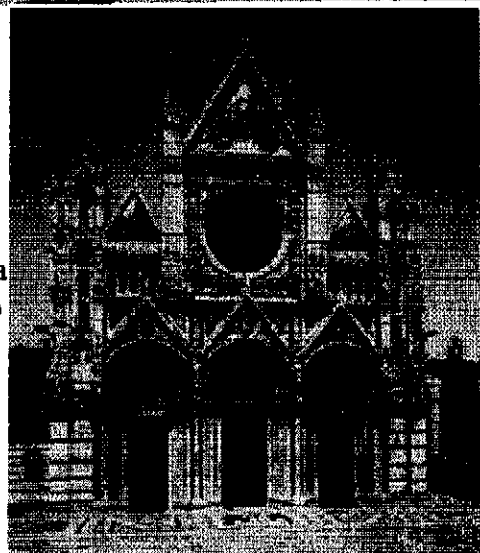


esaminati, gotico non strettamente degli ordini religiosi è un'interpretazione del romanico (bicromia torre) precedente con inserimento di elementi strani come l'arco ad ogiva.

Duomo di Siena, cattedrale dedicata a santa Maria assunta, realizzato su un edificio romanico precedente, affidato a monaci cistercensi e poi finito da Nicola pisano e il figlio Giovanni per la facciata che la finiscono nel 1284. però i senesi non sono contenti, giudicano l'edificio troppo piccolo e decidono quindi una campagna di lavori straordinaria che aveva come obiettivo far diventare quella che era la navata della chiesa di secondo 200, farla diventare il transetto di una cattedrale



che avrebbe avuto quindi una navata molto più grande. Affidano i lavori a partire dal 1339 a un architetto locale che si chiama Lando di Pietro, ma nel 1348 scoppia la peste e nel frattempo si verificano anche crolli strutturali, quindi nel 1357 il duomo rimane in una condizione di incompiutezza con la lunga navata mai terminata quella che i senesi chiamano il facciatone, allora cosa pensano di fare? Recuperano l'edificio precedente che viene tamponato, la navata viene ingrandita di due altre campate, l'edificio viene chiuso con volte a crociera sulla navata centrale e la facciata di Giovanni pisano viene ripresa a modello la facciata del duomo di orvieto che vedremo. Il duomo di Siena è frutto di una serie di compromessi. Interno presenta una soluzione cromatica che molto deve alla tradizione

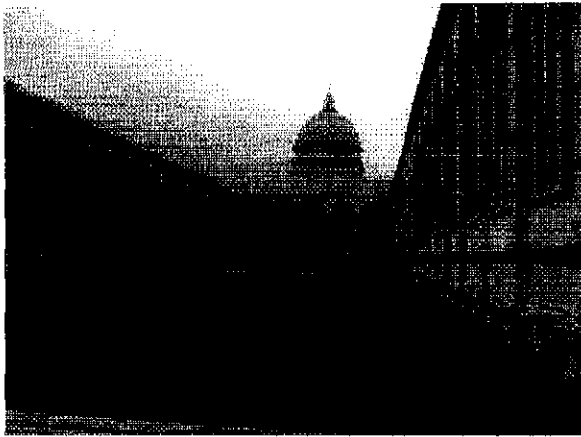


1 FINE
2 12
3
4

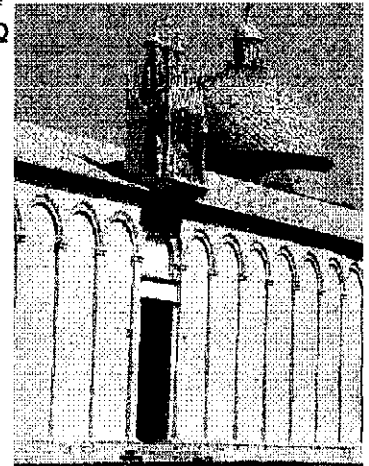
1 INIZIO
3 12
3
9

1 PESTE
3 E
4 CROLLI
8





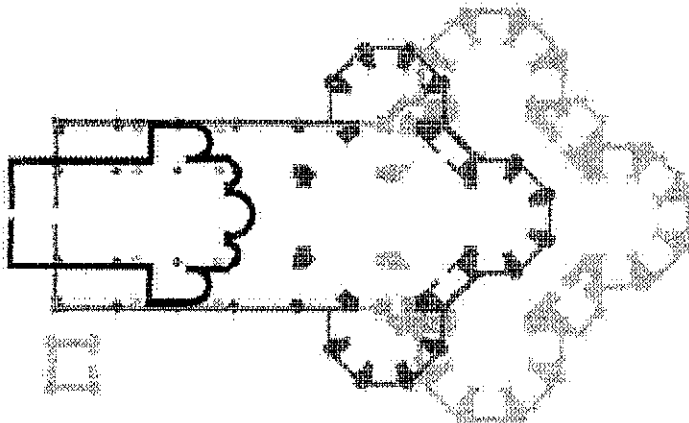
romantica precedente, pilastri polistili, arcate altissime che nn c'entrano niente col romanico. Giovanni pisano è attivo anche a Pisa xché completa la decorazione sull'esterno con le cuspidi del battistero che è di Diotisalvi e lavora alla grande edicola che orna la porta di ingresso del ~~camposanto~~ costruito a partire dal 1277 da



Giovanni di simone, l'interno del chiostro di questo grande quadriportico venne realizzato solo nel 1464, grandi finestre a lancetta molto decorate.

Firenze santa maria del fiore

coro con terminaz.
a TRICONCA

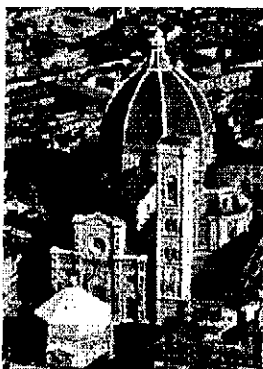


- Santa Reparata
- Il progetto di Arnolfo di Cambio (1302)
- Ingrandimenti di Francesco Talenti (pianta attuale)

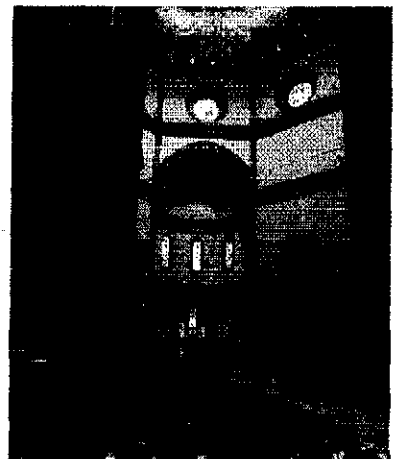
l'edificio sicuramente più importante è il duomo, ossia santa maria del fiore che trae le proprie origini da un'antichissima chiesa paleocristiana poi restaurata fino all'XI sec chiesa di santa Reparata. Nel corso del 200 è così mal ridotto che i fiorentini pensano di costruirlo ex novo, affidano il progetto a quello che era il più importante architetto e scultore della seconda metà del 200: Arnolfo di Cambio. Egli pensa una pianta a tre navate con un coro a terminazione triconca che ricorda soluzioni come la chiesa costantiniana a gerusalemme e che ha come precedenti la chiesa di colonia.

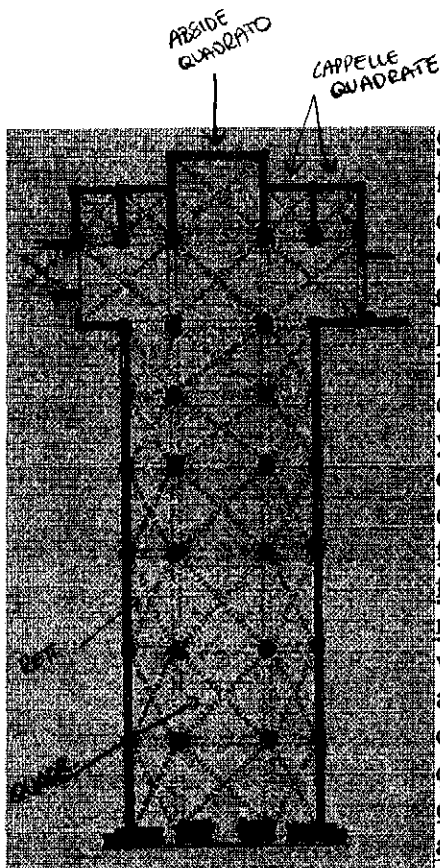
Navata centrale a 4 campate, al centro del gruppo delle absidi doveva trovare posto una cupola. La facciata doveva

avere il sistema romanico bicromatico per cui a Firenze il modello è San Miniato. Però Arnolfo ha la pessima idea di morire nel 1302 e i lavori restano bloccati per vari anni finché nel 1323 si riprendono i lavori, ma nel frattempo Giotto inizia il campanile tra il 1334-1337 quando anche lui ha la pessima idea di morire. Il tutto



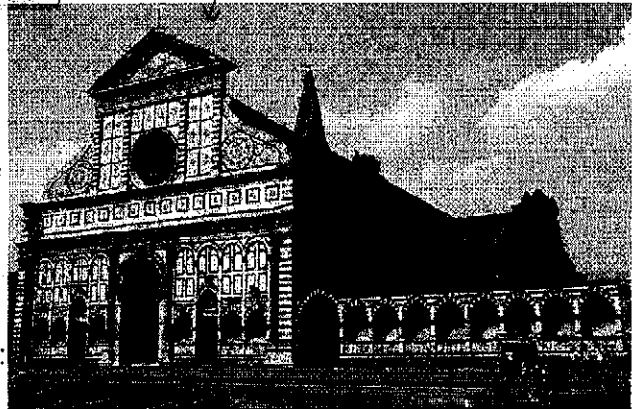
viene bloccato per diversi anni finché non appare Francesco Talenti che termina entro il 1359 il campanile tuttoggi chiamato campanile di Giotto e soprattutto entro il 1364 chiude il cantiere di Santa Maria del Fiore. Non fa cambiamenti tanto alla struttura, ma nelle dimensioni: viene allungato, vengono inserite altre campate, è lungo 125m e largo nel transetto 90m. Resta ancora la cupola che nel 1436 viene risolta dal Brunelleschi. Grandi pilastri che reggono l'ottagono centrale, bicromia con la pietra serena.





Santa maria novella

facciata dell'alberti 1470. è la chiesa dei domenicani presenti a firenze iniziata nel 1246 da pietro da verona e poi completata da due altri religiosi: fra sisto da firenze e fra ristoro da cnp (bisenzio). I lavori vengono portati avanti dai due frati a partire dal 1279. pianta a T, campate navata centrale quadrate e quelle laterali rettangolari, due cappelle quadrate sul transetto, abside quadrata. Edificio su due livelli con forte policromia di



eredità romanica, livello inferiore altissime arcate e al livello superiore grande tamponatura che si apre solo con un piccolo oculo. Presenza vetrate, volte a crociera e forti costoloni.

Pianta analoga presenta santa croce che è la chiesa invece dei



francescani, progetto originario

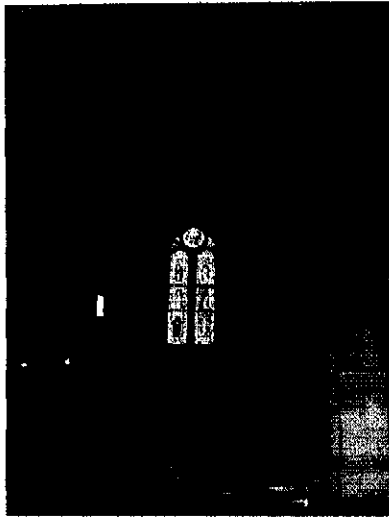
1295 forse di Arnolfo, lungo 89m presenta la solita pianta a T però incontra varianti: abside poligonale transetto con più cappelle, questa volta le campate sono tutte quante rettangolari (linguaggio gotico in pieno) terminata solo nel 1442 e la facciata è 800esca. Su due ordini: inferiore grandi arcate su pilastri poligonali, al livello superiore aperture con grandi finestroni.

Copertura con capriate lignee a vista.

Santa Trinita Rimaneggiata a fine 500da Bernardo



Montaletti? Solita pianta a T fondata dai vallombrosani, anni 30 del 300. le navate laterali si



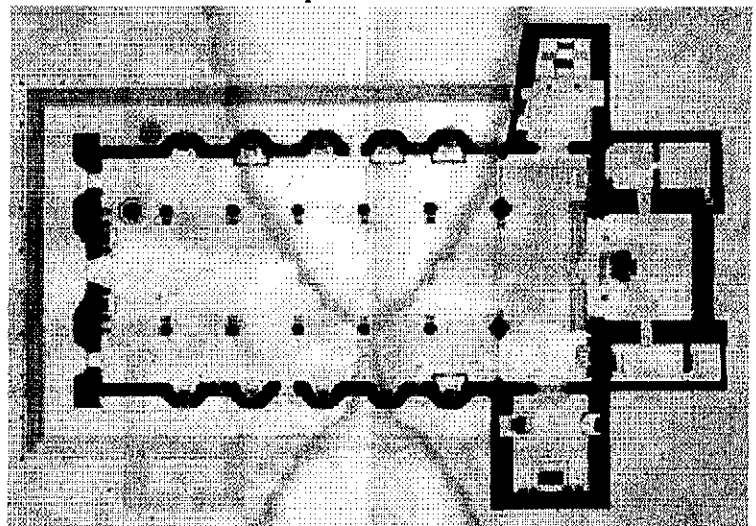
aprono su cappelle laterali. L'architetto tradizionalmente è Neri
Dicchio Lavati. Interno su
due ordini, piedritti sono
pilastri rettangolari e quello
che rimane dell'edificio
originale è molto evidente
nella controfacciata che ci
da conto della chiesa
completamente rifatta.



Duomo di Orvieto iniziato nel 1290 caratterizzato da una soluzione di contrafforti con archi sui
lati. Iniziato da un frate benedettino
Bevignate da Perugia a cui subentra
nel 1300 Giovanni di Ugucione e
dopo che lui aveva minacciato di far
crollare l'edificio nel 1305 appare
Lorenzo Maidani che muore nel 1330
dopo avere realizzato l'edificio. Pianta
a T, poi nel 400 aggiunte cappelle ai
lati del coro. Struttura originale è la
straordinaria facciata su tre ordini,
inferiore con tre portali, secondo col
rosone terminato nel 349 e bellissimo
frontone triangolare che racchiude un
timpano decorato a mosaico. I lati

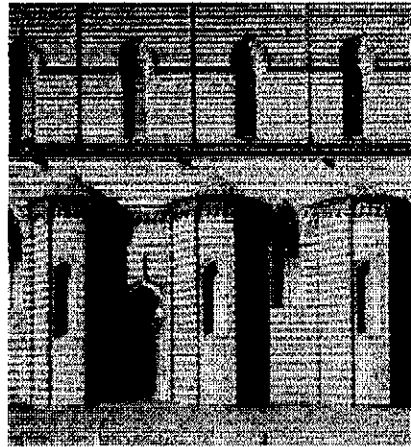
lunghi dell'esterno e l'interno sono
caratterizzati dalla bicromia. Copertura
con capriate in legno a vista. Interno su
due ordini con arcate a tutto sesto
ribassato, ordine superiore monofore a
lancetta.

TIMPANO CON MOSAICO



CAPRIATE LIGNEE

BICRONIA



Excursus europeo

Case sulla piazza del mercato a Bruges Grande novità del tardo 300 europeo è l'affermazione



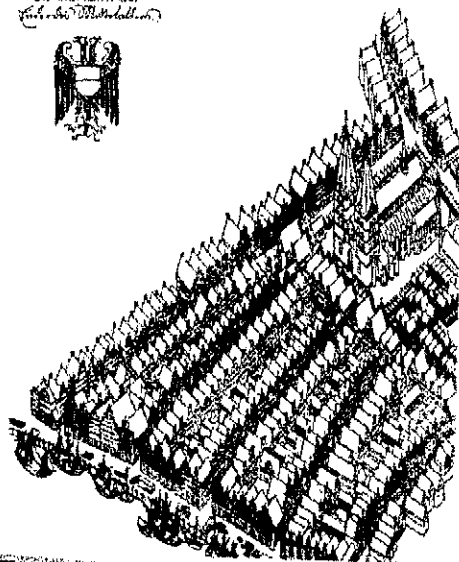
della città, luogo di scambio e commercio, città che sorgevano allo sbocco di un fiume. Bruges, città marinara, oggi dista diversi km dal mare, mentre una volta era allo sbocco dello Zwyn. Il centro della vita cittadina passava dalla piazza del mercato su cui si aprivano una serie di edifici con struttura molto particolare con facciata chiusa da frontone a gradini, linea ascendente molto accentuata. Sulla piazza si staglia la grandissima cattedrale (foto fatta dal campanile della cattedrale).

Il burg (borgo) altra piazza, dove gli edifici più



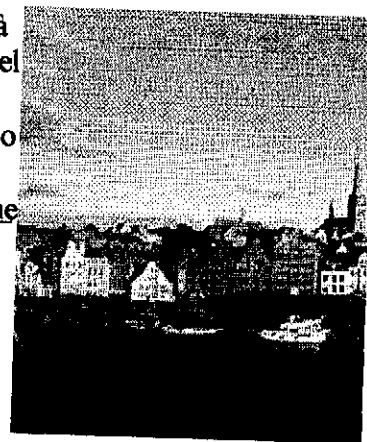
importanti sono il municipio con accanto un'altra cattedrale del sacro sangue di cristo che contiene reliquie portate dalla terrasanta. Mercato e centro civile sono staccati.

Lubecca
Die Hanseatische
Friedrichs-Mittelalt.



Lubecca, città ancora di mare, città della lega anseatica, città fondata nel 1243, nel 1256 diventa la capitale della lega e quindi il suo porto è uno dei principali porti del nord europa.

Edifici alti, su più piani con frontone a gradini. Ruota attorno alla cattedrale.



Castel del monte ad Andria.



Città nascono anche per ragioni difensive. In puglia. Iniziato nel 1240 (Federico II muore nel 50) struttura a pianta ottagonale e su ogni angolo troviamo una torretta a sua volta ottagonale. Articolata su due piani, le torrette fungono da raccordo (scala a chiocciola) straordinaria presa degli interni

formati da una serie di parallelelepipedi che a loro volta

sono formati

da un

quadrato

centrale al

quale si

affiancano

due triangoli rettangoli. Raffinatezza funzionale

anche nell'esterno, materiale lapideo resistente e

dove ha una grande importanza il portale di accesso

costituito da due alte paraste con un'architrave e

capitelli corinzieggianti cui sono addossate delle

semicolonne sempre con capitelli corinzi

su cui fanno guardia dei leoni. I leoni si

trovano alla base del grande arco ogivale.

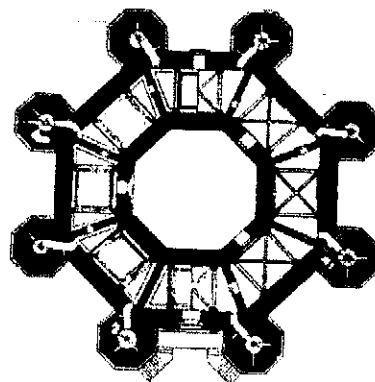
Al di sopra delle due paraste troviamo un timpano triangolare su cui al piano superiore corrisponde una bifora a lancetta.

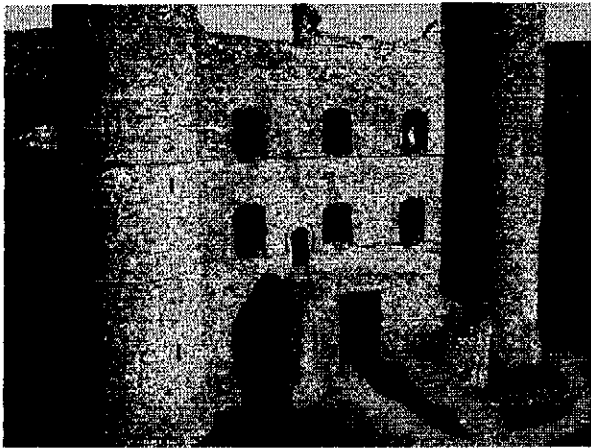
Succede questo anche in **Galles**, (castello di Harlech) 1283 1299, più

volte assediato e ricostruito. Soluzione originale perché un quadrato

inserito all'interno di un altro quadrato, con torri circolari. Il secondo

quadrato sta nella zona del portale di accesso, doppia difesa.





Francia Aigues Mortes, Luigi forma un avamposto difensivo nel 1240 che viene ripreso dal figlio Filippo che ne fa un vero e proprio centro cittadino e che serviva ai sovrani di Francia per avere un approdo immediato al mare. Architetto Guglielmo Boccanegra.

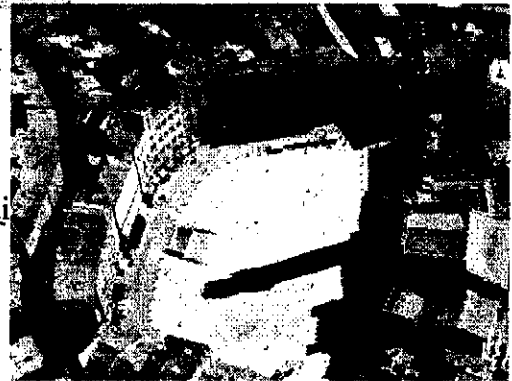


Piazza del campo, Siena.

Spazio urbano
cittadino da metà XII
sec e questa piazza
viene pavimentata,
recupera tradizioni

romane tra il 1327 e il 1349. piazza di tutti, ma soprattutto di chi la governa, il palazzo comunale viene iniziato nel 1248-1310, torre del mangia 1325-1348 (peste)

palazzo vecchio, il palazzo dei priori, palazzo pubblico.



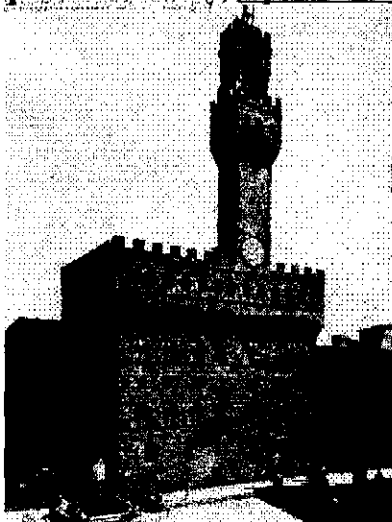
CAMBIO

Loggia della signoria di Andrea Riccione anni 30 del 300, il palazzo è opera (1299) di Arnolfo di altissima torre con bifore neogotiche.

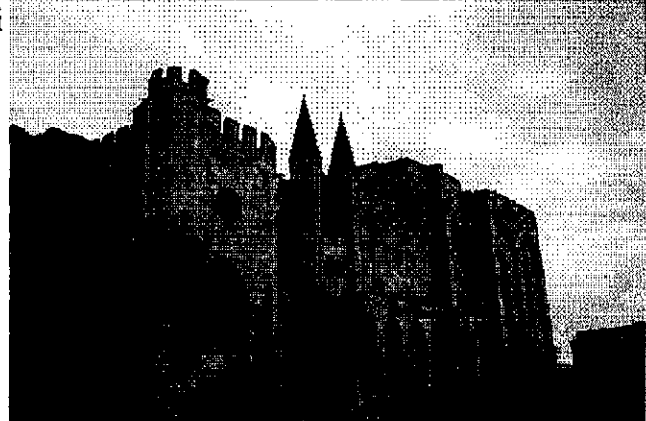
Palazzo dei papi ad Avignone cominciato metà anni 30 fino al

1378, Avignone è
capitale del papato e i
papi hanno necessità di
una sede consona al
loro ruolo. Ampliano il
palazzo vescovile e
formano una vera e
proprio fortezza.

Loggia con alle
estremità torroncini



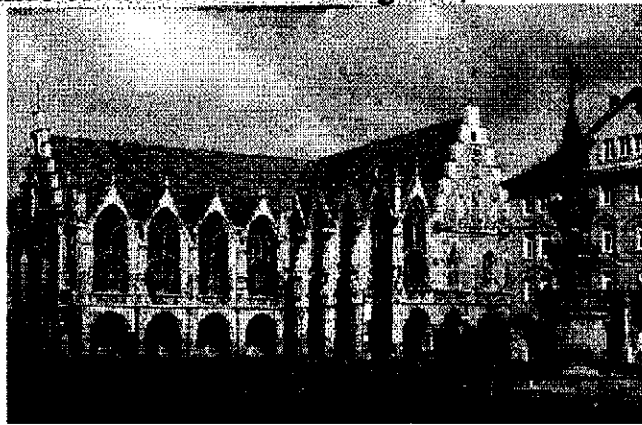
ottagonali.





Palazzo comunale Munster 1335/

Palazzo comunale braunschweig 1302



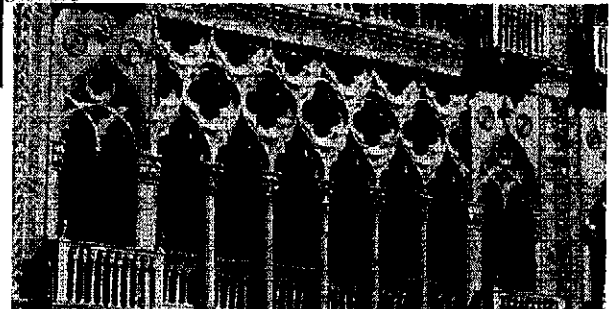
palazzo ducale a venezia



Situazione diversa, edificio che esiste già nel X sec ampliato nel XIII, la sontuosa decorazione spetta agli anni 40 del 400 quando due architetti e scultori Giovanni e Bartolomeo Vonne?

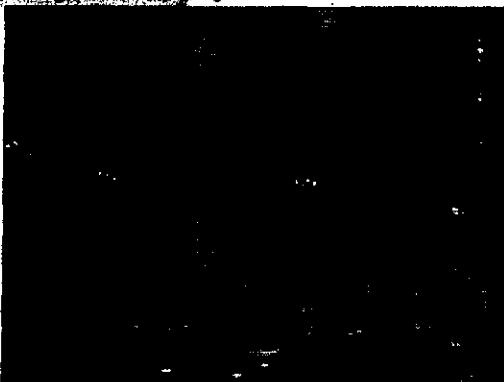
realizzano queste bifore gotiche continue che creano il loggiate del secondo livello.

Raffinatissimo con raffinatissima bicromia con marmo bianco e marmo rosa di Verona che diventa motivo dominante del modo di lavorare di questi architetti e scultori la cosiddetta cal orda a partire dal 1442. solita successione di



bifore con rosone polilobato al centro con edifici che pur pesantemente rimaneggiati.

Plaça de mar, quella che è l'odierna sede della



borsa a

Barcellona,

presenta un

recupero architettonico intelligente. Rimangono i grandi
piedritti a fascio.

